BOLLETTINO UFFICIALE

n. 23
DEL 4 GIUGNO 2014

Anno LI n. 23

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

14_23_1_DPR_1_262_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione - Commissario delegato 21 maggio 2014, n. 262

Approvazione del progetto esecutivo dell'intervento sull'asse SR 354 "di Lignano", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km 12+100 in località Aprilia nel Comune di Latisana".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IL COMMISSARIO DELEGATO

VISTO il decreto dell'11 luglio 2008, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha dichiarato, fino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

VISTA la successiva Ordinanza n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. con la quale il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Commissario delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia;

VISTO l'art. 6-ter, comma 1, lett. a) della legge 7 agosto 2012, n. 131, laddove prevede che restano fermi, tra gli altri, gli effetti dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i.;

RICHIAMATI i d.P.C.M. dd. 12 dicembre 2009; dd. 17 dicembre 2010 e dd. 13 dicembre 2011;

RICHIAMATO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2012 con cui lo stato di emergenza è stato prorogato fino al 31 dicembre 2014 ed è stato contestualmente nominato Commissario delegato il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

RICHIAMATO il decreto dd. 17.02.2014 n. 252 in ordine alla nomina dell'arch. Mariagrazia Santoro quale Soggetto Attuatore ai sensi dell'art. 1, co. 3 dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. ed al contestuale affidamento di specifici settori di intervento;

RILEVATO che l'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i. stabilisce che il Commissario delegato provveda alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A., tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza;

RILEVATO che la Delibera della Giunta della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dd. 24.06.2009 n. 1471, recante disposizioni in tema di "approvazione della pianificazione degli interventi strategici da attuare sulla rete stradale di competenza e interesse regionale con i vigenti strumenti acceleratori delle procedure e individuazione delle opere che presentano le caratteristiche di funzionalità ai fini dell'Ordinanza n. 3702/2008", ha reso note, all'allegato elenco 2, le opere che presentano le caratteristiche di funzionalità rispondenti ai fini di cui all'art. 1, co. 1 lett. c), dell'OPCM n. 3702/08, e s.m.i., di competenza di Enti diversi dalla concessionaria Autovie Venete S.p.A.;

RILEVATO, in ordine alla valutazione e motivazione della funzionalità dell'opera in oggetto rispetto all'obiettivo di procedere al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., che:

- con nota prot. n. 0003513 di data 13.02.2012, la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ha proposto

al Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, giusta Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 dd. 05.09.2008 e s.m.i., l'assoggettabilità alle procedure commissariali dei sopradetti interventi;
- con nota prot. n. 0000330 di data 24.02.2012 il Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'autostrada A4 nella tratta Quarto D'Altino - Trieste e nel raccordo autostradale Villesse - Gorizia, giusta Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 dd. 05.09.2008 e s.m.i., ha richiesto alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Mobilità e Infrastrutture di Trasporto il proprio parere in ordine all'assoggettabilità alle procedure commissariali degli interventi sopra richiamati;
- con prot. n. 0007908/P-/F+L di data 02.04.2012 la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Mobilità e Infrastrutture di Trasporto ha espresso parere favorevole all'assoggettabilità alle procedure commissariali dei citati interventi;
VISTO il Decreto dd. 27.04.2012 n. 170 e RILEVATO che lo stesso ha assoggettato all'Ordinanza 3702/08 e s.m.i., ai sensi dell'art. 1, co. 1 lett. c), gli interventi denominati: SR 252 - realizzazione di rotatoria all'intersezione con la SP 7 (accesso a Lestizza); SR 354 - interventi di sistemazione a Paludo; SR 354 - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km 12+100 in località Aprilia; SR 354 - Interventi di sistemazione a Pertegada, come precisati nella nota prot. n. 0003513 dd. 13.02.2012 della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A.;
RILEVATO che la Corte dei Conti - Sezione di Controllo della Regione Friuli Venezia Giulia - con nota dd. 22.05.2012, ha ammesso al visto ed alla conseguente registrazione il Decreto dd. 27.04.2012 n. 170;
RILEVATO che la società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. è stata individuata quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione degli interventi di cui al Decreto n. 170/2012, in armonia a quanto previsto dall'art. 2, co. 1bis, dell'OPCM n. 3702/08 e s.m.i;
VISTO il decreto dd. 23.08.2012 n. 176, ai sensi del quale è stata disposta la nomina del geom. Sandro Gori a Responsabile Unico del Procedimento degli interventi sopra emarginati;
RILEVATO che la Corte dei Conti - Sezione di Controllo della Regione Friuli Venezia Giulia, con nota dd. 11.09.2012, ha ammesso al visto ed alla conseguente registrazione il decreto dd. 23.08.2012 n. 176 ai sensi dell'art. 3, co. 1, lett. c-bis), L. 14.01.1994 n. 20 e s.m.i.;
RILEVATO, pertanto, che, in ordine all'asse S.R. 354 "di Lignano", l'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km 12+200 in località Aprilia nel Comune di Latisana" è compreso tra gli interventi funzionali al decongestionamento dell'area interessata dallo stato di emergenza, in ragione dei contenuti del Decreto dd. 27.04.2012 n. 170;
VISTO il Decreto n. 235 dd. 10 aprile 2013 con il quale è stato approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto definitivo dell'intervento sull'asse S.R. 354 "di Lignano", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km 12+200 in località Aprilia nel Comune di Latisana;
CONSIDERATO che, con il decreto n. 235/13 sopra evidenziato, l'intervento in oggetto è stato dichiarato di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi del comma 2 dell'art. 3 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., e che il medesimo decreto sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi statali, regionali, provinciali e comunali comunque denominati e consente la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato;
RILEVATO che la Corte dei Conti - Sezione di Controllo della Regione Friuli Venezia Giulia - con nota dd. 23.04.2013 ha ammesso al visto ed alla conseguente registrazione il Decreto n. 235 dd. 10 aprile 2013;
VISTO il progetto esecutivo trasmesso dal Responsabile Unico del Procedimento, con nota interna n. 0000184 dd. 13.12.2013, e depositato agli atti;
CONSIDERATO che, in ordine all'asse S.R. 354 "di Lignano", il progetto esecutivo dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km 12+200 in località Aprilia nel Comune di Latisana" prevede un importo complessivo di € 2.350.000,00 di cui € 1.221.449,90 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 1.177.016,18 per lavori a corpo ed € 0,00 per lavori a misura, oltre a € 44.433,72 relativi ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 1.128.550,10 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 45.000,00 per somme a disposizione per lavori, € 15.000,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 220.000,00 per eliminazione interferenze, € 123.005,87 per imprevisti, € 150.000,00 per espropriazioni, € 24.429,00 per accantonamento per bonari accordi, € 120.536,25 per spese tecniche, € 20.000,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 15.000,00 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 8.000,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 10.000,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 400,00 per altre eventuali spese ed € 377.178,98 per I.V.A. ed altre imposte;
VISTO il verbale delle operazioni di verifica e validazione del progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 354 "di Lignano", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km 12+200 in località Aprilia nel Comune di Latisana, allegato alla nota interna n. 0000184 dd. 13.12.2013 del Re-

sponsabile Unico del Procedimento;
RILEVATO che, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., agli oneri derivanti dall'applicazione della presente ordinanza, relativamente alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, si provvede a carico degli enti competenti nell'ambito della loro programmazione;
VISTA la nota n. 0000212 dd. 02.04.2014, di richiesta alla società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. di esprimere il proprio parere in ordine al progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 354 "di Lignano", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km 12+200 in località Aprilia nel Comune di Latisana" e di provvedere, ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i., a tutti gli adempimenti necessari a garantire la copertura finanziaria dell'opera in argomento;
VISTA la nota della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. n. 0007983 dd. 16.04.2014 in merito agli aspetti tecnici ed alla dichiarazione di copertura economico-finanziaria dell'intervento;
RILEVATO che il Commissario delegato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., provvede all'approvazione del progetto esecutivo con proprio atto che sostituisce ogni diverso provvedimento;
RICHIAMATI i Decreti del Commissario delegato dd. 04.03.2010 n. 50 e dd. 31.03.2014 n. 257;
VISTO l'art. 6, co. 2, dell'O.P.C.M. dd. 04.08.2010 n. 3891, modificativo dell'art. 2, co. 4, dell'O.P.C.M. n. 3702/08;
RITENUTO, vista la nota interna n. 0000184 dd. 13.12.2013 e richiamata la nota della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. n. 0007983 dd. 16.04.2014, di procedere all'approvazione del progetto esecutivo dell'intervento sull'asse S.R. 354 "di Lignano", l'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km 12+200 in località Aprilia nel Comune di Latisana" in armonia alla proposta del Responsabile Unico del Procedimento;

DECRETA

1. E' approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 comma 4 dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i., il progetto esecutivo, di cui alla nota interna n. 0000184 dd. 13.12.2013 del Responsabile Unico del Procedimento e depositato agli atti, dell'intervento sull'asse S.R. 354 "di Lignano", l'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km 12+200 in località Aprilia nel Comune di Latisana".
2. E' approvato il quadro economico dell'intervento denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km 12+200 in località Aprilia nel Comune di Latisana" inerente l'asse S.R. 354 "di Lignano" così definito: importo complessivo di € 2.350.000,00 di cui € 1.221.449,90 per lavori a base d'appalto, suddiviso in € 1.177.016,18 per lavori a corpo ed € 0,00 per lavori a misura, oltre a € 44.433,72 relativi ad oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, ed € 1.128.550,10 per somme a disposizione dell'Amministrazione, così suddivise: € 45.000,00 per somme a disposizione per lavori, € 15.000,00 per rilievi, accertamenti ed indagini, € 220.000,00 per eliminazione interferenze, € 123.005,87 per imprevisti, € 150.000,00 per espropriazioni, € 24.429,00 per accantonamento per bonari accordi, € 120.536,25 per spese tecniche, € 20.000,00 per spese per attività di consulenze e di supporto, € 15.000,00 per spese per commissioni aggiudicatrici e collaudo, € 8.000,00 per spese per pubblicità ed opere artistiche, € 10.000,00 per spese per accertamenti di laboratorio, € 400,00 per altre eventuali spese ed € 377.178,98 per I.V.A. ed altre imposte.
3. Il presente decreto sostituisce ogni diverso provvedimento ai sensi dell'art. 3, co. 4 dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.
4. La copertura finanziaria dell'intervento, inerente l'asse S.R. 354 "di Lignano", denominato "Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al km 12+200 in località Aprilia nel Comune di Latisana" è a carico della società Friuli Venezia Giulia Strade S.p.A. ai sensi dell'art. 6, co. 5, dell'O.P.C.M. n. 3702/08 e s.m.i.

Il presente decreto, immediatamente eseguibile in ragione dell'art. 10, co. 4-bis e 4-ter della legge dd. 15.10.2013 n. 119 di conversione del D.L. 93/2013, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente.

SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_90_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2014, n. 090/Pres.

Regolamento per la tenuta del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale istituito dall'articolo 20 della legge

regionale 9 novembre 2012, n.23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale);
VISTO in particolare l'articolo 20 che istituisce il Registro regionale delle associazioni di promozione sociale, tenuto dalla struttura competente in materia di promozione sociale;
VISTO l'articolo 26, comma 1, lettera a), il quale stabilisce che le modalità di presentazione delle domande di iscrizione al Registro e le modalità relative alla sua tenuta siano disciplinate con successivo regolamento di attuazione, da adottarsi previo parere della Commissione consiliare competente nonché del Comitato regionale delle associazioni di promozione sociale previsto dall'articolo 21;
VISTO l'articolo 42, comma 1 bis, della legge regionale 23/2012 per cui, nelle more della costituzione del Comitato regionale delle associazioni di promozione sociale di cui all'articolo 21, si prescinde dall'acquisizione del relativo parere, ove previsto;
RITENUTO pertanto di emanare il "Regolamento per la tenuta del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale istituito dall'articolo 20 della legge regionale 9 novembre 2012, n.23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale)";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), come modificata e integrata, da ultimo, dalle disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012);
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con proprio decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 8 maggio 2014, n. 868;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la tenuta del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale istituito dall'articolo 20 della legge regionale 9 novembre 2012, n.23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_90_2_ALL1

Regolamento per la tenuta del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale istituito dall'articolo 20 della legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale) .

Art. 1 finalità

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale istituito dall'articolo 20 della legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale) di seguito denominato Registro, nonché le modalità della sua tenuta, in attuazione dell'articolo 26, comma 1, lettera a), della legge regionale 23/2012, di seguito denominata legge regionale.

Art. 2 associazioni di promozione sociale

1. Ai sensi dell'articolo 2 della legge 7 dicembre 2000, n. 383 (Disciplina delle associazioni di promozione sociale) sono considerate associazioni di promozione sociale le associazioni riconosciute e non riconosciute, i movimenti, i gruppi e i loro coordinamenti o federazioni quando sono liberamente costituiti per svolgere attività di utilità sociale, a favore degli associati o di terzi, senza finalità di lucro e nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati.
2. Non sono considerate associazioni di promozione sociale:
a) i partiti politici;
b) le organizzazioni sindacali, le associazioni dei datori di lavoro, le associazioni professionali e di categoria;
c) le associazioni finalizzate esclusivamente alla tutela di interessi economici degli associati;
d) i circoli privati e le associazioni comunque denominate che dispongono limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione degli associati;
e) le associazioni che prevedono il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa o che collegano, in qualsiasi forma, la partecipazione sociale alla titolarità di azioni o quote di natura patrimoniale.

3. Ai sensi dell'articolo 18 della legge 383/2000 per il perseguimento dei fini istituzionali, le associazioni di promozione sociale si avvalgono prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati. Le associazioni possono, inoltre, in caso di particolare necessità, assumere lavoratori dipendenti o avvalersi delle prestazioni di lavoro autonomo, anche ricorrendo ai propri associati.

Art. 3 requisiti per l'iscrizione

1. Ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 23/2012 possono essere iscritte nel Registro le associazioni di promozione sociale come definite all'articolo 2, di seguito denominate associazioni, dotate di autonomia amministrativa e contabile, aventi sede legale o operativa nel Friuli Venezia Giulia e dotate di uno statuto in cui devono essere espressamente previsti:
a) la denominazione dell'associazione;
b) l'oggetto sociale e le finalità istituzionali;
c) l'attribuzione della rappresentanza legale dell'associazione;
d) l'assenza di fini di lucro e il divieto di ripartire tra gli associati, anche in forma indiretta, i proventi dell'attività;
e) l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione nelle attività istituzionali previste dallo statuto;
f) la democraticità dell'ordinamento interno, l'elettività delle cariche associative e l'uguaglianza dei diritti tra tutti gli associati;
g) i criteri per l'ammissione e l'esclusione degli associati e i loro diritti e obblighi;
h) l'obbligo di redazione del rendiconto economico e finanziario e le modalità di approvazione del rendiconto stesso da parte dell'assemblea;
i) le modalità di scioglimento dell'associazione;
j) l'obbligo di devoluzione del patrimonio residuo in caso di scioglimento, cessazione o estinzione, dopo la liquidazione, a fini di utilità sociale.

Art. 4 domanda di iscrizione

1. Ai fini dell'iscrizione al Registro le associazioni presentano al Servizio competente in materia di promozione sociale, di seguito denominato Servizio, domanda redatta nel rispetto del regime fiscale vigente in materia di bollo secondo lo schema di cui all'allegato A1, sottoscritta dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma, e corredata della seguente documentazione:
a) copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto, formalizzati almeno con scrittura privata registrata;
b) relazione dettagliata sull'attività svolta dall'associazione, secondo lo schema di cui all'allegato A2;
c) elenco nominativo di coloro che ricoprono le diverse cariche associative.
2. Ai sensi dell'articolo 40, comma 1, della legge regionale, a decorrere dal 1° gennaio 2015 nella domanda di iscrizione deve essere anche indicato l'indirizzo di posta elettronica certificata dell'associazione richiedente; tale indicazione è condizione indispensabile ai fini dell'accesso ai contributi, alle convenzioni e alle agevolazioni e iniziative previste dalla legge regionale.

Art. 5 procedimento di iscrizione ed efficacia dell'iscrizione

1. Entro sessanta giorni decorrenti dal giorno di ricevimento della domanda, verificatane la completezza e la regolarità formale ed accertata la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 3, il Direttore del Servizio dispone l'iscrizione nel Registro ovvero il diniego dell'iscrizione stessa con decreto da comunicare all'associazione richiedente.
2. Qualora dall'esame della documentazione trasmessa a corredo della domanda risulti necessaria l'acquisizione di elementi integrativi, il Servizio provvede, una sola volta, a richiederne all'associazione interessata la produzione, fissando a tale scopo un termine non superiore a trenta giorni, decorso inutilmente il quale viene disposto il diniego dell'iscrizione.
3. Qualora dall'esame della documentazione trasmessa a corredo della domanda e degli eventuali elementi integrativi di cui al comma 2 sia rilevata la carenza di uno dei requisiti di cui all'articolo 3, il Servizio ne dà comunicazione all'associazione, invitandola a trasmettere, entro un termine prefissato non superiore a trenta giorni dal ricevimento della comunicazione stessa, la seguente documentazione:
a) copia autentica dello statuto, formalizzato almeno con scrittura privata registrata, reso conforme ai requisiti di cui all'articolo 3;
b) copia autentica del verbale registrato dell'assemblea che ha deliberato le modifiche statutarie.
4. Il termine stabilito dal comma 1 rimane sospeso fino all'acquisizione degli elementi di cui al comma 2 o della documentazione di cui al comma 3, ovvero fino alla scadenza dei termini fissati ai sensi dei commi medesimi, e comunque per un periodo complessivamente non superiore a trenta giorni.
5. In caso di mancata trasmissione della documentazione di cui alle lettere a) e b) del comma 3 entro il termine fissato ai sensi del comma medesimo ovvero di persistente carenza dei requisiti di cui all'articolo 3, è disposto il diniego dell'iscrizione con le modalità di cui al comma 1.
6. L'iscrizione ha validità triennale, a decorrere dalla data del decreto che la dispone ai sensi del comma 1, fatto salvo il disposto dell'articolo 7, comma 4.
7. L'iscrizione al Registro è alternativa all'iscrizione nel Registro generale del volontariato organizzato di cui all'articolo 5 della legge regionale.
8. L'iscrizione al Registro è condizione indispensabile ai fini dell'accesso ai contributi e della stipula delle convenzioni di cui alla legge regionale.

Art. 6 tenuta e pubblicità del Registro

1. Il Registro, alla cui tenuta provvede il Servizio tramite l'ausilio di supporti informatici, è pubblico e chiunque può prenderne visione.
2. Nel Registro sono annotati:
a) il numero progressivo d'iscrizione;
b) la denominazione dell'associazione ed il suo codice fiscale;
c) la sede legale o operativa nel territorio regionale;
d) il nominativo del legale rappresentante ed il suo codice fiscale;
e) la sezione d'iscrizione;
f) l'ambito prevalente di attività in cui opera l'associazione, individuato con riferimento alle finalità di cui all'articolo 19, comma 2, della legge regionale;
g) gli estremi del decreto di iscrizione.
3. L'elenco delle associazioni iscritte nel Registro è pubblicato nel sito ufficiale della Regione.
4. L'associazione iscritta al Registro è tenuta a comunicare eventuali modificazioni dello statuto, trasmettendo copia autentica degli atti adottati dall'assemblea e formalizzati almeno con scrittura

privata registrata; è tenuta inoltre a comunicare le modifiche intervenute nelle cariche associative nonché altri fatti rilevanti ai fini dell'iscrizione al Registro.

Art. 7 conferma di iscrizione nel Registro e cancellazione

1. Prima della scadenza del termine di validità dell'iscrizione nel Registro, come indicata nel decreto di iscrizione, ai fini della permanenza dell'iscrizione stessa l'associazione interessata presenta domanda di conferma redatta nel rispetto del regime fiscale vigente in materia di bollo secondo lo schema di cui all'allegato B1, sottoscritta dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma, e corredata della seguente documentazione:
a) copia autentica dello statuto, formalizzato almeno con scrittura privata registrata, qualora siano intervenute modifiche rispetto al testo a suo tempo presentato;
b) relazione sull'attività svolta nell'ultimo triennio, secondo lo schema di cui all'allegato B2.
2. Il Direttore del Servizio dispone con decreto, previa verifica della permanenza dei requisiti di cui all'articolo 3, la conferma dell'iscrizione nel Registro per ulteriori tre anni.
3. In caso di mancata presentazione della domanda di conferma entro il termine previsto dal comma 1 o qualora sia accertata la perdita dei requisiti di cui all'articolo 3, il Direttore del Servizio dispone la cancellazione dal Registro con decreto da comunicare all'associazione richiedente.
4. Il termine per la conclusione del procedimento di conferma è stabilito in quarantacinque giorni, a decorrere dal giorno di ricevimento della domanda; l'iscrizione mantiene efficacia sino alla conclusione del procedimento di conferma. Al procedimento stesso si applica il disposto dell'articolo 5, commi da 2 a 4; in caso di mancata trasmissione nei termini fissati della documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 5, comma 3, ovvero di persistente carenza dei requisiti di cui all'articolo 3, è disposta la cancellazione dal Registro.
5. La cancellazione di un'associazione dal Registro è disposta altresì, in ogni tempo, per accertata perdita dei requisiti di cui all'articolo 3 ovvero per esplicita richiesta dell'associazione medesima.
6. Il Servizio può in ogni tempo disporre gli opportuni controlli, anche a campione.

Art. 8 esclusione del silenzio – assenso

1. Nei procedimenti di iscrizione e di conferma dell'iscrizione regolati dagli articoli 5 e 7 non trova applicazione l'istituto del silenzio – assenso di cui all'articolo 27 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 9 modifiche della modulistica

1. Eventuali modifiche e integrazioni dei modelli di cui agli allegati A1, A2 e B1, B2, previsti rispettivamente dagli articoli 4 e 7 per la redazione delle domande dirette ad ottenere l'iscrizione e la conferma dell'iscrizione nel Registro, sono disposte con decreto del Direttore del Servizio.

Art. 10 disposizioni transitorie

1. Ai sensi dell'articolo 42, comma 5, della legge regionale, le associazioni iscritte nel Registro di cui all'articolo 13, comma 18, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 (Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002) che intendono essere iscritte nel Registro di cui al presente Regolamento trasmettono al Servizio la relativa domanda, formulata sulla base del modello approvato con decreto del Direttore del Servizio, entro e non oltre sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, pena l'inammissibilità della domanda stessa.
2. Entro centoventi giorni decorrenti dal giorno di ricevimento della domanda, verificatane la completezza e la regolarità formale ed accertata la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 3, il Direttore del Servizio dispone l'iscrizione nel Registro ovvero il diniego dell'iscrizione con proprio decreto motivato, da comunicare all'associazione richiedente. Al procedimento si applica il disposto dell'articolo 5, commi da 2 a 5, e dell'articolo 8.
3. Durante il periodo di sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, ai sensi dell'articolo 42, commi 5 e 6 della legge regionale, con il decreto di cui al comma 2 è disposta altresì la cancellazione dell'associazione interessata dal Registro di cui all'articolo 13, comma 18, della legge regionale 13/2002.

Art. 11 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A1

Domanda d'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale
ai sensi dell'articolo 20 della Legge regionale 9 novembre 2012, n. 23
Regolamento emanato con D.P.Reg. _________, articolo 4

Alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Servizio volontariato, solidarietà e immigrazione
Via Milano, 19
34132 TRIESTE

Il/la sottoscritto/a codice fiscale nato/a il e residente a in via/piazza , in qualità di Presidente/legale rappresentante dell'associazione di promozione sociale denominata *(indicare l'esatta denominazione)*, codice fiscale , costituita in forma di [1] in data , nel Comune di , in provincia di avente sede legale nel Comune di CAP in via/piazza , recapito telefonico , numero di fax , e-mail , indirizzo di posta elettronica certificata – PEC , che opera prevalentemente nel seguente ambito di attività, tra quelli indicati all'articolo 19, comma 2, LR 23/2012:
(barrare una delle caselle sotto indicate)

- □ attività culturali, educative, di ricerca e/o formazione;
- □ attività di tutela e sviluppo delle risorse ambientali e naturali del territorio;
- □ turismo sociale, pratica sportiva, valorizzazione delle tradizioni e culture popolari;
- □ promozione della qualità della vita e del benessere sociale;
- □ tutela dei diritti dei consumatori;
- □ tutela dei diritti civili secondo i principi di non discriminazione e di pari opportunità;
- □ promozione dell'invecchiamento attivo;
- □ attività innovative (intese come attività che presentano caratteristiche o metodologie operative con rilevanti elementi di innovazione, ancorché rientranti in uno o più degli ambiti sopraelencati

CHIEDE

che la stessa sia iscritta nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale.

---

[1] *Indicare se trattasi di associazione o di fondazione, e se sia "non riconosciuta" oppure "riconosciuta" in quanto in possesso della personalità giuridica attribuita con Decreto del Presidente della Repubblica o del Presidente della Regione*

A tal fine allega alla presente istanza:

1. copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto, formalizzati almeno con scrittura privata registrata;
2. relazione dettagliata sull'attività svolta dall'associazione, redatta secondo lo schema allegato.

Consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall' art. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), ai sensi dell'articolo 47 del Decreto medesimo

DICHIARA

1. che, per il perseguimento dei fini istituzionali, l'associazione di promozione sociale di cui è rappresentante legale, di seguito associazione, opera senza scopo di lucro svolgendo attività di utilità sociale a favore degli associati o di terzi e che si avvale in modo prevalente dell'attività prestata in forma volontaria, libera e gratuita dai propri associati;

2. che l'associazione *(barrare una delle due seguenti caselle) :*

☐ si avvale di lavoratori dipendenti, di collaborazioni (occasionali, a progetto o continuative), di prestazioni di lavoro autonomo o comunque di personale a pagamento, solo nei limiti necessari ad assicurare il regolare funzionamento oppure per qualificare o specializzare l'attività di promozione sociale svolta;

☐ non si avvale di lavoratori dipendenti, di collaborazioni (occasionali, a progetto o continuative), di prestazioni di lavoro autonomo o comunque di personale a pagamento;

3. che le attività svolte dagli associati sono prestate prevalentemente in forma spontanea e gratuita per fini di utilità sociale e che pertanto presso l'associazione operano come lavoratori dipendenti o con contratto di collaborazione (occasionale, a progetto o continuativa) o con contratto di lavoro autonomo solo n. associati ;

4. che l'attività di promozione sociale è rivolta prevalentemente agli associati;

5. che l'associazione trae le proprie risorse economiche dalle fonti previste dall'articolo 4 della Legge n. 383/2000;

6. che ad oggi il numero degli associati è pari a n. persone, di cui n. svolgono con continuità attività di utilità sociale;

7. che ad oggi il numero dei lavoratori dipendenti (a tempo determinato e/o indeterminato) dall'associazione è pari a n. persone[2];

8. che ad oggi il numero delle collaborazioni (occasionali, a progetto o continuative) è pari a n. persone;[3]

9. che ad oggi il numero di lavoratori autonomi o di altro personale a pagamento di cui l'associazione si avvale è pari n. persone;[4]

---

[2] Non vanno qui computati gli associati eventualmente operanti come lavoratori dipendenti.

[3] Non vanno qui computati gli associati eventualmente operanti con contratto di collaborazione (occasionale, a progetto o continuativa).

10. che nell'ultimo anno l'organo di amministrazione si è riunito n. volte;

11. che nell'ultimo anno l'assemblea degli associati si è riunita n. volte, e che il bilancio è stato approvato nella riunione svoltasi in data ;

12. che le cariche associative attualmente sono ricoperte dai seguenti associati:

………………………………………….... ………………………………………...

………………………………………….... ………………………………………...

………………………………………….... ………………………………………...

………………………………………….... ………………………………………...

DICHIARA INOLTRE

a) di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, che:

- i dati personali forniti con la presente domanda e la documentazione allegata saranno trattati , su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito delle procedure relative alla tenuta del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla LR 23/2012, e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del Dlgs 196/2003;.
- titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio volontariato, solidarietà e immigrazione. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

b) di impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione intervenuta negli elementi oggetto delle dichiarazioni di cui ai precedenti punti nn. da 1 a 5 e n. 12.

Luogo e data (Timbro) Firma leggibile (*)

(*) Se non apposta dinanzi al dipendente addetto a ricevere la documentazione occorre allegare anche copia fotostatica di un documento di identità del dichiarante

[4] Non vanno qui computati gli associati eventualmente operanti con contratto di lavoro autonomo.

ALLEGATO A2

Riferimento : Regolamento emanato con D.P.Reg.__________, articolo 4

SCHEMA DI RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA

Dalla relazione, oltre all'illustrazione dei punti principali riguardanti l'attività svolta, devono anche risultare:

- le sedi operative se esistenti (con relativo indirizzo, numero di telefono, fax, e-mail e PEC, qualora disponibile);
- il recapito telefonico del/i referente/i;
- il tipo di prestazioni fornite, le modalità attraverso le quali viene espletata l'attività di promozione sociale e i destinatari della stessa.

Luogo e data

(Timbro) Firma leggibile del Presidente
o legale rappresentante

ALLEGATO B1

Domanda di conferma d'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione sociale
ai sensi dell'articolo 20 della Legge regionale 9 novembre 2012, n. 23
Regolamento emanato con D.P.Reg. ________, articolo 7

Alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Servizio volontariato, solidarietà e immigrazione
Via Milano, 19
34132 TRIESTE

Il/la sottoscritto/a codice fiscale nato/a il e residente a in via/piazza , in qualità di Presidente/legale rappresentante dell'associazione di promozione sociale denominata *(indicare l'esatta denominazione)*, codice fiscale , costituita in forma di [5] in data , nel Comune di , in provincia di avente sede legale nel Comune di CAP in via/piazza , recapito telefonico , numero di fax , e-mail , indirizzo di posta elettronica certificata – PEC , già iscritta nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla LR 23/2012 con il numero d'ordine , che opera prevalentemente nel seguente ambito di attività, tra quelli indicati all'articolo 19, comma 2, LR 23/2012:

(barrare una delle caselle sotto indicate)

- □ attività culturali, educative, di ricerca e/o formazione;
- □ attività di tutela e sviluppo delle risorse ambientali e naturali del territorio;
- □ turismo sociale, pratica sportiva, valorizzazione delle tradizioni e culture popolari;
- □ promozione della qualità della vita e del benessere sociale;
- □ tutela dei diritti dei consumatori;
- □ tutela dei diritti civili secondo i principi di non discriminazione e di pari opportunità;
- □ promozione dell'invecchiamento attivo;
- □ attività innovative (intese come attività che presentano caratteristiche o metodologie operative con rilevanti elementi di innovazione, ancorché rientranti in uno o più degli ambiti sopraelencati

---

[5] *Indicare se trattasi di associazione "non riconosciuta" oppure "riconosciuta" in quanto in possesso della personalità giuridica attribuita con Decreto del Presidente della Repubblica o del Presidente della Regione*

CHIEDE

che sia confermata l'iscrizione della stessa nel Registro.

A tal fine allega alla presente istanza:

1. copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto, formalizzati almeno con scrittura privata registrata (solo nel caso in cui siano state apportate modifiche agli atti presentati a suo tempo per l'iscrizione al Registro regionale delle associazioni di promozione di cui all'articolo 20, LR 23/2012);
2. relazione dettagliata sull'attività svolta dall'associazione nell'ultimo triennio, redatta secondo lo schema allegato.

Consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall' art. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), ai sensi dell'articolo 47 del Decreto medesimo

DICHIARA

1. che permangono i requisiti che legittimano l'iscrizione nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale, in quanto l'associazione di cui è rappresentante legale, di seguito associazione, svolge attività di utilità sociale, senza finalità di lucro, tramite l'operato gratuito e prevalente dei propri associati;

2. che l'associazione *(barrare una delle due seguenti caselle) :*

☐ si avvale di lavoratori dipendenti, di collaborazioni (occasionali, a progetto o continuative), di prestazioni di lavoro autonomo o comunque di personale a pagamento, solo nei limiti necessari ad assicurare il regolare funzionamento oppure per qualificare o specializzare l'attività di promozione sociale svolta;

☐ non si avvale di lavoratori dipendenti, di collaborazioni (occasionali, a progetto o continuative), di prestazioni di lavoro autonomo o comunque di personale a pagamento;

3. che le attività svolte dagli associati sono prestate prevalentemente in forma spontanea e gratuita per fini di utilità sociale e che pertanto presso l'associazione operano come lavoratori dipendenti o con contratto di collaborazione (occasionale, a progetto o continuativa) o con contratto di lavoro autonomo solo n. associati ;

4. che l'attività di promozione sociale è rivolta prevalentemente agli associati;

5. che l'associazione trae le proprie risorse economiche dalle fonti previste dall'articolo 4 della Legge n. 383/2000;

6. che ad oggi il numero degli associati è pari a n. persone, di cui n. svolgono con continuità attività di utilità sociale;

7. che ad oggi il numero dei lavoratori dipendenti (a tempo determinato e/o indeterminato) dall'associazione è pari a n. persone[6]**;**

8. che ad oggi il numero delle collaborazioni (occasionali, a progetto o continuative) è pari a n. persone[7];

9. che ad oggi il numero di lavoratori autonomi o di altro personale a pagamento di cui l'associazione si avvale è pari n. persone[8];

10. che l'associazione ha stipulato le seguenti convenzioni:
- con in data
- con in data
- con in data

11. che, relativamente alle attività svolte a favore di terzi in regime di convenzione, è rispettato l'obbligo di assicurare gli aderenti, in esse impegnati, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività medesime, nonché per la responsabilità civile verso terzi;

12. che nell'ultimo triennio l'organo di amministrazione si è riunito n. volte, di cui: n. nell'anno ; n. nell'anno ; n. nell'anno ;

13. che nell'ultimo triennio l'assemblea degli associati si è riunita n. volte, come di seguito specificato:

1° anno - n. riunioni ; il bilancio è stato approvato nella riunione svoltasi in data ;
2° anno - n. riunioni ; il bilancio è stato approvato nella riunione svoltasi in data ;
3° anno - n. riunioni ; il bilancio è stato approvato nella riunione svoltasi in data ;

14. che le cariche associative attualmente sono ricoperte dai seguenti associati:

………………………………………….... ………………………………………...
………………………………………….... ………………………………………...
………………………………………….... ………………………………………...
………………………………………….... ………………………………………...

DICHIARA INOLTRE

a) di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, che:

- i dati personali forniti con la presente domanda e la documentazione allegata saranno trattati , su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito delle procedure relative alla tenuta del Registro regionale delle associazioni di promozione sociale di cui alla LR 23/2012, e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del Dlgs 196/2003;.
- titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio volontariato, solidarietà e immigrazione. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati

---

[6] Non vanno qui computati gli associati eventualmente operanti come lavoratori dipendenti.

[7] Non vanno qui computati gli associati eventualmente operanti con contratto di collaborazione (occasionale, a progetto o continuativa).

[8] Non vanno qui computati gli associati eventualmente operanti con contratto di lavoro autonomo.

effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

b) di impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione intervenuta negli elementi oggetto delle dichiarazioni di cui ai precedenti punti nn. da 1 a 5 e n. 14.

Luogo e data (Timbro) Firma leggibile (*)

(*) Se non apposta dinanzi al dipendente addetto a ricevere la documentazione occorre allegare anche copia fotostatica di un documento di identità del dichiarante

ALLEGATO B2

Riferimento : Regolamento emanato con D.P.Reg. _________, articolo 7

SCHEMA DI RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ULTIMO TRIENNIO

Dalla relazione, oltre all'illustrazione dei punti principali riguardanti l'attività svolta nell'ultimo triennio, a decorrere dalla data di iscrizione nel Registro o dalla data dell'ultima conferma dell'iscrizione stessa, devono anche risultare :

- le sedi operative se esistenti (con relativo indirizzo, numero di telefono, fax, e-mail e PEC, qualora disponibile);
- il recapito telefonico del/i referente/i;
- il tipo di prestazioni fornite, le modalità attraverso le quali viene espletata l'attività di promozione sociale e i destinatari della stessa

Luogo e data

((Timbro) Firma leggibile del
Presidente o legale rappresentante

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_91_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2014, n. 091/Pres.

Regolamento per la tenuta del Registro generale del volontariato organizzato di cui all'articolo 5 della legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale).

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale);
VISTO in particolare l'articolo 5 che istituisce il Registro generale del volontariato organizzato, tenuto presso la struttura competente in materia di volontariato;
VISTO l'articolo 18, comma 1, lettera a) il quale stabilisce che le modalità di presentazione delle domande di iscrizione al Registro e le modalità relative alla sua tenuta siano disciplinate con successivo regolamento di attuazione, da adottarsi previo parere della Commissione consiliare competente nonché del Comitato regionale del volontariato;
RITENUTO pertanto di emanare il "Regolamento per la tenuta del Registro generale del volontariato organizzato di cui all'articolo 5 della legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale)";
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso), come modificata e integrata, da ultimo, dalle disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, della legge regionale 21 dicembre 2012, n. 26 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2012);
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con proprio decreto n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale 8 maggio 2014, n. 867;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento per la tenuta del Registro generale del volontariato organizzato di cui all'articolo 5 della legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale)", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_91_2_ALL1

Regolamento per la tenuta del Registro generale del volontariato organizzato di cui all'articolo 5 della legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale)

Art. 1 finalità

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di iscrizione al Registro generale del volontariato organizzato del Friuli Venezia Giulia, istituito dall'articolo 5 della legge regionale 9 novembre 2012, n. 23 (Disciplina organica sul volontariato e sulle associazioni di promozione sociale), di seguito denominato Registro, nonché le modalità della sua tenuta, in attuazione dell'articolo 18, comma 1, lettera a), della legge regionale medesima, di seguito denominata legge regionale.

Art. 2 organizzazioni iscrivibili e requisiti

1. Possono essere iscritte nel Registro le organizzazioni di volontariato, di seguito organizzazioni, dotate di autonomia amministrativa e contabile, aventi sede legale o operativa nel Friuli Venezia Giulia e svolgenti attività di volontariato senza fini di lucro ed esclusivamente per fini di solidarietà, ai sensi della legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge – quadro sul volontariato) e della legge regionale.
2. Nell'atto costitutivo, nello statuto o nell'accordo tra gli aderenti, oltre a quanto disposto dal Codice civile per le diverse forme giuridiche che l'organizzazione assume, debbono essere espressamente previsti i seguenti requisiti:
a) assenza di fini di lucro;
b) democraticità della struttura;
c) elettività e gratuità delle cariche associative;
d) gratuità delle prestazioni fornite dagli aderenti;
e) criteri di ammissione e di esclusione degli aderenti;
f) obblighi e diritti degli aderenti;
g) obbligo di formazione del bilancio dal quale devono risultare i beni, i contributi o i lasciti ricevuti;
h) modalità di approvazione del bilancio da parte dell'assemblea degli aderenti.
3. Ai fini del requisito della democraticità della struttura, debbono essere riservate all'assemblea degli aderenti le decisioni fondamentali della vita associativa; gli aderenti debbono avere parità di diritti, in

primo luogo il diritto di voto; sono escluse decisioni non motivate sull'ammissione e l'esclusione degli aderenti.
4. Ai fini del requisito dell'elettività delle cariche associative nell'organo di amministrazione, non sono ammessi membri di diritto esterni all'organizzazione, dotati di diritto di voto, né persone nominate da terzi estranei all'organizzazione.
5. Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale, è fatto salvo unicamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività di volontariato prestata entro i limiti preventivamente stabiliti dall'organizzazione.

Art. 3 domanda di iscrizione

1. Ai fini dell'iscrizione al Registro le organizzazioni presentano al Servizio competente in materia di volontariato, di seguito denominato Servizio, domanda redatta in carta semplice secondo lo schema di cui all'allegato A 1, sottoscritta dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma, e corredata della seguente documentazione:
a) copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto o dell'accordo tra gli aderenti, formalizzati almeno con scrittura privata registrata;
b) relazione dettagliata sull'attività svolta dall'organizzazione, secondo lo schema di cui all'allegato A2;
c) elenco nominativo di coloro che ricoprono le diverse cariche associative.
2. Ai sensi dell'articolo 40, comma 1, della legge regionale, a decorrere dal 1° gennaio 2015 nella domanda di iscrizione deve essere anche indicato l'indirizzo di posta elettronica certificata dell'organizzazione richiedente; tale indicazione è condizione indispensabile ai fini dell'accesso ai contributi, alle convenzioni e alle agevolazioni e iniziative previste dalla legge regionale.

Art. 4 settori di iscrizione

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, della legge regionale, il Registro è articolato nei seguenti settori:
a) settore sociale e sanitario, comprendente le aree di attività della sanità e dell'assistenza sociale;
b) settore culturale, comprendente le aree di attività della tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico e della promozione delle attività culturali;
c) settore educativo, comprendente le aree di attività dell'istruzione e dell'educazione permanente;
d) settore ambientale, comprendente le aree di attività della tutela, del risanamento e della valorizzazione dell'ambiente;
e) settore dei diritti civili dei cittadini, comprendente le aree di attività della tutela dei diritti del consumatore e della tutela dei diritti dell'utente dei pubblici servizi;
f) settore solidarietà internazionale, comprendente le aree di attività della cooperazione internazionale allo sviluppo, della solidarietà internazionale e del sostegno ai diritti umani e civili dei cittadini stranieri in Italia;
g) settore dell'educazione motoria e della promozione delle attività sportive e ricreative;
h) settore delle attività innovative: comprendente le aree di attività che presentano caratteristiche o metodologie operative con rilevanti elementi di innovazione, ancorché rientranti in uno o più dei settori di cui alle lettere precedenti.
2. Le organizzazioni che chiedono l'iscrizione in più settori comunicano al Servizio il settore ritenuto prevalente in relazione all'attività effettivamente svolta.
3. Qualora, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, della legge regionale, la Giunta regionale intenda modificare o integrare i settori di cui al comma 1, viene sentito preliminarmente il Comitato regionale del volontariato di cui all'articolo 6 della legge.

Art. 5 procedimento di iscrizione ed efficacia dell'iscrizione

1. Entro sessanta giorni decorrenti dal giorno di ricevimento della domanda, verificatane la completezza e la regolarità formale ed accertata la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 2, il Direttore del Servizio dispone l'iscrizione nel Registro ovvero il diniego dell'iscrizione stessa con decreto da comunicare all'organizzazione richiedente.
2. Qualora dall'esame della documentazione trasmessa a corredo della domanda risulti necessaria l'acquisizione di elementi integrativi, il Servizio provvede, una sola volta, a richiederne all'organizzazione interessata la produzione, fissando a tale scopo un termine non superiore a trenta giorni, decorso inutilmente il quale viene disposto il diniego dell'iscrizione.
3. Qualora dall'esame della documentazione trasmessa a corredo della domanda e degli eventuali elementi integrativi di cui al comma 2 sia rilevata la carenza di uno dei requisiti di cui all'articolo 2, il Servizio ne dà comunicazione all'organizzazione, invitandola a trasmettere, entro un termine prefissato non superiore a trenta giorni dal ricevimento della comunicazione stessa, la seguente documentazione:
a) copia autentica dello statuto o dell'accordo tra gli aderenti, formalizzato almeno con scrittura privata registrata, reso conforme ai requisiti di cui all'articolo 2;
b) copia autentica del verbale registrato dell'assemblea che ha deliberato le modifiche statutarie.
4. Il termine stabilito dal comma 1 rimane sospeso fino all'acquisizione degli elementi di cui al comma 2 o della documentazione di cui al comma 3, ovvero fino alla scadenza dei termini fissati ai sensi dei commi medesimi, e comunque per un periodo complessivamente non superiore a trenta giorni.
5. In caso di mancata trasmissione della documentazione di cui alle lettere a) e b) del comma 3 entro il termine fissato ai sensi del comma medesimo, è disposto il diniego dell'iscrizione con le modalità di cui al comma 1.
6. L'iscrizione ha validità triennale, a decorrere dalla data del decreto che la dispone ai sensi del comma 1, fatto salvo il disposto dell'articolo 7, comma 4.
7. L'iscrizione al Registro è alternativa all'iscrizione nel Registro regionale delle associazioni di promozione sociale, di cui all'articolo 20 della legge regionale.
8. L'iscrizione al Registro è condizione indispensabile ai fini dell'accesso ai contributi e della stipula delle convenzioni di cui alla legge regionale.

Art. 6 tenuta e pubblicità del Registro

1. Il Registro, alla cui tenuta provvede il Servizio tramite l'ausilio di supporti informatici, è pubblico e chiunque può prenderne visione.
2. Nel Registro sono annotati:
a) il numero progressivo d'iscrizione;
b) la denominazione dell'organizzazione ed il suo codice fiscale;
c) la sede legale o operativa, inclusi i recapiti telefonici e l'indirizzo di posta elettronica;
d) il nominativo del legale rappresentante ed il suo codice fiscale;
e) i settori d'iscrizione;
f) gli estremi del decreto di iscrizione.
3. L'elenco delle organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro è pubblicato nel sito ufficiale della Regione.
4. L'organizzazione di volontariato iscritta al Registro è tenuta a comunicare eventuali modificazioni dello statuto o dell'accordo tra gli aderenti, trasmettendo copia autentica degli atti adottati dall'assemblea e formalizzati almeno con scrittura privata registrata; è tenuta inoltre a comunicare le modifiche intervenute nelle cariche associative nonché altri fatti rilevanti ai fini dell'iscrizione al Registro.

Art. 7 conferma di iscrizione nel Registro e cancellazione

1. Prima della scadenza del termine di validità dell'iscrizione nel Registro, come indicata nel decreto di iscrizione, ai fini della permanenza dell'iscrizione stessa l'organizzazione interessata presenta domanda di conferma redatta in carta semplice secondo lo schema di cui all'allegato B1, sottoscritta dal legale rappresentante o da altra persona munita di delega e poteri di firma, e corredata della seguente documentazione:
a) copia autentica dello statuto o dell'accordo tra gli aderenti, formalizzato almeno con scrittura privata registrata, qualora siano intervenute modifiche rispetto al testo a suo tempo presentato;
b) relazione sull'attività svolta nell'ultimo triennio, secondo lo schema di cui all'allegato B2.
2. Il Direttore del Servizio dispone con decreto, previa verifica della permanenza dei requisiti di cui all'articolo 2, la conferma dell'iscrizione nel Registro per ulteriori tre anni.
3. In caso di mancata presentazione della domanda di conferma entro il termine previsto dal comma 1 o qualora sia accertata la perdita dei requisiti di cui all'articolo 2, il Direttore del Servizio dispone la cancellazione dal Registro con decreto da comunicare all'organizzazione richiedente.
4. Il termine per la conclusione del procedimento di conferma è stabilito in quarantacinque giorni, a decorrere dal giorno di ricevimento della domanda; l'iscrizione mantiene efficacia sino alla conclusione del procedimento di conferma; al procedimento stesso si applica il disposto dell'articolo 5, commi da 2 a 4; in caso di mancata trasmissione nei termini fissati della documentazione richiesta ai sensi dell'articolo 6, comma 3, ovvero di persistente carenza dei requisiti di cui all'articolo 3, è disposta la cancellazione dal Registro.
5. La cancellazione di un'organizzazione dal Registro è disposta altresì, in ogni tempo, per accertata perdita dei requisiti di cui all'articolo 2 ovvero per esplicita richiesta dell'organizzazione medesima.
6. Il Servizio può in ogni tempo disporre gli opportuni controlli, anche a campione.

Art. 8 esclusione del silenzio - assenso

1. Nei procedimenti di iscrizione e di conferma dell'iscrizione regolati dagli articoli 5 e 7 non trova applicazione l'istituto del silenzio – assenso di cui all'articolo 27 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

Art. 9 modifiche della modulistica

1. Eventuali modifiche e integrazioni dei modelli di cui agli allegati A1 e A2 nonché B1 e B2, previsti rispettivamente dagli articoli 3 e 7 per la redazione delle domande dirette ad ottenere l'iscrizione e la conferma dell'iscrizione nel Registro, sono disposte con decreto del Direttore del Servizio.

Art. 10 disposizioni transitorie

1. Ai sensi dell'articolo 42, comma 5, della legge regionale, le organizzazioni iscritte nel Registro di cui all'articolo 6 della legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 (Disciplina dei rapporti tra le istituzioni e le organizzazioni di volontariato) che intendono essere iscritte nel Registro di cui al presente Regolamento trasmettono al Servizio la relativa domanda, formulata sulla base del modello approvato con decreto del Direttore del Servizio, entro e non oltre sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, pena l'inammissibilità della domanda stessa.
2. Entro centoventi giorni decorrenti dal giorno di ricevimento della domanda, verificatane la completezza e la regolarità formale ed accertata la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 2, il Direttore del Servizio dispone l'iscrizione nel Registro ovvero il diniego dell'iscrizione, con decreto da

comunicare all'organizzazione richiedente. Al procedimento si applica il disposto dell'articolo 5, commi da 2 a 5, e dell'articolo 8.
3. Ai sensi dell'articolo 42, comma 5, della legge regionale, con il decreto di cui al comma 2 è disposta altresì la cancellazione dell'organizzazione interessata dal Registro di cui all'articolo 6 della legge regionale 12/1995.

Art. 11 entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A1

Domanda d'iscrizione al Registro generale del volontariato organizzato
Riferimento: Legge regionale 9 novembre 2012, n. 23, art. 5
Regolamento emanato con D.P.Reg. ________, art. 3

Alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Servizio volontariato, solidarietà e immigrazione
Via Milano, 19
34132 TRIESTE

Il/la sottoscritto/a codice fiscale nato/a il e residente a in via/piazza , in qualità di Presidente/legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata *(indicare l'esatta denominazione)*, codice fiscale , costituita in forma di [1] in data , nel Comune di , in provincia di avente sede legale nel Comune di CAP in via/piazza , recapito telefonico , numero di fax , e-mail , indirizzo di posta elettronica certificata – PEC .

CHIEDE

che la stessa sia iscritta nel Registro generale del volontariato organizzato in uno o più dei seguenti settori previsti dall'art. 5 della LR 23/2012:

☐ sociale e sanitario
☐ culturale
☐ educativo
☐ ambientale
☐ diritti civili dei cittadini
☐ solidarietà internazionale
☐ educazione motoria e promozione delle attività sportive e ricreative
☐ attività innovative

E' considerato prevalente il settore ……..……………….. *(Se sono indicati due o più settori, specificare il settore prevalente).*

A tal fine allega alla presente istanza:

---

[1] *Indicare se trattasi di associazione o di fondazione, e se sia "non riconosciuta" oppure "riconosciuta" in quanto in possesso della personalità giuridica attribuita con Decreto del Presidente della Repubblica o del Presidente della Regione*

1. copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto o dell'accordo tra gli aderenti, formalizzati almeno con scrittura privata registrata;
2. relazione dettagliata sull'attività svolta dall'organizzazione, redatta secondo lo schema allegato A2.

Consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall' art. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), ai sensi dell'articolo 47 del Decreto medesimo

DICHIARA

- che l'organizzazione di volontariato di cui è legale rappresentante, di seguito organizzazione, si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri aderenti, effettuate in modo spontaneo, per fini di solidarietà e senza retribuzione nemmeno da parte del beneficiario delle prestazioni;
- che l'organizzazione *(barrare una delle due seguenti caselle) :*

  ☐ si avvale di lavoratori dipendenti, di collaborazioni (occasionali, a progetto o continuative), di prestazioni di lavoro autonomo o comunque di personale a pagamento, solo nei limiti necessari ad assicurare il regolare funzionamento oppure per qualificare o specializzare l'attività di volontariato svolta e quindi non per compiere le attività solidaristiche;

  ☐ non si avvale di lavoratori dipendenti, di collaborazioni (occasionali, a progetto o continuative), di prestazioni di lavoro autonomo o comunque di personale a pagamento;
- che l'attività di volontariato è rivolta prevalentemente a soggetti esterni all'organizzazione;
- che è rispettato l'obbligo di assicurare gli aderenti che prestano attività di volontariato contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi;
- che è rispettato l'obbligo di tenuta del registro di coloro che prestano attività di volontariato previsto dall'articolo 3 del DM 14 febbraio 1992 come modificato dal DM 16 novembre 1992;
- che l'organizzazione trae le proprie risorse economiche dalle fonti previste all'articolo 5 della Legge 266/1991;
- che ad oggi il numero degli aderenti è pari a n. persone, di cui n. prestano effettivamente attività di volontariato;
- che ad oggi il numero dei non aderenti che operano presso l'organizzazione prestando effettivamente attività di volontariato, è pari a persone;
- che ad oggi il numero dei lavoratori dipendenti (a tempo determinato e/o indeterminato) dall'organizzazione è pari a n. persone;
- che ad oggi il numero delle collaborazioni (occasionali, a progetto o continuative), è pari a n. persone;
- che ad oggi il numero di lavoratori autonomi o di altro personale a pagamento di cui l'organizzazione si avvale è pari a n. persone;
- che nell'ultimo anno l'organo di amministrazione si è riunito n. volte;

- che nell'ultimo anno l'assemblea si è riunita n.   volte e che il bilancio è stato approvato nella riunione svoltasi in data   ;
- che le cariche associative attualmente sono ricoperte dai seguenti associati:

……………………………………….... ………………………………………..
……………………………………….... ………………………………………..
……………………………………….... ………………………………………..
……………………………………….... ………………………………………..

DICHIARA INOLTRE

a) di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, che:

- i dati personali forniti con la presente domanda e la documentazione allegata saranno trattati , su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito delle procedure relative alla tenuta del Registro generale del volontariato organizzato di cui alla LR 23/2012, e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del Dlgs 196/2003;.
- titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio volontariato, solidarietà e immigrazione. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

b) di impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione intervenuta negli elementi oggetto delle dichiarazioni di cui ai precedenti punti nn. da 1 a 6 e n. 14

Luogo e data (Timbro) Firma leggibile (*)

(*) Se non apposta dinanzi al dipendente addetto a ricevere la documentazione occorre allegare anche copia fotostatica di un documento di identità del dichiarante

ALLEGATO A2

Riferimento : Regolamento emanato con D.P.Reg. _________, art. 3

SCHEMA DI RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA

Dalla relazione, oltre all'illustrazione dei punti principali riguardanti l'attività svolta, devono anche risultare :

- le sedi operative se esistenti (con relativo indirizzo, numero di telefono, fax, e-mail e PEC, qualora disponibile);
- il recapito telefonico del/i referente/i;
- il raggio d'azione dell'attività (cioè va precisato se l'organizzazione opera a livello regionale, provinciale, comunale o altro);
- il tipo di prestazioni richieste e svolte dai volontari, le modalità attraverso le quali viene espletata l'attività di volontariato e i destinatari della stessa (ad es. anziani, disabili, tossicodipendenti, indigenti, malati, immigrati, ecc.)

Luogo e data

(Timbro) Firma leggibile del Presidente
o legale rappresentante

ALLEGATO B1

Domanda di conferma dell'iscrizione al Registro generale del volontariato organizzato
Riferimento: Legge regionale 9 novembre 2012, n. 23, art. 5
Regolamento emanato con D.P.Reg. ________, art. 7

Alla Direzione centrale cultura, sport e solidarietà
Servizio volontariato, solidarietà e immigrazione
Via Milano, 19
34132 TRIESTE

Il/la sottoscritto/a codice fiscale nato/a il e residente a in via/piazza , in qualità di Presidente/legale rappresentante dell'organizzazione di volontariato denominata *(indicare l'esatta denominazione)*, codice fiscale , costituita in forma di [2] in data , nel Comune di , in provincia di avente sede legale nel Comune di CAP in via/piazza , recapito telefonico , numero di fax , e-mail , indirizzo di posta elettronica certificata – PEC , già iscritta nel Registro generale del volontariato organizzato di cui alla LR 23/2012 con il numero d'ordine ,

CHIEDE

che sia confermata l'iscrizione della stessa nel Registro generale del volontariato organizzato in uno o più dei seguenti settori previsti dalla medesima LR 23/2012:

☐ sociale e sanitario
☐ culturale
☐ educativo
☐ ambientale
☐ diritti civili dei cittadini
☐ solidarietà internazionale
☐ educazione motoria e promozione delle attività sportive e ricreative
☐ attività innovative

E' considerato prevalente il settore …..………………... *(Se sono indicati due o più settori, specificare il settore prevalente).*

A tal fine allega alla presente istanza:

---

[2] *Indicare se trattasi di associazione o di fondazione, e se sia "non riconosciuta" oppure "riconosciuta" in quanto in possesso della personalità giuridica attribuita con Decreto del Presidente della Repubblica o del Presidente della Regione*

1. copia autentica dell'atto costitutivo e dello statuto o dell'accordo tra gli aderenti, formalizzati almeno con scrittura privata registrata **(<u>solo nel caso in cui vi siano state delle modifiche rispetto agli atti presentati a suo tempo per l'iscrizione al Registro; in assenza di tali allegati, è obbligatoria la dichiarazione di cui al successivo punto n. 16</u>);**
2. relazione dettagliata sull'attività svolta dall'organizzazione nell'ultimo triennio, redatta secondo lo schema allegato B2.

Consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall' art. 76 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), ai sensi dell'articolo 47 del Decreto medesimo

DICHIARA

1. che permangono i requisiti che legittimano l'iscrizione nel Registro generale del volontariato organizzato, in quanto l'organizzazione di cui è rappresentante legale, di seguito organizzazione, si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali volontarie e gratuite dei propri aderenti, effettuate in modo spontaneo, per fini di solidarietà e senza retribuzione nemmeno da parte del beneficiario delle prestazioni;
2. che l'organizzazione *(barrare una delle due seguenti caselle) :*
   ☐ si avvale di lavoratori dipendenti, di collaborazioni (occasionali, a progetto o continuative), di prestazioni di lavoro autonomo o comunque di personale a pagamento, solo nei limiti necessari ad assicurare il regolare funzionamento oppure per qualificare o specializzare l'attività di volontariato svolta e quindi non per compiere le attività solidaristiche;
   ☐ non si avvale di lavoratori dipendenti, di collaborazioni (occasionali, a progetto o continuative), di prestazioni di lavoro autonomo o comunque di personale a pagamento;
3. che l'attività di volontariato è rivolta prevalentemente a soggetti esterni all'organizzazione;
4. che è rispettato l'obbligo di assicurare coloro che prestano attività di volontariato contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi;
5. che è rispettato l'obbligo di tenuta del registro di coloro che prestano attività di volontariato previsto dall'articolo 3 del DM 14 febbraio 1992 come modificato dal DM 16 novembre 1992;
6. che l'organizzazione trae le proprie risorse economiche dalle fonti previste all'articolo 5 della Legge 266/1991;
7. che ad oggi il numero degli aderenti è pari a n. persone, di cui n. prestano effettivamente attività di volontariato;
8. che ad oggi il numero dei non aderenti che operano presso l'organizzazione prestando effettivamente attività di volontariato, è pari a persone;
9. che ad oggi il numero dei lavoratori dipendenti (a tempo determinato e/o indeterminato) dall'organizzazione è pari a n. persone;
10. che ad oggi il numero delle collaborazioni (occasionali, a progetto o continuative), è pari a n. persone;

11. che ad oggi il numero di lavoratori autonomi o di altro personale a pagamento di cui l'organizzazione si avvale è pari a n. persone;

12. che l'organizzazione ha stipulato le seguenti convenzioni:

- con in data
- con in data
- con in data

13. che nell'ultimo triennio l'organo di amministrazione si è riunito n. volte, di cui: n. nell'anno ; n. nell'anno ; n. nell'anno ;

14. che nell'ultimo triennio l'assemblea degli associati si è riunita n. volte, come di seguito specificato:

1° anno: - n. riunioni ; il bilancio è stato approvato nella riunione svoltasi in data ;
2° anno: - n. riunioni ; il bilancio è stato approvato nella riunione svoltasi in data ;
3° anno: - n. riunioni ; il bilancio è stato approvato nella riunione svoltasi in data ;

15. che le cariche associative attualmente sono ricoperte dai seguenti associati:

…………………………………………… ……………………………………………
…………………………………………… ……………………………………………
…………………………………………… ……………………………………………

16. che lo statuto dell'organizzazione non è stato oggetto (barrare una sola casella):

☐ di alcuna modifica al testo originario, allegato alla domanda di iscrizione nel Registro generale del volontariato organizzato;

☐ di alcuna ulteriore modifica rispetto a quanto già comunicato all'Amministrazione regionale in data____________.

DICHIARA INOLTRE

a) di essere informato, ai sensi dell'art. 13 del Dlgs 30 giugno 2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e successive modifiche ed integrazioni, che:

- i dati personali forniti con la presente domanda e la documentazione allegata saranno trattati , su supporti cartacei ed informatici, dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito delle procedure relative alla tenuta del Registro generale del volontariato organizzato di cui alla LR 23/2012, e potranno essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge;
- all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 del Dlgs 196/2003;.
- titolare del trattamento è la Regione Friuli Venezia Giulia nella persona del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà, mentre il responsabile del trattamento è il Direttore del Servizio volontariato, solidarietà e immigrazione. Responsabile della sicurezza dei trattamenti di dati effettuati con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati è Insiel S.p.A., restando affidata alla Direzione centrale funzione pubblica la vigilanza sulla sicurezza e la conservazione dei dati soggetti a tali trattamenti.

b) di impegnarsi a comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale ogni eventuale variazione intervenuta nello statuto dell'organizzazione e negli elementi oggetto delle dichiarazioni di cui ai precedenti punti nn. da 1 a 6 e n. 15.

ALLEGATO B2

Riferimento : Regolamento emanato con D.P.Reg. _________, art. 7

SCHEMA DI RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NELL'ULTIMO TRIENNIO

Dalla relazione, oltre all'illustrazione dei punti principali riguardanti l'attività svolta nell'ultimo triennio, a decorrere dalla data di iscrizione nel Registro o dalla data dell'ultima conferma dell'iscrizione stessa, devono anche risultare :

- le sedi operative se esistenti (con relativo indirizzo, numero di telefono, fax, e-mail e PEC, qualora disponibile);
- il recapito telefonico del/i referente/i;
- il raggio d'azione dell'attività (cioè va precisato se l'organizzazione opera a livello regionale, provinciale, comunale o altro);
- il tipo di prestazioni richieste e svolte dai volontari, le modalità attraverso le quali viene espletata l'attività di volontariato e i destinatari della stessa (ad es. anziani, disabili, tossicodipendenti, indigenti, malati, immigrati, ecc.)

Luogo e data

((Timbro) Firma leggibile del
Presidente o legale rappresentante

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_92_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2014, n. 092/Pres.

Legge regionale 16/2012, articolo 41. Costituzione della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 concernente “Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione” e, in particolare il titolo V che contiene norme in materia di diritto allo studio universitario;
VISTO l’articolo 41, che nel disciplinare la Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori, stabilisce che la stessa sia composta da:
a) l’Assessore competente in materia di diritto allo studio universitario, o suo delegato, con funzioni di presidente;
b) i Rettori delle Università degli studi di Trieste e di Udine, o loro delegati;
c) il Direttore della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste, o suo delegato;
d) i Direttori dei Conservatori di musica di Trieste e di Udine, o loro delegati;
e) tre rappresentanti degli studenti iscritti all’Università degli studi di Trieste e tre rappresentanti degli studenti iscritti all’Università degli studi di Udine, eletti dagli studenti stessi secondo le modalità previste dagli ordinamenti delle rispettive istituzioni di appartenenza; almeno due dei rappresentanti suddetti devono frequentare corsi presso le sedi decentrate;
f) due rappresentanti degli studenti degli Istituti per l’alta formazione artistica e musicale, di cui uno iscritto al Conservatorio di musica di Trieste e uno iscritto al Conservatorio di musica di Udine, eletti dagli studenti stessi secondo le modalità previste dagli ordinamenti delle rispettive istituzioni di appartenenza;
g) un rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste, eletto dai dottorandi stessi secondo le modalità previste dall’ordinamento della Scuola medesima;
h) i Presidenti dei Consorzi universitari di Gorizia e Pordenone, o loro delegati;
i) i Sindaci dei Comuni di Trieste e di Udine, o loro delegati;
j) un rappresentante designato dal Comitato per il coordinamento dei collegi universitari in regione Friuli Venezia Giulia;
DATO ATTO che ai sensi dell’articolo 42 comma 1 della legge i rappresentanti degli studenti e dei dottorandi di cui all’articolo 41, comma 3, lettere e), f) e g) sono anche componenti del Consiglio di indirizzo studentesco e che la costituzione di tale organo viene fatta con decreto del Direttore generale dell’ARDISS;
VISTO l’articolo 43 della legge che ai commi 5 bis e 15 prevede che, in deroga al disposto del citato articolo 42, comma 1, in via di prima attuazione alla costituzione del Consiglio di indirizzo studentesco si provvede con decreto del Presidente della Regione, previa conforme deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell’Assessore regionale competente in materia di diritto allo studio universitario, e che nelle more dell’espletamento delle elezioni dei rappresentanti degli studenti e dei dottorandi, il Consiglio di indirizzo studentesco è validamente costituito dagli studenti nominati componenti dei Consigli di amministrazione degli enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario - ERDISU in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, purché al momento della costituzione del Consiglio di indirizzo stesso risultino ancora in possesso dei requisiti per la nomina;
CONSIDERATO che con proprio decreto n. 0269/Pres. del 30 dicembre 2013 è stato costituito il Consiglio di indirizzo studentesco nella seguente composizione: Alice GUARNERI, Marco LUNGHI ed Arpad MATTOSSI, quali componenti del Consiglio di amministrazione dell’ERDISU di Trieste in carica alla data di entrata in vigore della legge regionale 16 agosto 2012, n. 16, e Ndack MBAYE, quale componente del Consiglio di amministrazione dell’ERDISU di Udine in carica alla data di entrata in vigore della legge regionale 16 agosto 2012, n. 16;
VISTA la nota prot. 24495 del 20 dicembre 2013 con la quale l’Università degli studi di Udine comunica che il sig. Enrico DEGANO, componente del Consiglio di Amministrazione dell’ERDISU di Udine, in carica alla data di entrata in vigore della legge regionale 16 agosto 2012, n. 16, avendo conseguito il diploma di laurea, decade dalla carica di rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell’ERDISU di Udine, nonché viene sostituito nell’attuale fase transitoria, per lo scorcio del biennio accademico 2012 - 2014 dal nuovo rappresentante Driza BIHANE;
VISTA la nota prot. 1845 del 23 gennaio 2014 con la quale l’Università degli studi di Udine comunica che

il sig. Nicola TOSOLINI, componente del Consiglio di Amministrazione dell'ERDISU di Udine, in carica alla data di entrata in vigore della legge regionale 16 agosto 2012, n. 16, ha rassegnato in data 20 dicembre 2013 le proprie dimissioni dalla carica di rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'ERDISU di Udine, nonché viene sostituito nell'attuale fase transitoria, per lo scorcio del biennio accademico 2012 - 2014 dal nuovo rappresentante Matteo MINIUSSI;
VISTA la nota prot. 6621 del 18 marzo 2014 con la quale l'Università degli studi di Udine comunica che la nomina dei nuovi rappresentanti degli studenti avverrà con le elezioni del 18 novembre 2014 e che la sig. Mbaye NDACK, componente del Consiglio di Amministrazione dell'ERDISU di Udine, in carica alla data di entrata in vigore della legge regionale 16 agosto 2012, n. 16, ha rassegnato in data 2 marzo 2014 le proprie dimissioni dalla carica di rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'ERDISU di Udine, nonché viene sostituito nell'attuale fase transitoria, per lo scorcio del biennio accademico 2012 - 2014 dal nuovo rappresentante Irvin LEPIC;
VISTO il decreto del Direttore generale dell'ARDISS n. 504/DIR/UD del 9 aprile 2014 di sostituzione e nomina quali rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli studi di Udine in seno al Consiglio di indirizzo studentesco dell'ARDISS, dei signori Driza BHIANE, Matteo MINIUSSI e Irvin LEPIC;
DATO ATTO pertanto che l'attuale composizione del Consiglio di indirizzo studentesco è la seguente:
- Alice GUARNIERI, Marco LUNGHI e Arpad MATTOSSI in rappresentanza degli studenti iscritti all'Università degli studi di Trieste;
- Driza BHIANE, Matteo MINIUSSI e Irvin LEPIC in rappresentanza degli studenti iscritti all'Università degli studi di Udine;
VISTO l'articolo 43 comma 14 della sopraccitata legge regionale 16/2012 secondo cui, nelle more dell'espletamento delle elezioni dei rappresentanti degli studenti e dei dottorandi di cui all'articolo 41, comma 3, lettere e), f) e g), la rappresentanza degli studenti e dei dottorandi stessi all'interno della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori è assicurata dagli studenti nominati componenti dei Consigli di amministrazione degli Enti regionali per il diritto e le opportunità allo studio universitario - ERDISU in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, purché al momento della costituzione della Conferenza risultino ancora in possesso dei requisiti per la nomina;
PRESO ATTO che, per effetto del combinato disposto degli articoli 41, 42 comma 1 e 43 commi 5 bis, 14 e 15 della legge regionale 16/2012 la rappresentanza degli studenti delle Università degli studi di Trieste e di Udine è quella dell'attuale Consiglio di indirizzo studentesco dell'ARDISS;
VISTA la nota prot. n. 1421/C9 del 14 aprile 2014 con cui il Direttore del Conservatorio di musica di Trieste individua il sig. Marco MANIN quale rappresentante degli studenti in seno alla Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori;
VISTA la nota prot. n. 3715/B-7 del 30 aprile 2014 con cui il Direttore del Conservatorio di musica di Udine individua il sig. Alessio DOMINI quale rappresentante degli studenti in seno alla Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori;
VISTO il decreto n. 200 del 29 aprile 2014 con cui il Direttore della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste individua il dott. Giuseppe PUGLISI quale rappresentante dei dottorandi in seno alla Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori;
PRESO ATTO che sono state rese le dichiarazioni dagli interessati riguardanti le cause di ineleggibilità o ostative alla nomina previste dalla normativa vigente;
DATO ATTO che non è stato possibile individuare il rappresentante designato dal Comitato per il coordinamento dei collegi universitari in regione Friuli Venezia Giulia;
PRESO ATTO che ai sensi dell' articolo 41 comma 6 della legge regionale 16/2012 la Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori si intende validamente costituita con la nomina di almeno due terzi dei suoi componenti, e che tale proporzione risulta raggiunta con le nomine effettuate con il presente decreto;
CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 41 comma 7 della sopraccitata legge, la Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori rimane in carica per la durata della legislatura e viene ricostituita entro novanta giorni dalla prima seduta del Consiglio regionale e che fino a tale termine le sue funzioni sono prorogate;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca;

DECRETA

1. Ai sensi dell'art 41, comma 3 della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 concernente "Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione" è costituita la Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori con la seguente composizione:
1) l'Assessore competente in materia di diritto allo studio universitario o suo delegato, con funzioni di Presidente;
2) il Rettore dell'Università degli studi di Trieste o suo delegato;

3) il Rettore dell'Università degli studi di Udine o suo delegato;
4) il Direttore della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste, o suo delegato;
5) il Direttore del Conservatorio di musica di Trieste "G.Tartini", o suo delegato;
6) il Direttore del Conservatorio di musica di Udine "J.Tomadini", o suo delegato;
7) tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trieste:
- Alice GUARNIERI
- Marco LUNGHI
- Arpad MATTOSSI;
8) tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Udine:
- Matteo MINIUSSI
- Driza BIHANE
- Irvin LEPIC;
9) un rappresentanti degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Trieste:
Marco MANIN
10) un rappresentanti degli studenti iscritto al Conservatorio di musica di Udine:
Alessio DOMINI;
11) un rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA):
Giuseppe PUGLISI;
12) il Presidente del Consorzio universitario di Gorizia, o suo delegato;
13) il Presidente del Consorzio universitario di Pordenone, o suo delegato;
14) il Sindaco del Comune di Trieste, o suo delegato;
15) il Sindaco del Comune di Udine, o suo delegato.
2. La Conferenza rimane in carica per tutta la durata della legislatura.
3. La partecipazione alla Conferenza è onorifica e dà luogo al solo rimborso delle spese sostenute secondo le modalità e misure previste per i dipendenti regionali.
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_93_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2014, n. 093/Pres.

DPR n. 361/2000, art. 2. Fondazione Stock Weinberg per gli studi e la coesistenza tra i popoli - Duino Aurisina (TS). Approvazione di modifica statutaria.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con proprio decreto n. 091/Pres. del 2 aprile 2009 è stata riconosciuta la personalità giuridica della "Fondazione Stock per gli studi sulla coesistenza tra i popoli", con sede a Duino Aurisina (TS);
VISTA la domanda del 30 aprile 2014 con cui il Presidente della predetta Fondazione, che è iscritta al n. 202 del Registro regionale delle persone giuridiche, ha chiesto l'approvazione della modifica statutaria deliberata nel Consiglio di Amministrazione del 2 luglio 2010;
VISTO il verbale di detta seduta allegato all'atto a rogito del dott. Umberto Cavallini notaio in Trieste, rep. n. 59138, racc. n. 18237, registrato a Trieste il 22 aprile 2011 al n. 3565/1T;
RILEVATO che la modifica statutaria riguarda esclusivamente la variazione della denominazione originaria nella nuova denominazione "Fondazione Stock Weinberg per gli studi sulla coesistenza tra i popoli";
VISTO il parere favorevole della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà trasmesso con nota prot. n. 0007607 del 14 maggio 2014;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. E' approvata la modifica statutaria della "Fondazione Stock per gli studi sulla coesistenza tra i popoli", con sede a Duino Aurisina (TS) deliberata nel Consiglio di Amministrazione del 2 luglio 2010 con la quale

la stessa assume la nuova denominazione di "Fondazione Stock Weinberg per gli studi sulla coesistenza tra i popoli", come risultante dallo Statuto allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. La modifica statutaria produce effetti a seguito dell'iscrizione del presente provvedimento nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_93_2_ALL1

Statuto della "Fondazione Stock Weinberg per gli studi sulla coesistenza tra i popoli" - Duino Aurisina (TS)

Art. 1

E' costituita per volontà della Signora LILIANA STOCK WEINBERG, allo scopo di onorare il ricordo del defunto marito EMILIO WEINBERG e quello della propria famiglia che si è sempre adoperata per scopi umanitari e sociali, la Fondazione:
"FONDAZIONE STOCK WEINBERG PER GLI STUDI SULLA COESISTENZA TRA I POPOLI".
La Fondazione ha sede in Duino Aurisina (Trieste), Frazione Duino n. 29, presso il Collegio del Mondo Unito, con recapito postale presso il domicilio della fondatrice Signora STOCK LILIANA WEINBERG in Via Coroneo n. 10, 34133 TRIESTE.

Art. 2

La Fondazione ha per scopo l'attuazione di azioni mirate a favorire il dialogo tra i popoli, in particolare quelli del Mediterraneo, attraverso, tra l'altro, la costituzione di un laboratorio permanente di studi sul problema della coesistenza. Essa potrà, altresì, promuovere pubblicazioni, concorsi, premi, borse di studio nonché finanziare cattedre e ricerche per migliorare e diffondere la cultura della coesistenza pacifica, nonché svolgere attività di supporto in favore di soggetti che si siano distinti, con l'opera o con le idee, al raggiungimento di un maggior dialogo o di una miglior coesistenza tra i popoli.
La Fondazione ha l'esclusivo perseguimento di finalità sociali e non potrà svolgere attività diverse da quelle menzionate, ad eccezione di quelle direttamente connesse.

Art. 3

Il patrimonio della Fondazione è costituito dai beni descritti nell'atto di costituzione della Fondazione del quale il presente statuto è parte integrante.
Tale patrimonio potrà venir aumentato e alimentato con oblazioni, donazioni, eredità, legati ed erogazioni di quanti abbiano desiderio ed amore al potenziamento della benefica istituzione nonché con le rendite provenienti dal suo investimento.
La Fondazione provvede al conseguimento dei suoi scopi con le rendite e il suo patrimonio. Gli eventuali avanzi di gestione ed il patrimonio non potranno essere impiegati per altri fini se non per le attività istituzionali della Fondazione.
In caso l'entità del patrimonio della Fondazione non consenta più il raggiungimento degli scopi istitutivi, il residuo sarà devoluto ad altra fondazione iscritta all'anagrafe delle ONLUS che persegua finalità analoghe, sentito l'organo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190 della legge 23 dicembre 1996.
Il Consiglio di Amministrazione provvederà all'investimento del patrimonio e delle entrate che perverranno alla Fondazione nel modo che riterrà più sicuro e redditizio.

Art. 4

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri. Il Consiglio di Amministrazione dura in carica cinque anni e alla scadenza i suoi membri vengono nominati a maggioranza assoluta dai precedenti Consiglieri di Amministrazione.
Il fondatore Signora LILIANA STOCK WEINBERG è membro di diritto e Presidente del Consiglio, vita sua natural durante; potrà in ogni momento rinunciarvi.
Il Consiglio di Amministrazione nomina anche un Vice Presidente che sostituirà il Presidente in caso di sua assenza o impedimento ed in tal caso il suo voto pervarrà.

Art. 5

In ogni caso in cui il fondatore non voglia o non possa assumere la carica di Presidente, il Consiglio di Amministrazione elegge nel proprio seno il Presidente che dura in carica per tutta la durata del Consiglio.

Art. 6

Al Consiglio di Amministrazione spetta:
a) di approvare entro il mese di dicembre il conto preventivo dell'anno seguente ed entro il mese di marzo il conto consuntivo dell'anno precedente;
b) ogni più ampio potere per l'amministrazione e la destinazione del patrimonio della Fondazione e per la gestione delle entrate ordinarie e straordinarie.

Art. 7

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio. Inoltre il Presidente:
a) convoca il Consiglio di Amministrazione e lo presiede, proponendo le materie da trattare nelle rispettive adunanze;
b) firma gli atti e quanto occorra per l'esplicazione di tutti gli affari che vengono deliberati;
c) sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione;
d) cura l'osservanza dello statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessario;
e) provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e ai rapporti con le autorità tutorie;
f) adotta in ogni caso di urgenza ogni provvedimento opportuno, riferendo nel più breve tempo al Consiglio di Amministrazione;
g) in caso di mancanza o di impedimento del Presidente ne fa le veci il Vice Presidente.
h)

Art. 8

il Consiglio di Amministrazione si raduna di norma in seduta ordinaria due volte all'anno e straordinariamente ogni qualvolta il Presidente lo giudichi necessario o ne sia fatta richiesta scritta da due dei suoi membri.
La convocazione è fatta dal Presidente con invito scritto diramato almeno otto giorni prima, con l'indicazione dell'ordine del giorno da trattare.

Art. 9

Le adunanze del Consiglio di Amministrazione sono valide se è presente la maggioranza dei membri che lo compongono, anche in videoconferenza.
Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta , a votazione palese. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente e in sua assenza quello del Vice Presidente.

Art. 10

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere trascritti in ordine cronologico su apposito registro e devono essere sottoscritti dal Presidente o dal Segretario.

Art. 11

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione viene nominato dal Consiglio stesso, il quale provvede pure a determinare i compiti.

Art. 12

I componenti del Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta, salvo il rimborso delle eventuali spese sostenute per ragioni dell'ufficio.

Art. 13

Se non per qualunque ragione viene meno un componente del Consiglio, gli altri membri a maggioranza assoluta provvedono a sostituirlo. Se per qualunque ragione viene meno la maggioranza del Consiglio, su istanza di qualunque dei superstiti, alla nomina provvede il Presidente del Tribunale di Trieste.

Art. 14

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio il 1° (primo) gennaio e termina il 31 (trentuno) dicembre di ciascun anno. Il conto consuntivo dovrà essere redatto con i criteri di cui ai bilanci delle società di capitale, in quanto compatibili e si comporrà di uno stato patrimoniale e di un conto economico.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_94_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 21 maggio 2014, n. 094/Pres.

Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 maggio 2011, n. 114/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTE le disposizioni recate dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Legge finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2006) e successive modificazioni e integrazioni, concernenti la realizzazione di programmi di intervento per obiettivi di sviluppo, potenziamento e riqualificazione dell'azione pubblica in materia di servizi al sistema scolastico regionale;
VISTE le disposizioni di cui all'articolo 5, comma 3, della legge regionale 21 luglio 2004, n. 19, (Assestamento del bilancio 2004 e del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) e alla legge regionale 21 maggio 2009, n. 10 (Insegnamento delle lingue straniere comunitarie nelle istituzioni scolastiche del Friuli Venezia Giulia), che prevedono la realizzazione di interventi per le medesime finalità di cui al citato articolo 7, commi 8 e 9 prima parte, della legge regionale 3/2002;
VISTO il "Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006)", emanato con proprio decreto 20 maggio 2011, n. 0114/Pres.;
ATTESO che si è ravvisata l'esigenza di apportare alla disciplina da esso recata alcune modifiche volte principalmente:
- ad individuare una diversa determinazione dell'ammontare del contributo per i progetti di ampliamento dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, sulla base di criteri conformi alle indicazioni del Piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa di cui all'articolo 7, comma 9, della legge regionale 3/2002;
- per quanto attiene specificamente ai progetti speciali di cui al Capo III, ad individuare nuovi requisiti dei progetti, i criteri di priorità nella valutazione degli stessi che consentano di superare alcune criticità emerse in base all'esperienza applicativa del Regolamento, nonché definire il numero massimo di domande presentabili da ciascuna istituzione scolastica;
- ad integrare alcune disposizioni comuni, al fine di disciplinare in modo compiuto la concessione di proroghe dei termini di realizzazione dei progetti e le sanzioni in caso di ritardo nella presentazione dei rendiconti;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 826 dell'8 maggio 2014 con cui è stato approvato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 maggio 2011, n. 114/Pres.";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della

legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 maggio 2011, n. 114/Pres.", nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_94_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 maggio 2011, n. 114/Pres.

Art. 1 oggetto

1. Il presente regolamento dispone modifiche al Regolamento concernente criteri e modalità per l'attuazione degli interventi previsti in materia di istruzione scolastica dall'articolo 7, commi 8 e 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (Legge Finanziaria 2002) e dall'articolo 7, comma 3, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge Finanziaria 2006), emanato con decreto del Presidente della Regione 20 maggio 2011, n. 114/Pres.

Art. 2 modifica all'articolo 2 del DPReg 114/2011

1. Dopo la lettera b) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è inserita la seguente:
<<b bis) Piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia: il documento approvato annualmente con delibera di Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7, comma 9, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 "(Legge finanziaria 2002)", contenente, per ciascun anno scolastico il quadro degli indirizzi programmatici e delle linee guida per l'attuazione degli interventi regionali di sostegno dell'offerta formativa; >>.

Art. 3 sostituzione dell'articolo 3 del DPReg 114/2011

1. L'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è sostituito dal seguente:

<<**art. 3**

(Oggetto degli interventi)

1. Gli interventi di cui all'articolo 1 sono attuati nell'ambito del Piano annuale di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b bis).
2. Gli interventi hanno ad oggetto:
a) il finanziamento, secondo quanto previsto dal Capo II, dei progetti di cui all'articolo 7, comma 9, primo periodo, della legge regionale 3/2002, di cui all'articolo 5, comma 3 della legge regionale 19/2004 e di cui alla legge regionale 10/2009, proposti dalle istituzioni scolastiche nell'ambito dei rispettivi POF, finalizzati all'arricchimento dell'offerta formativa e, in particolare, a:
1) promuovere il benessere scolastico e il successo formativo di ciascuno come diritto all'apprendimento;
2) sviluppare la progettualità delle scuole in dimensione laboratoriale;
3) implementare le competenze chiave per l'apprendimento permanente e le competenze di cittadinanza;
4) promuovere la conoscenza storica, antropologica e ambientale del Friuli Venezia Giulia;
5) sostenere e promuovere la dimensione europea e internazionale dell'istruzione;
6) arricchire il plurilinguismo attraverso il supporto all'apprendimento delle lingue minoritarie e delle lingue straniere comunitarie;
7) supportare l'articolazione dell'organizzazione curricolare e extracurricolare;
8) prevenire la dispersione scolastica;
9) favorire l'integrazione sociale, promuovere la lotta alla discriminazione e sostenere l'educazione alla gestione dei conflitti;
10) rafforzare la continuità didattica e formativa tra i vari segmenti della scuola, l'orientamento permanente e la collaborazione con il mondo imprenditoriale;
11) elaborare progettualità personalizzate a favore di bambini con Bisogni educativi speciali (BES).
b) il finanziamento, secondo quanto previsto dal Capo III, di progetti speciali di cui all'articolo 7, comma 3 della legge regionale 2/2006, aventi ad oggetto l'integrazione tra le istituzioni scolastiche e i soggetti del territorio, ai fini della realizzazione di originali iniziative didattiche e formative di particolare significato e rilevanza per il loro valore educativo. >>.

art. 4 modifica all'articolo 6 del DPReg 114/2011

1. Alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 le parole: << lettera c)>> sono sostituite dalle seguenti: << lettera e)>>.

art. 5 modifiche dell'articolo 7 del DPReg 114/2011

1. Il comma 2 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è sostituito dal seguente:
<<2. Ciascuna istituzione scolastica può presentare singolarmente, a valere sul singolo bando e per ogni annualità, un'unica domanda>>.

2. Al comma 3 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera b) le parole: <<del progetto>> sono sostituite dalle seguenti: <<dei progetti del POF dell'istituzione scolastica negli ambiti di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a)>>;

b) alla lettera c) le parole: <<del progetto>> sono sostituite dalle seguenti: <<dei progetti>>;

c) alla lettera d) le parole: <<lettera c)>> sono sostituite dalle seguenti: <<lettera e)>>;

d) alla lettera f) le parole: <<il progetto è stato approvato>> sono sostituite dalle seguenti: <<i progetti sono stati approvati>>.

3. Dopo il comma 4 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è inserito il seguente:

<<4 bis. Nel caso in cui il progetto presentato singolarmente dall'istituzione scolastica preveda delle attività realizzate nell'ambito di una o più reti di scuole, l'istituzione capofila deve allegare gli atti costitutivi di rete al fine di poter accedere alla quota di finanziamento di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d). >>.

4. Dopo il comma 5 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è aggiunto il seguente:

<<5 bis. In caso di mancato rispetto del vincolo di cui al comma 2, si considera ammissibile l'ultima domanda presentata in ordine cronologico. >>.

art. 6 sostituzione dell'articolo 9 del DPReg 114/2011

1. L'articolo 9 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è sostituito dal seguente:

<<**Art. 9**

(Determinazione dell'ammontare del contributo)

1. L'entità del contributo è determinata dalla somma:

a) di una quota calcolata in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a contributo;

b) di una quota calcolata in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a contributo avente sede in un Comune con popolazione inferiore a cinquemila abitanti, in base ai dati ISTAT sulla popolazione residente riferiti al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della domanda;

c) di una quota calcolata in misura uguale per ogni istituzione scolastica ammessa a contributo avente sede in territorio montano, individuato ai sensi della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia);

d) di una quota calcolata applicando proporzionalmente a ciascuna istituzione scolastica capofila di rete ammessa a contributo il numero degli atti costitutivi di rete ove l'istituzione scolastica stessa è capofila di rete;

e) di una quota calcolata applicando proporzionalmente a ciascuna istituzione scolastica ammessa a contributo uno o più dei seguenti parametri, secondo le percentuali indicate dal bando ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera e):

1) numero degli alunni iscritti nell'istituzione scolastica alla data del 30 settembre dell'anno scolastico in corso alla data di approvazione del bando;

2) numero degli alunni stranieri iscritti nell'istituzione scolastica alla data del 30 settembre dell'anno scolastico in corso alla data di approvazione del bando;

3) numero di alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico) alla data del 30 settembre dell'anno scolastico in corso alla data di approvazione del bando;
4) numero di alunni con disabilità, certificati ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2006, n. 185, alla data 30 settembre dell'anno scolastico in corso alla data di approvazione del bando;
5) numero di classi attivate nell'istituzione scolastica nell'anno scolastico in corso alla data di approvazione del bando;
6) numero di classi a tempo pieno e a tempo prolungato attivate nell'istituzione scolastica nell'anno scolastico in corso alla data di approvazione del bando;
7) numero dei punti erogazione servizio dell'istituzione scolastica nell'anno scolastico in corso alla data di approvazione del bando. >>.

Art. 7 modifiche all'articolo 10 del DPReg 114/2011

1. Al comma 2 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole: <<Direttore di Servizio>> sono sostituite dalle seguenti: <<Direttore centrale>>;

b) alla lettera a) le parole: <<e delle reti>> e le parole: <<alle istituzioni singole o quali capofila di rete>> sono soppresse;

c) alla lettera b) le parole: <<e delle reti>>sono soppresse.

Art. 8 modifiche all'articolo 12 del DPReg 114/2011

1. Dopo la lettera g) del comma 1 dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è inserita la seguente:
<<g bis) il termine di conclusione dei progetti;>>.

Art. 9 modifiche all'articolo 13 del DPReg 114/2011

1. Il comma 2 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è sostituito dal seguente:
<<2. Ciascuna istituzione scolastica di cui all'articolo 11, comma 1, lettera a), può presentare, a valere sul bando e per ogni annualità, fino ad un massimo di due domande, singolarmente o quale partecipante a una rete, anche in qualità di capofila.>>.

2. Dopo il comma 2 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è inserito il seguente:
<< 2 bis. Gli enti locali o organismi pubblici e privati senza fine di lucro di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b), possono presentare un'unica domanda a valere sul bando e per ogni annualità. >>.

3. Dopo il comma 5 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 sono aggiunti i seguenti:
<<5 bis. In caso di mancato rispetto del vincolo di cui al comma 2 da parte dell'istituzione scolastica, sono ammissibili i progetti in cui l'istituzione scolastica non è capofila della rete e in seconda istanza sono ammissibili i primi due progetti in ordine cronologico di presentazione della domanda, ove è presente la medesima istituzione scolastica.

5 ter. In caso di mancato rispetto del vincolo di cui al comma 2 bis da parte degli enti locali o degli organismi pubblici e privati senza fine di lucro, si considera ammissibile il primo dei progetti in ordine cronologico di presentazione della domanda, ove è presente il medesimo soggetto giuridico. >>.

Art. 10 sostituzione dell'articolo 14 del DPReg 114/2011

1. L'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è sostituito dal seguente:

<<**Art. 14**

(Requisiti dei progetti)

1. I progetti devono avere i seguenti requisiti:

a) essere coerenti con gli obiettivi e gli ambiti tematici del Piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia;

b) prevedere la produzione di documentazione relativa alle attività svolte ai fini della diffusione delle buone pratiche;

c) assicurare un cofinanziamento non inferiore al dieci per cento della spesa ammissibile complessiva. Il cofinanziamento può consistere esclusivamente in:

1. un apporto finanziario;
2. prestazioni aggiuntive da parte del personale interno impiegato nella realizzazione del progetto;
3. consulenze e collaborazioni gratuite del personale esterno impiegato nella realizzazione del progetto;
4. messa a disposizione gratuita di locali, strumenti, attrezzature, materiali e mezzi di trasporto per la realizzazione del progetto;
5. fornitura gratuita di piccoli strumenti e attrezzature, materiale di facile consumo. Il valore corrispondente al costo di acquisto dei piccoli strumenti e attrezzature è ammesso nel limite di euro 500,00 per progetti realizzati dalle singole istituzioni scolastiche e di euro 800,00 per progetti realizzati in rete.>>.

Art. 11 sostituzione dell'articolo 18 del DPReg 114/2011

1. L'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è sostituito dal seguente:

<<**Art. 18**

(Criteri di valutazione e di priorità)

1. Ai fini della valutazione dei progetti e della formulazione della graduatoria, sono stabiliti i seguenti criteri e rispettivi punteggi:

a) bisogni degli studenti a cui il progetto intende dare risposta in coerenza con le aree tematiche previste nel Piano annuale di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche statali e paritarie del Friuli Venezia Giulia: fino ad un massimo di punti 10;

b) ricaduta del progetto su categorie diversificate di destinatari anche esterne alla comunità scolastica: fino ad un massimo di punti 8;

c) attività didattiche e formative previste nel progetto in coerenza con i bisogni degli allievi e con le categorie dei destinatari: fino ad un massimo di punti 15

d) innovatività delle metodologie e degli strumenti didattici, loro uso e coerenza degli stessi rispetto alle attività da realizzare: fino ad un massimo di punti 15;
e) dimostrata continuità del progetto rispetto a precedenti esperienze didattiche con evidenza dei risultati ottenuti in passato: fino ad un massimo di punti 5;
f) risultati previsti, anche attraverso l'uso di indicatori qualitativi e quantitativi, e coerenza dei risultati stessi rispetto alle aree tematiche del Piano di cui alla lettera a): fino ad un massimo di punti 15;
g) prospettive di integrazione del progetto nei curricula e nell'offerta formativa dell'istituto: fino ad un massimo di punti 7;
h) composizione del partenariato progettuale di cui all'articolo 11 e coerenza delle funzioni di ciascun partner rispetto alle attività da realizzare: fino ad un massimo di punti 12;
i) numero delle istituzioni scolastiche partecipanti al progetto. Per ogni istituzione scolastica in più rispetto al numero minimo previsto dall'articolo 11 del regolamento punti 2: fino ad un massimo di punti 8;
j) presenza di una o più lettere d'intenti, nelle quali viene espresso l'impegno a contribuire alla realizzazione del progetto attraverso un cofinanziamento di cui all'articolo 14 comma 1 lettera c) da parte di soggetti non beneficiari di cui all'articolo 11: fino ad un massimo di punti 5
2. In caso di progetti a parità di punteggio, l'ordine di graduatoria è determinato dall'applicazione successiva dei seguenti criteri di priorità:
a) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui al comma 1, lettera c);
b) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui al comma 1, lettera d);
c) progetti che hanno ottenuto un punteggio maggiore nell'ambito del criterio di cui al comma 1, lettera f);
d) ordine cronologico di presentazione della domanda. >>.

Art. 12 inserimento dell'articolo 18 bis al DPReg 114/2011

1. Dopo l'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 114/2011, nel Capo IV, è inserito il seguente:

<<**Art. 18 bis**
(Proroga dei termini di realizzazione dei progetti)

1. E' ammessa la richiesta motivata di proroga del termine di conclusione del progetto purché presentata prima della scadenza dello stesso.
2. La Direzione si riserva, entro trenta giorni, l'accoglimento dell'istanza di cui al comma 1 in relazione alla tutela dell'interesse pubblico.
3. In caso di mancato accoglimento dell'istanza, ovvero di presentazione dell'istanza oltre il termine di scadenza del progetto, sono comunque fatte salve le spese maturate fino alla scadenza del progetto definita nel bando, purché sia raggiunto l'interesse pubblico. Per i progetti di cui al Capo III il contributo è ricalcolato in proporzione alle spese ammissibili maturate entro il termine di chiusura del progetto stabilito nel bando. >>.

Art. 13 modifiche all'articolo 19 del DPReg 114/2011

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Regione 114/2011, sono inseriti i seguenti:
<<2 bis. La Direzione si riserva, entro trenta giorni, l'accoglimento dell'istanza di cui al comma 2 in relazione alla tutela dell'interesse pubblico. In ogni caso le proroghe non possono comportare uno slittamento del termine finale superiore a tre mesi rispetto al termine di rendicontazione previsto nel bando.
2 ter. In caso di mancato accoglimento dell'istanza, ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre il termine di scadenza del rendiconto, sono comunque fatte salve le spese liquidate fino alla scadenza del termine di rendicontazione definita nel bando, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 20, comma 1, lettera c), e purché sia raggiunto l'interesse pubblico. Per i progetti di cui al Capo III il contributo è ricalcolato in proporzione alle spese ammissibili e liquidate entro il termine di rendicontazione stabilito nel bando. >>.

Art. 14 modifiche all'articolo 20 del DPReg 114/2011

1. La lettera c) del comma 1 dell'articolo 20 del decreto del Presidente della Regione 114/2011 è sostituita dalla seguente:
<<c) mancata presentazione del rendiconto entro tre mesi dalla data di scadenza del termine di cui all'articolo 19, comma 1;>>.

Art. 15 disposizioni transitorie

1. Ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore del presente regolamento continua ad applicarsi la normativa regionale previgente.

Art. 16 entrata in vigore

1.Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_95_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2014, n. 095/Pres.

Ricostituzione del Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 3 marzo 1998, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni, con cui è stata istituita l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), per l'esercizio delle funzioni e delle attività tecniche per la vigilanza ed il controllo ambientale, delle attività di ricerca e di supporto tecnico scientifico alle funzioni esercitate dalla Regione, dagli enti locali e dalle ASS, nonché per l'erogazione di prestazione analitiche di rilievo sia ambientale sia sanitario;
VISTO il proprio decreto 1° febbraio 1999, n. 023/Pres., con il quale, ai sensi dell'articolo 2 della citata legge regionale, è stata costituita l'ARPA e ne è stato approvato lo Statuto;
VISTO l'articolo 6 della legge regionale 6/1998, il quale individua, tra gli organi dell'ARPA, il Collegio dei revisori dei conti, con le funzioni di cui all'articolo 8, comma 6 della medesima legge;
VISTO l'articolo 8 della legge regionale 6/1998, che:
- al comma 1, prevede che il Collegio dei revisori contabili è composto da tre membri effettivi e due supplenti, iscritti nel registro dei revisori contabili, nominati con decreto del Presidente della Regione, su designazione del Consiglio regionale;
- al comma 5, dispone che al Presidente e ai membri effettivi del Collegio è dovuta un'indennità annuale determinata dalla Giunta regionale;
VISTO l'articolo 5 dello Statuto dell'ARPA, il quale stabilisce che il Presidente del Collegio viene individuato nel componente effettivo che, in sede di designazione consiliare, ha ottenuto il maggior numero di voti e, in caso di parità di voti, nel più anziano di età;
VISTO il proprio decreto 10 giugno 2011, n. 0136/Pres., che ha ricostituito il Collegio dei revisori contabili dell'ARPA, per la durata di tre anni a decorrere dalla data del decreto medesimo;
RILEVATA l'imminente scadenza dell'organo suddetto e la necessità della sua ricostituzione;
DATO ATTO che la Direzione centrale ambiente ed energia con nota del 27 marzo 2014, ha richiesto al Consiglio regionale di provvedere all'elezione dei nuovi membri effettivi e supplenti dell'organo di revisione contabile dell'ARPA;
ACQUISITA la nota del Consiglio regionale di data 12 maggio 2014, prot. n. 2991, da cui risulta la designazione dei nominativi dei tre componenti effettivi, con indicazione del presidente, e dei due componenti supplenti, per il rinnovo del Collegio dei revisori contabili dell'ARPA;
VISTI l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 relativo al conferimento di incarichi ai dipendenti pubblici, l'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235 sulle incandidabilità a ricoprire cariche in organi eletti o nominati dal Consiglio regionale, l'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni sulle incompatibilità previste per i componenti di Comitati di nomina regionale, e l'articolo 5 dello Statuto dell'ARPA sulle incompatibilità per i componenti del Collegio dei revisori contabili dell'ARPA;
VISTE le dichiarazioni rilasciate da parte dei soggetti designati, attestanti il possesso dei requisiti normativamente previsti e l'assenza delle cause ostative al conferimento dell'incarico, in conformità alle norme succitate;
PRECISATO che, al Presidente ed ai membri effettivi del Collegio dei revisori contabili, compete un'indennità annuale nella misura determinata dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 690 del 31 marzo 2006;
RITENUTO quindi di provvedere alla ricostituzione del Collegio dei revisori contabili, nominandone i componenti, effettivi e supplenti, ed il presidente, in applicazione dell'articolo 8, comma 5, della legge regionale 6/1998 e dell'articolo 5 dello Statuto dell'ARPA;

DECRETA

1. È ricostituito il Collegio dei revisori contabili dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente - ARPA nella seguente composizione:
Membri effettivi:
1. prof. Maurizio Fanni, con funzioni di Presidente;
2. dott. Andrea Bressan;
3. dott. avv. Francesco Ribetti.

Membri supplenti:
1. dott. Piergiorgio Strizzolo;

2. dott. Gianluca Pico.

2. Il Collegio dei revisori contabili dura in carica tre anni a decorrere dalla data del presente decreto, che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_96_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2014, n. 096/Pres.

LR 13/2000, art. 1, comma 20, lett. b bis). Rettifica del confine tra i Comuni di Bertiolo (UD) e Lestizza (UD).

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'articolo 1, comma 20, lettera b bis) della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, recante "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2000", consente di rettificare il confine tra due o più Comuni per ragioni topografiche o per altre ragioni analoghe e comprovate esigenze locali, limitatamente a piccole porzioni del territorio comunale, purché ciò non comporti trasferimento di popolazione tra i Comuni interessati, quando sussista accordo tra i Comuni medesimi, deliberato a maggioranza assoluta dei componenti assegnati a ciascun consiglio comunale;
VISTA la nota del 12 febbraio 2014, con la quale il Sindaco del Comune di Bertiolo (Ud), ha chiesto l'adozione di un provvedimento di rettifica dei confini comunali tra il Comune di Bertiolo e il Comune di Lestizza;
VISTA la nota del 15 aprile 2014, con la quale il Sindaco del Comune di Lestizza (Ud) ha chiesto l'adozione di un provvedimento di rettifica dei confini comunali tra il Comune di Bertiolo e il Comune di Lestizza;
CONSIDERATO che con le note citate i due comuni hanno trasmesso la relativa documentazione tecnica;
VISTE le deliberazioni del Consiglio comunale di Bertiolo n. 45 del 23 ottobre 2013 e del Consiglio comunale di Lestizza n. 039 del 22 novembre 2013, dalle quali risulta che i due comuni hanno ravvisato concordemente la necessità di procedere alla rettifica di due tratti dei confini comunali, con la permuta di due piccole porzioni di territorio, al fine di rendere più chiara e lineare la gestione e la manutenzione delle viabilità comunali comprese in tali aree;
RILEVATO che la rettifica dei confini riguarda terreni agricoli e viabilità locale e che non comporta trasferimento di popolazione da un comune all'altro;
CONSIDERATO che l'amministrazione comunale di Bertiolo ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento, con lettera raccomandata a.r. del 3 luglio 2013, prot. 4593/VI, ai proprietari delle aree interessate dei Comuni di Bertiolo e Lestizza e che nessuno di essi ha presentato, entro i termini previsti, osservazioni in merito;
VISTO che, ai sensi dell'articolo 1, comma 21, della già richiamata legge regionale 13/2000, è stata prodotta la documentazione necessaria a rappresentare nei termini completi la situazione;
CONSIDERATO che il Comune di Bertiolo trasferisce le particelle catastali 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211 e 212 del Foglio di Mappa n. 8 al Comune di Lestizza per complessivi 51.080 mq.;
CONSIDERATO che il Comune di Lestizza trasferisce le particelle catastali 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 292 del Foglio di Mappa n. 33 e la particella catastale n. 410 del Foglio di Mappa n. 25 al Comune di Bertiolo per complessivi 37.400 mq.;
CONSIDERATO che la superficie stradale trasferita dal Comune di Bertiolo a quello di Lestizza è di 3.276 mq. e dal Comune di Lestizza a quello di Bertiolo di 3.636 mq.;
CONSTATATO che il Comune di Bertiolo trasferisce al Comune di Lestizza complessivamente 54.356 mq. e acquisisce dal Comune di Lestizza 41.036 mq.;
RILEVATO che a seguito della rettifica, la superficie del Comune di Bertiolo subirà una diminuzione di 13.320 mq. e un corrispondente aumento della superficie del Comune di Lestizza;
CONSTATATO che le citate deliberazioni dei Consigli comunali di Bertiolo e di Lestizza sono conformi a quanto previsto dal già citato articolo 1, comma 20, lettera b bis) della legge regionale 13/2000;
RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta di rettifica dei confini tra i Comuni di Bertiolo e Lestizza, secondo quanto rappresentato nella planimetria allegata quale parte integrante;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 884 del 16 maggio 2014;

DECRETA

1. Di recepire l'accordo per la rettifica dei confini comunali intervenuto tra il Comune di Bertiolo (deli-

berazione del Consiglio comunale n. 45 del 23 ottobre 2013) e il Comune di Lestizza (deliberazione del Consiglio comunale n. 039 del 22 novembre 2013).
2. Di modificare il confine tra i Comuni di Bertiolo e Lestizza, nei termini indicati nelle due deliberazioni sopra citate, come rappresentato nella planimetria allegata.
3. Il presente decreto sarà comunicato ai Comuni interessati e verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_96_2_ALL1

Comune di Bertiolo
Comune di Lestizza

RETTIFICA CONFINI COMUNALI

L.R. 3.7.2000 n. 13 art. 1, comma 20, lettera b bis)

Legenda

Confini comunali attuali

Confini comunali rettificati

Carta tecnica regionale

Rappresentazione su estratto della CTRN scala 1:4000

CONFINE RETTIFICATO - 1

LESTIZZA

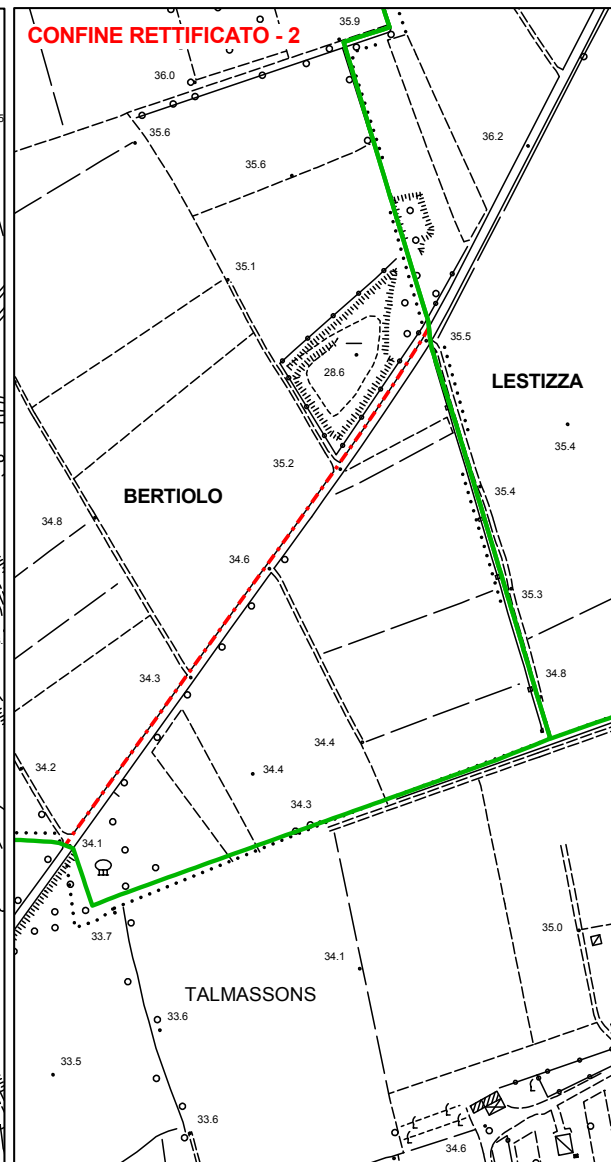
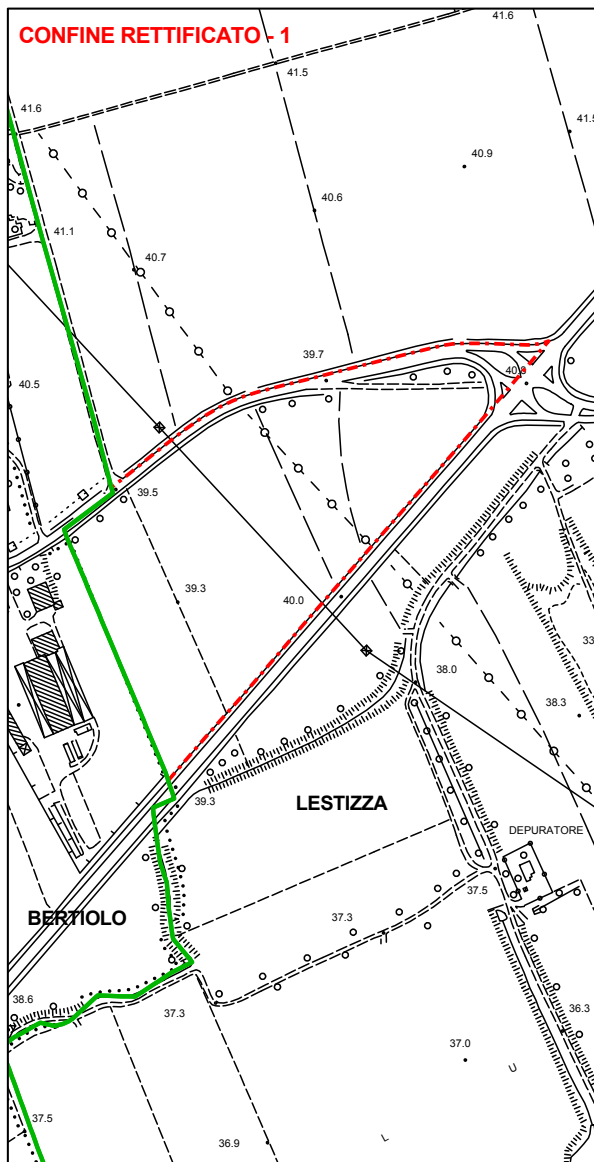
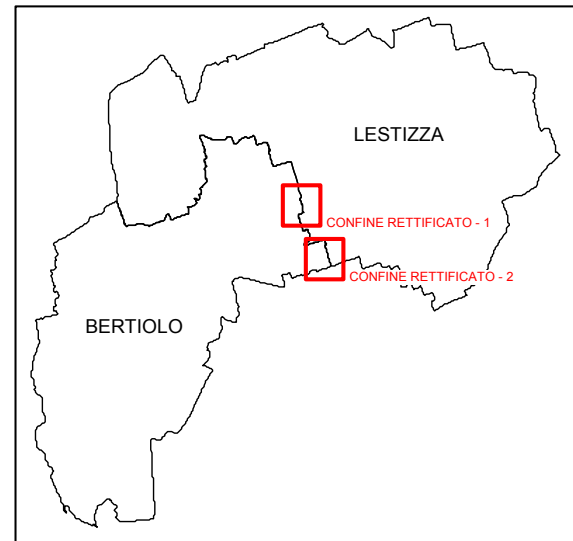
BERTIOLO

DEPURATORE

CONFINE RETTIFICATO - 2

LESTIZZA

BERTIOLO

TALMASSONS

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_97_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2014, n. 097/Pres.

LR 12/2002, articolo 19. Sostituzione del componente della Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12, recante "Disciplina organica dell'artigianato";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1814 di data 7 ottobre 2011 con la quale è stata ricostituita la Commissione provinciale per l'artigianato di Pordenone, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 12/2002;
VISTO il proprio decreto di data 19 ottobre 2011, n. 0244/Pres, attuativo della citata deliberazione giuntale n. 1814/2011;
ATTESO che, in sede di ricostituzione del menzionato organo collegiale, è stato individuato, il dott. Stefano Marconi in qualità di dirigente della Direzione provinciale del lavoro di Pordenone;
VISTA la nota prot. 5818 di data 12 maggio 2014 trasmessa dalla Direzione Territoriale del Lavoro di Pordenone, con la quale si comunica che il dott. Stefano Marconi è stato trasferito ad altra sede e si designa, in sostituzione, quale delegato permanente del dirigente, la dott.ssa Pasut Emanuela;
VISTA la dichiarazione resa dall'interessata ai sensi del comma 1 dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modifiche ed integrazioni;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 879 del 16 maggio 2014;

DECRETA

1. Per i motivi illustrati in premessa, la dott.ssa Pasut Emanuela è nominata membro effettivo della Commissione provinciale per l'artigianato, di cui all'articolo 19 della legge regionale 12/2002, in sostituzione del dott. Stefano Marconi, trasferito ad altra sede.
2. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_98_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 maggio 2014, n. 098/Pres.

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese turistiche per la ristrutturazione ed ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere di cui articolo 4, comma 2, lett.b) della legge regionale 26 marzo 2014, n. 4, e della linea d'azione 4.1.1. del Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007/2013 (PAR FSC) approvato dal Cipe con deliberazione 20.01.2012 n.10.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 4, commi 1, 2 lett. b) della legge regionale 26 marzo 2014, n. 4 recante "Azioni a sostegno delle attività produttive" che autorizza la concessione di aiuti alle imprese per progetti di ristrutturazione e ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere di cui all'articolo 64, commi 3, 4, 5, 6 e 7 bis della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo), ai fini dell'attuazione della linea d'azione 4.1.1-Sviluppo di filiere produttive in area montana del Programma attuativo regionale per il Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013 approvato dal Comitato interministeriale per

la programmazione economica con deliberazione 20 gennaio 2012, n. 10, secondo le determinazioni assunte dalla Giunta regionale con l'approvazione della relativa scheda di attività, previa emanazione di un regolamento di esecuzione, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 7/2000;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n 797 del 2 maggio 2014 di approvazione della scheda di attività relativa alla linea d'azione 4.1.1. "Sviluppo delle filiere produttive in area montana";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 929 del 23 maggio 2014 di approvazione delle modifiche della scheda approvata con deliberazione giuntale n. 797 del 2 maggio 2014;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 974 di data 23 maggio 2014 con la quale è stato approvato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese turistiche per la ristrutturazione ed ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere di cui articolo 4, comma 2, lett. b) della legge regionale 26 marzo 2014, n. 4, e della Linea d'azione 4.1.1. del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007/2013 (Par FSC) approvato dal C.I.P.E. con deliberazione 20.01.2012 n. 10";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese turistiche per la ristrutturazione ed ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere di cui articolo 4, comma 2, lett. b) della legge regionale 26 marzo 2014, n. 4, e della Linea d'azione 4.1.1.del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007/2013 (Par FSC) approvato dal C.I.P.E. con deliberazione 20.01.2012 n. 10", nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_98_2_ALL1

Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi a favore delle imprese turistiche per la ristrutturazione ed ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere di cui articolo 4, comma 2, lett.b) della legge regionale 26 marzo 2014, n. 4, e della Linea d'azione 4.1.1.del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007/2013 (Par FSC) approvato dal C.I.P.E. con deliberazione 20.01.2012 n.10

CAPO I FINALITÀ

Art. 1

(Finalità)

1. In attuazione dell'articolo 4, commi 1, 2, lettera b), e 3, della legge regionale 26 marzo 2014, n. 4 (Azioni a sostegno delle attività produttive), il presente regolamento disciplina il procedimento contributivo a favore del comparto turistico definendo i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale alle imprese turistiche per progetti di ristrutturazione ed ammodernamento delle strutture ricettive alberghiere di cui all'articolo 64, commi 3, 4, 5, 6 e 7 bis della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo).

Art. 2

(Definizioni)

1. Ai fini del presente regolamento si intende per:
   a) ristrutturazione e ammodernamento: interventi finalizzati a migliorare l'offerta della ricettività turistica con l'adeguamento delle strutture per la messa a norma delle stesse, per elevare lo standard qualitativo o per arricchire l'offerta di servizi alla clientela;
   b) avvio di nuovo esercizio: l'esercizio di una struttura ricettiva alberghiera da parte di un'impresa iscritta da meno di un anno al registro delle imprese, le cui quote non siano detenute in maggioranza da altre imprese, ovvero che non sia stata istituite nel quadro di una concentrazione o di una trasformazione di impresa già esistente ovvero di una ristrutturazione e non costituisca creazione di ramo d'azienda;
   c) impresa femminile: l'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza delle persone è composta da donne e l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci: la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario, è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società;
   d) impresa giovanile: l'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di persone fisiche di età massima di trentacinque anni compiuti alla data di scadenza della presentazione della domanda, di seguito denominate giovani, oppure l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da giovani, l'impresa individuale il cui titolare è un giovane, nonché, nel caso della società di persone composta da due soci: la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è un giovane e la società in nome collettivo il cui socio giovane è anche il legale rappresentante della società;
   e) microimprese, piccole e medie imprese (PMI): le imprese che soddisfano i requisiti di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa, recata dall' Allegato 1 al regolamento approvato con decreto del .Presidente della Regione. 29 dicembre 2005, n. 0463/Pres., in base alla raccomandazione 2003/361/CE del 6 gennaio 2003;
   f) zona di svantaggio: zona omogena di svantaggio socio-economico individuata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3303 del 31 ottobre 2000, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 del 20 dicembre 2000.

CAPO II AMBITO DI APPLICAZIONE DEI CONTRIBUTI

Art. 3

(Soggetti beneficiari e requisiti di ammissibilità)

1. Possono beneficiare dei contributi previsti dal Capo I, le imprese turistiche le cui strutture ricettive sono situate nelle seguenti zone montane omogenee delimitate ai sensi dell'articolo 2 e dell'allegato A della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia) e rientranti nei parametri dimensionali delle microimprese, piccole e medie imprese:
   a) Zona omogenea della Carnia;
   b) Zona omogenea del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale;
   c) Zona omogenea del Pordenonese;
   d) Zona omogenea del Torre, Natisone e Collio.
2. Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera .b) della legge regionale 4/2014 possono beneficiare dei contributi di cui all'articolo 1 le imprese che gestiscono strutture ricettive alberghiere di cui all'articolo 64, commi 3, 4, 5, 6 e 7bis della legge regionale 2/2002.
3. Per l'ammissibilità a contributo i soggetti richiedenti devono possedere i seguenti requisiti:
   a) essere in attività, regolarmente costituiti ed iscritti alla Camera di commercio competente territorialmente;
   b) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
   c) non essere destinatari di sanzioni interdittive, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

CAPO III REGIME ED INTENSITÀ DELL'AIUTO, DIVIETO DI CUMULO

Art. 4

(Aiuti «de minimis» ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013)

1. I contributi sono concessi in osservanza delle condizioni di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>), pubblicato nella Gazzetta ufficiale

dell'Unione europea serie L n. 352 del 24 dicembre 2013.

2. Ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (UE) n. 1407/2013 l'importo complessivo degli aiuti <<de minimis>> concessi ad una singola impresa non può superare i 200.000,00 euro nell'arco di tre esercizi finanziari, alla luce della definizione di <<impresa unica>> stabilita dall'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013.

3. Nel caso di imprese operanti sia in settori esclusi sia in settori che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (UE) 1407/2013, il contributo è subordinato alla tenuta di una contabilità separata tale da garantire la separazione delle attività o la distinzione dei costi riferibili ai settori suddetti richieste dall'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (UE)1407/2013.

Art. 5

(Intensità ed ammontare dell'aiuto)

1. In osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 4, l'aiuto è concesso nell'importo richiesto in domanda e comunque in misura non superiore al 50 per cento della spesa ammissibile entro i seguenti limiti:
    a) importo minimo della spesa ammissibile pari a 20.000,00 euro;
    b) importo massimo della spesa ammissibile pari a 400.000,00 euro.

2. Nel caso in cui una domanda di contributo non risulti finanziabile nell'importo richiesto per carenza di risorse, il contributo viene concesso nei limiti delle risorse disponibili per tale domanda, previa accettazione da parte del beneficiario.

Art. 6

(Divieto di cumulo)

1. Il contributo di cui al presente regolamento non è cumulabile con altri contributi concessi al beneficiario relativamente alle medesime spese ammissibili, salvo quanto previsto dall'articolo 5, paragrafo 2 del regolamento (UE) 1407/2013. L'eventuale cumulo comporta la revoca del contributo.

CAPO IV INIZIATIVE FINANZIABILI, SPESE AMMISSIBILI E CRITERI DI PRIORITA'

Art. 7

(Interventi finanziabili)

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi finalizzati alla ristrutturazione e all'ammodernamento delle strutture ricettive come da definizione di cui all'articolo 2, lettera a), consistenti in:
    a) lavori di ampliamento, ristrutturazione edilizia, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19

(Codice regionale dell'edilizia), nonché lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche;

b) nuove costruzioni ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera a), della legge regionale 19/2009, se finalizzate alla realizzazione di parcheggi coperti o al miglioramento dell'offerta alberghiera tramite l'innalzamento della classificazione di cui alla legge regionale 2/2002 o i servizi offerti alla clientela valutati ai sensi dell'articolo 9: spazi destinati al benessere ed alla cura della persona, spazi attrezzati e sorvegliati riservati alle attività ludiche, locali di ricovero attrezzati per biciclette, canoe o kajak.

c) fornitura di attrezzature, macchinari, dotazioni tecnologiche ed arredi.

2. Gli interventi tengono conto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche nelle strutture ricettive.

3. Sono esclusi gli interventi di manutenzione ordinaria svincolati dagli interventi di cui al comma 1, lettera a).

Art. 8

(Spese ammissibili)

1. Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per gli interventi di cui all'articolo 7.
2. In relazione al comma 1 sono ammissibili le spese per:
   a) lavori;
   b) acquisto di aree ed immobili funzionale alla realizzazione dei parcheggi coperti, a condizione che la realizzazione dei parcheggi sia compresa tra gli interventi ammessi a finanziamento e che la spesa non ecceda il 10 per cento della spesa per la realizzazione dei parcheggi;.
   c) acquisto di attrezzature, macchinari, dotazioni tecnologiche ed arredi, per un importo minimo della spesa ammissibile pari a 10.000,00 euro fermo restando quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, lettera a);
   d) spese generali, tecniche e di collaudo, nel limite massimo del 10 per cento delle spese di cui alla lettera a);
   e) attività di certificazione della spesa di cui all'articolo 16, comma 4, nel limite massimo di 1.000,00 euro.

3. In caso di acquisto di attrezzature e macchinari sono ammissibili anche le spese per i relativi programmi operativi.

4. Non sono ammissibili le spese per:
   a) interventi privi del titolo abilitativo richiesto ai sensi delle leggi regionali in materia di edilizia;
   b) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia);
   c) beni mobili non inventariabili e beni soggetti a facile usura, quali biancheria e stoviglie;
   d) acquisto di attrezzature o di materiale usato;
   e) trasporto, imballo e montaggio;
   f) imposta sul valore aggiunto, altre imposte e oneri notarili.

5. Tutte le spese, a pena di inammissibilità delle stesse, devono essere sostenute successivamente

alla presentazione della domanda.

6. La data della prima fattura costituisce l'avvio dell'iniziativa che deve essere successiva alla data di presentazione della domanda.

Art. 9

(Criteri di selezione)

1. Per gli interventi di cui all'articolo 7, la valutazione delle domande è effettuata sulla base dei seguenti criteri di selezione:

   a) avvio di un nuovo esercizio: 15 punti;

   b) innalzamento della classificazione di cui alla legge regionale 2/2002: 10 punti;

   c) incremento del numero complessivo dei posti letto di almeno il 10 per cento: 9 punti;

   d) interventi finalizzati al risparmio energetico e utilizzo delle fonti rinnovabili: 8 punti;

   e) realizzazione di spazi destinati al benessere ed alla cura della persona: 7 punti;

   f) superamento delle barriere architettoniche: 5 punti;

   g) realizzazione di spazi attrezzati e sorvegliati riservati alle attività ludiche per ospiti di età compresa tra anni 3 ed anni 10: 4 punti;

   h) realizzazione di locali di ricovero attrezzati per biciclette, canoe o kajak: 2 punti;

   i) investimenti per realizzazione all'interno della struttura ricettiva di attività commerciale diversa da quella ricettiva e a quest'ultima non collegata: 2 punti;

   j) realizzazione di parcheggi coperti con almeno tre posti auto, a servizio delle strutture ricettive alberghiere: 3 punti;

   k) domanda presentata da impresa femminile: 4 punti;

   l) domanda presentata da impresa giovanile: 4 punti;

   m) localizzazione dell'intervento in:

      1) zone di svantaggio B : 5 punti;
      2) zone di svantaggio C: 10 punti;
      3) Comune il cui territorio è compreso in tutto o in parte entro i confini di un parco regionale, nell'ambito delle zone di svantaggio B e C: 2 punti.

2. Il criterio di selezione di cui al comma 1, lettera c) è applicato solo alle domande per le quali si applica il criterio di cui al comma 1, lettera b).

3. A parità di punteggio viene preso in considerazione il programma di investimento che prevede l'importo più elevato della spesa ammissibile a contributo.

CAPO V PROCEDIMENTO CONTRIBUTIVO

Art. 10

(Presentazione delle domande)

1. Le domande per accedere ai contributi sono presentate alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Presidenza - Servizio Coordinamento Politiche per la Montagna di seguito denominato Servizio, entro il termine perentorio di 45 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.
2. Le domande vengono presentate esclusivamente mediante Posta elettronica certificata (PEC), in conformità alle norme vigenti in materia, mediante invio all'indirizzo di PEC montagna@certregione.fvg.it.
3. La domanda si intende validamente inviata se:
   a) inviata dall'indirizzo PEC dell'impresa richiedente;
   b) sottoscritta con firma digitale del legale rappresentante e corredata dalla documentazione richiesta oppure
   c) firmata in originale, successivamente scannerizzata, ed inviata tramite PEC e corredata dalla documentazione richiesta, unitamente ad un documento di identità del legale rappresentante in corso di validità.
4. Ai fini dell'assolvimento dell'imposta di bollo dovuta per l'inoltro della domanda l'istante:
   a) in caso di sottoscrizione con firma digitale, attesta con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in conformità alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), di aver assolto al pagamento dell'imposta in questione indicando tutti i dati relativi all'identificativo della marca;
   b) in caso di invio della domanda come documento scannerizzato, sulla domanda originale è apposta e annullata apposita marca da bollo.
5. La data di ricevimento delle domande è determinata dalla data della ricevuta di accettazione della PEC che comprova l'avvenuta spedizione del messaggio, con in allegato la relativa domanda di contributo.
6. Non è ammessa la trasmissione di più domande di contributo con un unico invio di Posta Elettronica Certificata (PEC).

Art. 11

(Schema di domanda)

1. Le domande per accedere ai contributi di cui al presente regolamento sono redatte nel rispetto del regime fiscale vigente sull'imposta di bollo, secondo lo schema di cui all'Allegato A al presente regolamento, disponibile sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia all'indirizzo *www.regione.fvg.it* .

2. Le domande contengono le seguenti dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, in conformità alle disposizioni del D.P.R. 445/2000:

   a) il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'articolo 3, comma 3, lettere a), b) e c) ed il rispetto delle seguenti condizioni:

      1) il rispetto della normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro, ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), fatta salva la deroga prevista dall'articolo 73, comma 1 bis, della legge medesima;

      2) il rispetto del divieto generale di contribuzione previsto dall'art. 14, comma 5;

      3) il possesso dei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria e regionale in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese;

      4) l'assenza di cumulo contributivo di cui all'articolo 6;

      5) il rispetto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche nelle strutture ricettive di cui all'articolo 7, comma 2;

      6) l'assolvimento dell'imposta di bollo come previsto all'articolo 10, comma 4, lettera b).

   b) attestante qualsiasi altro aiuto de minimis ricevuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso.

3. Le domande sono corredate di:

   a) relazione generale descrittiva dell'intervento a firma del legale rappresentante dell'impresa secondo il modello di cui all'Allegato B;

   b) per i lavori, progetto a firma di un tecnico abilitato, comprensivo di computo metrico estimativo redatto sulla base del preziario regionale vigente;

   c) per le forniture, preventivi;

   d) dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui all'articolo 9, comma 1, secondo il modello di cui all'Allegato C;

   e) fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda e delle dichiarazioni.

Art. 12

(Termine del procedimento e informazioni sul procedimento)

1. I termini di conclusione del procedimento di concessione dell'aiuto sono fissati in novanta giorni a decorrere dal termine finale per la presentazione della domanda di aiuto di cui all'articolo 10, comma 1.

2. Il responsabile del procedimento comunica al soggetto richiedente l'incentivo le seguenti informazioni:

a) l'Ufficio competente in cui si può prendere visione degli atti o trarne copia;

b) l'oggetto del procedimento;

c) il responsabile del procedimento, il suo sostituto, ed il responsabile dell'istruttoria;

d) il titolare ed il responsabile del trattamento dei dati;

e) il termine per modificare o integrare la domanda per accedere all'incentivo nonché per presentare eventuali memorie scritte e documenti ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lettera b), della legge regionale 7/2000;

f) il termine entro il quale deve concludersi il procedimento.

Art. 13

(Istruttoria della domanda)

1. Il responsabile dell'istruttoria verifica la sussistenza di tutti i presupposti di fatto e di diritto previsti per la singola tipologia di intervento nonché la sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 3.
2. Ove la domanda sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere.
3. La domanda è archiviata d'ufficio ed il responsabile del procedimento ne dà tempestiva comunicazione al richiedente nei seguenti casi:

   a) la domanda per accedere ai contributi è presentata oltre il termine previsto all'articolo 10, comma 1;

   b) la domanda non è firmata digitalmente dal legale rappresentante o non è firmata in originale o non è accompagnata da documento di identità scannerizzato;

   c) la domanda non è inviata a mezzo PEC all'indirizzo indicato;

   d) la domanda è presentata unitamente ad altra domanda con lo stesso messaggio di PEC;

   e) la domanda per accedere ai contributi non è redatta secondo i criteri e le modalità previsti nel relativo schema di domanda, approvato ai sensi dell'articolo 11 e l'irregolarità non è sanabile.
4. Il Servizio, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 bis della legge regionale 7/2000.

Art. 14

(Formazione della graduatoria e concessione dei contributi)

1. I contributi sono concessi tramite procedura valutativa con procedimento a graduatoria, ai sensi

dell'articolo 36, commi 2, 5 e 6, della legge regionale 7/2000.

2. La graduatoria delle iniziative ammesse a contributo, sulla base dei criteri previsti all'articolo 9 è approvata con decreto del Direttore centrale e pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.
3. I contributi sono concessi secondo l'ordine di graduatoria fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili. Il Servizio procede allo scorrimento della graduatoria qualora si rendano disponibili ulteriori risorse finanziarie.
4. La concessione dei contributi è subordinata inoltre all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative secondo la normativa antimafia.
5. Non è ammissibile la concessione di contributi a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado qualora i rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione dei contributi, ai sensi art.31 della legge regionale 7/2000.
6. Nel caso in cui i soggetti beneficiari di cui all'articolo 3 svolgano attività mista è ammissibile la concessione di contributi per sole spese attinenti ad iniziative connesse in modo esclusivo o prevalente all'esercizio dell'attività turistica.

CAPO VI RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

Art. 15

(Presentazione della rendicontazione delle spese)

1. I soggetti beneficiari presentano idonea documentazione a titolo di rendicontazione secondo i termini e le modalità indicati nel decreto di concessione dell'incentivo.
2. Il termine massimo per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione è di ventiquattro mesi, decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione del provvedimento di concessione. È consentita la richiesta di una sola proroga del termine, a condizione che sia motivata e presentata prima della scadenza dello stesso. La proroga è autorizzata dal Servizio competente entro il limite massimo di sei mesi.
3. In caso di mancato accoglimento dell'istanza di proroga ovvero di presentazione dell'istanza stessa oltre la scadenza del termine di cui ai commi 1 e 2, possono comunque essere fatte salve le spese ammissibili sostenute fino alla scadenza del termine medesimo, previa valutazione da parte del Servizio sulla realizzazione dell'iniziativa rispetto agli obiettivi indicati nella domanda di contributo, e rendicontate entro la scadenza del termine medesimo
4. Ove la rendicontazione sia ritenuta irregolare o incompleta, il responsabile del procedimento ne dà comunicazione all'interessato indicandone le cause ed assegnando un termine non superiore a trenta giorni per provvedere alla sua regolarizzazione ed integrazione.
5. Nel caso in cui la documentazione permanga irregolare o incompleta, il Servizo procede, sulla base della documentazione agli atti, alla rideterminazione o alla revoca del contributo.

Art. 16

(Modalità di rendicontazione delle spese)

1. Per la rendicontazione i beneficiari presentano la seguente documentazione:
   a) la relazione illustrativa dell'attività svolta e dei risultati raggiunti con l'indicazione della data di conclusione dell'iniziativa;
   b) fatture o documentazione di pari valore probatorio in originale ovvero, previo annullamento dei documenti originali, la copia non autenticata dei medesimi corredata da una dichiarazione del beneficiario attestante la corrispondenza agli originali. Il Servizio ha facoltà di chiedere in qualunque momento l'esibizione degli originali. Sono in ogni caso esclusi scontrini fiscali.
   c) per l'acquisto di immobili e aree, una perizia giurata di stima, redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari o dei periti industriali che attesti il valore di mercato del bene;
   d) le coordinate bancarie per la liquidazione del contributo.
2. I beneficiari effettuano tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate, entro il termine ultimo di rendicontazione della spesa. I pagamenti relativi alle spese rendicontate effettuati prima della presentazione della domanda ovvero successivamente al termine ultimo di rendicontazione sono inammissibili.
3. Il pagamento dei documenti di spesa avviene esclusivamente tramite le seguenti forme di transazione, pena l'inammissibilità della relativa spesa: bonifico bancario, ricevuta bancaria, bollettino postale, vaglia postale i quali devono contenere gli estremi della fattura o del documento probatorio equivalente oggetto del versamento.
4. I soggetti beneficiari possono avvalersi dell'attività di certificazione, secondo le modalità di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000. In tal caso, il soggetto certificatore dà conto dell'esame dei titoli di spesa e della documentazione a supporto degli stessi ai sensi dell'articolo 41 bis, comma 2, inserendo nella certificazione o allegando alla stessa quale parte integrante e sostanziale l'elenco dei titoli e della documentazione vagliati, e attesta di aver esaminato i documenti originali

Art. 17

(Variazione dell'iniziativa in corso di realizzazione)

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti all'esecuzione dell'iniziativa conformemente alle voci di spesa ed agli importi ammessi a contributo.
2. Le proposte di variazione nei contenuti e nelle modalità di esecuzione delle iniziative ammesse a contributo relative alla spesa ammissibile o che comportino la modifica dei punteggi ottenuti in applicazione dell'art. 9, sono debitamente giustificate e comunicate tempestivamente al Servizio per l'approvazione, da adottarsi entro novanta giorni dal ricevimento della comunicazione.

3. Non sono in ogni caso ammesse variazioni agli interventi approvati che modifichino obiettivi, finalità o che implichino il venir meno di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero che comportino una riduzione del punteggio dell'intervento tale da determinare un ricollocamento in graduatoria al di sotto dell'ultimo progetto finanziato, pena la revoca del contributo.
4. Le richieste di autorizzazione di modifica devono essere corredate della seguente documentazione:
   a) per i lavori, i relativi elaborato progettuali a firma di un tecnico abilitato;
   b) per le forniture, la relazione giustificativa a firma del legale rappresentante dell'impresa;
   c) dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa attestante le caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al comma 1 dell'articolo 9 in seguito alle modifiche all'intervento;
   d) nuovo quadro riepilogativo della spesa.
5. Le variazioni all'iniziativa non determinano in alcun caso l'aumento del contributo complessivamente concesso. L'ammontare del contributo concesso verrà ridotto proporzionalmente alla diminuzione della spesa ammissibile a seguito di modifiche o rendicontazione parziali.
6. In difetto della comunicazione di cui al comma 2, il Servizio competente provvederà a non ammettere a contributo le spese relative alle modifiche intervenute.

CAPO VII LIQUIDAZIONE, RIDETERMINAZIONE E SOSPENSIONE DELL'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Art. 18

(Liquidazione e rideterminazione del contributo concesso)

1. Il Servizio procede all'istruttoria della documentazione presentata a rendicontazione dell'iniziativa ai sensi degli articolo 15 e 16, verificando la sussistenza dei presupposti di fatto e di diritto per la liquidazione dell'incentivo. Il responsabile dell'istruttoria può effettuare controlli e sopralluoghi.
2. Il provvedimento di liquidazione è emanato dal Servizio nel termine di 90 giorni dalla data di ricevimento della rendicontazione.
3. Qualora la spesa effettivamente sostenuta e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore al limite minimo stabilito, il provvedimento di concessione del contributo è revocato.
4. Il contributo concesso è rideterminato in esito alle variazioni intervenute ai sensi dell'articolo 17 o alla minore spesa ammissibile a rendicontazione rispetto a quella ammessa a contributo.
5. I contributi per gli interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia di cui all'articolo 4 della legge regionale 19/2009 sono erogati a seguito della presentazione della documentazione relativa alla agibilità .
6. I contributi possono essere erogati in via anticipata:

a) nella misura non superiore al 70 per cento per le forniture, previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi di cui all'articolo 49, comma 2, della legge regionale 7/2000;

b) nelle misure e alle condizioni previste dall'articolo 60 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), limitatamente all'esecuzione di opere.

7. Qualora le somme erogate anticipatamente siano eccedenti rispetto al contributo liquidabile, il Servizio procede al recupero secondo le modalità previste agli articoli 49 e 50 della legge regionale 7/2000.

Art. 19

(Annullamento e revoca del provvedimento di concessione)

1. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è annullato qualora sia riconosciuto invalido per originari vizi di legittimità o di merito indotti dalla condotta del beneficiario non conforme al principio della buona fede.

2. Il provvedimento di concessione dell'incentivo è revocato a seguito della decadenza dal diritto all'incentivo derivante dalla rinuncia del beneficiario, ovvero qualora:

a) la rendicontazione delle spese sia presentata oltre il termine previsto per la conclusione dell'iniziativa e per la presentazione della relativa rendicontazione, fatta salva la previsione di cui all'articolo 15, comma 3, ovvero il termine assegnato per provvedere alla regolarizzazione o integrazione della rendicontazione decorra inutilmente e l'Ufficio competente operi ai sensi dell'articolo 15, comma 5;

b) l'ammontare complessivo della spesa rendicontata e ritenuta ammissibile in fase di liquidazione sia inferiore al limite minimo di spesa ammissibile di cui all'articolo 5;

c) sia accertata la non veridicità del contenuto della dichiarazione sostitutiva di certificazione o della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà;

d) i vincoli di destinazione non siano stati mantenuti.

3. Il Servizio, prima della formale adozione del provvedimento negativo, comunica tempestivamente ai soggetti interessati l'avvio del procedimento di annullamento o di revoca del provvedimento di concessione, secondo quanto previsto dagli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000.

4. IL Servizio competente entro 90 giorni dalla comunicazione di cui al comma 3, ovvero dalla data di ricevimento della rinuncia al contributo, emana il provvedimento di revoca della concessione o eventualmente di conferma della stessa qualora nel corso dell'iter emergano elementi tali da superare gli aspetti che avevano indotto l'avvio del procedimento di revoca.

5. I contributi erogati in forma anticipata ai sensi dell'articolo 18, comma 6, sono restituiti dal beneficiario secondo le modalità previste dall'articolo 49 della legge regionale 7/2000.

CAPO VIII OBBLIGHI DEI BENEFICIARI E CONTROLLI

Art. 20

(Obblighi dei beneficiari)

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti a rispettare gli obblighi stabiliti in via generale dalla legge regionale 7/2000 ed, in particolare, al rispetto dei seguenti obblighi:
   a) mantenere i vincoli di destinazione di cui all'articolo 21;
   b) realizzare le iniziative conformemente al progetto ammesso a contributo, fatto salvo quanto previsto all'articolo 17;
   c) consentire ed agevolare ispezioni e controlli;
   d) comunicare eventuali variazioni intervenute relative all'impresa quali, in particolare, la sede legale, l'unità operativa, la ragione sociale;
   e) rispettare le norme vigenti in tema di sicurezza sul lavoro;
2. Il beneficiario inoltre è tenuto a:
   a) adottare un sistema contabile appropriato e affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'intervento finanziato;
   b) rendicontare l'utilizzo delle risorse e inviare la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti dello Stato;
   c) garantire la conservazione della documentazione nei seguenti termini:
      1) i giustificativi di spesa, le fatture e la restante documentazione contabile sono organizzati, conservati, ed esibiti con riferimento al solo intervento finanziato;
      2) la documentazione inerente la realizzazione dell'intervento è resa disponibile, per l'attività di verifica e controllo, fino a cinque anni dalla conclusione del Programma (PAR FSC);
      3) consentire ai funzionari della Regione o a soggetti da essa incaricati, ivi inclusi funzionari degli organismi intermedi, e a funzionari del Ministero dello Sviluppo Economico lo svolgimento di controlli e di ispezioni;
      4) comunicare i dati relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale dell'intervento al fine dell'aggiornamento del sistema di monitoraggio secondo le modalità comunicate dalla Regione.

Art. 21

(Vincolo di destinazione e subentro nella posizione contributiva)

1. I soggetti beneficiari dei contributi hanno l'obbligo di mantenere, a pena di revoca, la destinazione dei beni immobili per cinque anni e dei beni mobili per due anni decorrenti dalla data di presentazione della rendicontazione.
2. Allo scopo di assicurare il rispetto del vincolo di destinazione di cui al comma 1, i soggetti beneficiari trasmettono al Servizio, entro il 28 febbraio di ogni anno, apposita dichiarazione

sostitutiva di atto di notorietà. In caso di inosservanza, l'Ufficio competente procede ad ispezioni e controlli.

3. In caso di variazioni soggettive dei beneficiari a seguito di conferimento, fusione d'impresa, nonché trasferimento dell'azienda o di ramo d'azienda in gestione o in proprietà per atto tra vivi o per causa di morte, che dovessero intervenire tra la presentazione della domanda di contributo e la compiuta decorrenza dei vincoli di destinazione di cui al comma 1, i beneficiari sono tenuti a comunicarlo tempestivamente al Servizio che espleta le necessarie valutazioni in quanto le agevolazioni contributive possono essere trasferite al soggetto subentrante, a condizione che tale soggetto sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso alle agevolazioni, continui ad esercitare l'impresa senza soluzione di continuità e assuma gli obblighi relativi.

Art. 22

(Ispezioni e controlli)

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000 l'Ufficio competente effettua presso i soggetti beneficiari ispezioni e controlli, anche a campione, in relazione ai contributi concessi.
2. L'Ufficio competente ha facoltà di richiedere ai soggetti beneficiari, in qualunque momento, l'esibizione dei documenti originali relativi all'erogazione dei contributi.

CAPO IX RINVII, ABROGAZIONI, NORME E TRANSITORIE

Art. 23

(Rinvio)

1. Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le norme di cui alla legge regionale 7/2000 e alla legge regionale 14/2002.

Art. 24

(Rinvio dinamico)

1. Ai sensi dell'articolo 38 bis della legge regionale 7/2000, il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente regolamento si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Art. 25

(Entrata in vigore)

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

MARCA
DA
BOLLO
€ 16,00

Apporre su documento cartaceo
marca da bollo, annullarla,
scansionare documento
e inviarlo a mezzo PEC all'Ufficio Competente

Spazio riservato al protocollo

Alla Presidenza della Regione
Servizio Coordinamento Politiche per la Montagna
Via Sabbadini, 31
UDINE

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALLE IMPRESE TURISTICHE PER LA RISTRUTTURAZIONE ED AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE AI SENSI DLL'ARTICOLO 4, COMMA 2, LETT.B DELLA LEGGE REGIONALE 26 MARZO 2014 N. 4 – LINEA D'AZIONE 4.1.1.DEL PAR FSCE

Il/La sottoscritto/a ____ in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa turistica denominata : ____

avente in gestione la struttura ricettiva denominata: ____

rientrante nella seguente tipologia:

☐ _____________________(comma___dell'articolo 64 della L.R.2/2000);

con sede legale in____cap.____________prov.______

via/piazza/frazione____n°__________

tel. ______________________________, fax n°______________________________

e-mail____

posta elettronica certificata (PEC) ____

cod. fisc.______________________ partita I.V.A n° ________________________

Codice Ateco 2007[1] ____

sede operativa, interessata dall'investimento sita in (via, n. civico, cap., comune, provincia)

____

____

Referente aziendale per il progetto:

nome ______________________________ cognome _______________________

qualifica _______________ tel. _______________ e-mail ____________________

Visti l'art. 4, comma 2, lettera b) della legge regionale 26 marzo 2014, n. 4 (Azioni a sostegno delle attività produttive) e il relativo regolamento regionale di esecuzione previsto dall'art. 4, comma 3, della legge regionale 4/2014 ed emanato con decreto del Presidente della Regione __________, n.________[2], pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n.________ del __________[3];

Atteso che, ai sensi della normativa regionale sopra citata, è prevista la concessione di aiuti "de minimis" in conformità e nel rispetto delle norme recate dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore (<<de minimis>>), pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea serie L n. 352 del 24 dicembre 2013, a favore delle imprese turistiche che gestiscono le strutture ricettive alberghiere di cui all'articolo 64, commi 3, 4, 5, 6 e 7 bis della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 (Disciplina organica del turismo);

Atteso che gli aiuti sono rivolti alle imprese che intendono effettuare interventi di ristrutturazione e ammodernamento in strutture ricettive localizzate nelle zone omogenee montane indicate all'art. 3, comma 1, del citato regolamento regionale;

CHIEDE

la concessione di un contributo complessivo di euro ____________________per la realizzazione dell'intervento descritto nella allegata "Relazione generale descrittiva dell'intervento", per un totale di spesa preventivata, compresa l'eventuale spesa per l'attività di

---

1 Nel caso in cui i soggetti beneficiari svolgano attività mista è ammissibile la concessione di contributi per spese attinenti ad iniziative connesse in modo esclusivo o prevalente all'esercizio dell'attività turistica.

2 Inserire la data e il numero del decreto.

3 Inserire il numero e la data della pubblicazione.

certificazione della spesa[4], pari ad euro___________________________________ IVA esclusa,

così come evidenziato nel seguente prospetto riassuntivo:

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA SPESA

TIPOLOGIA		IMPORTO
A	Lavori di cui per realizzazione di parcheggi coperti: €	
B	Acquisto di aree ed immobili funzionale alla realizzazione dei parcheggi coperti, nel limite massimo del 10% della spesa per la realizzazione dei parcheggi	
D	Acquisto di attrezzature, macchinari, dotazioni tecnologiche ed arredi (nel limite di € 10.000,00)	
E	Spese generali, tecniche e di collaudo, nel limite massimo del 10 per cento delle spese di cui alla lettera A	
F	Attività di certificazione della spesa di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000, nel limite massimo di 1.000,00 euro	
	TOTALE	
Tutti gli importi sono I.V.A. esclusa		

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a

DICHIARA
(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000)

con riferimento alla suddetta impresa, che la stessa possiede i seguenti requisiti:

- essere in attività, regolarmente costituita ed iscritta alla Camera di commercio competente territorialmente;
- non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
- non essere destinataria di sanzioni interdittive, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).

e, inoltre, che la stessa:

[4] Sono ammissibili a contributo le eventuali spese sostenute per la rendicontazione, certificate dai soggetti e secondo le modalità indicate all'art. 41 bis della L.R. 7/2000, nel limite massimo di 1.000,00 euro.

- rispetta la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro, ai sensi dell'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi), fatta salva la deroga prevista dall'articolo 73, comma 1 bis, della legge medesima;
- con riferimento al divieto generale di contribuzione previsto dall'art. 14, comma 5, del regolamento regionale sopra citato, ai sensi dell'art. 31 della legge regionale 7/2000[5]:
  - ☐ non ha alcun rapporto giuridico instaurato, a qualsiasi titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado con le imprese esecutrice di lavori o fornitrici di beni e servizi oggetto del contributo;
  - ☐ ha in essere il seguente tipo di rapporto giuridico[6] (descrivere dettagliatamente il tipo di rapporto sussistente; la valutazione in merito alla rilevanza dei rapporti giuridici instaurati ai fini della concessione dei contributi resta in capo all'ufficio competente):

    ____

    ____
- possiede il seguente parametro dimensionale, come da scheda di cui all'Allegato 1 della presente domanda [7]:
  - ☐ microimpresa;
  - ☐ piccola impresa;
  - ☐ media impresa;
- con riferimento ad aiuti «de minimis»:
  - ☐ non ha ricevuto, neppure come impresa unica[8], aiuti «de minimis», di cui alla normativa comunitaria vigente al momento della concessione, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti

---

[5] Barrare la situazione pertinente.

[6] Descrivere dettagliatamente il tipo di rapporto sussistente; la valutazione in merito alla rilevanza dei rapporti giuridici instaurati ai fini della concessione dei contributi resta in capo all'ufficio competente.

[7] Barrare la classificazione pertinente.

[8] Ai sensi dell'art.2 comma 2 del Regolamento (UE) 1407/2013 si intende per "impresa unica" l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione, o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;

Le imprese tra le quali intercorre una delle relazioni di cui sopra per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.
L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro ad un'impresa unica non può superare 200.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari.

- ☐ ha ricevuto, anche come impresa unica, i seguenti aiuti <<de minimis>> di cui alla normativa comunitaria vigente al momento della concessione nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari come di seguito specificato:

Soggetto concedente	Impresa beneficiaria	Norma di riferimento	Data concessione	Importo aiuto

- con riferimento al divieto di cumulo di cui all'art. 6 del regolamento regionale citato:
  - ☐ non ha ottenuto altri contributi pubblici per lo stesso interventi, aventi ad oggetto le medesime spese;
  - ☐ ha ottenuto i seguenti contributi pubblici per lo stesso intervento, aventi ad oggetto le medesime spese, il cui cumulo è ammissibile ai sensi dell'art. 5, paragrafo 2 del regolamento (UE) 1407/2013

Soggetto concedente	Impresa beneficiaria	Norma di riferimento	Data concessione	Importo aiuto

- con riferimento all'assolvimento dell'imposta di bollo:
  - ☐ ha assolto al pagamento dell'imposta per la domanda sottoscritta digitalmente con la marca avente i seguenti identificativi: ______________________
  - ☐ non ha presentato domanda sottoscritta digitalmente;
- attesta che l'intervento oggetto della domanda tiene conto della normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche nelle strutture ricettive;

SI IMPEGNA

- a comunicare tempestivamente al Servizio in indirizzo l'ufficio competente ogni variazione dei dati dichiarati nella presente domanda, intervenuta successivamente alla presentazione della stessa e a non superare il limite dei contributi "de minimis", assegnabili alla stessa impresa o all'impresa unica, nell'arco di tre esercizi finanziari;
- ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;

- a consentire che siano effettuati, a cura dell'Ufficio competente, opportuni controlli, rivolti ad assicurare l'esatto adempimento degli obblighi di cui sopra.

AUTORIZZA

Il Servizio in indirizzo, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/2003, a trattare i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

ALLEGATI:

- ☐ Scheda relativa al rispetto dei parametri dimensionali di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa (PMI);
- ☐ relazione generale descrittiva dell'intervento;
- ☐ per i lavori, progetto a firma di un tecnico abilitato, comprensivo di computo metrico estimativo redatto sulla base del preziario regionale vigente;
- ☐ per le forniture, preventivi;
- ☐ dichiarazione attestante la sussistenza delle caratteristiche per l'ottenimento dei punteggi di cui al comma 1 art. 9 del regolamento;
- ☐ fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda e delle dichiarazioni (solo nel caso in cui la domanda non sia firmata digitalmente)
- ☐ Eventuali altri allegati: ________________________________.

____

Luogo e data

……………………………………………………………………

Timbro dell'impresa e firma
del dichiarante titolare/legale rappresentante

Allegato 1 alla domanda

L'impresa ……………………………………………………………………………………………………,
con sede in.., codice fiscale ……………………………………………...,

1. presenta la seguente situazione finanziaria e societaria:

1.1 - alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il 31/12/20…......, **gli effettivi e le soglie finanziarie**, di cui agli artt. 2 e 10 del citato DPReg. 0463/2005 , erano le seguenti:

IMPRESA	n. effettivi in U.L.A.	FATTURATO in MEuro	TOTALE DI BILANCIO in MEuro
- Richiedente			
- Associate (riportare i dati totali dell'allegato A)			
- Collegate o bilancio consolidato (riportare i dati totali dell'allegato B)			
Totale			

1.2. - alla data di presentazione della domanda, **la composizione sociale** era la seguente*:*

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		**(*)**
Nominativo soci	sede	n. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	partecip azione	

(*) indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

2. - ☐ è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dal citato DPReg. 0463/2005
(per impresa autonoma si intende ad esempio quella che rientra nelle seguenti ipotesi:
- *non è identificabile come impresa associata o collegata;*
- *non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;*
- *non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. 0463/2005;*
- *non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;*
- *gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;*
- *il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.)*

3. - ☐ è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nella scheda 1.A

4. - ☐ è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui alla scheda 1.B.

Allegati:
- ☐ scheda 1.A;
- ☐ scheda 1.B.

Luogo e data ________________________________ Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Allegato "1.A"

Imprese ASSOCIATE all'impresa ……………………………………………con sede in…………………………...

SCHEDA 1.A

IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:

elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			20					
2A			20					
			20					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):

riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	20					
			20					
			20					

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			20					
2B			20					
			20					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):

riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	20					

			20					
			20					

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)	quota % di partecip. e diritti voto		ULA In %	fatturato annuo in % (in MEuro)	totale di bilancio in % (in MEuro)
1A									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

SCHEDA 1.B

Imprese COLLEGATE all'impresa ……………………………………………………con sede in.………………………...…………

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			20					
2A			20					

(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato per intero dati dell'impresa richiedente.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	20					
			20					

(2) riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			20					
2B			20					

Vedi sopra (1)

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente:

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	20					
			20					

Vedi sopra (2)

Indicare le imprese collegate tramite una persona fisica o un gruppo di persone fisiche di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1C			20			

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese collegate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

(indicare i dati totali relativi all'impresa COLLEGATA sommati, in proporzione alle percentuali sopra indicate, ai dati delle eventuali imprese ASSOCIATE alla collegata)

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Illustrazione degli obiettivi e dei risultati che si intende raggiungere tramite gli investimenti programmati

2) Quadro riepilogativo della spesa

QUADRO ECONOMICO DEI LAVORI (compreso delle spese tecniche e di collaudo e dell'acquisto di beni immobili o aree per i parcheggi).

SPESE PER FORNITURE

Data preventivo	Fornitore	Descrizione intervento	Importo al netto dell'iva

SPESE PER ATTIVITA' DI CERTIFICAZIONE

Data preventivo	Fornitore	Descrizione intervento	Importo al netto dell'iva

Tempi

Data presunta di avvio del progetto ..../........../. . .. .

Data di presunta di fine del progetto ..../........../. . .. .

(*non sono ammessi a contributo i progetti avviati prima della presentazione della domanda)*

Luogo e data ____

____

Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

Allegato C

DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA SUSSISTENZA DELLE CARATTERISTICHE PER L'OTTENIMENTO DEI PUNTEGGI DI CUI AL COMMA 1 ART. 9 DEL REGOLAMENTO

Il/La sottoscritto/a ________________________________ in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa turistica denominata : ________________________________

ATTESTA

che il progetto presentato è dotato delle seguenti caratteristiche atte all'assegnazione del punteggio per la definizione della graduatoria:

☐ l'avvio di un nuovo esercizio ricettivo alberghiero su immobili esistenti.

☐ innalzamento della classificazione di cui alla L.R. 2/2002.

☐ incremento del numero complessivo di posti letto di almeno il 10%.

(Descrizione)____

____

____

☐ risparmio energetico, utilizzo di fonti rinnovabili.

☐ realizzazione di spazi destinati al benessere ed alla cura della persona.

☐ superamento delle barriere architettoniche.

☐ realizzazione di spazi attrezzati e sorvegliati riservati alle attività ludiche per ospiti di età compresa tra 3 e 10 anni.

☐ realizzazione di locali di ricovero attrezzati per bicilette, canoe o kajak.

☐ presenza all'interno della struttura ricettiva, di attività commerciale diversa da quella ricettiva e quest'ultima non collegata nei modi previsti dal regolamento (UE) n. 1407/2013.

☐ realizzazione di parcheggi coperti con almeno tre posti auto, anche mediante l'acquisizione di aree od immobili, a servizio delle strutture ricettive

☐ Impresa femminile.

☐ Impresa giovanile.

☐ Localizzazione dell'intervento.

☐ Località della zona B delimitata da DGR 3033/2002

☐ Località della zona C delimitata da DGR 3033/2002

☐ Comune il cui territorio è compreso in tutto o in parte entro i confini di un parco regionale, nell'ambito delle zone di cui ai punti G1 e G2

Data,

____

Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_99_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 27 maggio 2014, n. 099/Pres.

Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti previsti dall'articolo 4, commi 1, 2 lett. a) e 3, della legge regionale 27 marzo 2014, n. 4 a favore delle imprese, di cui alla linea d'azione 4.1.1. del Programma attuativo regionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR-FSC), approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica con deliberazione 20 gennaio 2012, n. 10.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 4, commi 1 e 2 lett. a) della legge regionale 26 marzo 2014, n. 4, recante "Azioni a sostegno delle attività produttive" con i quali si autorizza la concessione di aiuti alle imprese previsti dalla Linea d'azione 4.1.1., secondo le determinazioni assunte dalla Giunta regionale con l'approvazione della relativa scheda attività, previa emanazione di un regolamento di esecuzione, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 7/2000;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n 797 del 2 maggio 2014 di approvazione della scheda di attività relativa alla linea d'azione 4.1.1. "Sviluppo delle filiere produttive in area montana";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 929 del 23 maggio 2014 di approvazione delle modifiche della scheda approvata con deliberazione giuntale n. 797 del 2 maggio 2014;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14, comma 1, lettera r), della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia);
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 975 di data 23 maggio 2014 con la quale è stato approvato il "Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti previsti dall'articolo 4, commi 1, 2 lett. a) e 3, della legge regionale 27 marzo 2014, n. 4 a favore delle imprese, di cui alla linea d'azione 4.1.1. del Programma attuativo regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR-FSC), approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica con deliberazione 20 gennaio 2012, n. 10";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti previsti dall'articolo 4, commi 1, 2 lett. a) e 3, della legge regionale 27 marzo 2014, n. 4 a favore delle imprese, di cui alla linea d'azione 4.1.1. del Programma attuativo regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR-FSC), approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica con deliberazione 20 gennaio 2012, n. 10" nel testo allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

14_23_1_DPR_99_2_ALL1

Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti previsti dall'articolo 4, commi 1, 2 lett. a) e 3, della legge regionale 27 marzo 2014, n. 4 a favore delle imprese, di cui alla linea d'azione 4.1.1. del Programma attuativo regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR-FSC), approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica con deliberazione 20 gennaio 2012, n. 10.

art. 1 – Oggetto e finalità

1. Ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della legge regionale 27 marzo 2014, n. 4 (Azioni a sostegno delle attività produttive) il presente regolamento disciplina i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti previsti dall'articolo 4, commi 1 e 2, lettera a) della legge regionale 4/2014 a favore delle imprese, di cui alla linea d'azione 4.1.1. (Sviluppo delle filiere produttive in area montana) del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo 2007-2013 (PAR-FSC), approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica con deliberazione 20 gennaio 2012, n. 10, per il sostegno di progetti di innovazione o di riconversione delle attività industriali.

art. 2 - Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intende per:

a) **attività industriali:** le attività svolte da imprese, anche artigiane, che svolgono attività estrattiva, di trasformazione o produzione, di costruzione, di realizzazione di software, di consulenza in campo ingegneristico identificate secondo la classificazione ATECO 2002 dalle sezioni C, D, E ed F, dalla sezione K limitatamente al codice 72.2 e ai codici 74.20.1 e 74.20.2 limitatamente alle attività, svolte anche in forma integrata, di consulenza in campo ingegneristico, tecnico e di gestione di progetti connessi all'ingegneria civile, idraulica e dei trasporti, con l'esclusione delle attività di consulenza in campo architettonico inerenti la progettazione di edifici, la direzione dei lavori di costruzione, la pianificazione urbanistica e l'architettura del paesaggio;

b) **progetti di innovazione**:
   1) **dei processi:** i progetti tesi all'attuazione di metodi di produzione o di consegna nuovi o sensibilmente migliorati, in particolare con cambiamenti significativi per quanto riguarda le tecniche, le attrezzature o il software. Non sono considerati innovazione le modifiche o le migliorie di modesta entità, l'incremento delle capacità produttive o dei servizi dovuto all'introduzione di sistemi produttivi o logistici molto simili a quelli già in uso, l'abbandono di un processo finora in uso, la mera sostituzione o aggiunta di materiale, i cambiamenti dovuti solo all'andamento dei prezzi dei fattori produttivi, la personalizzazione, i cambiamenti regolari o ciclici, lo scambio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;
   2) **dell'organizzazione:** i progetti tesi all'attuazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali, nell'organizzazione lavorativa o nelle relazioni esterne dell'impresa. Non sono considerati innovazione i cambiamenti di pratiche commerciali, di organizzazione lavorativa o di relazioni esterne basati su metodi organizzativi già in uso nell'impresa, i cambiamenti della strategia di gestione, le fusioni ed acquisizioni, l'abbandono di un processo finora in uso, la mera sostituzione o aggiunta di materiale, i cambiamenti dovuti solo all'andamento dei prezzi dei fattori produttivi, la personalizzazione, i cambiamenti regolari o ciclici, lo scambio di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati. L'innovazione dell'organizzazione deve sempre essere legata all'uso e allo sfruttamento delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione con l'obiettivo di cambiare l'organizzazione;

c) **progetti di riconversione delle attività industriali:** i progetti delle imprese diretti ad introdurre produzioni appartenenti a comparti merceologici afferenti alle stesse filiere o a filiere diverse attraverso la modificazione dei cicli produttivi degli impianti esistenti;

d) **microimprese, piccole e medie imprese (PMI):** le imprese che soddisfano i requisiti di cui alla definizione di microimpresa, piccola e media impresa, recata dall' Allegato 1, al Regolamento approvato con D.P.Reg. 29 dicembre 2005 n. 0463/Pres. in base alla Raccomandazione 2003/361/CE del 6 gennaio 2003;

e) **impresa in rete locale:** l'impresa aggregata, già al momento della presentazione della domanda di aiuto, con altre imprese mediante un contratto di rete o consorzio;

f) **nuova impresa:** l'impresa iscritta da meno di un anno al registro delle imprese, le cui quote non siano detenute in maggioranza da altre imprese, ovvero che non sia stata istituite nel quadro di una concentrazione o di una trasformazione di impresa già esistente ovvero di una ristrutturazione e non costituisca creazione di ramo d'azienda;

g) **impresa femminile**: l'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di donne, ovvero l'impresa cooperativa in cui la maggioranza delle persone è composta da donne e l'impresa individuale il cui titolare è una donna nonché, nel caso della società di persone composta da due soci: la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario, è una donna e la società in nome collettivo il cui socio donna è anche il legale rappresentante della società;
h) **impresa giovanile**: l'impresa in cui la maggioranza delle quote è nella titolarità di persone fisiche di età massima di trentacinque anni compiuti alla data di scadenza della presentazione della domanda, di seguito denominate giovani, oppure l'impresa cooperativa in cui la maggioranza dei soci è composta da giovani, l'impresa individuale il cui titolare è un giovane, nonché, nel caso della società di persone composta da due soci: la società in accomandita semplice il cui socio accomandatario è un giovane e la società in nome collettivo il cui socio giovane è anche il legale rappresentante della società.
i) **perizia asseverata:** documento redatto e sottoscritto da un professionista abilitato con cui viene attestato il contenuto del progetto presentato dall'impresa, in allegato alla domanda, relativamente al profilo di innovazione (di processo o organizzativa) o di riconversione, che gli investimenti programmati comportano nella struttura aziendale e la relativa pertinenza e congruità della spesa preventivata.

art. 3- Area di intervento

1. Gli interventi oggetto di aiuto sono localizzati nelle seguenti Zone montane omogenee delimitate ai sensi dell'articolo 2 e dell'Allegato A della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 (Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia):
   a) Zona omogenea della Carnia;
   b) Zona omogenea del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale;
   c) Zona omogenea del Pordenonese;
   d) Zona omogenea del Torre, Natisone e Collio.

art. 4 - Soggetti beneficiari e requisiti

1. I beneficiari del contributo sono le microimprese e le piccole e medie imprese che esercitano le attività di cui all'articolo 2, lettera a) e che soddisfano i seguenti requisiti:
   a) essere iscritte al Registro delle Imprese tenuto presso le C.C.I.A.A. competenti per territorio;
   b) avere l' unità locale interessata all'intervento localizzata nel territorio di cui all'articolo 3;
   c) non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
   d) non essere destinatarie di sanzioni interdittive, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300).
   e) non avere superato, nell'arco di tre esercizi finanziari, l'importo complessivo di euro 200.000,00 ricevuti come aiuti "de minimis", alla luce della definizione di "impresa unica" stabilita dall'articolo 2, comma 2, del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 dicembre 2013 L352.

art. 5 - Iniziative finanziabili

1. Sono ammessi a finanziamento gli interventi che, nel rispetto delle finalità di cui all'articolo 1, sono diretti a:
   a) realizzare progetti di innovazione delle attività industriali di cui all'articolo 2, lettera b);
   b) realizzare progetti di riconversione delle attività industriali di cui all'articolo 2, lettera c).
2. Gli interventi ammessi a finanziamento rispettano il limite minimo di spesa ammissibile di euro 20.000,00.

art. 6- Spese ammissibili

1. Sono ammissibili esclusivamente le spese per gli investimenti di cui all'articolo 5.

2. Sono ammissibili le spese sostenute per:

a) lavori relativi ai locali adibiti all'esercizio dell'attività d'impresa funzionali al progetto di cui articolo 2, lettere b) e c);
b) acquisto di beni mobili (attrezzature, macchinari e relativi programmi operativi nonchè software specialistici, arredi) purché inventariabili e strettamente funzionali agli interventi;
c) spese tecniche, legali o per acquisizione di brevetti, know-how, risultati di ricerca, diritti di licenza;
d) spese generali.

3. Nelle spese generali sono comprese le spese per la predisposizione della domanda di aiuto, le spese per la perizia asseverata e, nel limite di euro 1.000,00, le spese per l'attività di certificazione della spesa ai fini della rendicontazione prevista dall' articolo 41 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

4. Le spese di cui al comma 2, lettere c) e d) sono ammesse fino alla misura massima del 15%. Le spese tecniche inerenti i lavori di cui al comma 2, lettera a) sono ammesse nel limite del 10% del costo totale degli stessi.

5. Ai sensi dell'articolo 36, comma 1, della legge regionale 7/2000 sono ammesse a contributo esclusivamente le spese sostenute per investimenti realizzati successivamente alla presentazione della domanda.

6. Sono ammissibili solo le spese regolarmente quietanzate, dimostrate con giustificativi intestati al beneficiario ed effettuate tramite bonifico bancario, ricevuta bancaria, bollettino postale e vaglia postale, i quali devono contenere gli estremi della fattura o del documento probatorio equivalente oggetto del versamento.

art. 7 - Spese non ammissibili e divieto di cumulo

1. Non sono ammissibili le spese relative a:

a) lavori di manutenzione ordinaria;

b) l'imposta sul valore aggiunto;

c) costi di trasporto, imballo e montaggio;

d) lavori eseguiti con apporto di lavoro proprio (lavori in economia);

e) acquisto di attrezzature o di materiale usato.

2. Il pagamento in contanti non è riconosciuto e comporta la non ammissibilità della spesa.

3. Il contributo di cui al presente regolamento non è cumulabile con altri contributi concessi al beneficiario relativamente alle medesime spese ammissibili, salvo quanto previsto dall'articolo 5, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 dicembre 2013 L352. L'eventuale cumulo comporta la revoca del contributo.

4. In conformità dell'articolo 31 della legge regionale 7/2000, non è ammissibile la concessione di aiuti a fronte di rapporti giuridici instaurati, a qualunque titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado, qualora tali rapporti giuridici instaurati assumano rilevanza ai fini della concessione degli incentivi.

art. 8 – Regime e ammontare dell'aiuto

1. L'aiuto si configura come contributo in conto capitale, concesso in conformità della definizione di aiuto "de minimis" di cui al regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 dicembre 2013 L352.

2. Nel caso che i soggetti beneficiari di cui all' articolo 4 abbiano già ricevuto aiuti "de minimis" nell'arco

degli ultimi tre esercizi finanziari, l'aiuto concesso deve essere compreso nel massimale previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013, pari a euro 200.000,00 di contributo pubblico nel triennio.

3. L'aiuto massimo richiedibile è di euro 200.000,00;

4. L'aiuto è concesso nell'importo richiesto in domanda e comunque in misura non superiore al 50 per cento della spesa ammessa.

5. L'aiuto è concesso nei limiti delle risorse disponibili, scorrendo la graduatoria di cui all'articolo 11, c. 2.

6. Nel caso in cui una domanda di aiuto non risulti finanziabile nella misura richiesta per carenza di risorse, l'aiuto viene concesso nei limiti delle risorse disponibili per tale domanda, previa accettazione da parte del beneficiario.

7. Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal comma 6, a seguito dell'approvazione della graduatoria il Servizio coordinamento politiche per la montagna richiede al beneficiario l'assenso mediante comunicazione da effettuarsi tramite Posta elettronica certificata (PEC) dando un termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, decorso il quale procede con lo scorrimento della graduatoria medesima ai sensi del comma 5 .

8. L'aiuto concesso nella misura ridotta prevista dal comma 6 può essere integrato, entro il limite dell'aiuto massimo concedibile, con ulteriori risorse che dovessero rendersi disponibili, ai sensi dell'articolo 33, comma 5, della legge regionale 7/2000.

Art. 9 - Presentazione della domanda

1. La domanda di aiuto è presentata alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia -Presidenza -Servizio coordinamento politiche per la montagna entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento.

2. La domanda, redatta secondo il modello di cui all'allegato A, viene presentata esclusivamente mediante Posta elettronica certificata (PEC), in conformità alle norme vigenti in materia, mediante invio all'indirizzo di PEC montagna@certregione.fvg.it.

3. La domanda si intende validamente inviata se:

a) inviata dall'indirizzo PEC dell'impresa richiedente;

b) sottoscritta con firma digitale del legale rappresentante e corredata dalla documentazione richiesta oppure firmata in originale, successivamente scannerizzata, ed inviata tramite PEC e corredata dalla documentazione richiesta, unitamente ad un documento di identità del legale rappresentante in corso di validità.

4. Sulla domanda è apposta e annullata apposita marca da bollo.

5. La data di ricevimento della domanda è determinata dalla data della ricevuta di accettazione della PEC che comprova l'avvenuta spedizione del messaggio, con in allegato la relativa domanda di contributo.

6. Non è ammessa la trasmissione di più domande di contributo con un unico invio di Posta Elettronica Certificata (PEC).

7. Alla domanda è allegata, pena la non ammissibilità della domanda stessa, la seguente documentazione:

a) progetto di innovazione o riconversione, sottoscritto dal titolare o legale rappresentante dell'impresa e , in caso di lavori, dal tecnico progettista, redatto secondo il modello di cui all'Allegato B, che:

1) descrive la finalità dell'investimento, mettendo in evidenza il rapporto dell'oggetto dell'investimento con la finalità di cui all'articolo 1. In particolare, il progetto precisa in che modo l'investimento consente di attuare un processo di innovazione o riconversione industriale, come specificato all'articolo 5, e indica i risultati attesi al termine dell'investimento;

2) descrive l'oggetto dell'investimento con la relativa analisi della spesa prevista e della relativa congruità;

3) riporta il quadro finanziario dell'investimento, al netto dell'IVA;

b) perizia asseverata, come definita dall'articolo 2, sottoscritta da un professionista abilitato incaricato dall'impresa.

8. Al fine dell'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di selezione di cui all'articolo 12, alla domanda sono altresì allegati il contratto di rete o il contratto di consorzio.

art. 10 - Termini e comunicazione di avvio del procedimento

1. Il termine di conclusione del procedimento di concessione dell'aiuto è fissato in novanta giorni a decorrere dal termine finale per la presentazione della domanda di aiuto di cui all'articolo 9.

2. Il termine per la conclusione dei procedimenti di liquidazione ed erogazione dell'aiuto è fissato in sessanta giorni a decorrere dalla data di presentazione delle domande di liquidazione ed erogazione di cui all'articolo 14.

3. I suddetti termini sono prorogati o sospesi secondo quanto previsto dalla legge regionale 7/2000.

4. Il Servizio coordinamento politiche per la montagna dà comunicazione dell'avvio del procedimento ai soggetti che hanno presentato domanda di contributo ai sensi degli articoli 13 e 14 della legge regionale 7/2000.

art. 11 - Procedimento contributivo

1. La concessione del contributo avviene a seguito della conclusione di una procedura valutativa svolta secondo la modalità del procedimento a graduatoria, ai sensi dell'articolo 36 della legge regionale 7/2000.

2. La graduatoria è approvata con decreto del Direttore centrale, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, con la quale si provvede contestualmente alla prenotazione delle risorse secondo quanto previsto dall'articolo 40 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale).

3. Con decreto di cui al comma 2 sono altresì dichiarate non ammissibili a contributo le domande prive dei requisiti di ammissibilità.

4. La concessione dell'aiuto, secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse prenotate, è disposta dal Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna, il quale assume contestualmente l'impegno di spesa a favore del beneficiario.

5. In caso di realizzazione di lavori, la concessione dell'aiuto avviene sulla base della presentazione del progetto dei lavori ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici) entro il limite perentorio di quarantacinque giorni dalla richiesta del Servizio competente trasmessa tramite PEC, pena l'esclusione dal beneficio.

art. 12 - Criteri di selezione e formazione della graduatoria

1. Le domande di aiuto sono valutate, ai fini della formazione della graduatoria, applicando i seguenti criteri:

a) impresa in rete locale (prevalenza numerica nell'organizzazione di rete di imprese con unità produttive nella Regione), punti 10;

b) sviluppo delle filiere produttive (domanda presentata da impresa operante in un settore potenzialmente interessato – per la trasformazione – a produzioni locali quali l'industria alimentare e delle bevande, l'industria del legno e dei prodotti in legno, l'industria del taglio, modellatura e finitura della pietra), punti 10;

c) incremento occupazionale, fino a punti 18:

1) una unità lavorativa, punti 4;

2) da due a tre unità lavorative, punti 8;

3) da quattro a cinque unità lavorative, punti 12;

4) oltre cinque unità lavorative, punti 18;

d) nuova impresa, punti 10;

e) imprenditoria giovanile, punti 10;

f) imprenditoria femminile, punti 10;

g) localizzazione della unità produttiva fino a punti 14:

1) località della zona B delimitata da DGR 3303/2000, punti 10;

2) località della zona C delimitata da DGR 3303/2000, punti 14;

h) impresa che ha sostenuto, negli ultimi cinque anni, investimenti finalizzati al risparmio/efficientamento energetico, fino a punti 8:

1) investimenti comportanti una spesa inferiore €15.000,00, punti 2;

2) investimenti comportanti una spesa da €15.000,00 a €50.000,00, punti 4;

3) investimenti comportanti una spesa superiore a €50.000,00, punti 8;

i) impresa che richiede il contributo per investimenti conseguenti a progetti di innovazione finanziati con incentivo concesso dall'Amministrazione regionale (leggi regionali di settore, POR FESR, PAR FSC), punti 10.

2. Al fine dell'attribuzione dei punteggi, si intende quanto segue:

a) il punteggio per impresa in rete locale viene assegnato considerando, all'atto della presentazione della domanda di aiuto, l'esistenza di un contratto di rete o di consorzio tra imprese aventi unità locali nel territorio regionale la cui durata non sia inferiore alla data ultima per la presentazione della rendicontazione del progetto così come definita dall'articolo 13, comma 2;

b) il punteggio per lo sviluppo delle filiere produttive viene assegnato considerando l'appartenenza dell'impresa alle seguenti classificazioni ATECO 2002:

1) per l'industria alimentare e delle bevande, appartenenza alla divisione 15;

2) per l' industria del legno e dei prodotti in legno, appartenenza alla divisione 20;

3) per l'industria del taglio, modellatura e finitura della pietra appartenenza al gruppo 26.7;

c) i punteggi per l'incremento dell'occupazione vengono assegnati per i posti di lavoro a tempo indeterminato, anche parziale, con contratto di lavoro subordinato di cui all'articolo 2094 del codice civile, che il beneficiario si impegna a realizzare successivamente alla presentazione della domanda di aiuto e nelle unità locali site nel territorio di cui all'articolo 3, entro il termine di rendicontazione finale della spesa, come da dichiarazione resa con la domanda di aiuto. I posti di lavoro suddetti si aggiungono ai posti di lavoro a tempo indeterminato in essere alla data di pubblicazione del presente regolamento; non vengono considerati i contratto stipulati con il coniuge, i parenti o gli affini entro il secondo grado del datore di lavoro. La verifica dell'aumento occupazionale verrà effettuata da parte del Servizio coordinamento politiche per la montagna nell'ambito dei controlli relativi alla richiesta di saldo in sede di rendicontazione;

d) i punteggi per la localizzazione dell'unità produttiva vengono assegnati in base alla delimitazione approvata con la deliberazione della Giunta regionale n. 3303 del 31 ottobre 2000, pubblicata nel BUR n. 47 del 22 novembre 2000;

e) il punteggio relativo all'impresa che ha sostenuto, negli ultimi cinque anni, investimenti finalizzati al risparmio/efficientamento energetico viene assegnato in base ai dati fisici e finanziari riportati nel progetto di innovazione o riconversione allegato alla domanda, riguardanti gli investimenti suddetti;

f) il punteggio relativo all'impresa che richiede il contributo per investimenti conseguenti a progetti di innovazione finanziati con incentivo concesso dall'Amministrazione regionale (leggi regionali di settore, POR FESR, PAR FSC) viene assegnato in base alle informazioni puntuali riportate nel progetto di innovazione o di riconversione. A tal fine, il progetto evidenzia il rapporto di consequenzialità tra i suddetti investimenti e l'investimento oggetto della domanda e riporta i dati relativi alla struttura erogatrice, gli estremi degli atti di concessione (numero e data del provvedimento), l'importo erogato e normativa o programma di riferimento.

3. In caso di parità di punteggio, si adotta il criterio dell'ordine cronologico di presentazione delle domande di contributo attestato dal numero del protocollo informatico.

art. 13 - Inizio e conclusione degli investimenti finanziati

1. Il beneficiario può dare inizio agli investimenti finanziati dal giorno successivo alla presentazione della domanda di contributo, in conformità a quanto previsto dall'articolo 6, comma 5,

2. Gli investimenti devono essere conclusi entro il 30 settembre 2016. La conclusione del progetto coincide con la presentazione della domanda di pagamento del saldo, accompagnata dalla rendicontazione finale della spesa sostenuta.

3. La data di inizio è tempestivamente comunicata dal beneficiario al Servizio coordinamento politiche per la montagna.

4. Il termine di cui al comma 2 può essere prorogato dal Servizio coordinamento politiche per la montagna su motivata e circostanziata istanza, presentata dal beneficiario prima dello scadere del termine medesimo. Non sono ammesse istanze di proroga a sanatoria.

art. 14 - Modalità di liquidazione ed erogazione dell'aiuto

1. L'aiuto può essere erogato in via anticipata:

a) nelle misure e alle condizioni previste dall'articolo 60 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), limitatamente all'esecuzione di opere.

b) nella misura non superiore al 70 per cento per le investimenti diversi da quelli di cui alla lettera a), previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli interessi di cui all'articolo 49, comma 2, della legge regionale 7/2000.

2. Alla liquidazione del saldo dell'aiuto si provvede a seguito di presentazione della rendicontazione della spesa sostenuta.

art. 15 - Obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario è tenuto all'osservanza delle norme vigenti in tema di sicurezza sul lavoro, come, da dichiarazione resa con la domanda di aiuto, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18 (Interventi urgenti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della cooperazione, del commercio e del turismo, in materia di sicurezza sul lavoro, asili nido nei luoghi di lavoro, nonché a favore delle imprese danneggiate da eventi calamitosi).

2. Il beneficiario ha l'obbligo di mantenere la destinazione dei beni immobili e mobili oggetto di aiuto per la durata di cinque anni dalla data del provvedimento di saldo del contributo. Il mantenimento del vincolo di destinazione riguarda sia il beneficiario, che ha l'obbligo di non alienare o cedere i beni per il suddetto periodo, sia i beni, i quali devono essere utilizzati per le finalità dell'aiuto.

3. Nel caso di assegnazione di punteggi per "incremento dell'occupazione", il livello occupazionale raggiunto con l'inserimento dei nuovi posti di lavoro è mantenuto per 2 anni a decorrere dalla data di presentazione della rendicontazione del progetto così come definita dall'articolo 13, comma 2.

4. Il beneficiario attesta annualmente, secondo quanto previsto dal provvedimento di concessione, il rispetto degli obblighi di cui ai commi 2 e 3 mediante dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa). La mancata presentazione delle dichiarazioni comporta l'effettuazione di controlli e ispezioni da parte dell'Amministrazione regionale.

5. Il beneficiario inoltre è tenuto a:

a) adottare un sistema contabile appropriato e affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'intervento finanziato;

b) rendicontare l'utilizzo delle risorse e inviare la documentazione di spesa disponibile, anche prima della conclusione dell'intervento su richiesta dell'Amministrazione regionale, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti dello Stato;

c) garantire la conservazione della documentazione nei seguenti termini:

1) i giustificativi di spesa, le fatture e la restante documentazione contabile sono organizzati, conservati, ed esibiti con riferimento al solo intervento finanziato;

2) la documentazione inerente la realizzazione dell'intervento è resa disponibile, per l'attività di verifica e controllo, fino a cinque anni dalla conclusione del Programma (PAR-FSC);

d) consentire ai funzionari della Regione o a soggetti da essa incaricati, ivi inclusi funzionari degli organismi intermedi, e a funzionari del Ministero dello Sviluppo Economico lo svolgimento di controlli e di ispezioni;

e) comunicare i dati relativi all'avanzamento fisico, finanziario e procedurale dell'intervento al fine dell'aggiornamento del sistema di monitoraggio secondo le modalità comunicate dalla Regione.

art. 16 -Variazioni dell'intervento finanziato

1. Le varianti all'intervento devono essere preventivamente autorizzate dal Servizio coordinamento politiche per la montagna, al quale il beneficiario indirizza la richiesta di autorizzazione accompagnata dalla variante, dalla relazione che motiva e illustra la variante e dalla perizia asseverata della variante e della relazione, nonché, in caso di lavori edili, la variante progettuale corredata dall'eventuale titolo edilizio abilitativo.

2. Non sono soggette ad autorizzazione le varianti che comportano la modifica del quadro economico dell'intervento pari od inferiori al 10% della singola voce di spesa.

3. Non sono in ogni caso ammesse variazioni agli interventi finanziati che modifichino obiettivi, finalità o che implichino il venir meno di uno o più requisiti di ammissibilità.

4. Le varianti non comportano in alcun modo la rideterminazione in aumento del contributo concesso.

art. 17 - Rendicontazione

1. Il beneficiario presenta la rendicontazione della spesa sostenuta entro il termine di cui all'articolo 13, secondo le modalità previste dall' articolo 41 della legge regionale 7/2000 e specificate nel decreto di concessione.

2. Per la rendicontazione i beneficiari presentano la seguente documentazione:

a) la relazione illustrativa dell'attività svolta e dei risultati raggiunti con l'indicazione della data di conclusione dell'iniziativa;

b) la documentazione di spesa in originale ovvero la copia non autenticata della documentazione di spesa o dei documenti probatori equivalenti, annullata in originale e corredata da una dichiarazione

del beneficiario attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali.

3. I beneficiari effettuano tutti i pagamenti relativi alle spese rendicontate, ivi compresi gli anticipi, entro il termine ultimo di rendicontazione della spesa. I pagamenti relativi alle spese rendicontate effettuati prima della presentazione della domanda ovvero successivamente al termine ultimo di rendicontazione sono inammissibili.

4. I soggetti beneficiari possono avvalersi dell'attività di certificazione, secondo le modalità di cui all'articolo 41 bis della legge regionale 7/2000. In tal caso, il soggetto certificatore dà conto dell'esame dei titoli di spesa e della documentazione a supporto degli stessi ai sensi dell'articolo 41 bis, comma 2, inserendo nella certificazione o allegando alla stessa quale parte integrante e sostanziale l'elenco dei titoli e della documentazione vagliati, e attesta di aver esaminato i documenti originali.

art. 18 - Revoca del provvedimento di concessione e rideterminazione dell'aiuto

1. Il provvedimento di concessione dell'aiuto è revocato per:

a) rinuncia del beneficiario;
b) mancata realizzazione dell'intervento nel termine previsto;
c) violazione della norma sul cumulo del contributo ai sensi dell'articolo 7, comma 3;
d) mancato rispetto delle norme sulla sicurezza in materia di lavoro di cui all'articolo 15, comma 1;
e) mancato rispetto dei vincoli di destinazione di cui all'articolo 15, comma 2;
f) mancato rispetto del vincolo di mantenimento del livello occupazionale di cui all'articolo 15, comma 3, salvo il caso in cui lo stesso non comporti il collocamento della domanda in una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento;
g) mancato rispetto dell'articolo 16, commi 1 e 2;
h) accertamento della falsità delle informazioni, dichiarazioni e documentazione prodotte dal beneficiario.

2. La revoca e la riduzione del contributo comportano la restituzione da parte del beneficiario delle somme eventualmente percepite, secondo quanto previsto dal Titolo III, Capo II della legge regionale 7/2000.

art. 19- Sospensione dell'erogazione dell'aiuto

1. L'erogazione del contributo può essere sospesa ricorrendo le circostanze previste dagli articoli 47 e 48 della legge regionale 7/2000.

art. 20 - Ispezioni e controlli

1. Ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 7/2000, l'Amministrazione regionale può disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli allo scopo di verificare lo stato di attuazione dell'investimento oggetto di aiuto, il rispetto degli obblighi del beneficiario e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

art. 21 - trattamento dei dati personali

1. Per quanto riguarda il trattamento dei dati personali trovano applicazione le norme recate del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

2. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003, l'obbligo di informativa è assolto con le seguenti indicazioni: a) i dati personali forniti con le domande di aiuto e la documentazione prevista nel presente regolamento sono trattati, anche mediante strumenti informatici, per le finalità inerenti al procedimento di finanziamento di cui al presente regolamento e possono essere comunicati ai soggetti a ciò legittimati a norma di legge; b) all'interessato spettano i diritti previsti dall'articolo 7 e seguenti del citato decreto legislativo; c) titolare del trattamento è la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

art. 22 -Rinvio a norme

1. Per quanto non disposto dal presente regolamento, si fa rinvio alla legge regionale 7/2000, alla legge regionale 14/2002, nonché allle disposizioni normative che disciplinano le materie e i settori interessati dall'intervento finanziato.
2. Il rinvio a norme contenuto nel presente regolamento è da intendersi come effettuato al testo vigente delle medesime.

art. 23 - Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

MARCA
DA
BOLLO
€ 16,00

Apporre su documento cartaceo
marca da bollo, annullarla,
scansionare documento
e inviarlo a mezzo PEC all'Ufficio Competente

Spazio riservato al protocollo

Alla Presidenza della Regione
Servizio Coordinamento Politiche per la Montagna
Via Sabbadini, 31
UDINE

DOMANDA PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI ALLE IMPRESE PER PROGETTI DI INNOVAZIONE / RICONVERSIONE DELLE ATTIVITA' INDUSTRIALI

AI SENSI DELL'ART. 4, commi 1, 2, lett. a) e 3 della legge regionale 27 marzo 2014, n. 04

Il/La sottoscritto/a ________________________________ in qualità di titolare e/o legale rappresentante dell'impresa denominata : ________________________________

con sede legale in________________________________cap.__________prov.______

via/piazza/frazione________________________________n°__________

tel. ________________________________, fax n°________________________________

e-mail________________________________

posta elettronica certificata (PEC) ________________________________

cod. fisc.________________________ partita I.V.A n° ________________________

Codice Ateco 2007 ________________________________

Referente aziendale per il progetto:

nome ________________________ cognome ____________________

qualifica ____________ tel. ____________ e-mail ________________

Visto il regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della l.r. 4/2014;

CHIEDE

la concessione di un aiuto complessivo di euro ________________ per la realizzazione del progetto di innovazione o riconversione descritto nell'allegato B.

Al fine della concessione del contributo, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, secondo quanto disposto dall'articolo 76 del D.P.R. 445 del 28.12.2000, il/la sottoscritto/a

DICHIARA
(dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445 del 28.12.2000)

con riferimento alla suddetta impresa, che la stessa risulta possedere i seguenti requisiti:

- di essere in attività, regolarmente costituita ed iscritta alla Camera di commercio competente territorialmente;
- che l'unità locale a cui si riferiscono i contributi richiesti risulta sita in una delle Zone omogenee montane indicate nell'articolo 3 del regolamento regionale emanato con decreto del Presidente della Regione, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della l.r. 4/2014, è attiva alla data di presentazione della domanda, ed è localizzata come di seguito indicato: (via/piazza, n. civico, comune) __________
  ____
- che l'iniziativa presentata non è riferibile ai settori ed agli aiuti esclusi dall'ambito di applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis";
- non aver richiesto né ricevuto altri contributi per il medesimo investimento;
- di essere a conoscenza delle norme contenute nel Regolamento (CE) n. 1407/2013, nella legge 241/1990, nella legge regionale 7/2000, comprensivi delle modificazioni ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione;
- di esonerare l'Ufficio competente da ogni responsabilità per errori in cui la medesima possa incorrere in conseguenza di inesatte indicazioni contenute nella presente richiesta e di impegnarsi sin d'ora a comunicare tempestivamente eventuali variazioni da apportare alla modalità di pagamento prescelta;

- di aver apposto sulla domanda stampata in originale e detenuta dall'impresa apposita marca da bollo debitamente annullata, come da documento scansionato, firmato dal legale rappresentante/dichiarante (come previsto dall'articolo 9, comma 4, del Regolamento) ed inviato dall'indirizzo PEC dell'impresa richiedente all'indirizzo PEC dell'Ufficio competente.
- di non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposta a procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata o straordinaria;
- di non essere destinataria di sanzioni interdittive, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300);
- che l'impresa rispetta, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 5 dicembre 2003, n. 18, la normativa vigente in tema di sicurezza sul lavoro, fatta salva la deroga prevista dall'articolo 73, comma 1 bis, della legge medesima;
- in relazione all'investimento progettato (indicare solo l'ipotesi che interessa):
  - ☐ che, ai sensi dell'art. 31 della LR 7/2000, non sussiste alcun rapporto giuridico instaurato, a qualsiasi titolo, tra società, persone giuridiche, amministratori, soci, ovvero tra coniugi, parenti e affini sino al secondo grado con le imprese esecutrice di lavori e/o fornitrice dei beni e/o servizi oggetto del contributo;
  - ☐ che sussiste il seguente tipo di rapporto giuridico *(descrivere dettagliatamente il tipo di rapporto sussistente; la valutazione in merito alla rilevanza dei rapporti giuridici instaurati ai fini della concessione dei contributi resta in capo all'ufficio competente):*

____

____

- di rientrare nei parametri dimensionali previsti dalla vigente normativa comunitaria in materia di definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, individuati dal regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 29 dicembre 2005, n. 463/Pres. (Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3, della legge regionale 7/2000), come da specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà allegata sub 1;

- che all'impresa unica[1] (barrare con "X" solo l'ipotesi che interessa):
  - ☐ non sono stati concessi aiuti «de minimis», di cui al Regolamento(CE) n. 1407/2013, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti;
  - ☐ sono stati concessi i seguenti aiuti <<de minimis>> ai sensi del Regolamento(CE) n. 1407/2013 nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari come di seguito specificato:

Soggetto concedente	Norma di riferimento	Data concessione	Importo aiuto

- di disporre di un organico costituito da n.……. unità lavorative assunte a tempo indeterminato alla data di pubblicazione del Regolamento regionale;

SI IMPEGNA

- a comunicare tempestivamente all'ufficio competente ogni variazione dei dati dichiarati nella presente domanda, intervenuta successivamente alla presentazione della stessa e a non superare il limite dei contributi "de minimis", assegnabili ad una stessa impresa, nell'arco di tre esercizi finanziari;
- ad osservare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi;

---

[1] Ai sensi dell'art.2 comma 2 del Regolamento (UE) 1407/2013 si intende per "impresa unica" l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle seguenti relazioni:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione, o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima;
Le imprese tra le quali intercorre una delle relazioni di cui sopra per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.
L'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi da uno Stato membro ad un'impresa unica non può superare 200.000 EUR nell'arco di tre esercizi finanziari.

- a consentire che siano effettuati, a cura dell'Ufficio competente, opportuni controlli, rivolti ad assicurare l'esatto adempimento degli obblighi di cui sopra.

Il/La sottoscritto/a infine

AUTORIZZA

L'Ufficio competente, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 196/2003, a trattare i dati personali raccolti, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

ALLEGATI:

- ☐ Progetto
- ☐ Perizia asseverata
- ☐ Fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda e delle dichiarazioni (solo nel caso in cui la domanda non sia firmata digitalmente)
- ☐ Eventuali altri allegati (Es. copia del contratto di rete o di consorzio)

____
Luogo e data

…………………………………………………………………………
Timbro dell'impresa e firma
del dichiarante titolare/legale rappresentante

Allegato n. 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto………,
in qualità di legale rappresentante dell'impresa…………………………………………………………………………,
con sede in.., codice fiscale ……………………………………,
consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 del citato D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

quanto segue ai fini della classificazione della predetta impresa ai sensi del regolamento recante "Indicazione e aggiornamento della definizione di microimpresa, piccola e media impresa ai sensi dell'articolo 38, comma 3 della legge regionale 7/2000" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0463/Pres. del 29/12/2005:

1. - che alla data dell'ultimo bilancio approvato, chiuso il 31/12/20……., **gli effettivi e le soglie finanziarie**, di cui agli artt. 2 e 10 del citato DPReg. 0463/2005 , erano le seguenti:

IMPRESA	n. effettivi in U.L.A.	FATTURATO in MEuro	TOTALE DI BILANCIO in MEuro
- Richiedente			
- Associate (riportare i dati totali dell'allegato A)			
- Collegate o bilancio consolidato (riportare i dati totali dell'allegato B)			
Totale			

2. - che, alla data di presentazione della domanda, **la composizione sociale** era la seguente:

COMPOSIZIONE SOCIALE	Per le imprese presenti indicare		Quota %		**(*)**
Nominativo soci	sede	n. registro imprese o codice fiscale	Diritto voto	partecip azione	

(*) indicare "**A**" per associate, "**C**" per collegate, "**I**" per investitori istituzionali, "**IC**" per investitori istituzionali collegati, "**P**" per persone fisiche collegate ad altre imprese. Nel caso in cui non ricorra alcuna delle ipotesi previste, lasciare il campo in bianco.

3. - ☐ che è un'impresa **AUTONOMA**, così come definita dal citato DPReg. 0463/2005
(per impresa autonoma si intende ad esempio quella che rientra nelle seguenti ipotesi:
- *non è identificabile come impresa associata o collegata;*
- *non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;*
- *non è detenuta direttamente o indirettamente per il 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 11 del citato DPReg. 0463/2005;*
- *non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati;*
- *gli investitori istituzionali, qualora presenti, non intervengono direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa;*
- *il capitale è "disperso" in modo tale che risulta impossibile determinare da chi è posseduto e ritiene, in buona fede, l'inesistenza di imprese associate e/o collegate.)*

4. - ☐ che è un'impresa **ASSOCIATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera b) del citato decreto in quanto non è identificabile come impresa collegata ma si trova in relazione con le imprese indicate nell'allegato "1.1"

5. - ☐ che è un'impresa **COLLEGATA**, così come definita dall'art. 9, comma 1, lettera c) del citato decreto in quanto redige conti consolidati o si trova in relazione con le imprese o le persone fisiche o il gruppo di persone fisiche di cui all'allegato "1.2"

In fede

Allegati: (indicare allegato 1.1, 1.2 o entrambi) ______________________________

Luogo e data ________________________________ Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Unire alla dichiarazione fotocopia del documento di identità di chi sottoscrive l'atto.

Allegato "1.1"

Imprese ASSOCIATE all'impresa ……………………………………………con sede in.…………………………..

IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:

elencare le imprese associate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			20					
2A			20					
			20					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):

riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	20					
			20					
			20					

- **IMPRESE ASSOCIATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

elencare le imprese associate immediatamente a valle dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati vanno sommati per intero i dati delle imprese COLLEGATE all'associata. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato ai dati dell'impresa richiedente in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due).*

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			20					
2B			20					
			20					

Indicare eventuali imprese COLLEGATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese ASSOCIATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare le collegate i cui dati sono già ripresi tramite consolidamento):

riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati interamente ai dati delle suddette imprese associate.

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	20					

			20					
			20					

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese associate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)	quota % di partecip. e diritti voto		ULA In %	fatturato annuo in % (in MEuro)	totale di bilancio in % (in MEuro)
1A									
1B									
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva									

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

Allegato "1.2"

Imprese COLLEGATE all'impresa ………………………………………………….con sede in.………………………..…………….

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A MONTE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A			20					
2A			20					

(1) elencare le imprese collegate immediatamente a monte dell'impresa richiedente alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione, riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. A tali dati saranno sommati, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale dei diritti di voto (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata dei due), i dati delle imprese associate alla collegata di cui al quadro che segue. Il totale dei dati così ottenuti va riportato nel ***quadro riepilogativo*** *in calce che sarà sommato per intero dati dell'impresa richiedente.*

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente (non indicare i dati delle imprese associate alle collegate qualora tali dati siano già ripresi tramite conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di partecipazione):

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1A	20					
			20					

(2) riportare i dati relativi alle U.L.A. e gli importi finanziari relativi all'esercizio contabile chiuso prima della presentazione della domanda di contributo. Tali dati vanno sommati ai dati dell'impresa COLLEGATA in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformità si prende in considerazione la più elevata tra le due)

- **IMPRESE COLLEGATE IMMEDIATAMENTE A VALLE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE:**

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1B			20					
2B			20					

Vedi sopra (1)

Indicare eventuali imprese ASSOCIATE immediatamente a monte o a valle delle suddette imprese COLLEGATE con esclusione dell'impresa richiedente:

RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	Coll. a n.	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	quota % di partecip. e diritti voto		fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
		1B	20					
			20					

Vedi sopra (2)

Indicare le imprese collegate tramite una persona fisica o un gruppo di persone fisiche di cui al punto 2 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE (e codice fiscale)	SEDE LEGALE	anno di riferimento	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1C			20			

Quadro riepilogativo dei dati relativi alle imprese collegate all'impresa richiedente

Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva

n.	RAGIONE SOCIALE	Numero occupati in ULA	fatturato annuo (in MEuro)	totale di bilancio (in MEuro)
1A				
1B				
1C				
Totale dei dati da riportare nella tabella di cui al punto 1 della dichiarazione sostitutiva				

(indicare i dati totali relativi all'impresa COLLEGATA sommati, in proporzione alle percentuali sopra indicate, ai dati delle eventuali imprese ASSOCIATE alla collegata)

Timbro dell'impresa e firma del legale rappresentante

ALLEGATO B -

PROGETTO PROPOSTO DALL'IMPRESA ______________________________

FINALITA' DELL'INVESTIMENTO (modalità attraverso cui l'investimento consente di attuare un processo di innovazione o riconversione industriale, con indicazione dei risultati attesi al termine dell'investimento. La descrizione mette in evidenza il processo di innovazione o riconversione in relazione alla situazione di partenza)

____
____
____
____
____

OGGETTO DELL'INVESTIMENTO (descrizione dell'oggetto dell'investimento ed analisi della spesa prevista e della relativa congruità. Nella descrizione i lavori e gli acquisti di beni mobili vengono illustrati separatamente). Allegare eventuali elaborati tecnici ritenuti utili ai fini delle descrizione dell'intervento.

____
____
____
____
____

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLA SPESA

	TIPOLOGIA	IMPORTO
A	lavori: relativi ai locali adibiti all'esercizio dell'attività d'impresa funzionali al progetto di cui art. 2, lett. b) e c)	
B	acquisto di beni mobili (attrezzature, macchinari e relativi programmi operativi nonchè software specialistici, arredi)	
C	spese tecniche, legali o per acquisizione di brevetti, know-how, risultati di ricerca, diritti di licenza	
D	spese generali	
	TOTALE	
	Tutti gli importi sono I.V.A. esclusa	

Al fine dell'ottenimento del punteggio:

- Descrizione degli investimenti finalizzati al risparmio/efficientamento energetico sostenuto, negli ultimi cinque anni con indicazione della spesa complessiva sostenuta.

____

____

____

____

____

- Descrizione del rapporto di consequenzialità tra l'investimento oggetto di domanda e progetti di innovazione finanziati con incentivo concesso dall'Amministrazione regionale (indicare leggi regionali di settore, POR FESR, PAR FSC, in base alle quali l'impresa ha ottenuto il contributo per innovazione e le informazioni indicate dall'articolo 12, comma 2, lettera f) del regolamento).

____

____

____

____

____

In relazione ai criteri di selezione di cui all'articolo 12 del regolamento regionale l'impresa e il progetto hanno le seguenti caratteristiche (barrare le voci di interesse):

□ impresa in rete locale;

□ impresa operante nel settore alimentare e delle bevande, con codice ATECO…….;

□ impresa operante del legno e dei prodotti del legno, con codice ATECO…….;

□ impresa operante nel settore del taglio, modellatura e finitura della pietra, con codice ATECO…….;

□ incremento occupazionale di n…………unità a tempo indeterminato;

□ nuova impresa, iscritta al Registro delle imprese in data……

□ impresa giovanile;

□ impresa femminile;

□ l'unità produttiva è localizzata nella zona C delimitata da DGR 3303/2000 e precisamente in Comune di…………., frazione di …………..;

□ l'unità produttiva è localizzata nella zona B delimitata da DGR 3303/2000 e precisamente in Comune di…………, frazione di…………………;

□ impresa che ha sostenuto, negli ultimi cinque anni, investimenti finalizzati al risparmio/efficientamento energetico;

□ impresa il cui progetto è conseguente a progetti di innovazione finanziati con incentivo concesso dall'Amministrazione regionale.

Data presunta di avvio del progetto ..../........../. . .. .

Data di presunta di fine del progetto ..../........../. . .. .

(*non sono ammessi a contributo i progetti avviati prima della presentazione della domanda)*

Luogo e data ____________________________________

____

Timbro dell'impresa e firma del dichiarante

In relazione alla descrizione dei lavori

____

Timbro dell'impresa e firma del tecnico progettista

Allega perizia asseverata, sottoscritta da un professionista abilitato incaricato dall'impresa, attestante la veridicità del contenuto del progetto relativamente al profilo di innovazione (di processo o organizzativa) o di riconversione, che gli investimenti programmati comportano nella struttura aziendale e la relativa pertinenza e congruità della spesa preventivata

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

14_23_1_DAS_ATT PROD 1576_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 14 maggio 2014, n. SIASA/1576

Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Aggiornamento del documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2014.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 20 novembre 1982, n. 80 (Istituzione del Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo) e successive modificazioni ed integrazioni che prevede la concessione, con le disponibilità del fondo, di finanziamenti agevolati a favore delle imprese agricole;
VISTO l'articolo 3 della predetta legge regionale 80/1982, così come modificato dall'articolo 59, comma 1, della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che stabilisce che il Direttore del competente Servizio della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, o suo delegato, adotta i necessari provvedimenti di esecuzione dell'attività gestionale del fondo in conformità alle disposizioni regolamentari ed agli indirizzi annuali di spesa impartiti dalla Giunta regionale e dall'Assessore competente in materia di agricoltura;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 220 del 7 febbraio 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 19 febbraio 2014, con la quale è stato approvato il documento avente titolo "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2014";
RILEVATA la necessità di procedere alla modifica del documento di programmazione limitatamente ai criteri di utilizzo della riserva di disponibilità per le tipologie di uscita attinenti ai finanziamenti degli investimenti delle imprese di produzione primaria, lasciando inalterati tutti gli altri criteri;

DECRETA

1. Le disposizioni contrassegnate dal doppio asterisco (tipologia di uscite che attingono alla riserva) nella PARTE III - RIEPILOGO - del documento allegato alla delibera della Giunta regionale n. 220 del 7 febbraio 2014 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 8 del 19 febbraio 2014 ed avente titolo: "Legge regionale 20 novembre 1982, n. 80. Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo. Documento di programmazione delle entrate e delle uscite per l'esercizio 2014.", sono integrate prevedendo che alla RISERVA attinga anche la tipologia di uscita A2 (Acquisti ed investimenti finanziabili a 5 anni 100% Regione), con priorità rispetto all'ordine già stabilito limitatamente alle risorse necessarie a soddisfare le richieste di finanziamento per la medesima tipologia presentate alla data del decreto di approvazione del presente documento e garantendo comunque che sia rispettato il parametro di spesa complessiva massima prevista per la tipologia di uscita A (Finanziamenti investimenti produzione primaria), con la corrispondente eventuale riduzione delle risorse destinate alla tipologia di uscita A3 (Finanziamenti investimenti produzione primaria - altri investimenti).
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 14 maggio 2014

BOLZONELLO

14_23_1_DAS_FIN PATR_1028_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 maggio 2014, n. 1028

LR 21/2007, art. 33, c. 1, lett. b)bis - Istituzione di capitolo di entrata "Per memoria" per l'acquisizione del corrispettivo dovuto da Autovie Venete a seguito della garanzia prestata dall'Amministrazione Regionale sul prestito per la terza corsia dell'autostrada A4.

L'ASSESSORE

PREMESSO che a seguito della firma della convenzione tra l'Amministrazione regionale e la Società Autovie Venete SpA saranno da riscuotere le entrate che l'Amministrazione ha diritto di ricevere per aver prestato garanzia in relazione al finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti per la realizzazione delle opere infrastrutturali relative alla terza corsia dell'Autostrada A4;
VISTA la mail di data 13 maggio 2014 del Servizio Programmazione della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
CONSIDERATO che nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 esiste l'appropriata unità di bilancio su cui far affluire le entrate sopraccitate;
VISTO l'articolo 33, comma 1 lettera b) bis della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;
VISTA la DGR della seduta del 27 dicembre 2013, n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le sue successive integrazioni;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2014 - 2016 e del bilancio per l'anno 2014, nell'ambito della unità di bilancio 4.5.270 "Rientri da concessione di crediti" alla Rubrica Direzione Centrale Finanze, Patrimonio, Coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio programmazione - è istituito "per memoria" il capitolo 1373 con la denominazione "Entrate derivanti dal corrispettivo dovuto da Autovie Venete SpA per la garanzia prestata dall'Amministrazione regionale relativamente al finanziamento da parte di CCDDPP SpA per la progettazione e la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4".
2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla rubrica n. 800 - servizio n. 487 - unità di bilancio dell'entrata 4.5.270
capitolo 1373

destinazione	Entrate derivanti dal corrispettivo dovuto da Autovie Venete SpA per la garanzia prestata dall'Amministrazione regionale relativamente al finanziamento da parte di CCDDPP SpA per la progettazione e la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_23_1_DAS_FIN PATR_1029_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 maggio 2014, n. 1029

Art. 18, co. 5 e 6, art. 28, co. 10, LR 21/2007 - Prelevamento dal Fondo spese obbligatorie di parte corrente a favore del capitolo 9729/S.

L'ASSESSORE

CONSIDERATA la richiesta d'impinguamento del complessivo importo di euro 380,00 dei fondi del capitolo 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, pervenuta al Servizio Distaccato di Ragioneria della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie dal Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale attivita' produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, a mezzo e-mail in data 08 maggio 2014, motivata dalla necessità di procedere al rimborso di somme erroneamente versate alla Regione (nello specifico trattasi di due richieste di rimborso per un erroneo versamento sul conto corrente della Regione anziché su quello della Riserva di caccia);
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2014 sul capitolo di spesa 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2014-2016, e del bilancio per l'anno 2014, avente denominazione "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria" si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari 380,00 Euro;

VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e l'articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2014-2015-2016 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 27 dicembre 2013, n. 2510 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità, si dispone il prelevamento dal capitolo 9680 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2014-2016, e del bilancio per l'anno 2014, avente denominazione "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";
VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2510/2013 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2014, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2014	2015	2016
10.4.1.1170	9729	380,00		
10.5.1.1176	9680	-380,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 850 - Servizio 525
- capitolo 9729

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_23_1_DAS_FIN PATR_1045_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 22 maggio 2014, n. 1045

LR 21/2007, art. 18, commi 9 e 10 - Prelevamento dal Fondo per l'attuazione del Contratto collettivo del personale di cui all'articolo 42 della LR 53/1981 - Indennità compensativa giornalisti.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 42 della Legge regionale 31 agosto 1981, n. 53;
VISTO il Titolo IV "Disposizioni di carattere economico" della "Contrattazione aziendale del personale di cui all'articolo 42 della LR 53/1981", ai sensi di quanto disciplinato dal Contratto Nazionale di Lavoro Giornalistico sottoscritto in data 19 novembre 2009, che all'articolo 6 stabilisce la modalità di corresponsione della "indennità compensativa";
VISTO il combinato disposto di cui all'articolo 18, commi 9 e 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21, che autorizza l'Assessore regionale alle Finanze, Patrimonio e Programmazione a disporre con proprio decreto il prelevamento dei fondi necessari per l'attuazione del contratto collettivo del personale;
VISTA la nota della Direzione Centrale Funzione pubblica, Autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 14326/P di data 20 maggio 2014 che quantifica in euro 124.987,82, le risorse da trasferire ai capitoli di spesa;
VISTA la quantificazione dei suddetti fondi in complessivi euro 124.987,82 per l'anno 2014 - che corrispondono a parte delle somme non impegnate al 31 dicembre 2013 sul capitolo 9635 e trasferite con deliberazione della Giunta regionale dd. 20 gennaio 2014, n. 53 ai sensi dell'articolo 31, comma 6 della LR 21/2007- da prelevare dall'unità di bilancio 11.3.1.5033 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, da destinare in aumento alle

unità di bilancio 11.3.1.1185 e 11.3.1.1184 dei medesimi stati di previsione della spesa, con riferimento rispettivamente ai capitoli 3550 , 9670 e 9650 ;

VISTO inoltre che, l'Amministrazione regionale in qualità di sostituto d'imposta è tenuta ad iscrivere sulle opportune unità di bilancio e capitoli (partite di giro) dello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, le somme relative agli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e a lui trattenute - a titolo di ritenuta d'acconto - per il successivo versamento agli aventi diritto, suddivise negli importi come di seguito indicato:

UBI	capitolo	2014	2015	2016	TOTALE
6.1.204	1780	+ 32.920,60	-	-	-
6.1.204	1781	+ 13.291,82	-	-	-
12.2.4.3480	9880	+ 32.920,60	-	-	-
12.2.4.3480	9881	+ 13.291,60	-	-	-

VISTO l'articolo 28, comma 10, e 33, comma 1, lettera b), della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 27 dicembre 2013, n. 2510, che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2014, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	CD2013	2014	2015	2016
11.3.1.5033	9635	- 124.987,82	-	-	-
11.3.1.1185	3550	-	+ 93.080,00	-	-
11.3.1.1185	9670	-	+ 23.996,02	-	-
11.3.1.1184	9650	-	+ 7.911,80	-	-

2. Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2014	2015	2016
6.1.204	1780	+ 32.920,60	-	-
12.2.4.3480	9880	+ 32.920,60	-	-
6.1.204	1781	+ 13.291,82	-	-
12.2.4.3480	9881	+ 13.291,82	-	-

3. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:

a) alla rubrica n. 810 - servizio n. 499 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 3550

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Spesa obbligatoria. In relazione alle nuove assunzioni la spesa è disciplinata dal piano dei fabbisogni approvato dalla giunta regionale. I funzionari delegati operano con riferimento alle spese relative a particolari compensi per il personale con contratto giornalistico, per la retribuzione di risultato delle P.O., per i compensi sostitutivi delle ferie e delle festività soppresse e delle quote aggiuntive per consultazioni elettorali, per la liquidazione degli eredi e dell'indennità di maternità alle lavoratrici cessate

b) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1185
- capitolo 9670

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Oneri previdenziali e assistenziali a carico dei datori di lavoro

c) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio della spesa 11.3.1.1184
- capitolo 9650

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Art. 10bis D. LGS. 446/1997 e succ. mod.

d) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9880

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Leggi in materia fiscale - sostituti d'imposta - D.P.R. 600/1973 e succ.mod.

e) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio della spesa 12.2.4.3480
- capitolo 9881

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	NO
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	Ritenute previdenziali e assistenziali personale regionale

f) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1780

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9880

g) alla rubrica n. 800 - servizio n. 489 - unità di bilancio dell'entrata 6.1.204
- capitolo 1781

destinazione	Copertura corrispondente capitolo di spesa 9881

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_23_1_DAS_FIN PATR_1047_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 22 maggio 2014, n. 1047

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali a mutuo - Spese d'investimento.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha

approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_23_1_DAS_FIN PATR_1047_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	140507	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	6316

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2003	335	12	0	1	6316	1001	87700864	1650

Nome: AZIENDA AGRICOLA COLLI DI NOVACUZZO S.R.L. - PREPOTTO

Residuo Perento	
	142.431,40
Totale Decreti	**142.431,40**
Totale Capitolo	**142.431,40**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	6559

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	335	5352	0	1	6559	99104732	99106362	1650

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento	
	209.745,90
Totale Decreti	**209.745,90**
Totale Capitolo	**209.745,90**
Totale Atto	**352.177,30**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6316 CONTRIBUTI PER IL MIGLIORAMENTO DELLE STRUTTURE AZIENDALI SOSTITUTIVI DI QUELLI PREVISTI DALL' ART. 16 DELLA LEGGE 27 OTTOBRE 1966, N. 910 - PIANO RURALE: INTERVENTI AGGIUNTIVI - RICORSO AL AMERCATO FINANZIARIO ARTT. 1, 2, L.R. 13.6.1973 N. 48; ART. 19, L.R. 12.8.1975 N. 58; DCEE 29.9.2000 N. 2902 DEF - AUT. FIN.: ART. 6, L.R. 26.2.2001 N. 4; ART. 7, COMMA 93, L.R. 29.1.2003 N. 1; ART. 6, COMMA 81, L.R. 26.1.2004 N. 1; ART. 1, COMMA 5, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 6, COMMA 148, L.R. 2.2.2005 N. 1; DAFP 8.5.2014 N. 140507 (M1)	142.431,40

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE

1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6559 (M9)	209.745,90

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-352.177,30	0,00

14_23_1_DAS_FIN PATR_1048_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 22 maggio 2014, n. 1048

Art. 18, co. 8, art. 28, co. 10, LR 21/2007 - Reiscrizione residui perenti - Fondi regionali - Spese d'investimento.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_23_1_DAS_FIN PATR_1048_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	140508	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2943

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	335	2732	0	1	2943	1017	87700981	0

Nome: F.D. SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE

Residuo Perento	
	3.061,22
Totale Decreti	**3.061,22**
Totale Capitolo	**3.061,22**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2947

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	335	3005	0	1	2947	1017	87700981	0

Nome: RAF - FUNZIONARIO DELEGATO DEL SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGA

Residuo Perento	
	4.081,63
Totale Decreti	**4.081,63**
Totale Capitolo	**4.081,63**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	6286

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2005	335	4198	0	1	6286	1035	91035814	-90

Nome: VIGNA TRAVERSO DI TRAVERSO STEFANO

Residuo Perento	
	149.138,14
Totale Decreti	**149.138,14**
Totale Capitolo	**149.138,14**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	6573

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	335	2392	0	1	6573	1017	87700981	0

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento	
	30.869,72
Totale Decreti	**30.869,72**
Totale Capitolo	**30.869,72**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	6890

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2007	335	3142	0	1	6890	1035	91035814	-57

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA-MEDUNA - PORDENONE

Residuo Perento	
	133.031,50
Totale Decreti	**133.031,50**
Totale Capitolo	**133.031,50**
Totale Atto	**320.182,21**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2943 (R1)	3.061,22
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE		
2.1.2.5031 SISTEMAZIONI FORESTALI - SPESE D'INVESTIMENTO	2947 (R1)	4.081,63
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO INVESTIMENTI AZIENDALI E SVILUPPO AGRICOLO		
1.1.2.1009 SERVIZI ALLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6286 CONTRIBUTI PER IL MIGLIORAMENTO, RAZIONALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO DEI MEZZI DI PRODUZIONE ZOOTECNICA E PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI ZOOTECNICI - PIANO RURALE: INTERVENTI AGGIUNTIVI ART. 4, L.R. 20.7.1967 N. 16; ART. 93, COMMA 1, L.R. 13.7.1998 N. 12; DCEE 29.9.2000 N. 2902 DEF - AUT. FIN.: ART. 6, COMMI 22, 47, L.R. 21.7.2004 N. 19; ART. 6, COMMA 105, L.R. 18.7.2005 N. 15; DAFP 24.2.2009 N. 155; DAFP 15.7.2009 N. 669; DAFP 9.11.2010 N. 1013; DAFP 6.5.2011 N. 768; DAFP 8.5.2014 N. 140508 (R1)	149.138,14

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE

1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6573 (R1)	30.869,72

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI

SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE

1.1.2.1003 INFRASTRUTTURE A SERVIZIO DEL SISTEMA DELLE IMPRESE - SPESE D'INVESTIMENTO	6890 (R1)	133.031,50

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014

RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE

SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO

10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-320.182,21	0,00

14_23_1_DAS_FIN PATR_1049_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 22 maggio 2014, n. 1049

Art. 18, comma 8 e 28 comma 10 della LR n. 21/2007 - Reiscrizione di residui perenti di parte corrente - Trieste.

L'ASSESORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_23_1_DAS_FIN PATR_1049_2_ALL

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	111111	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	740

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2010	580	1552	0	1	740	1017	87700981	0

Nome: NAPOLI GIUSEPPE

Residuo Perento	
	1.493,28
Totale Decreti	**1.493,28**
Totale Capitolo	**1.493,28**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	3815

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	620	2668	0	1	3815	1017	87700981	0

Nome: SOCIETA' FERROVIE UDINE CIVIDALE S R.L. - UDINE

Residuo Perento	
	71.123,00
Totale Decreti	**71.123,00**
Totale Capitolo	**71.123,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	4893

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	1	4893	1017	87700981	0

Nome: DAVIDE SOC. COOP. SOCIALE - TOLMEZZO

Residuo Perento 700,00

Totale Decreti **700,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	2	4893	1017	87700981	0

Nome: COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. - PORDENONE

Residuo Perento 2.073,27

Totale Decreti **2.073,27**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	3	4893	1017	87700981	0

Nome: COOPERATIVA ITACA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. - PORDENONE

Residuo Perento 688,15

Totale Decreti **688,15**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	4	4893	1017	87700981	0

Nome: ANFFAS ALTO FRIULI "DANTE COLLAVINO" ONLUS - TOLMEZZO

Residuo Perento 957,60

Totale Decreti **957,60**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	5	4893	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE COMUNITA' DEL MELOGRANO ONLUS - REANA DEL ROIALE

Residuo Perento 2.324,00

Totale Decreti **2.324,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	6	4893	1017	87700981	0

Nome: ASSOC. OLTRE QUELLA SEDIA - TRIESTE

Residuo Perento 3.000,00

Totale Decreti **3.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	7	4893	1017	87700981	0

Nome: ASSOC. OLTRE QUELLA SEDIA - TRIESTE

Residuo Perento 2.828,00

Totale Decreti **2.828,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	9	4893	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER ADULTI DIVERSAMENTE ABILI "LA STRADA DELL'

Residuo Perento 2.730,00

Totale Decreti **2.730,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	10	4893	1017	87700981	0

Nome: LYBRA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS - TRIESTE

Residuo Perento 396,20

Totale Decreti **396,20**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	13	4893	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "IL NOCE" - ONLUS

Residuo Perento 2.268,00

Totale Decreti **2.268,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	14	4893	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE G.O.A.P. ONLUS - TRIESTE

Residuo Perento 3.000,00

Totale Decreti **3.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	16	4893	1017	87700981	0

Nome: COOPERATIVA SOCIALE F.A.I. - FAMIGLIE ANZIANI INFANZIA - SOCIETA' COOPERATI

Residuo Perento 2.068,94

Totale Decreti **2.068,94**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	17	4893	1017	87700981	0

Nome: SLOVENSKI DIJASKI DOM-CASA DELLO STUDENTE SLOVENO SIMON GREGORCIC - GORIZIA

Residuo Perento 3.000,00

Totale Decreti **3.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	18	4893	1017	87700981	0

Nome: LA CJALDERIE SOC. COOP. SOC. IMP. SOC. ONLUS - SAN DANIELE DEL FRIULI

Residuo Perento 1.153,59

Totale Decreti **1.153,59**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	20	4893	1017	87700981	0

Nome: LYBRA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS - TRIESTE

Residuo Perento 860,97

Totale Decreti **860,97**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	21	4893	1017	87700981	0

Nome: LADDES FAMILY F.V.G. ONLUS - PORDENONE

Residuo Perento 1.510,04

Totale Decreti **1.510,04**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	22	4893	1017	87700981	0

Nome: POWERLAND ONLUS ASD - TRIESTE

Residuo Perento 2.548,00

Totale Decreti **2.548,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	23	4893	1017	87700981	0

Nome: LA SFIDA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS - TERZO D'AQUILEIA

Residuo Perento 3.000,00

Totale Decreti **3.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	24	4893	1017	87700981	0

Nome: A.I.A.S. TRIESTE ONLUS

Residuo Perento 3.000,00

Totale Decreti **3.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	25	4893	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE INCONTRIAMO - SAGRADO

Residuo Perento 3.000,00

Totale Decreti **3.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	26	4893	1017	87700981	0

Nome: ANTEAS - REGIONE F.V.G. - UDINE

Residuo Perento 882,00

Totale Decreti **882,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	27	4893	1017	87700981	0

Nome: CIRCOLO - KROZEK KRUT - TRIESTE

Residuo Perento 2.100,00

Totale Decreti **2.100,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	28	4893	1017	87700981	0

Nome: POLISPORTIVA "FUORICENTRO" A.S.D. - TRIESTE

Residuo Perento 3.000,00

Totale Decreti **3.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	30	4893	1017	87700981	0

Nome: ASS. JONAS TRIESTE ONLUS

Residuo Perento 3.000,00

Totale Decreti **3.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	650	1204	0	31	4893	1017	87700981	0

Nome: ASS. JONAS TRIESTE ONLUS

Residuo Perento 711,69

Totale Decreti **711,69**

Totale Capitolo **50.800,45**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	5396

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2006	290	1552	0	2	5396	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI MANIAGO

Residuo Perento 5.000,00

Totale Decreti **5.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	290	1643	0	2	5396	1035	91035814	-68

Nome: COMUNE DI MANIAGO

Residuo Perento 7.500,00

Totale Decreti **7.500,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	290	2516	0	2	5396	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI ATTIMIS

Residuo Perento

	7.500,00
Totale Decreti	**7.500,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2009	2007	290	3768	0	2	5396	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI SACILE

Residuo Perento

	15.000,00
Totale Decreti	**15.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	290	1924	0	2	5396	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI SACILE

Residuo Perento

	40.000,00
Totale Decreti	**40.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	3723	0	2	5396	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI COMEGLIANS

Residuo Perento

	15.000,00
Totale Decreti	**15.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	3723	0	3	5396	1017	87700981	0

Nome: ASSOCIAZIONE LA VIARTE

Residuo Perento	
	7.500,00
Totale Decreti	**7.500,00**
Totale Capitolo	**97.500,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	5442

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	580	2266	0	2	5442	1017	87700981	0

Nome: COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

Residuo Perento	
	5.000,00
Totale Decreti	**5.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	580	2266	2	1	5442	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento	
	5.000,00
Totale Decreti	**5.000,00**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2011	580	3280	0	1	5442	1017	87700981	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo Perento	
	5.000,00
Totale Decreti	**5.000,00**
Totale Capitolo	**15.000,00**
Totale Atto	**235.916,73**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: DIRETTORE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
10.1.1.1161 COMUNICAZIONE E DOCUMENTAZIONE - SPESE CORRENTI	740 (R1)	1.493,28
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO MOBILITA'		
3.7.1.5036 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - SERVIZI FERROVIARI - SPESE CORRENTI	3815 (R1)	71.123,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA		
SERVIZIO: AREA POLITICHE SOCIALI E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA		
8.7.1.1150 FONDO SOCIALE - SPESE CORRENTI	4893 (R1)	50.800,45
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI		
5.2.1.5051 MANIFESTAZIONI, EVENTI E INIZIATIVE - SPESE CORRENTI	5396 (R1)	97.500,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT E SOLIDARIETA'		
SERVIZIO: SERVIZIO ATTIVITA' CULTURALI		
5.2.1.5048 ENTI SPETTACOLI DAL VIVO - SPESE CORRENTI	5442 (R1)	15.000,00

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-235.916,73	0,00

14_23_1_DAS_FIN PATR_1050_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 22 maggio 2014, n. 1050

Art. 18, comma 8 e 28 comma 10 della LR n. 21/2007 - Reiscrizione di residui perenti di parte capitale -Trieste.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;
RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio e nei capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;
RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014 per l'ammontare, per l'anno 2014, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;
VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale (DGR) della seduta del 27 dicembre 2013 n. 2510 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione per l'anno 2014 e le successive variazioni;
VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2014-2016 e il bilancio per l'anno 2014;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2014-2016 e del bilancio per l'anno 2014, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).
2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10, L.R. 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

PERONI

14_23_1_DAS_FIN PATR_1050_2_ALL1

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2014	DAFP	222224	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2262

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	2491	0	1	2262	99108649	99108487	2003

Nome: PROVINCIA DI GORIZIA

Residuo Perento
157.252,22
Totale Decreti **157.252,22**
Totale Capitolo **157.252,22**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	2502

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2008	2004	340	2288	0	1	2502	99104732	99106362	1650

Nome: CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA - TAGLIAMENTO - UDINE

Residuo Perento
640.000,00
Totale Decreti **640.000,00**
Totale Capitolo **640.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	3232

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2006	340	2726	0	1	3232	1017	87700981	0

Nome: AZIENDA TERRITORIALE PER L' EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI GORIZI

Residuo Perento
775.000,00
Totale Decreti **775.000,00**
Totale Capitolo **775.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	3233

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2013	2009	340	2596	0	1	3233	99109263	99108430	721

Nome: AZIENDA TERRITORIALE PER L' EDILIZIA RESIDENZIALE DELL' ALTO FRIULI - TOLME

Residuo Perento	
	21.696,32
Totale Decreti	**21.696,32**
Totale Capitolo	**21.696,32**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2014	8020

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2012	2008	360	3801	0	1	8020	1017	87700981	0

Nome: TELIT COMMUNICATIONS S.P.A. - SGONICO

Residuo Perento	
	310.834,67
Totale Decreti	**310.834,67**
Totale Capitolo	**310.834,67**
Totale Atto	**1.904.783,21**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO		
2.3.2.1050 OPERE IDRAULICHE - SPESE D'INVESTIMENTO	2502 (M9)	640.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
8.4.2.1144 EDILIZIA RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3232 (R1)	775.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, COOPERAZIONE, RISORSE AGRICOLE E FORESTALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE		
1.6.2.1036 RICERCA E SVILUPPO - SPESE D'INVESTIMENTO	8020 (R1)	310.834,67
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA		
SERVIZIO: SERVIZIO DISCIPLINA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE RISORSE IDRICHE, TUTELA ACQUE DA INQUINAMENTO		
3.2.2.1058 APPROVVIGIONAMENTO E DEPURAZIONE - SPESE D'INVESTIMENTO	2262 (VV)	157.252,22
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITA'		
SERVIZIO: SERVIZIO EDILIZIA		
8.4.2.1144 EDILIZIA RESIDENZIALE - SPESE D'INVESTIMENTO	3233 (VV)	21.696,32

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9691	-178.948,54	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9692	-1.085.834,67	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO, COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE POLITICHE ECONOMICHE E COMUNITARIE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.2.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE D'INVESTIMENTO	9693	-640.000,00	0,00

14_23_1_DAS_PROT CIV 688

Decreto dell'Assessore regionale alla protezione civile 15 maggio 2014, n. 688/PC/2014

Legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 e decreto 31 gennaio 2014, n. 115/PC/14. Modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti danneggiati in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi sul territorio regionale a partire dal pomeriggio del 30 gennaio 2014.

L'ASSESSORE

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, recante "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile";
VISTA la legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, che disciplina l'organizzazione delle strutture e gli interventi di competenza regionale in materia di protezione civile;
VISTO il decreto dell'Assessore delegato alla protezione civile 31 gennaio 2014, n. 115/PC/2014 con il quale, ai sensi dell'articolo 9, secondo comma, della L.R. 64/1986, d'intesa con il Presidente della Regione, è stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio regionale a decorrere dal 31 gennaio 2014, in conseguenza delle violente ed eccezionali avversità atmosferiche che hanno investito il territorio regionale a partire dal giorno 30 gennaio 2014;
VISTO il decreto dell'Assessore delegato alla protezione civile 31 gennaio 2014, n. 116/PC/14 - ratificato con deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2014, n. 273, ai sensi dell'articolo 33, quarto comma della L.R. 64/1986 - con il quale è stata autorizzata, quale anticipazione rispetto ad eventuali ulteriori assegnazioni regionali disposte a favore del Fondo regionale per la protezione civile, la spesa di euro 1.200.000,00 a valere sul Fondo regionale per la protezione civile per fronteggiare la situazione emergenziale in atto;
PRECISATO che i primi interventi di somma urgenza realizzati per la messa in sicurezza del territorio hanno comportato un onere finanziario pari ad euro 1.200.000,00;
VISTA la deliberazione 7 febbraio 2014, n. 229, con la quale la Giunta regionale ha attribuito al Fondo regionale per la protezione civile uno stanziamento straordinario complessivo pari ad euro 4.000.000,00, al fine di fronteggiare i primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai predetti eventi calamitosi;
VISTO il decreto 5 marzo 2014, n. 270/PC/2014, con il quale, in attuazione alla deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2014, n. 369, è stata autorizzata per fronteggiare l'emergenza la maggiore spesa di euro 2.800.00,00 a carico del bilancio di previsione del "Fondo regionale per la protezione civile", risultante dalla differenza tra lo stanziamento straordinario di cui alla deliberazione 229/2014, pari ad euro 4.000.000,00 e l'anticipazione di cui al decreto 116/PC/2014, pari ad euro 1.200.000,00;
CONSIDERATO che risulta necessario dare avvio alla realizzazione di ulteriori interventi di messa in sicurezza del territorio e di consolidamento definitivo dei versanti, ai sensi dell'articolo 9, secondo comma della L.R. 64/1986, per un importo stimato in euro 1.200.000,00;
PRECISATO altresì che la spesa complessiva per coprire l'onere derivante dai rimborsi relativi alle spese straordinarie sostenute dai Comuni per fronteggiare la primissima emergenza ammonta ad euro 319.167,24, come previsto dal decreto 28 aprile 2014, n. 611/PC/14;
PRECISATO inoltre che per quanto riguarda il rimborso ai datori di lavoro, previsto dall'articolo 10 della L.R. 64/1986 risulta necessario accantonare un importo di euro 100.000,00, tenuto conto del numero di volontari impiegati durante l'emergenza e che, ai sensi dell'articolo 10, comma 4 del D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194 (Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile) le richiesta di rimborso da parte delle organizzazioni di volontariato e dei datori di lavoro possono pervenire entro i due anni successivi alla conclusione dell'intervento, dell'esercitazione o dell'attività formativa;
RICHIAMATA la Generalità n. 589 del 28 marzo 2014 recante "Stato di emergenza sul territorio regionale in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi a partire dal pomeriggio del 30 gennaio 2014. Comunicazioni", concernente le misure da adottare per il superamento dell'emergenza alla luce delle risorse finanziarie stanziate con la predetta deliberazione e in particolare: il rimborso ai Comuni delle spese di prima emergenza, il rimborso ai Comuni e alle Associazioni di volontariato delle spese per i ripristini delle dotazioni danneggiate nel corso dell'emergenza, il rimborso ai privati, alle imprese e ai Comuni delle spese relative ai consumi straordinari di energia elettrica e di carburante per il funzionamento delle pompe utilizzate per liberare dall'acqua i locali allagati in conseguenza dell'emergenza idraulica e dell'innalzamento delle falde acquifere, nonché il rimborso per il noleggio, l'acquisto e

la riparazione delle pompe stesse;
ATTESO che, come precisato nella suddetta Generalità, l'ammontare del contributo da erogare a titolo di rimborso delle spese per l'acquisto, il noleggio e la riparazione di una o più pompe, per liberare dall'acqua i locali allagati, nonché per i consumi di carburante e per i maggiori consumi di energia elettrica sarà stabilito alla luce delle risorse disponibili e potrà essere riconosciuto per le abitazioni principali dei privati, per le unità immobiliari destinate ad attività produttive delle imprese, nonché per le unità immobiliari di proprietà dei Comuni;
DATO ATTO, come si evince dalla citata Generalità, che per l'attivazione del suddetto procedimento contributivo risulta necessario provvedere alla delimitazione dei territori comunali effettivamente interessati all'emergenza idraulica e al fenomeno di innalzamento delle falde e alla predisposizione di modalità attuative per regolamentare l'accesso al contributo in argomento mediante l'adozione di apposito decreto, previa deliberazione della Giunta regionale come previsto dall'articolo 32 septies della L.R. 64/1986;
VISTO il decreto dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile 9 aprile 2014, n. 510 /PC/14, con il quale sono individuati i Comuni gravemente colpiti dalle avversità atmosferiche in atto, al fine di dare avvio al succitato procedimento contributivo;
CONSIDERATO che la disponibilità residuale, rispetto alle risorse di cui alla deliberazione 369/2014 e successivo decreto 270/PC/2014, ammonta ad euro 1.180.832,76;
RITENUTO di utilizzare tali risorse a copertura dell'onere finanziario derivante dall'attivazione del procedimento contributivo sopra descritto;
ATTESO che l'articolo 32 septies della L.R. 64/1986 autorizza l'Amministrazione regionale a concedere contributi, anche avvalendosi delle strutture dell'Amministrazione regionale di cui all'articolo 9, comma 3 della legge medesima e degli enti territorialmente interessati in qualità di enti attuatori, per il ristoro dei danni conseguenti ad eventi calamitosi per il quale sia stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell'articolo 9, secondo comma, secondo disposizioni attuative definite con decreto dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile, su conforme deliberazione della Giunta regionale
ATTESO altresì che il medesimo articolo 32 septies prevede che per il predetto fine il Presidente della Regione, ovvero l'Assessore regionale delegato alla protezione civile individui, con proprio decreto, i comuni colpiti dallo specifico evento calamitoso;
VISTA la deliberazione 2 maggio 2014, n. 802, con la quale la Giunta regionale ha approvato le modalità attuative per la concessione e l'erogazione dei contributi a favore di privati imprese e Comuni interessati all'emergenza idraulica e/o all'innalzamento delle falde acquifere a titolo di rimborso delle spese per l'acquisto, il noleggio e la riparazione di una o più pompe per eliminare l'acqua dai locali allagati, nonché per i consumi di carburante e i maggiori consumi di energia elettrica;
RITENUTO pertanto di approvare, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986, su conforme deliberazione giuntale, le modalità attuative per la concessione e l'erogazione dei suddetti contributi a favore dei privati, delle imprese e dei Comuni danneggiati nel testo di cui all'allegato A al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
RITENUTO inoltre di avvalersi, ai fini dell'istruttoria delle domande presentate dai privati e dalle imprese, nonché della concessione dei contributi e delle relative erogazioni a favore dei medesimi soggetti, dei Comuni individuati dal decreto 510/PC/2014;
VISTA la deliberazione 14 febbraio 2014, n. 272 e successiva variazione, di approvazione del bilancio di previsione per l'anno in corso del Fondo regionale per la protezione civile;
VISTA la legge regionale 28 agosto 2007, n. 21, recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale";
VISTI la legge e il regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato;
VISTO l'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n .1041;
VISTO il decreto del Presidente della regione 6 maggio 2013, n. 097/Pres.;

DECRETA

1. Di approvare, ai sensi dell'articolo 32 septies della L.R. 64/1986 e in conformità alla deliberazione della Giunta regionale 2 maggio 2014, n. 802, le modalità attuative per la concessione e l'erogazione dei contributi in premessa descritti a favore dei privati, delle imprese e dei Comuni interessati all'emergenza idraulica e/o all'innalzamento delle falde acquifere nel testo di cui all'allegato A) al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Ai fini dell'istruttoria delle domande presentate dai privati e dalle imprese, nonché della concessione dei contributi e delle relative erogazioni a favore dei medesimi soggetti, l'Assessore alla protezione civile si avvale dei Comuni individuati dal decreto 510/PC/2014.
3. Di impegnare la spesa di euro 1.180.832,76, quale disponibilità residuale rispetto alle risorse di cui alla deliberazione giuntale 369/2014 e successivo decreto 270/PC/2014, a copertura dell'onere derivante

dall'attivazione del procedimento contributivo di cui all'articolo 1.
4. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e diffuso attraverso il sito web della protezione civile della regione (www.protezionecivile.fvg.it).
Palmanova, 15 maggio 2014

PANONTIN

14_23_1_DAS_PROT CIV 688_ALL1

Allegato A)

Legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64 e decreto 31 gennaio 2014, n. 115/PC/14. Modalità attuative per la concessione di contributi a favore dei soggetti gravemente danneggiati dall'emergenza idraulica e dall'innalzamento della falda acquifera in conseguenza degli eccezionali avversità atmosferiche verificatesi sul territorio regionale a partire dal pomeriggio del 30 gennaio 2014.

Art. 1 campo di applicazione

1. Le presenti modalità attuative disciplinano, in attuazione della Generalità di Giunta regionale n. 589 del 28 marzo 2014 recante " Stato di emergenza sul territorio regionale in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi a partire dal pomeriggio del 30 gennaio 2014", l'assegnazione di contributi a titolo di rimborso delle spese sostenute dai privati, dalle imprese e dai Comuni danneggiati dall'emergenza idraulica e/o dal fenomeno dell'innalzamento della falda acquifera a seguito delle intense e persistenti piogge che dal 30 gennaio 2014 hanno imperversato nei Comuni delimitati ai sensi del decreto dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile 9 aprile 2014, n. 510/PC/14.
2. Ai sensi delle presenti modalità attuative, i Comuni, sono individuati quali enti istruttori delle domande di contributo ed erogatori dei contributi stessi a favore dei privati e delle imprese e favoriscono l'adeguata informazione e la diffusione delle modalità attuative medesime.

Art. 2 soggetti beneficiari e unità immobiliari oggetto di contributo

1. I soggetti beneficiari dei contributi di cui all'articolo 1 sono i privati, intesi quali persone fisiche, proprietari ovvero locatari ovvero titolari di diritti reali di godimento, per le cui unità immobiliari, destinate ad abitazione principale, che sono state interessate dall'emergenza idraulica e/o dal fenomeno di innalzamento della falda acquifera, si è reso necessario l'impiego di pompe per l'eliminazione dell'acqua dai locali allagati.
2. Sono altresì beneficiari dei contributi di cui all'articolo 1 le imprese, per le cui unità immobiliari, adibite a sedi operative, che sono state interessate dall'emergenza idraulica e/o dal fenomeno di innalzamento della falda acquifera, si è reso necessario l'impiego di pompe per l'eliminazione dell'acqua dai locali allagati.
3. Sono inoltre beneficiari dei contributi di cui all'articolo 1 i Comuni, per le cui unità immobiliari, di proprietà dell'Amministrazione comunale, che sono state interessate dall'emergenza idraulica e/o dal fenomeno di innalzamento della falda acquifera, si è reso necessario l'impiego di pompe per l'eliminazione dell'acqua dai locali allagati.

Art. 3 spese ammissibili e contributi

1. Il contributo è concesso a titolo di rimborso delle spese relative:
- all'acquisto di una o più pompe per ciascun soggetto beneficiario;
- al noleggio e alla riparazione delle pompe;
- alla sanificazione dei locali allagati;
- al consumo di carburante e al maggior consumo di energia elettrica determinati dal funzionamento delle pompe medesime.

2. Le spese di cui al comma 1 devono essere in rapporto di causalità diretta con le avversità atmosferiche di cui all'articolo 1, comma 1 e devono riferirsi al periodo dal 31 gennaio al 30 giugno 2014.
3. La quantificazione dell'eccedenza del consumo elettrico è determinata dallo scostamento tra il valore medio degli importi relativi ai consumi registrati nel semestre gennaio - giugno 2014 rispetto al valore medio degli importi relativi ai consumi del semestre gennaio - giugno 2013.

4. Per i complessi condominiali sono ammissibili a contributo le spese individuate al comma 1 e relative alle parti comuni di cui all'articolo 1117 del codice civile fino al limite massimo complessivo di euro 3.000,00 per ciascuna unità condominiale.
5. Il contributo di cui al comma 1, è concesso, per ciascun soggetto beneficiario di cui all'articolo 2, nella misura percentuale che sarà determinata, in rapporto alle risorse disponibili, con provvedimento dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile in esito alla quantificazione delle spese ammissibili risultanti ad istruttoria conclusa come previsto dall'articolo 5, commi 3 e 4. Tale contributo potrà raggiungere il limite massimo di euro 3.000,00.

Art. 4 presentazione delle domande di contributo

1. Per accedere ai contributi di cui all'articolo 3 i soggetti individuati all'articolo 2 presentano domanda entro novanta giorni a decorrere dal giorno successivo a quello di pubblicazione delle presenti modalità attuative sul Bollettino Ufficiale della Regione.
2. I privati e le imprese presentano la domanda di contributo al Comune ove è ubicata l'unità immobiliare, utilizzando il modello reperibile presso la Protezione civile della Regione e sul relativo sito web (www.protezionecivile.fvg.it).
3. I Comuni presentano la domanda di contributo alla Protezione civile della Regione utilizzando il modello reperibile presso la Protezione civile della Regione e sul relativo sito web (www.protezionecivile.fvg.it).
4. L'amministratore di condominio, ovvero il condomino delegato, come risultante dal verbale d'assemblea condominiale, presenta la domanda di contributo al Comune ove è ubicata l'unità condominiale per le spese relative alle parti comuni delle unità condominiali.
5. La domanda di contributo è corredata dalla documentazione di spesa (di data compresa tra il 31 gennaio 2014 e il 30 giugno 2014) relativa alle voci di spesa di cui all'articolo 3, comma 1. Ai fini della quantificazione dell'eccedenza del consumo elettrico, dovranno essere allegate le fatture/bollette relative al semestre gennaio - giugno 2013 e al semestre gennaio - giugno 2014.

Art. 5 attività istruttoria

1. Il Comune svolge l'istruttoria delle domande presentate dai privati e dalle imprese anche tramite i sopralluoghi ritenuti necessari e attesta:
a) la sussistenza del nesso di causalità tra le spese denunciate nella domanda e gli effetti provocati dalle eccezionali avversità atmosferiche di cui all'articolo 1, comma 1, quali risultano al Comune medesimo dai sopralluoghi effettuati durante l'emergenza o successivamente a seguito della segnalazione degli interessati, nonché da eventuale altra documentazione agli atti del Comune;
b) l'ubicazione dei locali ove si sono verificati gli allagamenti conseguenti all'emergenza idraulica e/o al fenomeno di innalzamento della falda.
2. Le voci di spesa oggetto di contributo, correlate all'emergenza, dovranno essere asseverate dall'Amministrazione comunale.
3. Entro trenta giorni decorrenti dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di cui all'articolo 4, comma 1, i Comuni trasmettono alla Protezione civile della Regione, mediante asseverazione a firma del Sindaco, i dati relativi all'ammontare complessivo della spesa ammissibile entro i limiti di cui all'articolo 3, commi 4 e 5 come risultante ad istruttoria conclusa, secondo il modello fornito dalla Protezione civile della Regione.
4. Entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle domande di cui all'articolo 4, comma 3, la Protezione civile della Regione quantifica la spesa ammissibile entro i limiti di cui all'articolo 3, comma 5.

Art. 6 determinazione del fabbisogno finanziario

1. Entro i successivi quindici giorni, decorrenti dalla ricezione dei dati di tutti i Comuni interessati, l'Assessore regionale delegato alla protezione civile determina, in rapporto alle risorse disponibili, la percentuale e il limite massimo di contributo di cui all'articolo 3.
2. Della determinazione di cui al comma 1 è dato avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché è data comunicazione ai Comuni e diffusione tramite il sito www.protezionecivile.fvg.it.

Art. 7 concessione del contributo

1. Entro quindici giorni decorrenti dalla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 6, comma 2, i Comuni, per quanto concerne i privati e le imprese, e la Protezione civile della Regione, per quanto concerne i Comuni, quantificano l'ammontare dei contributi e adottano i relativi provvedimenti di concessione, nel rispetto della percentuale e del limite massimo stabiliti ai sensi dell'articolo 6, comma 1; tale quantificazione rappresenta il limite massimo di contributo erogabile.
2. Entro quindici giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 1, il Comune chiede alla Protezione civile della Regione l'assegnazione e il trasferimento dei fondi corrispondenti ai contributi concessi ai

privati e alle imprese e allega alla suddetta richiesta una scheda riepilogativa, fornita dalla stessa Protezione civile della Regione.
3. Entro quindici giorni dalla scadenza del termine di cui al comma 2, la Protezione civile della Regione provvede, con decreto dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile, all'assegnazione ed al trasferimento dei fondi ai Comuni e destinati a privati e ad imprese.

Art. 8 erogazione del contributo

1. Le erogazioni delle somme spettanti ai privati e alle imprese aventi diritto sono effettuate dai Comuni entro trenta giorni dal trasferimento dei fondi di cui all'articolo 7, comma 3; entro il medesimo termine la Protezione civile della Regione provvede all'erogazione dei contributi spettanti ai Comuni.
2. Il contributo è erogato nella misura determinata ai sensi dell'articolo 7, comma 1, a fronte della documentazione giustificativa della spesa sostenuta, costituita da fatture e ricevute fiscali quietanzate di data compresa tra il 31 gennaio 2014 e il 30 giugno 2014.
3. E' ammessa la cumulabilità tra contributi di cui alle presenti modalità attuative e altri contributi pubblici e indennizzi assicurativi, nel limite massimo della spesa sostenuta; nel caso in cui la sommatoria dei suddetti contributi o indennizzi ecceda l'importo della spesa sostenuta, si procede alla corrispondente riduzione dei contributi previsti dalle presenti modalità attuative.
4. Ai fini dell'erogazione del contributo il soggetto beneficiario è tenuto a presentare una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, attestante gli eventuali contributi pubblici o gli indennizzi assicurativi percepiti.

Art. 9 rendiconto e controlli

1. Il Comune effettua, mediante sorteggio, controlli a campione, tramite sopralluoghi presso i soggetti beneficiari.
2. Il Comune rendiconta alla Protezione civile della Regione, entro sei mesi dalla data di trasferimento dei fondi di cui all'articolo 7, comma 3, l'utilizzo dei fondi medesimi secondo le modalità previste dall'articolo 33, ottavo comma della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64; entro i quindici giorni successivi al predetto termine il Comune provvede alla restituzione a favore del Fondo regionale per la protezione civile delle economie eventualmente conseguite.

VISTO: L'ASSESSORE: PANONTIN

14_23_1_DDC_ATT PROD 1572_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali 14 maggio 2014, n. 1572/PRODRAF

LR 1/2004, articolo 7, comma 34. Correzione degli errori materiali contenuti nel testo della deliberazione della Giunta regionale n. 19 dd. 10.01.2014, avente per oggetto la gestione commissariale ai sensi dell'articolo 2545-sexiesdecies cc della cooperativa "Magicabula Società Cooperativa", con sede in Chions.

IL DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATA la deliberazione della giunta regionale n. 19 dd.10.01.2014 avente per oggetto la gestione commissariale ai sensi dell'articolo 2545-sexiesdecies c.c. della cooperativa "Magicabula Società Cooperativa", con sede in Chions;
RITENUTO che il testo del primo capoverso della permessa riporta la dicitura "locuzione di società cooperativa" al posto della corretta dicitura "locuzione di cooperativa sociale";
ATTESO che il testo del secondo capoverso della permessa riporta la locuzione "all'amministratore unico" al posto della corretta locuzione "al presidente del consiglio di amministrazione";
RILEVATO che il testo del settimo capoverso della permessa riporta la locuzione "dell'amministratore unico" al posto della corretta locuzione "degli amministratori";
OSSERVATO che il testo del primo punto del deliberato riporta la locuzione "l'amministratore unico" al posto della corretta locuzione "gli amministratori";
CONSIDERATO che il testo del secondo punto del deliberato riporta la locuzione "dell'amministratore

unico revocato" al posto della corretta locuzione "degli amministratori revocati";
RAVVISATA, pertanto, la necessità di provvedere alla rettifica del testo della deliberazione in argomento, operando l'opportuna correzione dei meri errori materiali in essa contenuti;
PRESO ATTO del parere espresso dalla Commissione regionale per la cooperazione, nella seduta del giorno 8 maggio 2014, in merito alla debita modifica in tal senso anche del verbale dell'organo consultivo medesimo dd.08.11.2013, laddove recante le locuzioni errate;
VISTI gli articoli 2545-sexiesdecies del codice civile e 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO, inoltre, l'articolo 7, comma 34, della legge regionale 26.1.2004, n. 1, che prevede la correzione degli errori materiali e delle inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta regionale, non incidenti sui contenuti sostanziali dell'atto, mediante decreto del direttore regionale competente;
VISTO, infine, l'articolo 19, comma 3, lettera f), del regolamento emanato con il decreto del Presidente della Regione dd.27.08.2004, n. 0277/Pres., e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

- Nel testo del primo capoverso della permessa della deliberazione della Giunta regionale n. 19 dd.10.01.2014, la dicitura "locuzione di società cooperativa" è sostituita con la corretta dicitura "locuzione di cooperativa sociale".
- Nel testo del secondo capoverso della permessa della deliberazione della Giunta regionale n. 19 dd.10.01.2014, la locuzione "all'amministratore unico" è sostituita con la corretta locuzione "al presidente del consiglio di amministrazione".
- Nel testo del settimo capoverso della permessa della deliberazione della Giunta regionale n. 19 dd.10.01.2014, la locuzione "dell'amministratore unico" è sostituita con la corretta locuzione "degli amministratori".
- Nel testo del primo punto del deliberato della deliberazione della Giunta regionale n. 19 dd.10.01.2014, la locuzione "l'amministratore unico" è sostituita con la corretta locuzione "gli amministratori"
- Nel testo del secondo punto del deliberato della deliberazione della Giunta regionale n. 19 dd.10.01.2014, la locuzione "dell'amministratore unico revocato" è sostituita con la corretta locuzione "degli amministratori revocati".
- Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 maggio 2014

MILAN

14_23_1_DDC_CULT SPORT 1162_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale cultura, sport e solidarietà 16 maggio 2014, n. 1162/CULT

LR 01/2004, art. 7, comma 34. Correzione deliberazione della Giunta regionale n. 852 dell'8 maggio 2014 di approvazione di avvisi pubblici per incentivi per iniziative progettuali riferite ad attività culturali.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 852 dell'8 maggio 2014, con la quale sono stati approvati cinque avvisi pubblici per incentivi per iniziative progettuali riferite ad attività culturali;
VISTO l'Allegato B1 della citata deliberazione, laddove è previsto, al punto a3, nel criterio "Partecipazione di personalità di chiara fama (a livello almeno nazionale) negli ambiti in cui si realizza l'evento (musica, teatro, danza, folklore, arti figurative...)" il punteggio di 0 punti in caso di presenza e di 5 punti in caso di assenza;
VISTO, altresì, l'Allegato E1 della citata deliberazione, laddove è previsto, al punto a3, nel criterio "Presenza nell'ambito del progetto di esibizioni musicali che coinvolgono allievi e maestri" il punteggio di 0 punti in caso di presenza e di 5 punti in caso di assenza;
CONSIDERATO che in entrambi i casi si tratta di chiari errori materiali, consistenti nello scambio dei valori, in quanto altrimenti verrebbero irragionevolmente penalizzati elementi che invece vengono chiaramente identificati come elementi da valorizzare nell'ambito della valutazione della qualità dell'iniziativa;
RICHIAMATO l'articolo 7, comma 34 della legge regionale n. 1 del 26 gennaio 2004, relativo alla correzione di errori materiali e di inesattezze rilevate nel testo di deliberazioni della Giunta regionale;
RITENUTO quindi di provvedere alla relativa correzione

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 7, comma 34 della legge regionale n. 1 del 26 gennaio 2004, alla deliberazione della Giunta Regionale n. 852 dell'8 maggio 2014 sono apportate le seguenti correzioni:
- all'Allegato B1, al punto a3, nel criterio "Partecipazione di personalità di chiara fama (a livello almeno nazionale) negli ambiti in cui si realizza l'evento (musica, teatro, danza, folklore, arti figurative…)" il punteggio è di 5 punti in caso di presenza e di 0 punti in caso di assenza;
- all'Allegato E1, al punto a3, nel criterio "Presenza nell'ambito del progetto di esibizioni musicali che coinvolgono allievi e maestri" il punteggio è di 5 punti in caso di presenza e di 0 punti in caso di assenza.
Trieste, 16 maggio 2014

DEL BIANCO

14_23_1_DDC_DIR GEN 78_1_TESTO

Decreto del Direttore generale 26 maggio 2014, n. 78
Nomina Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo naturalistico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il proprio decreto prot. n. 415/DR del 10 febbraio 2014, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di n.3 posti di categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo naturalistico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, in particolare l'art. 4, relativo alla nomina della Commissione giudicatrice;
VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'art. 21;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 23 maggio 2007, n. 0143/Pres e s.m.i., recante il Regolamento di accesso all'impiego regionale, in particolare l'art. 12;
VISTA altresì la deliberazione della Giunta regionale 17 aprile 2014 n. 760, in particolare il punto 5 del deliberato;
ATTESO che l'art. 4, secondo comma, del succitato bando di concorso, prevede che la Commissione giudicatrice possa avvalersi di componenti aggiunti per l'accertamento, in sede di colloquio, della conoscenza della lingua straniera e dei sistemi applicativi informatici più diffusi;
RITENUTO pertanto necessario procedere alla nomina della Commissione giudicatrice del concorso sopra citato, secondo quanto previsto dal succitato art. 4 del bando di concorso;
VISTA la nota e-mail di data 18 aprile 2014 con la quale il dirigente dell'Area risorse agricole e forestali della Direzione centrale attività produttive, commercio cooperazione, risorse agricole e forestali, nel comunicare i nominativi proposti quali possibili componenti della Commissione giudicatrice del concorso in esame, indicava il nominativo del prof. Emilio TIBALDI, ordinario di zoocolture presso il dipartimento di scienza degli alimenti dell'Università degli studi di Udine, quale soggetto idoneo, sia per competenza e curriculum professionale, a far parte della Commissione giudicatrice quale componente esterno esperto nelle materie d'esame;
RITENUTO pertanto di nominare il prof. Emilio TIBALDI, ordinario di zoocolture presso il dipartimento di scienza degli alimenti dell'Università degli studi di Udine, componente della Commissione giudicatrice estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
ATTESO che il sopraccitato componente ha reso idonea dichiarazione ai sensi dell'art.7 bis ante della LR 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni, relativamente al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;
RITENUTO altresì di nominare con successivo provvedimento i componenti aggiunti della Commissione di cui trattasi esperti in lingua straniera (inglese, tedesco) e dei sistemi applicativi più diffusi;

DECRETA

1. E' nominata, come di seguito specificato, la Commissione giudicatrice del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n.3 unità di personale nella categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo naturalistico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato:
- dott.ssa Marina BORTOTTO, dipendente regionale appartenente alla categoria dirigenziale, con incarico di direttore del Servizio caccia e risorse ittiche della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, con funzioni di Presidente;

- dott. Gabriele IACOLETTIG, dipendente regionale appartenente alla categoria D, assegnato al Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, con funzioni di componente;
- prof. Emilio TIBALDI, professore ordinario di zoocolture presso il dipartimento di scienza degli alimenti dell'Università degli studi di Udine, quale componente estraneo all'Amministrazione regionale, esperto nelle materie d'esame;
- dott.ssa Giulia FRACELLA, dipendente regionale appartenente alla categoria D, con funzioni di segretario.

Svolgerà le funzioni di sostituto del segretario, in caso di assenza o impedimento del titolare, la dott.ssa Annalisa CASTAGNAVIZ, dipendente regionale appartenente alla categoria D.

2. Ai componenti esterni all'Amministrazione regionale compete, per ciascuna seduta, un gettone di presenza pari ad Euro 83,00, secondo quanto disposto dall'art. 21 della legge regionale 18/1996, importo ridotto del 10%, come previsto dall'art. 8, comma 53, della legge regionale 23 gennaio 2007, n. 1, (Legge finanziaria 2007) e ulteriormente ridotto del 10%, come disposto dall'art. 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22 (Legge finanziaria 2011).

3. Ai componenti esterni compete inoltre il rimborso delle spese, ove spettante, nella misura prevista per i dipendenti regionali.

4. La relativa spesa graverà, nell'ambito del Bilancio di previsione regionale 2014-2016, per l'anno 2014, sulla UBI 10.1.1.1162, capitolo 577 del POG della Regione, adottato con deliberazione della Giunta regionale 27 dicembre 2013, n. 2510 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché sui corrispondenti capitoli del Bilancio per gli anni 2015 e 2016.

5. Di dare atto che si provvederà con successivo provvedimento ad impegnare la spesa derivante dai punti 2. e 3.

6. Di dare atto che si provvederà con successivo provvedimento alla nomina dei componenti aggiunti alla Commissione di cui trattasi esperti in lingua straniera (inglese, tedesco) e dei sistemi applicativi più diffusi.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 26 maggio 2014

FINARDI

14_23_1_DDC_FIN PATR 1025_1_TESTO

Decreto del Vicedirettore centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie 21 maggio 2014, n. 1025

POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione - Asse 6 "Assistenza Tecnica"- Decreto di disimpegno e presa d'atto delle schede progetto aggiornate.

IL VICEDIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e s.m.i. ;

VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento CE 1083/2006 e s.m.i. ;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007- 2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, come modificato dalle successive decisioni C(2010)5 del 4 gennaio 2010, C(2013) 2463 del 29 aprile 2013 e da ultimo con decisione C(2013) 8575 del 29 novembre 2013;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 , n. 19 del 14.01.2010 , n. 831

del 10 maggio 2013 e n. 2442 dd 20.12.2013 con le quali si prende atto delle suddette Decisioni;
VISTA la Legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul B.U.R. s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e sue modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 con cui, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale Obiettivo competitività regionale e occupazione FESR per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), presso la Direzione centrale risorse economiche e finanziarie, da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n. 238/Pres del 13 settembre 2008 è stato approvato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008) e da ultimo modificato con Decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2011, n.0105/Pres;
CONSIDERATO che l'art 7, comma 4, lett. a) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approvi le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e l'elenco delle operazioni prioritarie da realizzare direttamente, con il relativo costo indicativo;
ATTESO che in base all'articolo 11 comma 1) dello stesso regolamento si considera atto di impegno sul fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al programma;
RICHIAMATA la DGR 319 dd 06.03.2013 con la quale si rideterminano in diminuzione gli importi delle procedure di attivazione afferenti l'asse 6 "Assistenza Tecnica";
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008, da ultimo modificato con deliberazione n. 534 dd. 21.03.2014;
RICHIAMATO il decreto n. 2276 dd 20.11.2013 con cui si disimpegnano e contestualmente si impegnano sul Fondo POR FESR 2007-2013 ulteriori risorse rispettivamente dai progetti n. 8643 e 428 afferenti ad operazioni prioritarie appartenenti alla medesima procedura di attivazione (PATT 821) lasciando pertanto invariato l'importo complessivo della procedura;
VISTO che con il medesimo decreto si prende atto di tutte le schede progetto e dei relativi quadri economici aggiornati;
RICHIAMATI nell'ambito dell'Asse 6, Linea di attività 6.1.a, i progetti n. 8643 "Attività inerenti alla preparazione e avvio programmazione 2014-2020" (impegno da ultimo rideterminato con decreto n. 2276 dd 20.11.2013), n. 435"Organizzazione del Comitato di Sorveglianza." (da ultimo rideterminato con decreto n. 431 dd 25.02.2013) e n. 7936 "Assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza, il monitoraggio del Programma Operativo FESR 2007-2013 del FVG" (impegno da ultimo rideterminato con decreto 431 dd 25.02.2013) per i quali le risorse impegnate risultano eccedenti rispetto alle attuali necessità, rispettivamente per Euro 294.537,95 (progetto 8643) , Euro 193 (progetto 435) e Euro 333,24 (progetto 7936);
RICHIAMATI nell'ambito dell'Asse 6, Linea di attività 6.2.a, i progetti n. 422 "Assistenza tecnica al piano della comunicazione pluriennale del Programma operativo FESR 2007-2013 del FVG" (impegno da ultimo rideterminato con decreto n. 431 dd 25.02.2013) e n. 4288 "Realizzazione di attività di comunicazione e divulgazione POR FESR 2007-2013 - parte II"(impegno da ultimo rideterminato con decreto n. 2276 dd 20.11.2013) per i quali le risorse impegnate risultano eccedenti rispetto alle attuali necessità, rispettivamente per Euro 126,66 (progetto 422) e Euro 1.493,40 (progetto 4288);
CONSIDERATO pertanto opportuno e necessario disimpegnare le risorse dai suddetti progetti rideterminandone i quadri economici come risultanti dalle rispettive schede progetto (allegato 1) di cui si prende atto;
TUTTO CIÒ PREMESSO

DECRETA

1. di procedere al disimpegno dal Fondo POR FESR 2007-2013 per complessivi euro 296.684,25 di cui euro 295.064,19 a valere sull'attività 6.1.a "Assistenza tecnica" ed euro 1.620,06 a valere sull'attività 6.2.a "Azioni informative"come di seguito indicato:

	Progetti	Importo disimpegno	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
Attività 6.1.a	n. 8643 - Attività inerenti alla preparazione e avvio programmazione 2014-2020	Euro 294.537,95	59.580,58	103.485,89	131.471,48
	Progetto 7936 - Assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza, il monitoraggio del Programma Operativo FESR 2007-2013 del FVG	Euro 333,24	67,41	117,08	148,75
	n. 435 - Organizzazione del Comitato di Sorveglianza	Euro 193,00	39,04	67,81	86,15
Totale disimpegni 6.1.a		295.064,19	59.687,03	103.670,78	131.706,38

	Progetti	Importo disimpegno	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
Attività 6.2.a	n. 422 - Assistenza tecnica al piano della comunicazione pluriennale del Programma operativo FESR 2007-2013 del FVG	Euro 126,66	25,62	44,50	56,54
	n. 4288 - Realizzazione di attività di comunicazione e divulgazione POR FESR 2007-2013 - parte II	Euro 1.493,40	302,09	524,71	666,60
Totale disimpegni 6.2.a		1.620,06	327,71	569,21	723,14

2. di approvare la rideterminazione dell'importo dei quadri economici dei progetti interessati dalle operazioni di disimpegno di cui al punto 1, come di seguito:

	Progetti	impegno rideterminato	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
Attività 6.1.a	n. 8643 - Attività inerenti alla preparazione e avvio programmazione 2014-2020	Euro 646.404,80	130.757,93	227.114,29	288.532,58
	Progetto 7936 - Assistenza tecnica per l'attuazione la sorveglianza, il monitoraggio del Programma Operativo FESR 2007-2013 del FVG	Euro 1.544.504,16	312.429,86	542.661,47	689.412,83
	n. 435 - Organizzazione del Comitato di Sorveglianza	Euro 17.737, 40	3.588,01	6.232,04	7.917,35

	Progetti	Impegno rideterminato	Quota FESR	Quota Stato	Quota Regione
Attività 6.2.a	n. 422 - Assistenza tecnica al piano della comunicazione pluriennale del Programma operativo FESR 2007-2013 del FVG	Euro 838.375,06	169.590,32	294.563,08	374.221,66
	n. 4288 - Realizzazione di attività di comunicazione e divulgazione POR FESR 2007-2013 - parte II	Euro 91.141,60	18.436,54	32.022,60	40.682,46

3. di prendere atto degli aggiornamenti apportati alle schede progetto afferenti all'Asse 6;
4. di pubblicare il testo del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 21 maggio 2014

MANFREN

14_23_1_DDC_INF MOB 2278_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università 23 maggio 2014, n. PMT/2278/UES/ES/ASI

LR 20/2005, art. 15 bis - Bando 2014 per il finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture di servizio per la prima infanzia approvato con decreto PMT/1721/UES/ES/ASI. Modifiche per enti non commerciali e proroga dei termini di presentazione delle domande.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia), come da ultimo modificato dall'articolo 8, comma 29, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione - Legge finanziaria 2012), il quale prevede l'istituzione di un Fondo per le spese di investimento per sostenere la realizzazione di un'adeguata rete di servizi per la prima infanzia e per migliorare e adeguare la rete esistente, destinato ai soggetti pubblici nonché ai soggetti del privato sociale e privati;
VISTO il comma 3 del medesimo articolo 15 bis il quale prevede che i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo siano stabiliti con regolamento regionale;
VISTO il DPReg. 21 marzo 2012, n. 069/Pres con il quale è stato emanato il "Regolamento di definizione delle procedure, dei criteri e delle modalità per la concessione dei contributi a valere sul Fondo per le spese di investimento di cui all'articolo 15 bis della legge regionale 18 agosto 2005, n. 20 (Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia)", di seguito Regolamento;
VISTA la deliberazione n 472 del 14 marzo 2014 con la quale la Giunta regionale ha provveduto a ripartire le risorse stanziate, per l'anno in corso, sul Fondo succitato, in applicazione degli articoli 2 e 21 del Regolamento;
VISTO il testo del bando predisposto dal Servizio università ed edilizia scolastica, competente alla gestione dei procedimenti contributi di cui trattasi e approvato con decreto PMT/1721/UES/ES/ASI del 14/04/2014;
VERIFICATO che gli enti non commerciali non sono tenuti ad avere la posta elettronica certificata e neanche la firma digitale e che quindi le modalità presentazione della domanda previste dall'articolo 7 del Bando possono discriminare alcuni soggetti che non potrebbero presentare la domanda correttamente;
RITENUTO, in via di autotutela, di ammettere anche le domande presentate da parte di enti non commerciali firmate in originale e pervenute all'ufficio protocollo del Direzione centrale infrastrutture, mobilità, lavori pubblici, pianificazione territoriale, università - via Giulia 75/1 - Trieste;
RITENUTO, quindi di modificare l'articolo 7 del Bando "Modalità e termini di presentazione della domanda" come segue:

<<1 bis Gli enti non commerciali presentano la domanda di contributo firmata in originale dal legale rappresentante, in regola con l'imposta di bollo, presso l'ufficio protocollo della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, lavori pubblici, pianificazione territoriale, università - via Giulia 75/1 - ottavo piano - Trieste entro il 13 giugno 2014 ore 13.00.
2. La data e l'ora utili per il posizionamento in graduatoria sono quelle fornite dall'ufficio protocollo.>>;
RITENUTO di modificare l'articolo 8 comma 1 lettera b) come segue:
<<b) prive della sottoscrizione da parte del soggetto richiedente, ai sensi dell'articolo 7, comma 1 e 1 bis;>>;
RITENUTO di modificare l'articolo 8 comma 1 lettera c) come segue:
<<c) pervenute dopo il termine fissato all'articolo 7, comma 1 e 1 bis>>
VALUTATA la necessità, inoltre, di prorogare i termini di presentazione delle domande a venerdì 13 giugno 2014 ore 13.00 e quindi di modificare le parole del comma 1 dell'articolo 7 << entro il termine di 30 giorni del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione>> in << entro il 13 giugno 2014 ore 13.00>>;

DECRETA

1. Per quanto in premessa indicato, è modificato il "Bando 2014 per il finanziamento di interventi edilizi da realizzare su strutture di servizio per la prima infanzia", approvato con decreto n. PMT/1721/UES/ES/ASI del 14/04/2014 come segue:
l'articolo 7 - "Modalità e termini di presentazione della domanda",
- le parole del comma 1 dell'articolo 7 << entro il termine di 30 giorni del presente Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione>> in << entro il 13 giugno 2014 ore 13.00>>
- dopo il comma 1 viene aggiunto il comma 1 bis:
<<1 bis Gli enti non commerciali presentano la domanda di contributo firmata in originale dal legale rappresentante, in regola con l'imposta di bollo, presso l'ufficio protocollo della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, lavori pubblici, pianificazione territoriale, università - via Giulia 75/1 - ottavo piano - Trieste.>>
Il comma 2 viene modificato come segue:
<<2. La data e l'ora utili per il posizionamento in graduatoria sono quelle fornite dall'ufficio protocollo.>>
l'articolo 8 comma 1 lettera b) viene modificato come segue:
<<b) prive della sottoscrizione da parte del soggetto richiedente, ai sensi dell'articolo 7, comma 1 e 1 bis;>>.
L'articolo 8 comma 1 lettera c) viene modificato come segue:
<<c) pervenute dopo il termine fissato all'articolo 7, comma 1 e 1 bis>>
2. I termini di presentazione delle domande vengono prorogati per gli enti commerciale e per gli enti non commerciali a venerdì 13 giugno 2014 ore 13.00.
3. L' allegato al presente decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale e nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 maggio 2014

ULIANA

14_23_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS 507_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area servizi assistenza primaria 23 maggio 2014, n. 507

Graduatoria regionale definitiva per i medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2014.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 1315/DC dd. 19.12.2013 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia che approva le nuove norme di organizzazione interna e di funzionamento della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
VISTO in particolare l'art. 14 del citato decreto n. 1315/DC relativo alle funzioni assegnate all'Area servizi assistenza primaria in cui è previsto che l'area curi tutti gli adempimenti di carattere tecnico, amministrativo e contabile nonché l'adozione di ogni atto necessario per la realizzazione delle attività assegnate tra le quali rientra la medicina convenzionata;
CONSIDERATO che gli adempimenti connessi alla formazione della graduatoria regionale per i medici convenzionati di pediatria di libera scelta rientra tra le attività dell'Area servizi assistenza primaria;

VISTO il decreto n. 1330/DC dd. 27.12.2013 del Direttore centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia di nomina del dott. Giovanni Pilati a Direttore dell'Area servizi assistenza primaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia;
PREMESSO che l'art. 15, comma 1, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta (di seguito denominato ACN), reso esecutivo il 29 luglio 2009 prevede, tra l'altro, che "I pediatri da incaricare per l'espletamento delle attività del presente accordo sono tratti da graduatorie uniche per titoli, predisposte annualmente a livello regionale, a cura del competente Assessorato alla sanità.";
VISTO il su citato art. 15 dell'ACN laddove ai commi 3, 4, 9, 10 e 11 disciplina le modalità e le procedure per la formazione della graduatoria;
DATO ATTO che:
- ai fini dell'inserimento nella graduatoria valevole per l'anno 2014 si è tenuto conto, oltre ai medici che hanno presentato domanda di primo inserimento o domanda di integrazione del punteggio, anche di quelli che, iscritti nella graduatoria 2013, non hanno chiesto l'aggiornamento del punteggio, considerato che l'art. 15, comma 1, dell'ACN prevede che "La domanda per l'inserimento nella graduatoria regionale viene presentata una sola volta ed è valida fino a revoca da parte del pediatra, mentre annualmente vengono presentate domande integrative dei titoli, aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente allegati (...)".
- a fianco dei nominativi dei medici che non hanno presentato domanda di aggiornamento dei titoli figura il punteggio riportato nella precedente graduatoria valevole per l'anno 2013;
RILEVATO che è stata esclusa, dalla graduatoria provvisoria, la dottoressa Ingrid Toller che non ha allegato alla domanda, costituente autocertificazione, copia fotostatica di un documento d'identità, come previsto dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; documento indispensabile per asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza della dichiarazione (C.d.S. - V Sez. dd. 1.10.2003, n. 5677 e 4.11.2004, n. 7140 e IV Sez. 27.5.2005, n. 2745);
DATO ATTO che la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia ha comunicato alla dottoressa Ingrid Toller l'esclusione dalla graduatoria provvisoria con lettera raccomandata A.R., conservata agli atti della Direzione;
RILEVATO, altresì, che la domanda integrativa dei titoli della dottoressa Anna Pusiol non è ammissibile in quanto l'interessata non ha allegato alla domanda, costituente autocertificazione, copia fotostatica di un documento d'identità, come previsto dall'art. 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; documento indispensabile per asseverare, anche ai fini dell'assunzione di responsabilità, la provenienza della dichiarazione (C.d.S. - V Sez. dd. 1.10.2003, n. 5677 e 4.11.2004, n. 7140 e IV Sez. 27.5.2005, n. 2745);
DATO ATTO che la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia ha comunicato alla dottoressa Anna Pusiol, con lettera raccomandata A.R., conservata agli atti della Direzione, di non poter provvedere all'aggiornamento del suo punteggio e di confermare, quindi, quello riportato nella graduatoria valevole per l'anno 2013, pari a 6,55 punti;
ATTESO che la graduatoria regionale provvisoria per i medici pediatri di libera scelta, per l'anno 2014, è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 15, del 9 aprile 2014 e che gli interessati potevano chiedere il riesame della propria posizione presentando, entro 30 giorni, apposita istanza alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, il cui termine di scadenza era il 9.5.2014;
PRECISATO che:
- ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione, ma che è in facoltà della Pubblica Amministrazione procedere in ogni tempo agli accertamenti sulla veridicità di quanto dichiarato;
- all'atto dell'accettazione di un incarico vacante, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia segnalerà all'Azienda per i servizi sanitari interessata quali dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico;
PRESO ATTO che entro l'anzidetta scadenza del 9 maggio 2014 è pervenuta, alla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, l'istanza di riesame della dottoressa Ilenia Benfatto che ha chiesto di ricalcolare il proprio punteggio ritenendo che, in relazione all'attività a tempo determinato di specialista pediatra di libera scelta convenzionato, dal 2.4.2012 al 31.12.2012, non le sia stato attribuito correttamente il punteggio di 0,60 punti per mese di attività, previsto dall'art. 16, dell'ACN;
RITENUTO, esaminata la richiesta di riesame, di accogliere l'istanza della dottoressa Ilenia Benfatto ricalcolando conseguentemente il punteggio che risulta pari a 12,10 punti;
RILEVATO che, a seguito di un ulteriore controllo, è emerso che, per mero errore materiale, in relazione all'attività di specialista pediatra svolta dal dott. Antonio Pulella presso l'Ospedale di Portogruaro, dall'1.1.2012 al 31.12.2012, e dichiarata dall'interessato nella sua domanda integrativa dei titoli, non è stato considerato ai fini del calcolo un mese di attività e che, quindi, si deve provvedere a ricalcolare il punteggio che risulta pari a 27,85 punti;

RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria regionale definitiva per i medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2014, nonché le relative Avvertenze e l'elenco alfabetico dei concorrenti, allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante;

DECRETA

1. Di approvare, tenuto conto di tutto quanto rilevato in premessa, la graduatoria regionale definitiva per i medici pediatri di libera scelta, valevole per l'anno 2014 (allegato 1), completa di Avvertenze (allegato 2), e dell'elenco alfabetico dei concorrenti (allegato 3) - contenente anche i nominativi dei candidati esclusi e il motivo dell'esclusione - facenti parte integrante del presente decreto, predisposto ai sensi dell'Accordo collettivo nazionale per i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29 luglio 2009.
2. Di disporre l'esclusione dalla graduatoria sub 1, per le motivazioni citate in premessa, della dottoressa Ingrid Toller.
3. Di disporre che il presente provvedimento, insieme con la graduatoria, completa di Avvertenze, e dell'elenco alfabetico dei concorrenti, sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Trieste, 23 maggio 2014

PILATI

14_23_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS 507_2_ALL1

Graduatoria regionale per i medici pediatri di libera scelta valevole per l'anno 2014

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
1	MERLI	ANNA	91,00	CATANIA	CT
2	TORTORELLA	MARIA LUISA	52,10	GRUMO APPULA	BA
3	PAULON	GIANNETTO	51,40	UDINE	UD
4	CANCIANI	MARIO CANCIANO	45,00	UDINE	UD
5	CARBONE	TERESA	39,10	GORIZIA	GO
6	PERNA	MARIO GIUSEPPE	36,85	ENNA	EN
7	VIOLINO	MARCO	35,20	UDINE	UD
8	MARTINO	ANGELA	35,10	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
9	CRICHIUTTI	GIOVANNI	33,80	MORUZZO	UD
10	ANESE	GIAMPAOLO	32,60	FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
11	PETTARIN	RODOLFA	29,80	OVARO	UD
12	DINARDO	MICHELE	29,30	CARDITO	NA
13	ZAMBRUNI	MARA	29,20	PADOVA	PD
14	PULELLA	ANTONIO	27,85	PORTOGRUARO	VE
15	DAVANZO	RICCARDO	26,75	TRIESTE	TS
16	PACCHIONE	DARIO	25,75	SILVI	TE
17	PIERUCCI	IPPOLITO	24,90	VIBONATI	SA
18	COLONNA	FRANCO	24,75	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
19	GUCCIARDINO	DANIELA	24,40	PALERMO	PA
20	GABBIOTTI	ALESSANDRA	24,00	UDINE	UD
21	DUCAPA	ELENA	23,95	TRIESTE	TS
22	COMUZZI	ANNAMARIA	23,15	RIVIGNANO	UD
23	PENNESI	MARCO	22,85	TRIESTE	TS
24	DALLA BARBA	BEATRICE	22,20	PADOVA	PD
25	TORRE	GIULIANO	21,90	TRIESTE	TS
26	PUPPIN	FRANCESCO	21,10	PORDENONE	PN
27	GIACOMET	VANIA	20,50	PORTOBUFFOLE'	TV
28	CALDERARO	MARIA	20,10	LUZZI	CS
29	OLIVO	GIGLIOLA	20,00	MONFALCONE	GO
30	STASOLLA	SALVATORE	19,70	GRAVINA IN PUGLIA	BA
31	PARODI	BENEDETTO	19,55	UDINE	UD
32	GENOVESE	STEFANIA	19,55	CATANIA	CT

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
33	RUNDO	RITA	**19,10**	SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
34	NOCERINO	AGOSTINO	**18,75**	GRADO	GO
35	ROMANELLO	CARLA	**18,35**	UDINE	UD
36	TABACCO	FABRIZIA	**17,80**	ROMA	RM
37	SPACCARELLI	PATRIZIA	**17,45**	TRIESTE	TS
38	CATTAROSSI	LUIGI	**17,20**	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
39	COMICI	ALBERTO	**16,80**	TAVAGNACCO	UD
40	CALANDRA	ROSALINDA	**16,60**	CATANIA	CT
41	CANTONI	LUIGI	**16,25**	UDINE	UD
42	DE ZEN	LUCIA	**16,10**	PORDENONE	PN
43	LINCETTO	ORNELLA	**15,80**	FRANCIA	EE
44	RANIERI	MARCO	**15,80**	SAN DONA' DI PIAVE	VE
45	BOJANIN	JELENA	**15,45**	MILANO	MI
46	CHIACIG	GRAZIA MARIA	**15,40**	UDINE	UD
47	MARZINI	STEFANO	**15,00**	PADOVA	PD
48	FORTUNATI	PAOLO	**14,60**	VERONA	VR
49	MELLI	PAOLA	**13,95**	UDINE	UD
50	NERI	ELENA	**13,80**	TRIESTE	TS
51	RABUSIN	MARCO	**13,75**	TRIESTE	TS
52	TORRE	ANDREA	**13,00**	ROMA	RM
53	ZANATTA	MANUELA	**12,80**	TAVAGNACCO	UD
54	TISCI	ANGELA	**12,70**	GRAVINA IN PUGLIA	BA
55	GIORGI	RITA	**12,55**	TRIESTE	TS
56	MIANI	MARIA PAOLA	**12,30**	UDINE	UD
57	PIVA	DANIELE	**12,15**	PADOVA	PD
58	BENFATTO	ILENIA	**12,10**	CIVIDALE DEL FRIULI	UD
59	CESCHEL	STEFANO	**11,60**	TRIESTE	TS
60	MALORGIO	CRISTIANA	**11,25**	ALBOSAGGIA	SO
61	SABATINI	LAURA	**10,80**	RAVENNA	RA
62	BONUTTI	ANNAMARIA	**10,75**	VICENZA	VI
63	NARDUCCI	FABIO	**10,60**	CAGLIARI	CA
64	PANEBIANCO	VALERIA	**10,25**	CATANIA	CT
65	URSO	LUIGINA	**10,25**	PADOVA	PD
66	MILOCCO	CRISTINA	**10,05**	TRIESTE	TS
67	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	**9,75**	PADOVA	PD
68	MARTINI	CRISTINA	**9,70**	VITTORIO VENETO	TV
69	SACCARI	ALESSIA	**9,65**	TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
70	FALVO	VINCENZO	9,60	LAMEZIA TERME	CZ
71	FERRANTELLI	GIUSEPPA	9,55	PALERMO	PA
72	PALOMBO	GIUSEPPE	9,50	NAPOLI	NA
73	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	9,40	ROMA	RM
74	GREGORUTTI	VIVIANA	9,35	PAGNACCO	UD
75	MATTIUZZO	MARTA	9,25	CESIOMAGGIORE	BL
76	MIORIN	ELISABETTA	8,85	SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
77	DRIUL	DANIELA	8,85	TAVAGNACCO	UD
78	DON	BENEDETTA	8,80	SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD
79	CARLIN	EVA	8,75	PORTOGRUARO	VE
80	BUGGE'	CONCETTA	8,70	CREMONA	CR
81	DELOGU	ISABELLA	8,70	SASSARI	SS
82	GIGLIA	DOMENICA	8,70	TRIESTE	TS
83	CICCIMARRA	EDMONDO	8,60	POZZUOLI	NA
84	MORETTI	VALENTINA	8,60	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
85	PASSONE	EVA	8,60	TARCENTO	UD
86	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	8,60	REGGIO CALABRIA	RC
87	TREVISIOL	CHIARA	8,25	TRIESTE	TS
88	LENHARDT	ALESSANDRO	8,25	TRIESTE	TS
89	CALIPA	MARIA TERESA	8,20	STARANZANO	GO
90	GHAWIL	MILLAD ALSAID	8,20	UDINE	UD
91	SALETTA	SUSANNA	8,15	GORIZIA	GO
92	TOMAT	MICAELA	8,05	UDINE	UD
93	PETAROS	PATRICIA	7,90	TRIESTE	TS
94	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	7,90	SAN CATALDO	CL
95	FAVIA	ANNA	7,90	PORTOGRUARO	VE
96	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	7,75	PARMA	PR
97	BRAIDA	FEDERICA	7,65	MORUZZO	UD
98	GERARDUZZI	TANIA	7,65	CASARSA DELLA DELIZIA	PN
99	GIUSEPPIN	ISABELLA	7,65	PORTOGRUARO	VE
100	BIASOTTO	ELEONORA	7,60	PORDENONE	PN
101	TADDIO	ANDREA	7,60	TRIESTE	TS

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
102	BASSANESE	STEFANIA	**7,55**	TRIESTE	TS
103	BOITI	CRISTIANA	**7,45**	UDINE	UD
104	KOMNINO	ZAMIRA	**7,10**	ROMA	RM
105	MORETTO	ERIKA	**7,10**	UDINE	UD
106	PISANA	PAOLA	**7,05**	TRIESTE	TS
107	TRAVAN	LAURA	**7,05**	TRIESTE	TS
108	DEL TORRE	SILVIA	**7,05**	TAVAGNACCO	UD
109	ELLERO	SERENA	**7,05**	TRICESIMO	UD
110	SARETTA	FRANCESCA	**7,00**	PAGNACCO	UD
111	CAVALLARO	CONCETTA	**6,75**	TRECASTAGNI	CT
112	GUGLIELMINO	ROSANNA	**6,70**	SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
113	BET	ALESSANDRA	**6,70**	VITTORIO VENETO	TV
114	PALMA	ELENA	**6,70**	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
115	REA	MONICA	**6,70**	POMIGLIANO D'ARCO	NA
116	TOMMASINI	ALBERTO	**6,65**	TRIESTE	TS
117	PUSIOL	ANNA	**6,55**	UDINE	UD
118	FALESCHINI	ELENA	**6,50**	TRIESTE	TS
119	ALOSI	MASSIMO	**6,50**	MONTALBANO ELICONA	ME
120	BOLGIA	LEONARDO	**6,45**	ROMA	RM
121	FERRARO	ANTONELLA	**6,40**	ROMA	RM
122	ZANOR	SONIA	**6,40**	FAGAGNA	UD
123	CONFETTO	SANTINO	**6,40**	PALMA CAMPANIA	NA
124	GRAZZINA	NICOLETTA	**6,35**	GORIZIA	GO
125	GANIS	RAFFAELLA	**6,35**	UDINE	UD
126	BULDINI	BARBARA	**6,25**	PORDENONE	PN
127	NGALIKPIMA	CATHERINE JESSICA	**5,90**	PORDENONE	PN
128	VIDAL	ENRICO	**5,90**	TRICESIMO	UD
129	VACCHER	SILVIA	**5,80**	PORTOGRUARO	VE
130	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	**5,75**	CHIOGGIA	VE
131	MINEN	FEDERICO	**5,50**	TRIESTE	TS
132	TINTI	SANDRO	**5,25**	CIVITAVECCHIA	RM
133	MUCERINO	JADA	**5,25**	NAPOLI	NA
134	SALIERNO	PATRIZIA	**5,25**	MUSILE DI PIAVE	VE
135	MARRONE	GIUSEPPINA	**5,20**	UDINE	UD
136	CLARIZIA	SERGIO	**5,15**	FIUME VENETO	PN

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	Residenza	Pr
137	COSSUTTA	OSVALDO	**5,15**	AURONZO DI CADORE	BL
138	ORETTI	CHIARA	**5,05**	TRIESTE	TS
139	DA DALT	EVA	**5,00**	PALMANOVA	UD
140	MASCHIO	MASSIMO	**4,85**	MONFALCONE	GO
141	MORELLI	BARBARA	**4,85**	BRESCIA	BS
142	MARTELOSSI	STEFANO	**4,70**	GRADISCA D'ISONZO	GO
143	LODI	FABIO	**4,70**	CASTANO PRIMO	MI
144	BENSA	MARCO	**4,70**	GORIZIA	GO
145	FRANZIL	ANNAMARTINA	**4,65**	TRIESTE	TS
146	MASCARIN	MAURIZIO	**4,60**	CHIONS	PN
147	COSSETTINI	MICOL	**4,60**	REANA DEL ROIALE	UD
148	BUA	JENNY	**4,60**	TRIESTE	TS
149	BIANCHI	ELENA	**4,60**	UDINE	UD
150	PAGLIALUNGA	CLAUDIA	**4,60**	PUTIGNANO	BA
151	BUSOLINI	EVA	**4,60**	UDINE	UD
152	GUERRA	MATTIA	**4,60**	PAGNACCO	UD
153	FASOLI	LOLITA	**4,55**	PAGNACCO	UD
154	TORNESE	GIANLUCA	**4,45**	TRIESTE	TS
155	ZERIAL	MARLENKA	**4,40**	GORIZIA	GO
156	CHIRIACO'	DAMIANO	**4,25**	ROMA	RM
157	GUERRA	MARIA PINA	**4,20**	MANFREDONIA	FG
158	CASALI	LAURA	**4,20**	FONTANAFREDDA	PN
159	CALLIGARIS	LORENZO	**4,20**	TRIESTE	TS
160	LONDERO	MARGHERITA	**4,05**	UDINE	UD
161	ROMANO	MARIATERESA	**4,00**	AVERSA	CE
162	KIREN	VALENTINA	**4,00**	TRIESTE	TS
163	POSKURICA	IVONA	**4,00**	UDINE	UD
164	GIMMILLARO	ALESSIA	**4,00**	GEMONA DEL FRIULI	UD
165	DE CUNTO	ANGELA	**4,00**	TRIESTE	TS
166	GIURICI	NAGUA	**4,00**	TRIESTE	TS

14_23_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS 507_3_ALL2

Allegato 2

Graduatoria regionale definitiva dei medici pediatri di libera scelta valevole per l'anno 2014

(Predisposta dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, ai sensi dell'articolo 15, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 29 luglio 2009)

AVVERTENZE

Graduatoria

Ai sensi dell'art. 15 dell'A.C.N., sono stati inseriti in graduatoria, valevole per l'anno 2013, i pediatri che, pur non avendo chiesto l'aggiornamento del punteggio, erano inseriti nella graduatoria del 2012, tranne quelli per i quali è stato accertato che al 31.1.2012 (data di scadenza per la presentazione della domanda in graduatoria) erano già titolari di un incarico a tempo indeterminato, ai sensi dell'anzidetto ACN.

Infatti, il pediatra che risulta essere già titolare di incarico a tempo indeterminato può concorrere all'assegnazione degli incarichi vacanti solo attraverso la procedura del trasferimento.

Punteggio

A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di specializzazione, il voto di specializzazione e, infine, la minore età (art. 16, comma 4, dell'A.C.N.).

Domande non ammissibili/esclusioni

Non è stata ammessa la domanda integrativa dei titoli della dott.ssa Anna PUSIOL che non ha allegato alla domanda copia fotostatica di un documento di identità. Pertanto, non si è provveduto all'aggiornamento del suo punteggio.

Non è stata ammessa la domanda di primo inserimento della dott.ssa Ingrid TOLLER che non ha allegato alla domanda copia fotostatica di un documento di identità. Pertanto, la dott.ssa Ingrid TOLLER è stata esclusa dalla graduatoria.

Verifiche ex D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Ai sensi dell'art. 71, comma 1, del D.P.R. n. 445/2000, il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive è stato effettuato a campione, ma è in facoltà della Pubblica Amministrazione procedere in ogni tempo agli accertamenti sulla veridicità di quanto dichiarato.

All'atto dell'accettazione di un incarico vacante, la Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia segnalerà, all'A.S.S. interessata, quali dichiarazioni sostitutive devono essere sottoposte a controllo, prima dell'assegnazione definitiva dell'incarico.

14_23_1_DDC_SAL INT_AREA SERV ASS 507_4_ALL3

Elenco dei concorrenti in ordine alfabetico

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
130	ALFIERO BORDIGATO	MICHELA	5,75		CHIOGGIA	VE
119	ALOSI	MASSIMO	6,50		MONTALBANO ELICONA	ME
10	ANESE	GIAMPAOLO	32,60		FOSSALTA DI PORTOGRUARO	VE
86	ANGELONE	DONATELLA FRANCESCA	8,60		REGGIO CALABRIA	RC
102	BASSANESE	STEFANIA	7,55		TRIESTE	TS
58	BENFATTO	ILENIA	12,10		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
144	BENSA	MARCO	4,70		GORIZIA	GO
113	BET	ALESSANDRA	6,70		VITTORIO VENETO	TV
149	BIANCHI	ELENA	4,60		UDINE	UD
100	BIASOTTO	ELEONORA	7,60		PORDENONE	PN
103	BOITI	CRISTIANA	7,45		UDINE	UD
45	BOJANIN	JELENA	15,45		MILANO	MI
120	BOLGIA	LEONARDO	6,45		ROMA	RM
62	BONUTTI	ANNAMARIA	10,75		VICENZA	VI
97	BRAIDA	FEDERICA	7,65		MORUZZO	UD
148	BUA	JENNY	4,60		TRIESTE	TS
80	BUGGE'	CONCETTA	8,70		CREMONA	CR
126	BULDINI	BARBARA	6,25		PORDENONE	PN
151	BUSOLINI	EVA	4,60		UDINE	UD
40	CALANDRA	ROSALINDA	16,60		CATANIA	CT
28	CALDERARO	MARIA	20,10		LUZZI	CS
89	CALIPA	MARIA TERESA	8,20		STARANZANO	GO
159	CALLIGARIS	LORENZO	4,20		TRIESTE	TS
4	CANCIANI	MARIO CANCIANO	45,00		UDINE	UD
41	CANTONI	LUIGI	16,25		UDINE	UD
5	CARBONE	TERESA	39,10		GORIZIA	GO
79	CARLIN	EVA	8,75		PORTOGRUARO	VE
158	CASALI	LAURA	4,20		FONTANAFREDDA	PN
38	CATTAROSSI	LUIGI	17,20		CIVIDALE DEL FRIULI	UD
111	CAVALLARO	CONCETTA	6,75		TRECASTAGNI	CT

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
59	CESCHEL	STEFANO	11,60		TRIESTE	TS
46	CHIACIG	GRAZIA MARIA	15,40		UDINE	UD
156	CHIRIACO'	DAMIANO	4,25		ROMA	RM
83	CICCIMARRA	EDMONDO	8,60		POZZUOLI	NA
136	CLARIZIA	SERGIO	5,15		FIUME VENETO	PN
18	COLONNA	FRANCO	24,75		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
39	COMICI	ALBERTO	16,80		TAVAGNACCO	UD
22	COMUZZI	ANNAMARIA	23,15		RIVIGNANO	UD
123	CONFETTO	SANTINO	6,40		PALMA CAMPANIA	NA
147	COSSETTINI	MICOL	4,60		REANA DEL ROIALE	UD
137	COSSUTTA	OSVALDO	5,15		AURONZO DI CADORE	BL
9	CRICHIUTTI	GIOVANNI	33,80		MORUZZO	UD
139	DA DALT	EVA	5,00		PALMANOVA	UD
24	DALLA BARBA	BEATRICE	22,20		PADOVA	PD
15	DAVANZO	RICCARDO	26,75		TRIESTE	TS
165	DE CUNTO	ANGELA	4,00		TRIESTE	TS
42	DE ZEN	LUCIA	16,10		PORDENONE	PN
108	DEL TORRE	SILVIA	7,05		TAVAGNACCO	UD
81	DELOGU	ISABELLA	8,70		SASSARI	SS
12	DINARDO	MICHELE	29,30		CARDITO	NA
78	DON	BENEDETTA	8,80		SAN GIOVANNI AL NATISONE	UD
77	DRIUL	DANIELA	8,85		TAVAGNACCO	UD
21	DUCAPA	ELENA	23,95		TRIESTE	TS
109	ELLERO	SERENA	7,05		TRICESIMO	UD
118	FALESCHINI	ELENA	6,50		TRIESTE	TS
70	FALVO	VINCENZO	9,60		LAMEZIA TERME	CZ
153	FASOLI	LOLITA	4,55		PAGNACCO	UD
95	FAVIA	ANNA	7,90		PORTOGRUARO	VE
71	FERRANTELLI	GIUSEPPA	9,55		PALERMO	PA
121	FERRARO	ANTONELLA	6,40		ROMA	RM
48	FORTUNATI	PAOLO	14,60		VERONA	VR
145	FRANZIL	ANNAMARTINA	4,65		TRIESTE	TS
20	GABBIOTTI	ALESSANDRA	24,00		UDINE	UD
125	GANIS	RAFFAELLA	6,35		UDINE	UD
32	GENOVESE	STEFANIA	19,55		CATANIA	CT

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
98	GERARDUZZI	TANIA	7,65		CASARSA DELLA DELIZIA	PN
90	GHAWIL	MILLAD ALSAID	8,20		UDINE	UD
27	GIACOMET	VANIA	20,50		PORTOBUFFOLE'	TV
82	GIGLIA	DOMENICA	8,70		TRIESTE	TS
164	GIMMILLARO	ALESSIA	4,00		GEMONA DEL FRIULI	UD
55	GIORGI	RITA	12,55		TRIESTE	TS
73	GIRARDI	ELISABETTA ANITA	9,40		ROMA	RM
166	GIURICI	NAGUA	4,00		TRIESTE	TS
99	GIUSEPPIN	ISABELLA	7,65		PORTOGRUARO	VE
124	GRAZZINA	NICOLETTA	6,35		GORIZIA	GO
74	GREGORUTTI	VIVIANA	9,35		PAGNACCO	UD
19	GUCCIARDINO	DANIELA	24,40		PALERMO	PA
157	GUERRA	MARIA PINA	4,20		MANFREDONIA	FG
152	GUERRA	MATTIA	4,60		PAGNACCO	UD
112	GUGLIELMINO	ROSANNA	6,70		SANT'AGATA LI BATTIATI	CT
162	KIREN	VALENTINA	4,00		TRIESTE	TS
104	KOMNINO	ZAMIRA	7,10		ROMA	RM
88	LENHARDT	ALESSANDRO	8,25		TRIESTE	TS
43	LINCETTO	ORNELLA	15,80		FRANCIA	EE
143	LODI	FABIO	4,70		CASTANO PRIMO	MI
160	LONDERO	MARGHERITA	4,05		UDINE	UD
96	LUPPINO	TOMMASA AGATA VERUSKA	7,75		PARMA	PR
60	MALORGIO	CRISTIANA	11,25		ALBOSAGGIA	SO
94	MANDRA'	CINZIA GIOVANNA	7,90		SAN CATALDO	CL
135	MARRONE	GIUSEPPINA	5,20		UDINE	UD
142	MARTELOSSI	STEFANO	4,70		GRADISCA D'ISONZO	GO
68	MARTINI	CRISTINA	9,70		VITTORIO VENETO	TV
8	MARTINO	ANGELA	35,10		BARCELLONA POZZO DI GOTTO	ME
47	MARZINI	STEFANO	15,00		PADOVA	PD
146	MASCARIN	MAURIZIO	4,60		CHIONS	PN
140	MASCHIO	MASSIMO	4,85		MONFALCONE	GO
75	MATTIUZZO	MARTA	9,25		CESIOMAGGIORE	BL
49	MELLI	PAOLA	13,95		UDINE	UD

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
1	MERLI	ANNA	91,00		CATANIA	CT
56	MIANI	MARIA PAOLA	12,30		UDINE	UD
66	MILOCCO	CRISTINA	10,05		TRIESTE	TS
131	MINEN	FEDERICO	5,50		TRIESTE	TS
76	MIORIN	ELISABETTA	8,85		SAN GIORGIO DI NOGARO	UD
141	MORELLI	BARBARA	4,85		BRESCIA	BS
84	MORETTI	VALENTINA	8,60		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	PN
105	MORETTO	ERIKA	7,10		UDINE	UD
133	MUCERINO	JADA	5,25		NAPOLI	NA
63	NARDUCCI	FABIO	10,60		CAGLIARI	CA
50	NERI	ELENA	13,80		TRIESTE	TS
127	NGALIKPIMA	CATHERINE JESSICA	5,90		PORDENONE	PN
34	NOCERINO	AGOSTINO	18,75		GRADO	GO
29	OLIVO	GIGLIOLA	20,00		MONFALCONE	GO
138	ORETTI	CHIARA	5,05		TRIESTE	TS
16	PACCHIONE	DARIO	25,75		SILVI	TE
150	PAGLIALUNGA	CLAUDIA	4,60		PUTIGNANO	BA
114	PALMA	ELENA	6,70		GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA
72	PALOMBO	GIUSEPPE	9,50		NAPOLI	NA
64	PANEBIANCO	VALERIA	10,25		CATANIA	CT
31	PARODI	BENEDETTO	19,55		UDINE	UD
67	PASQUALE	MARIA FRANCESCA	9,75		PADOVA	PD
85	PASSONE	EVA	8,60		TARCENTO	UD
3	PAULON	GIANNETTO	51,40		UDINE	UD
23	PENNESI	MARCO	22,85		TRIESTE	TS
6	PERNA	MARIO GIUSEPPE	36,85		ENNA	EN
93	PETAROS	PATRICIA	7,90		TRIESTE	TS
11	PETTARIN	RODOLFA	29,80		OVARO	UD
17	PIERUCCI	IPPOLITO	24,90		VIBONATI	SA
106	PISANA	PAOLA	7,05		TRIESTE	TS
57	PIVA	DANIELE	12,15		PADOVA	PD
163	POSKURICA	IVONA	4,00		UDINE	UD
14	PULELLA	ANTONIO	27,85		PORTOGRUARO	VE
26	PUPPIN	FRANCESCO	21,10		PORDENONE	PN

Pos	Cognome	Nome	Punteggio	MotivoEsclusione	Residenza	Pr
117	PUSIOL	ANNA	6,55		UDINE	UD
51	RABUSIN	MARCO	13,75		TRIESTE	TS
44	RANIERI	MARCO	15,80		SAN DONA' DI PIAVE	VE
115	REA	MONICA	6,70		POMIGLIANO D'ARCO	NA
35	ROMANELLO	CARLA	18,35		UDINE	UD
161	ROMANO	MARIATERESA	4,00		AVERSA	CE
33	RUNDO	RITA	19,10		SANT'AGATA DI MILITELLO	ME
61	SABATINI	LAURA	10,80		RAVENNA	RA
69	SACCARI	ALESSIA	9,65		TRIESTE	TS
91	SALETTA	SUSANNA	8,15		GORIZIA	GO
134	SALIERNO	PATRIZIA	5,25		MUSILE DI PIAVE	VE
110	SARETTA	FRANCESCA	7,00		PAGNACCO	UD
37	SPACCARELLI	PATRIZIA	17,45		TRIESTE	TS
30	STASOLLA	SALVATORE	19,70		GRAVINA IN PUGLIA	BA
36	TABACCO	FABRIZIA	17,80		ROMA	RM
101	TADDIO	ANDREA	7,60		TRIESTE	TS
132	TINTI	SANDRO	5,25		CIVITAVECCHIA	RM
54	TISCI	ANGELA	12,70		GRAVINA IN PUGLIA	BA
	TOLLER	INGRID		Documento identità non allegato	UDINE	UD
92	TOMAT	MICAELA	8,05		UDINE	UD
116	TOMMASINI	ALBERTO	6,65		TRIESTE	TS
154	TORNESE	GIANLUCA	4,45		TRIESTE	TS
52	TORRE	ANDREA	13,00		ROMA	RM
25	TORRE	GIULIANO	21,90		TRIESTE	TS
2	TORTORELLA	MARIA LUISA	52,10		GRUMO APPULA	BA
107	TRAVAN	LAURA	7,05		TRIESTE	TS
87	TREVISIOL	CHIARA	8,25		TRIESTE	TS
65	URSO	LUIGINA	10,25		PADOVA	PD
129	VACCHER	SILVIA	5,80		PORTOGRUARO	VE
128	VIDAL	ENRICO	5,90		TRICESIMO	UD
7	VIOLINO	MARCO	35,20		UDINE	UD
13	ZAMBRUNI	MARA	29,20		PADOVA	PD
53	ZANATTA	MANUELA	12,80		TAVAGNACCO	UD
122	ZANOR	SONIA	6,40		FAGAGNA	UD
155	ZERIAL	MARLENKA	4,40		GORIZIA	GO

14_23_1_DDS_DEM CONS 1055

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 23 maggio 2014, n. 1055/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di San Giorgio di Nogaro - Fg. 2, Sez.-B, mapp. 71, di mq 242.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.04835/Pres. del 15/11/1973 il Consorzio per la Bonifica e lo Sviluppo Agricolo della Bassa Friulana è stato autorizzato ad occupare definitivamente ed intestare al "Demanio della Regione Friuli-Venezia Giulia" alcuni beni situati in mappa del Comune di San Giorgio di Nogaro - Sez. B per le parti derivanti dalle operazioni di esproprio;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento n. 105886/1993 si è provveduto al censimento del bene derivante dalla predetta operazione di esproprio, ora identificato al fg. 2- Sez. B del Comune di San Giorgio di Nogaro con mapp. n. 71 di mq 242;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
VALUTATO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione, reso su richiesta dell'Agenzia del Demanio, dall'allora Direzione centrale ambiente lavori pubblici - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/19449/UD/INO/1784 dd. 15/06/2007 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
PRESO ATTO che il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa- Corno ha avanzato istanza in data 18/11/2009 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di San Giorgio di Nogaro fg. 2- Sez. B mappale 71 di mq 242;
VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 2133 dd. 15/02/2010 non ha manifestato interesse all'acquisizione del bene nei termini previsti costituendo assenso a procedere a favore del richiedente;
PRESO ATTO che il Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa- Corno ha avanzato integrazione alla predetta istanza in data 28/08/2012 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di San Giorgio di Nogaro fg. 2- Sez. B mappale 71 di mq 242;
VISTO il parere tecnico con il quale la Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, con nota prot. n. 7028/SDIS/LLPP/ALP-UD/INO/1784 dd. 05/03/2014, ha confermato il parere di cessata funzionalità idraulica dell'area demaniale in argomento, già emesso dall'allora Servizio Idraulica con nota prot. ALP-7/19449/UD/INO/1784 dd. 15/06/2007;
VISTA la DGR n. 834 del 08/05/2014 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di San Giorgio di Nogaro - fg. 2 Sez.-B mapp. 71 di mq 242, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 4.840,00 (quattromilaottocentoquaranta/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di San Giorgio di Nogaro - fg. 2 Sez.-B mapp. 71 di mq 242 il cui valore determinato in via provvisoria è di € 4.840,00 (quattromilaottocentoquaranta/00) esclusi gli oneri fiscali;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 23 maggio 2014

ADAMI

14_23_1_DDS_DEM CONS 1056

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 23 maggio 2014, n. 1056/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Majano - Fg. 26, mapp. 679, di mq 128.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;

CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;

VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;

VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";

PRESO ATTO che il Signor Andreussi Luigino in data 11/04/1996 ha avanzato, all'allora competente Intendenza di Finanza, istanza per l'acquisizione di un bene del demanio idrico catastalmente identificato in Comune di Majano fg. 26 mappale incensito di mq 100 circa confinante con la sua proprietà;

VALUTATO il parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Idraulica, espresso con nota prot. ALP-7/6992/UD/INO/3425 dd. 22/02/2006 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;

ACCERTATO che con Tipo frazionamento 133558/2009 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al fg. 26 del Comune di Majano con mapp. n. 679 di mq 128;

VISTO che il Comune, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 229 dd. 07/01/2010 ha comunicato di non essere interessato all'acquisizione del bene in questione;

PRESO ATTO che il Signor Andreussi Luigino ha avanzato integrazione alla predetta istanza in data 18/10/2012 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso catastalmente identificato in Comune di Majano fg. 26 mappale n. 679 di mq 128;

VISTO il parere tecnico con il quale la Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio difesa del suolo, con nota prot. n. 9654/SDIS/LLPP/ALP-UD/INO/3425 dd. 27/03/2014, ha confermato il parere di cessata funzionalità idraulica dell'area demaniale in argomento, già emesso dall'allora Servizio Idraulica con nota prot. ALP-7/6992/UD/INO/3425 dd. 22/02/2006;
VISTA la DGR n. 835 del 08/05/2014 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Majano fg. 26 mappale n. 679 di mq 128, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 3.900,00 (tremilanovecento/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione del bene in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Majano fg. 26 mappale n. 679 di mq 128 il cui valore determinato in via provvisoria è di € 3.900,00 (tremilanovecento/00) esclusi gli oneri fiscali;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 23 maggio 2014

ADAMI

14_23_1_DDS_DEM CONS 1057

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 23 maggio 2014, n. 1057/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Palazzolo dello Stella - Fg. 14, mappale 615, di mq 318.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini

delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che i sig.ri ANASTASIA Antonio e ANASTASIA Maria Luigia hanno avanzato istanze separate in data 10/01/13, a cui è seguita, su richiesta del Servizio Demanio e Consulenza Tecnica, una domanda integrativa unica in data 13/02/13 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso, catastalmente identificato in Comune di Palazzolo dello Stella, al fg. 14, mappale incensito, di circa 358 mq;
VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della competente Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. SDI-SUD/19091/UD/INO/4677/13 dd. 04/06/13 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune di Palazzolo dello Stella, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 6302 dd. 25/07/13 ha comunicato di non essere interessato all'acquisizione del bene;
VISTA la DGR n. 2096-2013 del 16/11/13 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Palazzolo dello Stella, fg. 14, mappale incensito di mq 358 circa;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 65681.1/2014 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al Comune di Palazzolo dello Stella, f.m. 14, mapp. 615 di mq 318;
CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell'istanza, applicando le tariffe e i parametri fissati nell'allegato A alla legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è pari ad € 6.360,00 (settemilacentosessanta/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Palazzolo dello Stella, fg. 14, mapp. 615 di mq 318, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 6.360,00 (settemilatrecentoventi/00) esclusi gli oneri fiscali;
- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 23 maggio 2014

ADAMI

14_23_1_DDS_DEM CONS 1058

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 23 maggio 2014, n. 1058/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di beni ubicati in Comune di Palazzolo dello Stella - Fg. 14, mappali 616 e 618 di complessivi mq 320.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che il sig. SIRCH Andrea ha avanzato istanza in data 10/01/13 per l'acquisizione di beni del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione dei beni stessi, catastalmente identificati in Comune di Palazzolo dello Stella, al fg. 14, mappali incensiti, di circa complessivi 355 mq;
VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della competente Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. SDI-SUD/19084/UD/INO/4676/13 dd. 04/06/13 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica delle aree demaniali in questione;
VISTO che il Comune di Palazzolo dello Stella, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 6302 dd. 25/07/13 ha comunicato di non essere interessato all'acquisizione dei beni;
VISTA la DGR n. 1905-2013 del 17/10/13 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, dei beni immobili catastalmente identificati in Comune di Palazzolo dello Stella, fg. 14, mappali incensiti di mq 355 circa;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 65681/14 si è provveduto al censimento dei beni richiesti, ora identificati al Comune di Palazzolo dello Stella, f.m. 14, mapp.li 616 e 618 di mq 320;
CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore dei beni oggetto dell'istanza, applicando le tariffe e i parametri fissati nell'allegato A alla legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è pari ad € 6.400,00 (settemilaquattrocento/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- sono sdemanializzati - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - i beni demaniali catastalmente identificati in Comune di Palazzolo dello Stella, fg. 14, mapp.li 616 e 618 di complessivi mq 320, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 6.400,00 (settemilaquattrocento/00) esclusi gli oneri fiscali;
- i predetti beni saranno intestati a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 23 maggio 2014

ADAMI

14_23_1_DDS_DEM CONS 1059

Decreto del Direttore del Servizio demanio e consulenza tecnica 23 maggio 2014, n. 1059/FIN

Art. 4 e 4 bis, LR 17/2009 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012. Sdemanializzazione di un bene ubicato in Comune di Palazzolo dello Stella - Fg. 14, mappale 617, di mq 406.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 dispone il trasferimento alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di tutti i beni immobili dello Stato appartenenti al demanio idrico, comprese le opere pubbliche, gli alvei e le pertinenze, i laghi e le opere idrauliche, situati nel territorio regionale, con esclusione del fiume Judrio, nel tratto classificato di prima categoria, nonché dei fiumi Tagliamento e Livenza, nei tratti che fanno da confine con la regione Veneto;
CONSIDERATO che i beni incensiti, allibrati negli atti del Catasto in partita speciale 4 "acque esenti da estimo" sono stati oggetto di specifico verbale di consegna n. 1 dd. 17 gennaio 2002 tra lo Stato e la Regione, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del decreto legislativo 25 maggio 2001 n. 265;
VISTI gli art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 riguardanti la procedura di sdemanializzazione dei beni di demanio idrico regionale e conseguente alienazione dei beni sdemanializzati;
VISTO il Regolamento di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 concernente "criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009";
PRESO ATTO che la sig.ra ANSELMI Maria ha avanzato istanza in data 10/01/13 per l'acquisizione di un bene del demanio idrico regionale, previa sdemanializzazione del bene stesso, catastalmente identificato in Comune di Palazzolo dello Stella, al fg. 14, mappale incensito, di circa 436 mq;
VISTO l'allegato parere tecnico vincolante alla sdemanializzazione della competente Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio difesa del suolo, espresso con nota prot. SDI-SUD/19088/UD/INO/4678/13 dd. 04/06/13 con il quale è stata accertata la perdita di funzionalità idraulica dell'area demaniale in questione;
VISTO che il Comune di Palazzolo dello Stella, interpellato ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, con nota prot. 6302 dd. 25/07/13 ha comunicato di non essere interessato all'acquisizione del bene;
VISTA la DGR n. 1903-2013 del 17/10/13 con la quale è autorizzato il trasferimento, previa sdemanializzazione e conseguente procedura ad evidenza pubblica, del bene immobile catastalmente identificato in Comune di Palazzolo dello Stella, fg. 14, mappale incensito di mq 436 circa;
ACCERTATO che con Tipo frazionamento 65681/14 si è provveduto al censimento del bene richiesto, ora identificato al Comune di Palazzolo dello Stella, f.m. 14, mapp. 617 di mq 406;
CONSIDERATO che la determinazione provvisoria del valore del bene oggetto dell'istanza, applicando le tariffe e i parametri fissati nell'allegato A alla legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è pari ad € 8.120,00 (ottomilacentoventi/00) esclusi gli oneri fiscali;
RITENUTO di procedere alla sdemanializzazione dei beni in argomento secondo i criteri di cui alla citata legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 e smi e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012;
VISTA la legge regionale 15 ottobre 2009, n. 17 concernente la "Disciplina delle concessioni e conferimento di funzioni in materia di demanio idrico regionale" e smi;
VISTO il DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 ;
VISTO lo Statuto regionale;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale;

DECRETA

- è sdemanializzato - secondo la procedura disciplinata dall'art. 4 e 4 bis della legge regionale 15 ot-

tobre 2009, n. 17 e relativo "Regolamento concernente criteri, modalità e termini delle procedure di sdemanializzazione e alienazione dei beni sdemanializzati afferenti al demanio idrico regionale, ai sensi degli articoli 4 e 4 bis della legge regionale 17/2009" di cui al DPReg. n. 0108 dd. 18/05/2012 - il bene demaniale catastalmente identificato in Comune di Palazzolo dello Stella, fg. 14, mapp. 617 di mq 406, la cui valutazione provvisoria è pari ad € 8.120,00 (ottomilacentoventi/00) esclusi gli oneri fiscali;

- il predetto bene sarà intestato a nome di "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia";
- ai sensi dell'art. 2, comma 2 della legge regionale 15 ottobre 2009 n. 17, è disposto l'aggiornamento dell'inventario dei beni demaniali di proprietà dell'Amministrazione regionale.

Trieste, 23 maggio 2014

ADAMI

14_23_1_DDS_GEOL 847_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio geologico 13 maggio 2014, n. SGEO/847/B/10/AG/242/GE1

POR FESR 2007 - 2013. Obiettivo Competitività regionale e occupazione del Friuli Venezia Giulia - Asse 5 "Ecosostenibilità ed efficienza energetica del sistema produttivo" - Attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - Linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (Geotermia)", "Bando per lo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore" approvato con delibera di Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2868. Comune di Tavagnacco: disimpegno risorse a seguito di revoca del contributo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e s.m.i., recante "Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione", che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1080/2006 e del Regolamento (CE) 1083/2006;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";

CONSIDERATO che, con deliberazione della Giunta regionale 25 maggio 2007, n. 1274, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013, per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;

VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007, modificato con Decisione della Commissione europea C(2010) 5 del 4 gennaio 2010, con Decisione della Commissione europea C(2013) 2463 del 29 aprile 2013 e, da ultimo, con Decisione della Commissione europea C(2013) 8575 del 29 novembre 2013;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale 14 dicembre 2007, n. 3161, 14 gennaio 2010, n. 19, 10 maggio 2013, n. 831 e 20 dicembre 2013, n. 2442 con le quali si prende atto delle suddette Decisioni;

CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale 20 dicembre 2013, n. 2442 modifica altresì il piano finanziario analitico del POR FESR, Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013, che quindi si sostituisce al piano finanziario di cui alla precedente deliberazione della Giunta regionale 1 marzo 2012, n. 319, aggiornandolo in coerenza alla citata Decisione della Commissione Europea C(2013) 8575 del 29 novembre 2013;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 12 giugno 2008, n. 1097 con la quale si prende atto dell'avvenuta approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle

operazioni proposte nell'ambito del POR FESR 2007-2013 sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, tra cui anche quelli per l'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (geotermia)";
VISTA la legge regionale 21 luglio 2008, n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)" e, in particolare, il Capo V "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013, previsto dal Regolamento (CE) 1083/2006";
CONSIDERATO che, in applicazione del Capo V della citata legge regionale 7/2008, con decreto del Presidente della Regione 13 settembre 2008, n. 238 è stato emanato il regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR FESR per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 (pubblicato sul B.U.R. 1 ottobre 2008, n. 40), così come modificato con decreto del Presidente della Regione 6 luglio 2009, n. 185 e con decreto del Presidente della Regione 9 maggio 2011, n. 105;
VISTO l'articolo 24 della citata legge regionale 7/2008 in base al quale, per il finanziamento degli interventi previsti dal Programma operativo regionale, Obiettivo competitività regionale e occupazione, per il periodo 2007-2013, è costituito il Fondo POR FESR 2007-2013, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), da gestire con contabilità separata, secondo quanto disposto dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni dello Stato);
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 2142 e, da ultimo, aggiornato con la sopra citata deliberazione della Giunta regionale 20 dicembre 2013, n. 2442;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 ottobre 2009, n. 2406 che approva la "Scheda di Attività" e individua il Servizio geologico quale struttura regionale responsabile dell'attuazione dell'attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" per la linea d'intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 17 dicembre 2009, n. 2868, con la quale è stato approvato il "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento della risorsa geotermica mediante impianti con geoscambio e pompa di calore", di seguito solo "bando", a valere sul Fondo POR FESR 2007-2013, Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (geotermia)";
VISTA l'istanza presentata dal comune di Tavagnacco, in data 1 marzo 2010, per il progetto denominato "Lavori di realizzazione di un impianto geotermico presso la scuola materna di Adegliacco";
RILEVATO che con apposito parere tecnico del Servizio geologico di data 13 luglio 2010 si è provveduto a quantificare la spesa ammissibile;
VISTO il decreto del direttore centrale ambiente e lavori pubblici 14 luglio 2010, n. 1686 con il quale, a seguito dell'attività istruttoria svolta dal Servizio geologico e dell'attività di controllo di I livello, è stata approvata la graduatoria delle iniziative presentate a valere sul suddetto bando;
CONSIDERATO che, come indicato nell'allegato A del medesimo decreto, sono stati ammessi a finanziamento i progetti dal n. 1 al n. 14 della suddetta graduatoria, per un contributo complessivo assegnato pari ad euro 2.656.157,59 a valere sul piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo Competitività regionale e Occupazione del Friuli Venezia Giulia, tra i quali è ricompreso, alla posizione n. 1, il progetto presentato dal Comune di Tavagnacco, per una spesa riconosciuta ammissibile pari a euro 145.000,00 ed un contributo riconosciuto pari a euro 111.650,00;
VISTO il decreto del direttore del Servizio geologico 3 dicembre 2010, n. 3127, con il quale è stato concesso al Comune di Tavagnacco il contributo di euro 111.650,00, per la realizzazione del progetto denominato "Lavori di realizzazione di un impianto geotermico presso la scuola materna di Adegliacco";
VISTA la nota prot. n. ALP.DIR.PO3/10366 B/10/AG/237/A, di data 15 marzo 2012, con la quale il Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna ha comunicato al Servizio geologico l'esito non regolare del secondo controllo di I livello documentale in fase di rendicontazione e attuazione sulla documentazione integrativa trasmessa dal Comune di Tavagnacco nell'ambito del bando;
VISTA la nota prot. n. ALP.DIR.PO3/21852 B/10/AG/237/A, di data 21 giugno 2012, con la quale il medesimo Servizio affari generali e amministrativi ha comunicato al Servizio geologico l'esito non regolare anche del controllo di I livello in loco svoltosi in data 15 maggio 2012 sul progetto presentato dal Comune di Tavagnacco nell'ambito del bando, per mancata ottemperanza alle norme concernenti gli appalti pubblici;
VISTA la nota prot. n. SGEO/26747/B/10/AG/242GE1, di data 7 agosto 2012, con la quale il Servizio geologico ha comunicato al Comune di Tavagnacco l'avvio del procedimento di revoca del finanziamento, concesso con decreto del direttore del Servizio geologico 3127/2010, ai sensi del combinato dispo-

sto degli articoli 32 (Revoca del finanziamento e sospensione dell'erogazione), comma 1, lett. f) e 25 (Obblighi dei beneficiari), comma 1, lett. f) del bando, riportando la seguente motivazione: "in quanto sono risultati non regolari sia il secondo controllo di primo livello amministrativo su base documentale di data 14 marzo 2012 sia il controllo di primo livello in loco di data 15 maggio 2012";
VISTA la nota prot. n. 31235, di data 21 agosto 2012, con la quale il Comune di Tavagnacco, a riscontro della sopra citata nota prot. n. 26747/2012, ha trasmesso le proprie controdeduzioni;
VISTO il decreto del direttore del Servizio geologico 14 settembre 2012, n. 2098 di revoca del contributo concesso al Comune di Tavagnacco, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 32 e dell'articolo 25 del bando di finanziamento;
VISTA la nota prot. n. 13708/P di data 8 maggio 2014, con la quale l'Autorità di Gestione del POR FESR sollecita l'immediata adozione, da parte del Servizio geologico, dell'atto di disimpegno del contributo revocato al Comune di Tavagnacco, per poter procedere all'adozione della delibera giuntale di disattivazione delle risorse;
RITENUTO pertanto di disimpegnare dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 111.650,00;
CONSIDERATO che l'articolo 11, comma 1bis del Regolamento per l'attuazione del programma prevede che gli atti di rideterminazione dell'impegno sono effettuati con decreto del direttore centrale;
VISTO il decreto del direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 4 ottobre 2012, n. 2218 di delega al direttore del Servizio geologico degli atti di rideterminazione dell'impegno sul Fondo POR FESR 2007-2013;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con decreto del Presidente della Regi one 27 agosto 2004, n. 277 e s.m.i.;
CONSIDERATA l'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali, allegato A alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 e s.m.i.;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2014, n. 315 che dispone il conferimento dell'incarico di direttore del Servizio geologico, della Direzione centrale ambiente ed energia, all'ing. Pierpaolo Gubertini;

DECRETA

1. Di disimpegnare dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l'importo complessivo di euro 111.650,00 (centoundicimilaseicentocinquanta/zero, di cui euro 46.400,00 quota UE, euro 58.724,99 quota Stato ed euro 6.525,01 quota Regione) concesso al Comune di Tavagnacco con il decreto del direttore del Servizio geologico 3 dicembre 2010, n. 3127, per la realizzazione del progetto denominato "Lavori di realizzazione di un impianto geotermico presso la scuola materna di Adegliacco" (codice MIC 1336) e revocato con decreto del direttore del Servizio geologico 14 settembre 2012, n. 2098.
2. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 13 maggio 2014

GUBERTINI

14_23_1_DDS_ORG FORM 55_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali 7 maggio 2014, n. 55/P

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di 3 posti di categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo naturalistico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto del Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme n. 415/DR del 10 febbraio 2014, con il quale è stato approvato il bando di concorso per titoli ed esami per la copertura di tre posti di categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo naturalistico, con contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato, di cui n.1 riservato ai sensi

dell'art.1014, comma 3, del D.Lgs. 66/2010 e s.m.i. e n.1 riservato al personale interno ai sensi dell'art.10, comma 1, della LR 5/2013;
VISTO il D.P.Reg. n. 0143/Pres. del 23 maggio 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 30 maggio 2007, con il quale è stato approvato il "Regolamento di accesso all'impiego regionale";
VISTE le domande di partecipazione al concorso di cui trattasi, presentate dai candidati di cui all'allegato a) al presente decreto;
VISTO l'articolo 2 del citato bando di concorso, in particolare il comma 5, ai sensi del quale i candidati sono ammessi alla procedura concorsuale con riserva di accertamento del possesso dei requisiti prescritti e che prevede altresì che la carenza anche di uno solo dei requisiti comporterà, in qualsiasi momento, l'esclusione dalla procedura;
ATTESO che, il Servizio ha provveduto ad effettuare l'istruttoria con riferimento alle domande presentate, che ha determinato i seguenti risultati:
- candidati ammessi alla procedura n. 155, come da allegato b) al presente decreto;
- candidati esclusi dalla procedura n. 43, come da allegato c) al presente decreto;

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa
1. I candidati di cui all'allegato b), che fa parte integrante del presente provvedimento, sono ammessi a sostenere le prove scritte del concorso di cui trattasi. L'eventuale carenza di uno dei requisiti di cui all'articolo 2 del bando di concorso, che dovesse risultare da verifiche effettuate dall'Amministrazione, comporterà in qualsiasi momento l'esclusione dalla procedura concorsuale.
2. I candidati di cui all'allegato c), che fa parte integrante del presente provvedimento, sono esclusi dalla partecipazione al concorso pubblico per le motivazioni ivi indicate.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 maggio 2014

D'ANGELO

14_23_1_DDS_ORG FORM 55_2_ALL1

Allegato a)

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 3 POSTI DI CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO - INDIRIZZO NATURALISTICO, CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO

Elenco delle domande pervenute

N.	Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	ALBERTINI	APRIL	GORIZIA	26/12/1986
2	ANDREUZZA	LAURA	S.Daniele del Friuli (UD)	03/08/1989
3	ANDRI	SERGIO	TRIESTE	10/07/1981
4	ASSANTE	PAOLO	NAPOLI	19/06/1979
5	AURIEMMA	ROCCO	UDINE	29/12/1973
6	BALDOVIN	ROBERTO	UDINE	02/04/1977
7	BALZAN	FEDERICO	BELLUNO	01/02/1980
8	BARAZZUTTI	GIOVANNI	Gemona del Friuli (UD)	16/08/1984
9	BARBIERI	ROBERTO	PORDENONE	03/01/1964
10	BATTISTELLA	ALESSIA	PORDENONE	15/08/1991
11	BERNARDINIS	STEFANO	UDINE	30/04/1983
12	BERTOLI	MARCO	TRIESTE	21/05/1976
13	BERTRANDI	FULVIA	TRIESTE	16/01/1966
14	BLASONE	GIACOMO	Gemona del Friuli (UD)	01/11/1979
15	BOMBARDELLA	ROBERTO	S.Vito al Tagliamento (PN)	19/09/1988
16	BONIVENTO	ENRICO	TRIESTE	08/01/1975
17	BORME	DIEGO	TRIESTE	20/11/1973
18	BORSETTA	MARCO	PALMANOVA (UD)	22/09/1974
19	BORTOLAN-PIRONA	ALBERTO	UDINE	15/04/1979
20	BOSCUTTI	FRANCESCO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	05/02/1981
21	BRAGAGNINI	GIANPAOLO	LATISANA (UD)	29/03/1977
22	BRANCA	SALVATORE	MODICA(RG)	10/06/1989
23	BUDAK	VALENTINA	CAPODISTRIA (SLOVENIA)	21/01/1986
24	BUSOLINI	ILEANA	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	29/11/1986
25	CAMPI	GIULIA	GORIZIA	26/06/1986
26	CANESIN	CHIARA	CORMONS (GO)	18/10/1980
27	CARNIO	ALESSANDRA	MONFALCONE (GO)	19/11/1990
28	CASAGRANDE	GIULIA	VITTORIO VENETO (TV)	22/01/1989
29	CASTELLANI	ANDREA	LEGNANO (MI)	09/05/1975

30	CECCHINI	VALENTINA	PALMANOVA (UD)	14/02/1990
31	CERRETELLI	STEFANIA	UDINE	07/03/1987
32	CESCHIA	CARLO	UDINE	18/03/1966
33	CESCO BOLLA	BARBARA	VERBANIA (VB)	06/07/1986
34	CHIAVONE	FILIPPO	UDINE	07/08/1985
35	COLAUTTI	VALENTINA	UDINE	01/12/1983
36	COMISSO	GIOVANNI	PALMANOVA (UD)	21/02/1976
37	COMISSO	SARA	BORGOMANERO (NO)	14/07/1976
38	COMUZZO	CRISTINA	GORIZIA	01/07/1983
39	CORAZZIN	MIRCO	VALDOBBIADENE (TV)	18/10/1977
40	CORTELEZZI	GIORGIA	BELLUNO	12/12/1983
41	COSOLO	MAURO	GORIZIA	18/04/1976
42	CRISMAN	CRISTINA	TRIESTE	25/06/1972
43	D'ALPAOS	CRISTINA	BELLUNO	23/02/1979
44	DANELON	MATTEO	S.Vito al Tagliamento (PN)	01/03/1981
45	DE CATA	MONICA	TRIESTE	25/06/1970
46	DE FILIPPO	ELISA	MANIAGO (PN)	08/11/1985
47	DE FIORIDO	DAVID	TRIESTE	26/02/1976
48	DE LUCA	MATTEO	UDINE	08/02/1971
49	DE NARDO	MATTEO	UDINE	19/12/1985
50	DE SILVESTRO	VALENTINA	CASTEL di SANGRO (AQ)	10/05/1986
51	DE SIMONE	SERENA	UDINE	03/10/1983
52	DEL BIANCO	FIRMINO	PALMANOVA (UD)	23/03/1975
53	DEL ZOTTO	MATTEO	UDINE	07/08/1990
54	DELLA MEA	LAURA	TOLMEZZO (UD)	23/03/1984
55	DELLA MORA	FRANCESCO	UDINE	28/04/1987
56	DI BERNARDO	NICOLETTA	UDINE	20/04/1975
57	DI GILIO	MARCO	UDINE	03/08/1986
58	DI SILVESTRO	GIANPAOLO	CHIETI	23/03/1981
59	DOVIER	SIMONETTA	GRADO (GO)	09/01/1978
60	DRIGO	SIMONE	S.Vito al Tagliamento (PN)	10/04/1986
61	ELLERO	GIULIO	S.Daniele del Friuli (UD)	17/07/1987
62	EMILI	ANDREA	TRIESTE	01/06/1976
63	FACCHINI	SARA	TRIESTE	31/05/1978
64	FEDRIGO	MARCO	TRIESTE	16/06/1978
65	FERFOLJA	SAIMON	GORIZIA	25/07/1983
66	FERLUGA	CLAUDIA	TRIESTE	30/11/1975
67	FIGUS	BILLY	TRIESTE	27/05/1978
68	FIORINI	CINZIA	TRIESTE	03/11/1964
69	FLOREANCIG	VALENTINO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	16/10/1986
70	FOLTRAN	LUCIA	MOTTA DI LIVENZA (TV)	07/10/1979
71	FONTANOT	MARCO	GORIZIA	25/11/1977
72	FORTE	MICHELA	S.Daniele del Friuli (UD)	04/07/1987
73	FORTE	CHIARA	S.Daniele del Friuli (UD)	06/04/1985

74	FOSCHIAN	FRANCESCO	GORIZIA	13/06/1984
75	FRANZ	EDY	SPILIMBERGO (PN)	28/06/1984
76	FRISENDA	PAOLA	TRIESTE	03/08/1972
77	FULLIN	GIULIO	BELLUNO	14/01/1975
78	GERGIC	ANDREA	TRIESTE	26/06/1978
79	GHIRARDELLO	GIULIA	PADOVA	29/06/1988
80	GLIGORA	GIOVANNI	TRIESTE	20/12/1981
81	GOLFIERI	BRUNO	VERONA	03/03/1984
82	GOLLINO	SERGIO	Gemona del Friuli (UD)	07/04/1984
83	GOMES DA SILVA	JULIA	UDINE	03/11/1981
84	GORGATO	GIGLIOLA	MOTTA DI LIVENZA (TV)	26/05/1975
85	GORTANI	TANIA	USTER (SVIZZERA)	05/03/1985
86	GROPPO	MARCO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	28/11/1983
87	HAGER	MARINA	TRIESTE	20/01/1987
88	INDRI	VANESSA	SPILIMBERGO (PN)	16/02/1979
89	INNOMINATO	SARA	MONFALCONE (GO)	22/08/1990
90	INSERRA	MATTEO	UDINE	13/04/1988
91	KLANJŠČEK	TINA	GORIZIA	10/05/1985
92	KRALJ	MARTINA	TRIESTE	21/09/1981
93	KUTIN	STEFANO	TRIESTE	09/04/1972
94	LA ROCCA	GIULIA	MONFALCONE (GO)	18/09/1984
95	LAMESTA	SARA	UDINE	14/04/1981
96	LAMPO	CHIARA	VERONA	04/01/1984
97	LAUDANI	ALESSIO	CATANIA	02/12/1977
98	LAZZARIN	THOMAS	CONSELVE (PD)	30/06/1979
99	LAZZATI	ANNA	S.Daniele del Friuli (UD)	03/07/1987
100	LENA	GIULIA	Gemona del Friuli (UD)	05/04/1986
101	LENARDON	ANDREA	GORIZIA	24/08/1976
102	LIMINA	SONIA	UDINE	03/11/1974
103	LIZZI	DANIEL	S.Daniele del Friuli (UD)	20/12/1985
104	LOSSO	ADRIANO	BELLUNO	16/06/1989
105	MADDALOZZO	ANDREA	SACILE (PN)	30/05/1985
106	MAGRIN	NICOLETTA	GORIZIA	16/06/1974
107	MAIERO	GIORGIO	UDINE	13/09/1986
108	MARCHIORI	PAOLO	PORDENONE	13/07/1976
109	MARELLI	Andrea Paolo Francesco	MILANO	14/05/1963
110	MARIN	ANDREA	UDINE	08/05/1973
111	MARRAS	MARTA	SASSARI	17/04/1986
112	MASARIN	GIUSEPPE	TRIESTE	10/02/1979
113	MASELLI	MAURA	TRIESTE	23/03/1974
114	MASON	FEDERICO	UDINE	05/01/1984
115	MASON	ENRICO MARIA	MANIAGO (PN)	01/03/1979
116	MAURO	ENRICO	UDINE	19/11/1983
117	MECCHIA	MICHELA	TOLMEZZO (UD)	13/03/1983

118	MECCHIA	THOMAS	TOLMEZZO (UD)	21/05/1985
119	MERCI	ALESSANDRO	VERONA	22/04/1981
120	MEROI	GIULIANO	TRIESTE	11/12/1959
121	MINCA	CLAUDIO	TRIESTE	01/10/1980
122	MORETTI	VALENTINA	UDINE	05/05/1984
123	MOVIA	ALESSIA	TOLMEZZO (UD)	29/01/1984
124	NAPOLITANO	ROSSELLA	DUINO AURISINA (TS)	01/11/1975
125	NICOSIA CIRASELLA	ALESSANDRA RITA	GELA (CL)	23/05/1982
126	NOVELLO	NICOLA	PALMANOVA (UD)	27/10/1985
127	ORIOLO	GIUSEPPE	TRIESTE	03/08/1967
128	PALOMBIERI	FABRIZIO	TRIESTE	12/10/1985
129	PANEPINTO	FRANCESCO	SCIACCA (AG)	21/05/1972
130	PAOLETTI	SIMONA	UDINE	12/08/1970
131	PASCUTTI	ELISA	Gemona del Friuli (UD)	29/12/1987
132	PELLIZZARI	LORENZO	GORIZIA	01/08/1972
133	PERIN	FABIANA	S.Vito al Tagliamento (PN)	25/01/1988
134	PERON	ARIANNA	BOLZANO	30/11/1988
135	PESSOTTO	ELISA	S.Daniele del Friuli (UD)	24/07/1987
136	PESTRIN	DIANA	LATISANA (UD)	09/07/1979
137	PEZZETTA	ELENA	UDINE	06/07/1979
138	PIANI	ENRICA	UDINE	31/07/1985
139	PIAZZA	MARGHERITA	PALERMO	19/07/1983
140	PICCO	LORENZO	Gemona del Friuli (UD)	15/02/1980
141	PICCOLO	DIANA	PORTOGRUARO (VE)	05/09/1974
142	PIOVESANA	DANUSIA	SACILE (PN)	27/03/1974
143	PITTALUGA	FEDERICO	LODI	12/07/1985
144	PODRECCA	ANNA	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	28/01/1977
145	POL BODETTO	FABIO	LATISANA (UD)	03/03/1984
146	POPAZZI	SERENA	TRIESTE	21/04/1985
147	POPAZZI	FRANCESCA	GORIZIA	13/09/1978
148	POTOCCO	ELISABETTA	UDINE	13/05/1984
149	PROIETTI	BRUNELLA	UDINE	02/06/1971
150	PROSCIA	ALESSANDRA	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	21/05/1988
151	QUALIZZA	SOFIA	Gemona del Friuli (UD)	05/08/1987
152	QUERINUZZI	GABRIELE	TRIESTE	13/07/1987
153	RADIVO	ENRICO	TOLMEZZO (UD)	24/01/1989
154	RAINIS	SIMONA	UDINE	29/06/1974
155	RISMONDO	STEFANIA	TRIESTE	22/10/1986
156	ROMANIN	GRAZIA	TOLMEZZO (UD)	06/04/1982
157	ROPPA	FLAVIO	PALMANOVA (UD)	22/03/1977
158	ROSSI	MANUELA	Gemona del Friuli (UD)	19/04/1979
159	ROSSI	SILVIA	UDINE	22/11/1974
160	ROSSI	ANGELICA	UDINE	30/04/1985
161	RUGGIERO	ANGELA	BITONTO (BA)	19/08/1985

162	RUTAR	MARCO	TRIESTE	27/05/1989
163	SACCONE	LUCA	PADOVA	15/12/1986
164	SALVADOR	SARA	SPILIMBERGO (PN)	19/07/1980
165	SAMEC	DONATELLA	TRIESTE	03/10/1975
166	SANTAROSSA	MARCO	AVIANO (PN)	11/07/1972
167	SANTIN	EMANUELE	S.Vito al Tagliamento (PN)	08/03/1987
168	SARTOR	PAOLO	VITTORIO VENETO (TV)	07/01/1989
169	SAVIO	LAURA	UDINE	06/05/1984
170	SCAINI	SANDRA	UDINE	09/02/1978
171	SCHULZE	PETER	TRIESTE	21/12/1974
172	SCIPILLITI	GIUSEPPE	MESSINA	28/05/1982
173	SCREM	CHIARA	TOLMEZZO (UD)	11/02/1991
174	SEGATTI	SILVIA	TOLMEZZO (UD)	26/12/1990
175	SEGNEGHI	FRANCESCO	VERONA	01/11/1989
176	SILVESTRELLI	PIERANGELO	Caprino Veronese (VR)	13/02/1978
177	STRAZZABOSCHI	LUCA	UDINE	15/06/1985
178	SUBAN	CHIARA	TRIESTE	03/03/1973
179	TAMI	FUTURA	CORMONS (GO)	30/04/1982
180	TOFFANO	ANNA	GORIZIA	29/01/1963
181	TOMASELLA	MICHELA	PORDENONE	11/11/1977
182	TOMASINO	IVANO	UDINE	25/12/1987
183	TOSI	ANDREA	TRIESTE	25/05/1971
184	TURCHET	ALESSANDRO	PORDENONE	09/03/1985
185	TURUS	ENRICA	GORIZIA	19/02/1975
186	TUTTINO	FEDERICA	S.Daniele del Friuli (UD)	22/11/1990
187	VALES	FRANCESCA	Gemona del Friuli (UD)	07/11/1979
188	VENTURINI	DAVIDE	Gemona del Friuli (UD)	30/10/1990
189	VERITTI	MANUEL	TOLMEZZO (UD)	16/09/1989
190	VEZZARO	SARA	SCHIO (VI)	02/10/1984
191	VINCI	MATTEO	TRIESTE	13/10/1978
192	ZANCOLI	INGRID	TRIESTE	14/04/1980
193	ZANDERIGO ROSOLO	Apollonio-Eugenio	Pieve di Cadore (BL)	12/10/1989
194	ZANON	ALESSANDRA	UDINE	02/05/1973
195	ZOCCALI	PAOLO	REGGIO CALABRIA	24/09/1981
196	ZORZENON	MARCO	Gemona del Friuli (UD)	01/08/1987
197	ZOZ	FABIO	Gemona del Friuli (UD)	28/09/1987
198	ZULIANI	RAFFAELLA	POLA (CROAZIA)	20/07/1976

14_23_1_DDS_ORG FORM 55_3_ALL2

Allegato b)

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 3 POSTI DI CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO - INDIRIZZO NATURALISTICO, CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO

Elenco degli ammessi alle prove scritte in ordine alfabetico

N.	Cognome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita
1	ALBERTINI	APRIL	GORIZIA	26/12/1986
2	ANDREUZZA	LAURA	S.Daniele del Friuli (UD)	03/08/1989
3	ANDRI	SERGIO	TRIESTE	10/07/1981
4	ASSANTE	PAOLO	NAPOLI	19/06/1979
5	AURIEMMA	ROCCO	UDINE	29/12/1973
6	BALDOVIN	ROBERTO	UDINE	02/04/1977
7	BALZAN	FEDERICO	BELLUNO	01/02/1980
8	BATTISTELLA	ALESSIA	PORDENONE	15/08/1991
9	BERNARDINIS	STEFANO	UDINE	30/04/1983
10	BERTOLI	MARCO	TRIESTE	21/05/1976
11	BERTRANDI	FULVIA	TRIESTE	16/01/1966
12	BLASONE	GIACOMO	Gemona del Friuli (UD)	01/11/1979
13	BONIVENTO	ENRICO	TRIESTE	08/01/1975
14	BORME	DIEGO	TRIESTE	20/11/1973
15	BORSETTA	MARCO	PALMANOVA (UD)	22/09/1974
16	BORTOLAN-PIRONA	ALBERTO	UDINE	15/04/1979
17	BOSCUTTI	FRANCESCO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	05/02/1981
18	BRAGAGNINI	GIANPAOLO	LATISANA (UD)	29/03/1977
19	BRANCA	SALVATORE	MODICA(RG)	10/06/1989
20	BUDAK	VALENTINA	CAPODISTRIA (SLOVENIA)	21/01/1986
21	CARNIO	ALESSANDRA	MONFALCONE (GO)	19/11/1990
22	CASAGRANDE	GIULIA	VITTORIO VENETO (TV)	22/01/1989
23	CASTELLANI	ANDREA	LEGNANO (MI)	09/05/1975
24	CECCHINI	VALENTINA	PALMANOVA (UD)	14/02/1990
25	CERRETELLI	STEFANIA	UDINE	07/03/1987
26	CESCHIA	CARLO	UDINE	18/03/1966
27	CHIAVONE	FILIPPO	UDINE	07/08/1985
28	COLAUTTI	VALENTINA	UDINE	01/12/1983
29	COMISSO	GIOVANNI	PALMANOVA (UD)	21/02/1976

30	COMISSO	SARA	BORGOMANERO (NO)	14/07/1976
31	CORTELEZZI	GIORGIA	BELLUNO	12/12/1983
32	COSOLO	MAURO	GORIZIA	18/04/1976
33	CRISMAN	CRISTINA	TRIESTE	25/06/1972
34	D'ALPAOS	CRISTINA	BELLUNO	23/02/1979
35	DANELON	MATTEO	S.Vito al Tagliamento (PN)	01/03/1981
36	DE CATA	MONICA	TRIESTE	25/06/1970
37	DE FILIPPO	ELISA	MANIAGO (PN)	08/11/1985
38	DE FIORIDO	DAVID	TRIESTE	26/02/1976
39	DE LUCA	MATTEO	UDINE	08/02/1971
40	DE SIMONE	SERENA	UDINE	03/10/1983
41	DEL ZOTTO	MATTEO	UDINE	07/08/1990
42	DELLA MEA	LAURA	TOLMEZZO (UD)	23/03/1984
43	DELLA MORA	FRANCESCO	UDINE	28/04/1987
44	DI GILIO	MARCO	UDINE	03/08/1986
45	DI SILVESTRO	GIANPAOLO	CHIETI	23/03/1981
46	DRIGO	SIMONE	S.Vito al Tagliamento (PN)	10/04/1986
47	ELLERO	GIULIO	S.Daniele del Friuli (UD)	17/07/1987
48	EMILI	ANDREA	TRIESTE	01/06/1976
49	FACCHINI	SARA	TRIESTE	31/05/1978
50	FEDRIGO	MARCO	TRIESTE	16/06/1978
51	FERLUGA	CLAUDIA	TRIESTE	30/11/1975
52	FIORINI	CINZIA	TRIESTE	03/11/1964
53	FOLTRAN	LUCIA	MOTTA DI LIVENZA (TV)	07/10/1979
54	FONTANOT	MARCO	GORIZIA	25/11/1977
55	FORTE	MICHELA	S.Daniele del Friuli (UD)	04/07/1987
56	FORTE	CHIARA	S.Daniele del Friuli (UD)	06/04/1985
57	FOSCHIAN	FRANCESCO	GORIZIA	13/06/1984
58	FRANZ	EDY	SPILIMBERGO (PN)	28/06/1984
59	FRISENDA	PAOLA	TRIESTE	03/08/1972
60	FULLIN	GIULIO	BELLUNO	14/01/1975
61	GERGIC	ANDREA	TRIESTE	26/06/1978
62	GLIGORA	GIOVANNI	TRIESTE	20/12/1981
63	GOLFIERI	BRUNO	VERONA	03/03/1984
64	GOLLINO	SERGIO	Gemona del Friuli (UD)	07/04/1984
65	GORGATO	GIGLIOLA	MOTTA DI LIVENZA (TV)	26/05/1975
66	GORTANI	TANIA	USTER (SVIZZERA)	05/03/1985
67	GROPPO	MARCO	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	28/11/1983
68	INDRI	VANESSA	SPILIMBERGO (PN)	16/02/1979
69	INNOMINATO	SARA	MONFALCONE (GO)	22/08/1990
70	INSERRA	MATTEO	UDINE	13/04/1988
71	KLANJŠČEK	TINA	GORIZIA	10/05/1985
72	KRALJ	MARTINA	TRIESTE	21/09/1981
73	KUTIN	STEFANO	TRIESTE	09/04/1972

74	LAMESTA	SARA	UDINE	14/04/1981
75	LAMPO	CHIARA	VERONA	04/01/1984
76	LAUDANI	ALESSIO	CATANIA	02/12/1977
77	LAZZATI	ANNA	S.Daniele del Friuli (UD)	03/07/1987
78	LENA	GIULIA	Gemona del Friuli (UD)	05/04/1986
79	LENARDON	ANDREA	GORIZIA	24/08/1976
80	LIMINA	SONIA	UDINE	03/11/1974
81	LIZZI	DANIEL	S.Daniele del Friuli (UD)	20/12/1985
82	LOSSO	ADRIANO	BELLUNO	16/06/1989
83	MADDALOZZO	ANDREA	SACILE (PN)	30/05/1985
84	MAGRIN	NICOLETTA	GORIZIA	16/06/1974
85	MAIERO	GIORGIO	UDINE	13/09/1986
86	MARCHIORI	PAOLO	PORDENONE	13/07/1976
87	MARELLI	Andrea Paolo Francesco	MILANO	14/05/1963
88	MARIN	ANDREA	UDINE	08/05/1973
89	MARRAS	MARTA	SASSARI	17/04/1986
90	MASARIN	GIUSEPPE	TRIESTE	10/02/1979
91	MASELLI	MAURA	TRIESTE	23/03/1974
92	MASON	ENRICO MARIA	MANIAGO (PN)	01/03/1979
93	MAURO	ENRICO	UDINE	19/11/1983
94	MECCHIA	MICHELA	TOLMEZZO (UD)	13/03/1983
95	MECCHIA	THOMAS	TOLMEZZO (UD)	21/05/1985
96	MERCI	ALESSANDRO	VERONA	22/04/1981
97	MINCA	CLAUDIO	TRIESTE	01/10/1980
98	MORETTI	VALENTINA	UDINE	05/05/1984
99	MOVIA	ALESSIA	TOLMEZZO (UD)	29/01/1984
100	NAPOLITANO	ROSSELLA	DUINO AURISINA (TS)	01/11/1975
101	NICOSIA CIRASELLA	ALESSANDRA RITA	GELA (CL)	23/05/1982
102	NOVELLO	NICOLA	PALMANOVA (UD)	27/10/1985
103	ORIOLO	GIUSEPPE	TRIESTE	03/08/1967
104	PALOMBIERI	FABRIZIO	TRIESTE	12/10/1985
105	PAOLETTI	SIMONA	UDINE	12/08/1970
106	PASCUTTI	ELISA	Gemona del Friuli (UD)	29/12/1987
107	PELLIZZARI	LORENZO	GORIZIA	01/08/1972
108	PERIN	FABIANA	S.Vito al Tagliamento (PN)	25/01/1988
109	PERON	ARIANNA	BOLZANO	30/11/1988
110	PESSOTTO	ELISA	S.Daniele del Friuli (UD)	24/07/1987
111	PEZZETTA	ELENA	UDINE	06/07/1979
112	PIANI	ENRICA	UDINE	31/07/1985
113	PIAZZA	MARGHERITA	PALERMO	19/07/1983
114	PICCOLO	DIANA	PORTOGRUARO (VE)	05/09/1974
115	PIOVESANA	DANUSIA	SACILE (PN)	27/03/1974
116	PITTALUGA	FEDERICO	LODI	12/07/1985
117	PODRECCA	ANNA	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	28/01/1977
118	POPAZZI	SERENA	TRIESTE	21/04/1985

119	POPAZZI	FRANCESCA	GORIZIA	13/09/1978
120	PROIETTI	BRUNELLA	UDINE	02/06/1971
121	PROSCIA	ALESSANDRA	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	21/05/1988
122	QUALIZZA	SOFIA	Gemona del Friuli (UD)	05/08/1987
123	QUERINUZZI	GABRIELE	TRIESTE	13/07/1987
124	RADIVO	ENRICO	TOLMEZZO (UD)	24/01/1989
125	RISMONDO	STEFANIA	TRIESTE	22/10/1986
126	ROMANIN	GRAZIA	TOLMEZZO (UD)	06/04/1982
127	ROPPA	FLAVIO	PALMANOVA (UD)	22/03/1977
128	ROSSI	MANUELA	Gemona del Friuli (UD)	19/04/1979
129	ROSSI	SILVIA	UDINE	22/11/1974
130	ROSSI	ANGELICA	UDINE	30/04/1985
131	RUTAR	MARCO	TRIESTE	27/05/1989
132	SAMEC	DONATELLA	TRIESTE	03/10/1975
133	SANTAROSSA	MARCO	AVIANO (PN)	11/07/1972
134	SANTIN	EMANUELE	S.Vito al Tagliamento (PN)	08/03/1987
135	SAVIO	LAURA	UDINE	06/05/1984
136	SCAINI	SANDRA	UDINE	09/02/1978
137	SCHULZE	PETER	TRIESTE	21/12/1974
138	SCIPILLITI	GIUSEPPE	MESSINA	28/05/1982
139	SCREM	CHIARA	TOLMEZZO (UD)	11/02/1991
140	SEGATTI	SILVIA	TOLMEZZO (UD)	26/12/1990
141	STRAZZABOSCHI	LUCA	UDINE	15/06/1985
142	SUBAN	CHIARA	TRIESTE	03/03/1973
143	TAMI	FUTURA	CORMONS (GO)	30/04/1982
144	TOMASELLA	MICHELA	PORDENONE	11/11/1977
145	TOMASINO	IVANO	UDINE	25/12/1987
146	TURCHET	ALESSANDRO	PORDENONE	09/03/1985
147	TURUS	ENRICA	GORIZIA	19/02/1975
148	TUTTINO	FEDERICA	S.Daniele del Friuli (UD)	22/11/1990
149	VALES	FRANCESCA	Gemona del Friuli (UD)	07/11/1979
150	VERITTI	MANUEL	TOLMEZZO (UD)	16/09/1989
151	VINCI	MATTEO	TRIESTE	13/10/1978
152	ZANCOLI	INGRID	TRIESTE	14/04/1980
153	ZORZENON	MARCO	Gemona del Friuli (UD)	01/08/1987
154	ZOZ	FABIO	Gemona del Friuli (UD)	28/09/1987
155	ZULIANI	RAFFAELLA	POLA (CROAZIA)	20/07/1976

14_23_1_DDS_ORG_FORM 55_4_ALL3

Allegato c)

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 3 POSTI DI CATEGORIA D, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO - INDIRIZZO NATURALISTICO, CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO PIENO ED INDETERMINATO

Elenco degli esclusi alle prove scritte in ordine alfabetico

N.	Congnome	Nome	Luogo di nascita	Data di nascita	Causa di esclusione
1	BARAZZUTTI	GIOVANNI	Gemona del Friuli (UD)	16/08/1984	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
2	BARBIERI	ROBERTO	PORDENONE	03/01/1964	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
3	BOMBARDELLA	ROBERTO	S.Vito al Tagliamento (PN)	19/09/1988	domanda fuori termine (articolo 3, comma 10 del bando)
4	BUSOLINI	ILEANA	Cividale del Friuli (UD)	29/11/1986	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
5	CAMPI	GIULIA	GORIZIA	26/06/1986	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
6	CANESIN	CHIARA	CORMONS (GO)	18/10/1980	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
7	CESCO BOLLA	BARBARA	VERBANIA (VB)	06/07/1986	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
8	COMUZZO	CRISTINA	GORIZIA	01/07/1983	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
9	CORAZZIN	MIRCO	VALDOBBIADENE (TV)	18/10/1977	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
10	DE NARDO	MATTEO	UDINE	19/12/1985	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
11	DE SILVESTRO	VALENTINA	CASTEL di SANGRO (AQ)	10/05/1986	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
12	DEL BIANCO	FIRMINO	PALMANOVA (UD)	23/03/1975	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
13	DI BERNARDO	NICOLETTA	UDINE	20/04/1975	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
14	DOVIER	SIMONETTA	GRADO (GO)	09/01/1978	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
15	FERFOLJA	SAIMON	GORIZIA	25/07/1983	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
16	FIGUS	BILLY	TRIESTE	27/05/1978	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
17	FLOREANCIG	VALENTINO	Cividale del Friuli (UD)	16/10/1986	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
18	GHIRARDELLO	GIULIA	PADOVA	29/06/1988	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso

19	GOMES DA SILVA	JULIA	UDINE	03/11/1981	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
20	HAGER	MARINA	TRIESTE	20/01/1987	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
21	LA ROCCA	GIULIA	MONFALCONE (GO)	18/09/1984	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
22	LAZZARIN	THOMAS	CONSELVE (PD)	30/06/1979	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
23	MASON	FEDERICO	UDINE	05/01/1984	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
24	MEROI	GIULIANO	TRIESTE	11/12/1959	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
25	PANEPINTO	FRANCESCO	SCIACCA (AG)	21/05/1972	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
26	PESTRIN	DIANA	LATISANA (UD)	09/07/1979	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
27	PICCO	LORENZO	Gemona del Friuli (UD)	15/02/1980	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
28	POL BODETTO	FABIO	LATISANA (UD)	03/03/1984	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
29	POTOCCO	ELISABETTA	UDINE	13/05/1984	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
30	RAINIS	SIMONA	UDINE	29/06/1974	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
31	RUGGIERO	ANGELA	BITONTO (BA)	19/08/1985	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
32	SACCONE	LUCA	PADOVA	15/12/1986	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
33	SALVADOR	SARA	SPILIMBERGO (PN)	19/07/1980	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
34	SARTOR	PAOLO	VITTORIO VENETO (TV)	07/01/1989	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
35	SEGNEGHI	FRANCESCO	VERONA	01/11/1989	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
36	SILVESTRELLI	PIERANGELO	Caprino Veronese (VR)	13/02/1978	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
37	TOFFANO	ANNA	GORIZIA	29/01/1963	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
38	TOSI	ANDREA	TRIESTE	25/05/1971	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
39	VENTURINI	DAVIDE	Gemona del Friuli (UD)	30/10/1990	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
40	VEZZARO	SARA	SCHIO (VI)	02/10/1984	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
41	ZANDERIGO ROSOLO	Apollonio-Eugenio	Pieve di Cadore (BL)	12/10/1989	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso

42	ZANON	ALESSANDRA	UDINE	02/05/1973	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso
43	ZOCCALI	PAOLO	REGGIO CALABRIA	24/09/1981	mancanza requisito di ammissione richiesto all'articolo 2, comma 2, del bando di concorso

14_23_1_DDS_PROD AGR 1663

Decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole 20 maggio 2014, n. 1663

Integrazione dell'elenco degli "Esperti degustatori" dei vini DOC e DOCG ricadenti sul territorio regionale.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO

VISTO il decreto 11 novembre 2011 del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali;
RICHIAMATO il decreto n. 1019 del 7 maggio 2012 con cui sono stati istituiti l'elenco dei "tecnici degustatori" e l'elenco degli " esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, da ultimo integrato con decreto n. 2062 del 12 novembre 2013;
VISTA la domanda del 15 maggio 2014, con cui la Sig.ra Daniela Markovic, nata a Gorizia (GO) il 23 settembre 1969, e residente a Gorizia (GO), C.F. MRKDNL69P63E098O, ha richiesto l'iscrizione nell'elenco degli " esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione;
PRESO ATTO delle dichiarazioni rese dalla Sig.ra Daniela Markovic in ordine al possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente e la documentazione allegata relativamente all'esperienza professionale di degustatore già maturata per i vini della Regione DOC Friuli Grave, Friuli Colli Orientali, Friuli Isonzo, Collio, Carso, Friuli Aquileia e DOCG Ramandolo, Rosazzo e Picolit;
RITENUTO, pertanto, di disporre la necessaria integrazione all'elenco degli "esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto n. 1019 del 7 maggio 2012, e successive integrazioni;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. relativo all'approvazione del regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale ed Enti regionali, e successive modifiche ed integrazioni;
RICHIAMATA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. L'elenco degli "esperti degustatori" dei vini DOCG e DOC ricadenti sul territorio della regione, istituito con decreto del Direttore sostituto del Servizio produzioni agricole n. 1019 del 7 maggio 2012, risulta integrato e aggiornato come riportato all'allegato 1 al presente decreto.
2. Di comunicare il presente decreto alle strutture di controllo per le DOCG e le DOC ricadenti sul territorio della regione.
3. Di pubblicare il presente decreto sul Bollettino ufficiale della Regione.
Udine, 20 maggio 2014

MINIUSSI

14_23_1_DDS_PROD AGR 1663_ALL1

ALLEGATO 1 a decreto n. 1663 dd. 20 MAG. 2014

ELENCO DEGLI ESPERTI DEGUSTATORI VINI DOC E DOCG REGIONE FVG

					ESPERIENZA DICHIARATA											
N. ISCRIZ.	NOMINATIVO	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA	COMUNE DI RESIDENZA	DENOMINAZIONI DI ORIGINE											
1	BABBO SERGIO	ERACLEA (VE)	24/02/1953	AVIANO (PN)					DOC FRIULI GRAVE							
2	BERTOLAMI MICHELE	MANTOVA (MN)	19/08/1967	SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO		DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
3	BOSSI ELIO	TRIESTE (TS)	30/08/1961	TRIESTE (TS)				DOC CARSO								
4	BRACCO ELISABETTA	CORMONS (GO)	20/06/1973	CORMONS (GO)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
5	CANTARUTTI ANTONELLA	UDINE (UD)	02/08/1963	SAN GIOVANNI AL NATISONE (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
6	CUCCARO TITO	TRIESTE (TS)	01/05/1940	TRIESTE (TS)				DOC CARSO								
7	DE AGUIAR ADA REGINA	RIO DE JANEIRO	07/10/1966	PRADAMANO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
8	DERUVO FRANCESCO	ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)	20/11/1937	TRIESTE (TS)				DOC CARSO								
9	FRESCO ROBERTO	UDINE (UD)	18/06/1958	PASIAN DI PRATO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA		DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
10	MIGLIORE SIMONA	VITTORIA (RG)	18/06/1975	TAVAGNACCO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO		DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
11	MONTALTO SIMONA	ERICE (TP)	24/07/1984	FAGAGNA (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT		DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
12	MOREALE MARTINA	UDINE (UD)	30/04/1965	CIVIDALE DEL FRIULI (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT		DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA				DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
13	PASCOLO ARNO	BASILIANO (UD)	20/01/1947	PASIAN DI PRATO (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
14	PICCOTTI LORIS	BASILIANO (UD)	16/09/1950	FIUME VENETO (PN)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT		DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA					DOC FRIULI ANNIA
15	RIVOLT FABIO	GORIZIA (GO)	31/12/1965	CAPRIVA DEL FRIULI (GO)				DOC CARSO						DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	
16	SAVIOLI LILIANA	RUBANO (PD)	26/10/1955	DUINO - AURISINA (TS)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
17	SMOTLAK STELIO	TRIESTE (TS)	28/09/1959	TRIESTE (TS)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
18	VARIOLO SERGIO	UDINE (UD)	16/01/1967	UDINE (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
19	VIRGOLINI FABRIZIO	PALMANOVA (UD)	11/03/1957	PALMANOVA (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA	DOC PROSECCO	DOC LISON - PRAMAGGIORE	DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	DOC FRIULI ANNIA
20	PERTOLDI LORENZO	UDINE (UD)	23/04/1965	UDINE (UD)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO	DOCG PICOLIT		DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA	DOC FRIULI LATISANA			DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	
21	MARKOVIC DANIELA	GORIZIA (GO)	23/09/1969	GORIZIA (GO)	DOC FRIULI COLLI ORIENTALI	DOCG RAMANDOLO; DOCG ROSAZZO	DOCG PICOLIT	DOC CARSO	DOC FRIULI GRAVE	DOC FRIULI AQUILEIA				DOC COLLIO	DOC FRIULI ISONZO	

14_23_1_DDS_PROG GEST 3015_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 aprile 2014, n. 3015/LAVFOR.FP/2014

LR n. 76/82: corsi per addetti e responsabili dei servizi di prevenzione e protezione dei lavoratori nei luoghi di lavoro (ex DLgs. 81/2008). Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2013/2014. Sportello mese di marzo 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sottoscritto in data 26 gennaio 2006 attuativo dell'articolo 2, commi 2, 3, 4 e 5 del D.lgs. 23 giugno 2003, n. 195, che integra il D.lgs. 19 settembre 1994, n. 626, in materia di prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
VISTE le "Linee guida per l'attuazione dei corsi per ASPP e RSPP di cui all'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome del 26 gennaio 2006, art 2,3,4,5 del D.lgs. 195/03", redatte dal Comitato regionale di coordinamento costituito a norma dell'art. 27 del menzionato D.lgs. 626/94;
VISTO il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 di "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", che ha disciplinato la materia abrogando il D.lgs. 626/94, e viste in particolare le disposizioni di cui al Titolo I, Capo I, Sezione III (artt. 31 e 35), concernenti il Servizio di prevenzione e protezione, che tra l'altro fanno salvo il citato Accordo;
VISTO l'Avviso approvato con decreto n. 4471/LAVFOR.FP del 03 settembre 2013, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di MARZO 2014 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2013/2014, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con decreto n. 4471/LAVFOR.FP del 03 settembre 2013.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 aprile 2014

FERFOGLIA

14_23_1_DDS_PROG GEST 3015_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 4471/LAVFOR.FP/2013 dd. 03/09/2013

Graduatoria sportello mese di marzo 2014

Piano regionale di Formazione Professionale 2013/2014

PATENTI NON FINANZIATE 2013/2014 ASPP/RSPP

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1411084001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE BASE PER ASPP E RSPP - MODULO A - TS2	9	29	TRIESTE	AMMESSA
FP1412663001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	COR. AGG. ASPP/RSPP- SIST. DI GEST. SIC. E SAL. NEI LUOG. DI LAV., OHSAS 18001:2007 UNI/INAIL 2001	8	16	CORDENONS	AMMESSA
FP1412663002	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO ASPP/RSPP - TOSSICO DIPENDENZE - PN1	8	8	CORDENONS	AMMESSA
FP1412663003	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ASPP/RSPP - RISCHIO VIBRAZIONI PN1	8	8	CORDENONS	AMMESSA
FP1412663004	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER RSPP/ASPP - LA REDAZIONE DEL DUVRI - PN1	8	8	CORDENONS	AMMESSA
FP1412663005	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ASPP/RSPP - RISCHIO RUMORE PN1	8	12	CORDENONS	AMMESSA
FP1412663006	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO ASPP/RSPP - GEST. DELLE SOST. PERICOLE CLP SDS REGOL. 453 UE-PN1	8	12	CORDENONS	AMMESSA
FP1412663007	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ASPP/RSPP-LA NUOVA DIRETTIVA MACCHINE-TUTTI SETTORI ATECO-PN1	8	8	CORDENONS	AMMESSA
FP1412663008	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	COR. AGG. ASPP/RSPP-PERC. RISC. ERR. UMANO, STRESS LAV. CORR.-TUTTI I SETTORI ATECO - PN1	8	12	CORDENONS	AMMESSA
FP1412663009	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO RSPP/ASPP - RISCHIO ELETTRICO - PN1	8	8	CORDENONS	AMMESSA

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 4471/LAVFOR.FP/2013 dd. 03/09/2013

Graduatoria sportello mese di marzo 2014

Piano regionale di Formazione Professionale 2013/2014

PATENTI NON FINANZIATE 2013/2014 ASPP/RSPP

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1413766001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	CORSO DI AGGIORNAMENTO PER ASPP/RSPP - LE DIRETTIVE ATEX - PN1	8	8	PORDENONE	AMMESSA
FP1414511001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	FORMAZIONE SPECIALISTICA PER RSPP - MODULO C - UD1	8	27	PASIAN DI PRATO	AMMESSA

14_23_1_DDS_PROG GEST 3016_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 aprile 2014, n. 3016/LAVFOR.FP/2014

LR n. 76/82: corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'articolo 34, commi 2 e 3 del decreto legislativo 81/2008 e dei corsi di aggiornamento. Sportello mese di marzo 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'articolo 34, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, concernente "l'attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", il quale prevede che il datore di lavoro che intenda svolgere direttamente i compiti propri del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, di primo soccorso, nonché di prevenzione incendi e di evacuazione, debba frequentare corsi di formazione di durata minima di 16 ore e massima di 48 ore, adeguati alla natura dei rischi presenti sul luogo di lavoro e relativi alle attività lavorative, nel rispetto dei contenuti e delle articolazioni definiti mediante accordo in sede di Conferenza Stato Regioni;
VISTO altresì il Decreto Ministeriale del 30 aprile 2003 che all'articolo 1, primo comma, individua i soggetti legittimati a sostituire i responsabili tecnici in caso di loro assenza o a causa di loro impedimento;
VISTO l'articolo 34, comma 3 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, il quale prevede che il datore di lavoro che svolge compiti di cui sopra è altresì tenuto a frequentare corsi di aggiornamento obbligatori nel rispetto di quanto previsto mediante Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano;
VISTO l'Accordo Stato Regioni rep. 233 del 21.12.2011 concernente l'articolazione dei corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'articolo 34 commi 2 e 3, del decreto legislativo 2008/81 e dei ralativi corsi di aggiornamento;
VISTO il decreto n. 1407/LAVFOR del 15.03.2013, concernente le direttive tecniche per l'accreditamento dei soggetti formatori che gestiscono i corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi, ai sensi dell'articolo 34, comme 2 e 3 del decreto legislativo 81/2008, di cui all'Accordo Stato Regioni n. 233 del 21.12.2011;
VISTO l'Avviso approvato con decreto n. 4472/LAVFOR.FP del 03 settebre 2013, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTO il progetto presentato nel mese di MARZO 2014 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che il progetto è stato valutato positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione del progetto non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. E' approvato ed inserito nel Piano regionale di formazione professionale 2013/2014, "Formazione prevista da normative specifiche altre attività non finanziate", il progetto analiticamente individuato nell'elaborato allegato al presente decreto, presentato in relazione all'Avviso approvato con decreto del

Direttore di servizio n. 4472/LAVFOR.FP del 03 settembre 2013.
2. Per la realizzazione dell'attività formativa in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 aprile 2014

FERFOGLIA

14_23_1_DDS_PROG GEST 3016_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 4472/LAVFOR.FP/2013 dd. 03/09/2013

Graduatoria sportello mese di marzo 2014

Piano regionale di Formazione Professionale 2013/2014

PATENTI NON FINANZIATE 2013/2014 DLSPP

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1415302001	EN.A.I.P. (ENTE A.C.L.I. ISTRUZIONE PROFESSIONALE) FRIULI - VENEZIA GIULIA	AGGIORNAMENTO RSPP PER DATORI DI LAVORO PER I SETTORI DELLA CLASSE RISCHIO ALTO - UD1	8	15	PASIAN DI PRATO	AMMESSA

14_23_1_DDS_PROG GEST 3017_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 aprile 2014, n. 3017/LAVFOR.FP/2014

LR n. 76/82. Operazioni riguardanti corsi di formazione concernenti l'abilitazione richiesta per l'utilizzo di specifiche attrezzature di lavoro ai sensi dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 2008 n. 81 e dei corsi di aggiornamento. Approvazione proposte formative per l'anno formativo 2013/2014. Sportello mese di marzo 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni, che definisce l'organizzazione della struttura regionale, ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
EVIDENZIATO che nell'ambito del Piano regionale di formazione professionale di cui alla citata legge regionale viene prevista anche la realizzazione di attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali (c.d. patenti di mestiere);
VISTO l'art. 73, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008 n° 81, concernente "l'attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", il quale prevede che in sede di conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono individuate le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità per il riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi ed i requisiti minimi di validità della formazione;
VISTO l'Accordo rep. n° 53/CSR stipulato in sede di conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano d.d. 22 febbraio2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 60 del 12. marzo 2012 ed entrato in vigore in data 12 marzo 2013, concernente l'articolazione dei corsi di formazione per l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori ai sensi dell'articolo 73, comma 5, del decreto legislativo 2008 n° 81 e dei corsi di aggiornamento;
VISTO il Decreto n° 1406/LAVFOR/2013 d.d. 15 marzo 2013 del Direttore Centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità concernente le Direttive tecniche che recepiscono i contenuti dell'Accordo Stato Regioni n° 53/CSR del 22 febbraio 2012 e dettano i criteri di accreditamento dei soggetti formatori che nel territorio della regione gestiscono ed erogano i percorsi di formazione e di aggiornamento rivolti agli operatori di cui all' art. 73, comma 5 del D.Lgs n° 81/2008;
VISTO l'Avviso approvato con i decreti n. 4839/LAVFOR.FP del 24 settembre 2013 e n. 5460/LAVFOR.FP del 17 ottobre 2013, concernente in particolare le attività formative previste dal citato Accordo;
VISTI i progetti presentati nel mese di MARZO 2014 in relazione al menzionato Avviso, analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto;
PRESO ATTO che i progetti sono stati valutati positivamente dal punto di vista didattica;
EVIDENZIATO inoltre, che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2013/2014, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività non finanziate", i progetti analiticamente individuati nell'elaborato allegato al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con i decreti n. 4839/LAVFOR.FP del 24 settembre 2013 e n. 5460/LAVFOR.FP del 17 ottobre 2013.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 aprile 2014

FERFOGLIA

14_23_1_DDS_PROG GEST 3017_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 4839/LAVFOR.FP/2013 dd. 24/09/2013

Graduatoria sportello mese di marzo 2014

Piano regionale di Formazione Professionale 2013/2014

PATENTI NON FINANZIATE 2013/2014 ATTREZZATURE

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1411766001	SACER ULIANA LUCIANO S.R.L.	CORSO OPERATORI CARRELLI INDUSTRIALI SEMOVENTI (CC0010)	14	14	PAVIA DI UDINE	AMMESSA
FP1411766002	SACER ULIANA LUCIANO S.R.L.	CORSO OPERATORI CARRELLI INDUSTRIALI SEMOVENTI (CC0011)	14	14	PAVIA DI UDINE	AMMESSA
FP1411766003	SACER ULIANA LUCIANO S.R.L.	CORSO OPERATORI CARRELLI INDUSTRIALI SEMOVENTI (CC0012)	14	14	PAVIA DI UDINE	AMMESSA
FP1411766004	SACER ULIANA LUCIANO S.R.L.	CORSO OPERATORI CARRELLI INDUSTRIALI SEMOVENTI (CC0013)	14	14	PAVIA DI UDINE	AMMESSA
FP1411766005	SACER ULIANA LUCIANO S.R.L.	CORSO OPERATORI CARRELLI INDUSTRIALI SEMOVENTI (CC0014)	14	14	PAVIA DI UDINE	AMMESSA
FP1411766006	SACER ULIANA LUCIANO S.R.L.	CORSO OPERATORI DI PIATTAFORME DI LAVORO MOBILI ELEVABILI (PLE) CON E SENZA STABILIZZATORI (PA0004)	12	12	PAVIA DI UDINE	AMMESSA
FP1411766007	SACER ULIANA LUCIANO S.R.L.	CORSO OPERATORI CARRELLI INDUSTRIALI, A BRACCIO TELESCOPICO, TELESCOPICI ROTATIVI SEMOVENTI(CA0001)	12	18	PAVIA DI UDINE	AMMESSA
FP1411766008	SACER ULIANA LUCIANO S.R.L.	CORSO OPERATORI DI PIATTAFORME DI LAVORO MOBILI ELEVABILI (PLE) CON E SENZA STABILIZZATORI (PA0005)	12	12	PAVIA DI UDINE	AMMESSA

14_23_1_DDS_PROG GEST 3018_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 30 aprile 2014, n. 3018/LAVFOR.FP/2014

LR 76/82 - Anno formativo 2013/2014. Approvazione progetti e loro finanziamento (attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali). Mese di marzo 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni ed in particolare gli articoli 17 e 21 che disciplinano le competenze dei Direttori di servizio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli-Venezia Giulia;
VISTO l'"Avviso per la presentazione, l'attuazione e il finanziamento, nell'anno formativo 2013/2014, di progetti riguardanti attività formative previste da specifiche norme statali e/o regionali come obbligatorie per l'accesso a determinate attività professionali, approvato con decreto n. 4546/LAVFOR.FP del 04 settembre 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 40 del 02 ottobre 2013;
PRECISATO che l'Avviso prevede, oltre allo svolgimento di attività formative realizzate con il sostegno regionale, anche quelle autofinanziate (art. 12 dell' "Avviso");
VISTI i progetti formativi elencati nell'allegato "A" quale parte integrante di questo decreto, presentati nel mese di MARZO 2014, e accertato che gli stessi sono stati valutati sotto il profilo didattico;
EVIDENZIATO che la realizzazione degli stessi non comporta oneri per il bilancio regionale;
PRECISATO che il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Sono approvati ed inseriti nel Piano regionale di formazione professionale 2013/2014, "Formazione prevista da normative specifiche: altre attività autofinanziate", le operazioni analiticamente individuate nell'elaborato allegato "A" quale parte integrante al presente decreto, presentati in relazione all'Avviso approvato con il decreto n. 4546/LAVFOR.FP del 04 settembre 2013.
2. Per la realizzazione delle attività formative in argomento non sono previsti oneri a carico del bilancio regionale.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 30 aprile 2014

FERFOGLIA

14_23_1_DDS_PROG GEST 3018_2_ALL1

Progetti presentati in base all'Avviso di cui al decreto n. 4546/LAVFOR.FP/2013 dd. 04/09/2013

Graduatoria sportello mese di marzo 2014

Piano regionale di Formazione Professionale 2013/2014

Formazione prevista da normative specifiche: attività autofinanziate (art. 12 dell'Avviso)

CODICE PROGETTO	OPERATORE	DENOMINAZIONE CORSO	NUM. ALLIEVI	NUM. ORE	COMUNE DI SVOLGIMENTO	
FP1414664001	CE.F.A.P. - CENTRO PER L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AGRICOLA PERMANENTE	L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE - 4	12	24	CODROIPO	AMMESSA
FP1413543001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	ISCRIZIONE ALL`ALBO GESTIONE RIFIUTI - MODULO A - (D.M.28.04.1998 N.406)	10	18	UDINE	AMMESSA

14_23_1_DDS_PROG GEST 3077_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 maggio 2014, n. 3077/LAVFOR.FP/2014

Fondo sociale europeo - Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione - 2007/2013. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2013 - Programma specifico n. 7 - Piano d'azione per la ricollocazione lavorativa di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga. Approvazione operazioni a valere sull'Asse 2 - Occupabilità - Azione 33 - Presentate dal 01 febbraio al 31 marzo 2014.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 5014/LAVFOR.FP del 30 dicembre 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 2 dell'11 gennaio 2012, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature provenienti da enti di formazione e finalizzate alla realizzazione di operazioni formative a favore di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga destinatari di ammortizzatori sociali in deroga, a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 105/LAVFOR.FP del 20 gennaio 2012 con il quale sono state emanate le Direttive per la realizzazione di operazioni formative a favore di disoccupati, lavoratori in cassa integrazione, lavoratori in mobilità, lavoratori in mobilità in deroga;
VISTO il decreto n. 282/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2012 con il quale sono state apportate integrazioni all'Avviso emanato con il decreto n. 5014/LAVFOR.FP/2011;
VISTI i decreti n. 1260/LAVFOR.FP e n. 1261/LAVFOR.FP del 20 marzo 2012, n.1520/LAVFOR.FP del 4 aprile 2012, n. 2268/LAVFOR.FP del 9 maggio 2012, n.4028/LAVFOR.FP del 2 agosto 2012, n. 6320/LAVFOR.FP del 14 novembre 2012, con i quali sono state apportate integrazioni alle Direttive emanate con il decreto n.105/LAVFOR.FP/2012;
PRECISATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di quattro Associazioni Temporanee, ognuna delle quali competente ad operare in uno dei quattro ambiti provinciali della regione (Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine) alle quali affidare la realizzazione degli interventi formativi;
VISTO il decreto n. 1083/LAVFOR.FP del 12 marzo 2012 con il quale sono stati individuati i soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui al menzionato decreto n. 5014/LAVFOR.FP/2011;
VISTO il decreto n. 2938/LAVFOR.FP del 13 giugno 2012 con il quale è stata apportata una correzione alla graduatoria approvata con il decreto n. 1083/LAVFOR.FP/2012;
VISTO il decreto n. 4895/LAVFOR.FP del 14 settembre 2012 con il quale si è provveduto alla revoca della prenotazione dei fondi non utilizzati per operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per un importo pari ad euro 10.098,00;
VISTO il decreto n. 1127/LAVFOR.FP del 6 marzo 2013 con il quale la disponibilità finanziaria di euro 5.000.000,00 prevista dal programma specifico n. 7 del PPO 2013 è stata ripartita a livello provinciale e, precisamente: euro 665.000,00 per l'ambito provinciale di Trieste, euro 618.750,00 per l'ambito provinciale di Gorizia, euro 2.305.000,00 per l'ambito provinciale di Udine, ed euro 1.411.250,00 per l'ambito provinciale di Pordenone;
PRECISATO che, a seguito dei succitati decreti n. 4895/LAVFOR.FP/2012, n.51/LAVFOR.FP/2013 e n. 1127/LAVFOR.FP/2013, il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione delle operazioni le seguenti risorse finanziarie suddivise per ambito territoriale:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
863.555,04	1.974.766,75	2.641.445,34	1.016.148,03

CONSIDERATI i decreti n. 4289/LAVFOR.FP del 20 agosto 2013, n. 5220/LAVFOR.FP del 03 ottobre 2013 e n. 5283/LAVFOR.FP del 07 ottobre 2013 con i quali si è provveduto alla revoca della prenotazione dei fondi non utilizzati per operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per importi pari

rispettivamente ad euro 99,97, euro 792,70 ed euro 199,07 per un totale di euro 1.091,74;
VISTO il decreto n. 6258/LAVFOR.FP dell'11 novembre 2013 con il quale si è provveduto alla revoca della prenotazione dei fondi non utilizzati per operazioni che si realizzano rispettivamente nell'ambito provinciale di Gorizia per un importo pari ad euro 66.556,80, nell'ambito provinciale di Pordenone per un importo pari ad euro 88.004,72, nell'ambito provinciale di Udine per un importo pari ad euro 490.069,49 e nell'ambito provinciale di Trieste per un importo pari ad euro 35.482,51, per un totale complessivo di euro 680.113,52;
SOTTOLINEATO che a seguito di suddetto decreto la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
437.520,84	987.044,07	1.155.885,26	767.519,65

CONSIDERATI i decreti n. 8328/LAVFOR.FP del 12 dicembre 2013 e n. 8527/LAVFOR.FP del 20 dicembre 2013 con i quali si è provveduto alla revoca della prenotazione dei fondi non utilizzati per operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per importi pari rispettivamente ad euro 174,79 ed euro 315,39 per un totale di euro 490,18;
VISTI il decreto n. 838/LAVFOR.FP del 13 febbraio 2014 e il relativo decreto di prenotazione fondi n.847/LAVFOR.FP del 17 febbraio 2014 con i quali sono state approvate e finanziate le operazioni presentate dal 01 febbraio al 31 marzo 2014 dall'AT Ad Formandum che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia, dall'ATS Rete.for(m).work che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone, dall'AT EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine e dall'AT IRES FVG Impresa sociale che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste;
SPECIFICATO che a seguito di suddetto decreto la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
164.881,50	516.542,87	499.456,10	363.627,22

EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del sistema di ammissibilità di cui al paragrafo 9.1.2, lettera b) del documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo" emanate con decreto n.3923/LAVFOR.FP/2011;
VISTE le operazioni presentate nel periodo dal 01 febbraio al 31 marzo 2014 dall'AT Ad Formandum che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia, dall'ATS Rete.for(m).work che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone, dall'AT EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine, e dall'AT IRES FVG Impresa sociale che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste;
EVIDENZIATO che la struttura stabile decentrata di Udine del Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate, rispettivamente, il 04 febbraio 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 05/02/2014, dal 06 al 07 febbraio 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 10/02/2014, dal 13 al 24 febbraio 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 25/02/2014, il 25 febbraio 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 26/02/2014, il 28 febbraio 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 03/3/2014, il 03 marzo 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 04/3/2014, dal 04 al 05 marzo 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 06/3/2014, dal 07 al 13 marzo 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 13/3/2014, dal 14 al 18 marzo 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 18/3/2014, il 19 marzo 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 19/3/2014, dal 19 al 24 marzo 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 24/3/2014, dal 26 al 27 marzo 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 27/3/2014, dal 28 al 31 marzo 2014 formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 01/4/2014;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che sono state presentate 189 operazioni, delle quali 177 sono state valutate positivamente e sono approvabili, e 12 risultano rinunciate prima della valutazione;
PRESO ATTO altresì che, dopo la suddetta valutazione, sono intervenute 8 rinunce allo svolgimento di operazioni;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di n. 169 operazioni per complessivi euro 554.719,86, di cui n. 4 operazioni che si realizzano nell'ambito provin-

ciale di Gorizia per complessivi euro 26.460,00, n. 75 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone per complessivi euro 179.107,00, n. 75 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per complessivi euro 267.627,90 e n. 15 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste per complessivi euro 81.524,96;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 6352 ex 5960 - competenza derivata 2013 - euro 554.719,86;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua dell'Avviso è la seguente:

Gorizia	Pordenone	Udine	Trieste
138.421,50	337.435,87	231.828,20	282.102,26

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTA la Legge regionale 8 agosto 2007 n. 21 recante "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24 (Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014);
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2014, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013 e s.m.i;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito della valutazione delle operazioni presentate nel periodo dal 01 febbraio al 31 marzo 2014 dall'AT Ad Formandum che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia, dall'ATS Rete.for(m).work che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone, dall'AT EN.A.I.P. Friuli Venezia Giulia che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine, e dall'AT IRES FVG Impresa sociale che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse al finanziamento (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione a finanziamento di n. 169 operazioni per complessivi euro 554.719,86, di cui n. 4 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Gorizia per complessivi euro 26.460,00, n. 75 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Pordenone per complessivi euro 179.107,00, n. 75 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Udine per complessivi euro 267.627,90 e n. 15 operazioni che si realizzano nell'ambito provinciale di Trieste per complessivi euro 81.524,96.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
Cap. 6352 ex 5960 - competenza derivata 2013 - euro 554.719,86;
4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 maggio 2014

FERFOGLIA

14_23_1_DDS_PROG GEST 3077_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

22EAAS33MIS23

OB. 2 ASSE 2EA ACC TIP. S, AZ. 33 - Misure di accompagnamento

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI MARKETING - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - M.M.	FP1404508001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.800,00	1.800,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI MANUTENZIONE MECCANICA E GESTIONE DEL MAGAZZINO RICAMBI-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO-T.M.	FP1404508002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	2.200,00	2.200,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - P.F.	FP1404508003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	810,00	810,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI COMUNICAZIONE INTEGRATA - M.F. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1405397001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.100,00	1.100,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI GESTIONE DEI SISTEMI ENERGETICI - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - P.G.	FP1405397004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.690,00	1.690,00	AMMESSO
6	TECNICHE EDUCATIVE PER LA PRIMA INFANZIA - S.H. - MIS. ACCOMPAGNAMENTO	FP1405413001	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	650,00	650,00	AMMESSO
7	TECNICHE DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - M.P. - MIS. ACCOMPAGNAMENTO	FP1405413002	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	670,00	670,00	AMMESSO
8	TECNICHE DI ASSISTENZA ALL'INFANZIA - I.P. - MIS. ACCOMPAGNAMENTO	FP1405413003	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	897,98	897,98	AMMESSO
9	TECNICHE DI SEGRETERIA COMMERCIALE L.Z. - MIS. ACCOMPAGNAMENTO	FP1405413004	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	897,98	897,98	AMMESSO
10	TECNICHE DI VENDITA - A.L.C. - MIS. ACCOMPAGNAMENTO	FP1405413005	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	948,00	948,00	AMMESSO
11	TECNICHE EDUCATIVE PER LA PRIMA INFANZIA - F.V. - MIS. ACCOMPAGNAMENTO	FP1405413006	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	900,00	900,00	AMMESSO
12	MIS.ACC.(F.C.)-WE222J&S14-P. P. PER IMPIEGATO COMM. PER LO SVILUPPO MERCATI ITALIANI ED ESTERI	FP1405635001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	840,00	840,00	AMMESSO
13	MIS.ACC.(C.L.)-WE237J&S14-PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE COMMERCIALE AREA ESTERO	FP1405635002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	840,00	840,00	AMMESSO
14	MIS.ACC.(E.C.E.)-WE245J&S14-PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER MANUTENTORE SALDOCARPENTIERE	FP1405635003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	744,00	744,00	AMMESSO
15	MIS.ACC. - (D.D.) -WE241SOF14 - PERC. PROF. PER OPERATORE DI PATRONATO	FP1405706001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	2.050,00	2.050,00	AMMESSO
16	MIS.ACC. - (F.E.) -199BSO14 - PERC. PROF PER ADDETTO AL SUPPORTO DELL'ASILO NIDO	FP1405706002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	750,00	750,00	AMMESSO

17	TECNICHE DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - D.C. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1405709001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	854,50	854,50	AMMESSO
18	TECNICHE DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - Q.A. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1405709002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.950,00	1.950,00	AMMESSO
19	UTILIZZARE LA LINGUA TEDESCA, LIV BASE, PER SVILUPPARE LA PROPRIA PROF - MIS. DI ACC. FORGOFP233	FP1405728001	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	3.440,00	3.440,00	AMMESSO
20	TECNICHE DI ASSISTENZA ALL'INFANZIA - B.M. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1406911002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	642,90	642,90	AMMESSO
21	TECNICHE DI PASTICCERIA - R.M. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1406911003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	2.510,00	2.510,00	AMMESSO
22	MIS.ACC. (N.E.)-WE248SOF14 -PERC. PROF. ADDETTO ALLA CONSULENZA E GESTIONE CONTRATTI ASSICURATIVI	FP1407071001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	750,00	750,00	AMMESSO
23	MIS.ACC.(C.P.) -WE246SOF14 - PERC. PROF. CONSULENTE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO	FP1407071002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	1.180,00	1.180,00	AMMESSO
24	MIS.ACC.(D.M.G.)-249ARS14-P.P. PER ADDETTA ALLA SEGRETERIA	FP1407071003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	744,00	744,00	AMMESSO
25	TECNICHE DI SALDOCARPENTERIA - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - T.O.	FP1407175001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.994,00	1.994,00	AMMESSO
26	MIS.ACC.(P.L.V.)-WE243J&S14-TECNICHE DI RENDERING FINALIZZATE ALL'ARREDAMENTO	FP1407856001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	1.920,00	1.920,00	AMMESSO
27	TECNICHE DI MARKETING - V.M. MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1407913001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.000,00	1.000,00	AMMESSO
28	TECNICHE DI MONTAGGIO E COLLAUDO STRUTTURE MOBILI C.M. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1408172001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.201,00	1.201,00	AMMESSO
29	TECNICHE DI LAVAGGIO E ACCONCIATURA DEI CAPELLI C.A.I. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1408172002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.000,00	1.000,00	AMMESSO
30	TECNICHE DI MARKETING M.B. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1408172003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	3.600,00	3.600,00	AMMESSO
31	MIS.ACC. (P.A.) -244RS14-P.P. PER ADDETTO ALLE VENDITE	FP1408357001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	1.342,80	1.342,80	AMMESSO
32	MIS.ACC. (M.S) -251ARS14-P.P. PER ADDETTA ALLA LOGISTICA	FP1408357002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	744,00	744,00	AMMESSO
33	MIS.ACC.(O.S.J.) -252ARS14-P.P. PER ADDETTA AMMINISTRATIVO-CONTABILE	FP1408357003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	1.411,20	1.411,20	AMMESSO
34	MIS.ACC.(F.V.) -253ARS14-PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER AIUTO PARRUCCHIERA	FP1408357004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	744,00	744,00	AMMESSO
35	LA DOCUMENTAZIONE TECNICA DEL CANTIERE EDILE - MIS. DI ACC. FORGOFP232	FP1408410001	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	2.580,00	2.580,00	AMMESSO
36	MIS.ACC. - (G.G.) -WE254SOF14 -PERC. PROF. PER RESPONSABILE REPARTO TECNICO/INFORMATICO	FP1408638001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	1.155,00	1.155,00	AMMESSO

37	MIS.ACC.-(N.L.) -WE247SOF14 - PERC. PROF. PER ADDETTO PAGHE	FP1408638002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	1.400,00	1.400,00	AMMESSO
38	MIS.ACC.-(C.C.) -WE250SOF14 - PERC. PROF. PER ASSISTENTE DI STUDIO	FP1408638003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	750,00	750,00	AMMESSO
39	TECNICHE DI VENDITA E GESTIONE MAGAZZINO - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - O.A.	FP1409027001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	960,00	960,00	AMMESSO
40	TECNICHE DI GESTIONE CONTABILE - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - M.M.	FP1409027002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.660,00	1.660,00	AMMESSO
41	TECNICHE DI GESTIONE DELL'UFFICIO SPEDIZIONI - B.R.- MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1409027003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.915,00	1.915,00	AMMESSO
42	MIS.ACC.(P.A.)-257ARS14-P.P. PER TECNICO DI LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA	FP1410102002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	744,00	744,00	AMMESSO
43	MIS.ACC.- (T.A.) -WE258SOF14 -PERC. PROF. PER OPERATORE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO	FP1410422001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	650,00	650,00	AMMESSO
44	MIS.ACC.-(F.E.) -WE259SOF14 - PERC. PROF. ADDETTO PRODUZIONE E MOVIMENTAZIONE MAGAZZINO	FP1410422002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	650,00	650,00	AMMESSO
45	MIS.ACC.(R.C.)-WE225J&S14-P. P. PER ARREDATORE D'INTERNI	FP1410423001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	630,00	630,00	AMMESSO
46	MIS.ACC.(B.F.)-WE255J&S14-P. P. PER ADDETTA ALLA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA	FP1410423002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	744,00	744,00	AMMESSO
47	TECNICHE DI SVILUPPO DI ELABORATI PROGETTUALI - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - R.L.	FP1410424001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.051,00	1.051,00	AMMESSO
48	TECNICHE DI CONTABILITA' B.L. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1410780002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.109,00	1.109,00	AMMESSO
49	TECNICHE DI GRAFICA - T.M. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1411028001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	2.445,00	2.445,00	AMMESSO
50	TECNICHE DI GESTIONE DI PROCESSO-G.M.-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1411028002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.860,00	1.860,00	AMMESSO
51	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA-G.L.-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1411028003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.590,00	1.590,00	AMMESSO
52	TECNICHE DI GESTIONE DELLE SPEDIZIONI M.M. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1411724001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.000,00	1.000,00	AMMESSO
53	TECNICHE DI SALDATURA H.M. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1411724002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.000,00	1.000,00	AMMESSO
54	TECNICHE DI VENDITA PRODOTTI FARMACEUTICI - M.E. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1413378001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.010,00	5.010,00	AMMESSO
55	TECNICHE DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA - C.A. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1413378002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.610,00	1.610,00	AMMESSO

56	TECNICHE DI SERVIZIO BANCO E SALA - MIS. ACCOMPAGNAMENTO	FP1413380001	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	5.929,00	5.929,00	AMMESSO
57	MIS. ACC.(O.E.)-RIC-WE263-J&S13 - P.P. PER ADDETTA ASSEMBLAGGIO E CONFEZIONAMENTO	FP1414316001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	1.332,00	1.332,00	AMMESSO
58	MIS. ACC.(D.S.A.)-RIC-WE264-J&S13 - P.P. PER ADDETTA ASSEMBLAGGIO E CONFEZIONAMENTO	FP1414316002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	1.116,00	1.116,00	AMMESSO
59	MIS. ACC.(R.M.)-RIC-WE265-J&S13 - P. P. PER ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI LINEE AUTOMATICHE	FP1414316003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	720,00	720,00	AMMESSO
60	MIS. ACC.(C.M.)-RIC-WE266-J&S13 - P.P. PER ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI LINEE AUTOMATICHE	FP1414316004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	2.088,00	2.088,00	AMMESSO
61	TECNICHE DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - C.S.	FP1414382001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	2.592,00	2.592,00	AMMESSO
62	TECNICHE DI SEGRETERIA E ACCOGLIENZA CLIENTI - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - V.C.	FP1414382002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	1.478,00	1.478,00	AMMESSO
63	MIS.ACC. - (M.M.) -WE260SOF14 - PERC. PROF. PER ADDETTO STUDIO LEGALE	FP1414991001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	650,00	650,00	AMMESSO
64	MIS.ACC. - (C.E.) -WE262SOF14 - PERC. PROF. PER INSEGNANTE SCUOLA MATERNA	FP1414991002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	650,00	650,00	AMMESSO
65	MIS.ACC.(L.A.)-267ARS14-PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE NELLA GESTIONE DELLE PRATICHE AUTOMOBILISTICHE	FP1414991003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	1.430,40	1.430,40	AMMESSO
66	MIS.ACC.(B.F.)-261ARS14-P.P. PER ADDETTA ALLA SEGRETERIA UFFICIO COMMERCIALE	FP1414991004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	640,80	640,80	AMMESSO
67	MIS.ACC. - (L.L.) -WE271SOF14 - PERC. PROF. PER ADDETTO MARKETING	FP1414991006	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	650,00	650,00	AMMESSO
68	TECNICHE DI VENDITA-T.M.-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1415100001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.050,00	4.050,00	AMMESSO
69	TECNICHE DI E-COMMERCE-D.S.-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1415100002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	854,50	854,50	AMMESSO
70	TECNICHE DI WEB DESIGN - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - Z.E.	FP1415100003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	575,00	575,00	AMMESSO
71	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA C.M. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1416275002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	900,00	900,00	AMMESSO
72	TECNICHE DI GESTIONE DELLA FATTORIA DIDATTICA-P.A.-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1416275003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.300,00	4.300,00	AMMESSO
73	TECNICHE DI SALDOBRASATURA - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1416275004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.010,00	5.010,00	AMMESSO
74	TECNICHE EDUCATIVE DI COMUNITA' - S.G. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1416278001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	2.070,00	2.070,00	AMMESSO
75	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE-R.L.-MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1416278002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	980,00	980,00	AMMESSO

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
76	MIS.ACC.(C.C.)-272ARS14-P.P. PER ASSISTENZA DEL PERSONALE NELLA SEZIONE PRE-INFANZIA	FP1416497001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	640,80	640,80	AMMESSO
77	MIS.ACC.(T.S.)-274ARS14-PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO AMMINISTRATIVO CONTABILE	FP1416497002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	640,80	640,80	AMMESSO
78	MIS.ACC.(M.G.)-275ARS14-P.P. PER ADETTA AL PUNTO VENDITA	FP1416497003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	744,00	744,00	AMMESSO
79	MIS.ACC.(S.L.)-276ARS14-PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER GRAFICO	FP1416497004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	640,80	640,80	AMMESSO
80	MIS.ACC.(L.G.)-270ARS14-TECNICHE DI LAVORAZIONE DELLA LANA PER ARTIGIANATO ARTISTICO	FP1416497005	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	1.358,40	1.358,40	AMMESSO
81	MIS.ACC - (D.S.) -WE279SOF14 - PERC. PROF. PER ACCOUNT DI SELEZIONE	FP1416497006	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	650,00	650,00	AMMESSO
82	TECNICHE DI CURA ESTETICA DELLA PERSONA V.F. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	FP1416584001	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	800,00	800,00	AMMESSO
83	MIS.ACC.(F.V.)-WE277J&S14-TECNICHE DI TRADUZIONE/REVISIONE LINGUISTICA NEL SETTORE INDUSTRIALE	FP1416876001	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	756,00	756,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		119.575,86	119.575,86	
			Totale		119.575,86	119.575,86	

22EAPF33IFPGO23

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 FPGO - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	UTILIZZARE LA LINGUA TEDESCA, LIV BASE, PER SVILUPPARE LA PROPRIA PROFESSIONALITÀ	FP1405728002	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	11.680,00	11.680,00	AMMESSO
2	LA DOCUMENTAZIONE TECNICA DEL CANTIERE EDILE	FP1408410002	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014	2014	8.760,00	8.760,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI SERVIZIO BANCO E SALA	FP1413380002	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	26.280,00	26.280,00	AMMESSO
4	TECNICHE DI SALDOBRASATURA	FP1416275005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	14.600,00	14.600,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		61.320,00	61.320,00	
			Totale		61.320,00	61.320,00	

22EAPF33IWE23

OB. 2 ASSE 2EA PER TIP. F, AZ. 33 WE - Piano anticrisi Governo/Conferenza del 12 febbraio 2009

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI MARKETING - M.M.	FP1404508004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
2	TECNICHE DI MANUTENZIONE MECCANICA E GESTIONE DEL MAGAZZINO RICAMBI - T.M.	FP1404508005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
3	TECNICHE DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA - P.F.	FP1404508006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO

4	TECNICHE DI COMUNICAZIONE INTEGRATA - M.F.	FP1405397005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
5	TECNICHE DI GESTIONE DEI SISTEMI ENERGETICI - P.G.	FP1405397008	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
6	TECNICHE EDUCATIVE PER LA PRIMA INFANZIA - S.H.	FP1405413007	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
7	TECNICHE DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - M.P.	FP1405413008	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
8	TECNICHE DI ASSISTENZA ALL'INFANZIA - I.P.	FP1405413009	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
9	TECNICHE DI SEGRETERIA COMMERCIALE - L.Z.	FP1405413010	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
10	TECNICHE DI VENDITA - A.L.C.	FP1405413011	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
11	TECNICHE EDUCATIVE PER LA PRIMA INFANZIA - S.S.	FP1405413012	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
12	TECNICHE EDUCATIVE PER LA PRIMA INFANZIA - F.V.	FP1405413013	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
13	P. P. PER IMPIEGATO COMMERCIALE PER LO SVILUPPO DEI MERCATI ITALIANI ED ESTERI (F.C.)	FP1405635004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
14	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER MANUTENTORE SALDOCARPENTIERE (E.C.E.)	FP1405635005	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
15	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE COMMERCIALE AREA ESTERO (C.L.)	FP1405635006	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
16	PERC. PROF. PER OPERATORE DI PATRONATO - (D.D.)	FP1405706003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
17	PERC. PROF PER ADDETTO AL SUPPORTO DELL'ASILO NIDO - (F.E.)	FP1405706004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
18	TECNICHE DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - D.C.	FP1405709003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
19	TECNICHE DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - Q.A.	FP1405709004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
20	TECNICHE DI ASSISTENZA ALL'INFANZIA - B.M.	FP1406911005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
21	TECNICHE DI PASTICCERIA - R.M.	FP1406911006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
22	PERC. PROF. PER CONSULENTE IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO (C.P.)	FP1407071004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
23	PERC. PROF. PER ADDETTO ALLA CONSULENZA E GESTIONE CONTRATTI ASSICURATIVI (N.E.)	FP1407071005	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
24	P.P. PER ADDETTA ALLA SEGRETERIA (D.M.G.)	FP1407071006	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO

25	TECNICHE DI SALDOCARPENTERIA - T.O.	FP1407175002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
26	TECNICHE DI RENDERING FINALIZZATE ALL'ARREDAMENTO (P.L.V.)	FP1407856002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
27	TECNICHE DI MARKETING - V.M.	FP1407913002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
28	TECNICHE DI MONTAGGIO E COLLAUDO STRUTTURE MOBILI C.M.	FP1408172004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
29	TECNICHE DI LAVAGGIO E ACCONCIATURA DEI CAPELLI C.A.I.	FP1408172005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
30	TECNICHE DI MARKETING M.B.	FP1408172006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
31	P.P. PER ADDETTO ALLE VENDITE (P.A.)	FP1408357005	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
32	P.P. PER ADDETTA ALLA LOGISTICA (M.S)	FP1408357006	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
33	P.P. PER ADDETTA AMMINISTRATIVO-CONTABILE (O.S.J.)	FP1408357007	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
34	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER AIUTO PARRUCCHIERA (F.V.)	FP1408357008	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
35	PERC. PROF. PER RESPONSABILE REPARTO TECNICO/INFORMATICO - (G.G.)	FP1408638004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
36	PERC. PROF. PER ADDETTO PAGHE - (N.L.)	FP1408638005	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
37	PERC. PROF. PER ASSISTENTE DI STUDIO - (C.C.)	FP1408638006	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
38	TECNICHE DI VENDITA E GESTIONE MAGAZZINO - O.A.	FP1409027004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
39	TECNICHE DI GESTIONE CONTABILE - M.M.	FP1409027005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
40	TECNICHE DI GESTIONE DELL'UFFICIO SPEDIZIONI - B.R.	FP1409027006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
41	P.P. PER TECNICO DI LABORATORIO DI MICROBIOLOGIA (P.A.)	FP1410102004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
42	PERC. PROF. PER OPERATORE MACCHINE A CONTROLLO NUMERICO - (T.A.)	FP1410422003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
43	PERC. PROF. PER ADDETTO ALLA PRODUZIONE E MOVIMENTAZIONE DEL MAGAZZINO - (F.E.)	FP1410422004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
44	P. P. PER ARREDATORE D'INTERNI (R.C.)	FP1410423003	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
45	P. P. PER ADDETTA ALLA SEGRETERIA AMMINISTRATIVA (B.F.)	FP1410423004	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO

46	TECNICHE DI SVILUPPO DI ELABORATI PROGETTUALI - R.L.	FP1410424002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
47	TECNICHE DI CONTABILITA' B.L.	FP1410780004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
48	TECNICHE DI GRAFICA - T.M.	FP1411028005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
49	TECNICHE DI GESTIONE DI PROCESSO-G.M.	FP1411028006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	6.336,00	6.336,00	AMMESSO
50	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA-G.L.	FP1411028007	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
51	TECNICHE DI GESTIONE DELLE SPEDIZIONI M.M.	FP1411724003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
52	TECNICHE DI SALDATURA H.M.	FP1411724004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
53	TECNICHE DI VENDITA PRODOTTI FARMACEUTICI - M.E.	FP1413378003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
54	TECNICHE DI SEGRETERIA AMMINISTRATIVA - C.A.	FP1413378004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
55	P. P. PER ADDETTA ASSEMBLAGGIO E CONFEZIONAMENTO (O.E.)	FP1414316005	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
56	P. P. PER ADDETTA ASSEMBLAGGIO E CONFEZIONAMENTO (D.S.A.)	FP1414316006	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
57	P. P. PER ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI LINEE AUTOMATICHE (R.M.)	FP1414316007	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
58	P. P. PER ADDETTO ALLA CONDUZIONE DI LINEE AUTOMATICHE (C.M.)	FP1414316008	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
59	TECNICHE DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO - C.S.	FP1414382003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
60	TECNICHE DI SEGRETERIA E ACCOGLIENZA CLIENTI - V.C.	FP1414382004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
61	PERC. PROF. PER ADDETTO STUDIO LEGALE - (M.M.)	FP1414991007	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
62	PERC. PROF. PER INSEGNANTE SCUOLA MATERNA - (C.E.)	FP1414991008	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
63	PERC. PROF. PER ADDETTO SNACK BAR - (M.M.)	FP1414991009	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
64	PERC. PROF. PER ADDETTO MARKETING - (L.L.)	FP1414991010	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO

N.	Denominazione	Codice	Operatore	Anno	Costo	Contributo	Stato
65	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE NELLA GESTIONE DELLE PRATICHE AUTOMOBILISTICHE (L.A.)	FP1414991011	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
66	P.P. PER ADDETTA ALLA SEGRETERIA UFFICIO COMMERCIALE (B.F.)	FP1414991012	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
67	TECNICHE DI VENDITA-T.M.	FP1415100004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
68	TECNICHE DI E-COMMERCE-D.S.	FP1415100005	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
69	TECNICHE DI WEB DESIGN - Z.E.	FP1415100006	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
70	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA - B.C.	FP1415100007	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
71	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA C.M.	FP1416275007	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
72	TECNICHE DI GESTIONE DELLA FATTORIA DIDATTICA-P.A.	FP1416275008	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	5.280,00	5.280,00	AMMESSO
73	TECNICHE EDUCATIVE DI COMUNITA' - S.G.	FP1416278003	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
74	TECNICHE DI AMMINISTRAZIONE-R.L.	FP1416278004	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
75	P.P. PER ASSISTENZA DEL PERSONALE NELLA SEZIONE PRE-INFANZIA (C.C.)	FP1416497007	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
76	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ADDETTO AMMINISTRATIVO CONTABILE (T.S.)	FP1416497008	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
77	P.P. PER ADDETTA AL PUNTO VENDITA (M.G.)	FP1416497009	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
78	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER GRAFICO (S.L.)	FP1416497010	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
79	TECNICHE DI LAVORAZIONE DELLA LANA PER ARTIGIANATO ARTISTICO (L.G.)	FP1416497011	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
80	PERC. PROF. PER ACCOUNT DI SELEZIONE - (D.S.)	FP1416497012	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
81	TECNICHE DI CURA ESTETICA DELLA PERSONA V.F.	FP1416584002	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14	2014	4.224,00	4.224,00	AMMESSO
82	TECNICHE DI TRADUZIONE/REVISIONE LINGUISTICA NEL SETTORE INDUSTRIALE (F.V.)	FP1416876002	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE	2014	3.168,00	3.168,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		373.824,00	373.824,00	
			Totale		373.824,00	373.824,00	
			Totale con finanziamento		554.719,86	554.719,86	
			Totale		554.719,86	554.719,86	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAPF33IWE23	FP1407173002	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA - B.S.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14
22EAPF33IWE23	FP1414991013	TECNICHE DI LAVORAZIONE DELLA LANA PER ARTIGIANATO ARTISTICO (L.G.)	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE
22EAPF33IWE23	FP1405397006	TECNICHE DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - D.C.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14
22EAPF33IWE23	FP1411028008	TECNICHE DI SALDATURA H.M.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14
22EAPF33IWE23	FP1405397007	TECNICHE DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - Q.A.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14
22EAPF33IWE23	FP1410780003	TECNICHE DI CUCINA DI BASE A.C.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14
22EAPF33IWE23	FP1410102003	PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE PARRUCCHIERA (B.I.)	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE
22EAPF33IWE23	FP1416275006	TECNICHE DI CURA ESTETICA DELLA PERSONA V.F.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14
22EAPF33IWE23	FP1406911004	TECNICHE DI SALDOCARPENTERIA - T.O.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14
22EAPF33IWE23	FP1406915002	TECNICHE DI PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E DOMOTICI M.L.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14
Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
22EAAS33MIS23	FP1405397003	TECNICHE DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - Q.A. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14
22EAAS33MIS23	FP1406911001	TECNICHE DI SALDOCARPENTERIA - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - T.O.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14
22EAAS33MIS23	FP1406915001	TECNICHE DI PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E DOMOTICI M.L.- MIS. ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14
22EAAS33MIS23	FP1405397002	TECNICHE DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA - D.C. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14
22EAAS33MIS23	FP1410102001	MIS.ACC.(B.I.)-256ARS14-PERCORSO PROFESSIONALIZZANTE PER ASSISTENTE PARRUCCHIERA	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE
22EAAS33MIS23	FP1410780001	TECNICHE DI CUCINA DI BASE A.C. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14

22EAAS33MIS23	FP1411028004	TECNICHE DI SALDATURA H.M. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14
22EAAS33MIS23	FP1414991005	MIS.ACC.(L.G.)-270ARS14-TECNICHE DI LAVORAZIONE DELLA LANA PER ARTIGIANATO ARTISTICO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE
22EAAS33MIS23	FP1416275001	TECNICHE DI CURA ESTETICA DELLA PERSONA V.F. - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14
22EAAS33MIS23	FP1407173001	TECNICHE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA - MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO - B.S.	RINUNCIATO PRIMA DEL DECRETO DI APPROVAZIONE	EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14

14_23_1_DDS_PROG GEST 3077_3_ALL2

ALLEGATO A AL DECRETO N.RO 3077/0 DI DATA 06/05/2014

		D.APP.	CAP. 6352
Operatore	AT - AD FORMANDUM - PROGRAMMA 13 - GORIZIA - 2012 : 2014		
☑	FP1405728001	3077/2014	3.440,00
☑	FP1405728002	3077/2014	11.680,00
☑	FP1408410001	3077/2014	2.580,00
☑	FP1408410002	3077/2014	8.760,00
	Totali per operatore:		26.460,00
Operatore	ATS - RETE.FOR(M).WORK PN - REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE		
☑	FP1405635001	3077/2014	840,00
☑	FP1405635002	3077/2014	840,00
☑	FP1405635003	3077/2014	744,00
☑	FP1405635004	3077/2014	5.280,00
☑	FP1405635005	3077/2014	4.224,00
☑	FP1405635006	3077/2014	5.280,00
☑	FP1405706001	3077/2014	2.050,00
☑	FP1405706002	3077/2014	750,00
☑	FP1405706003	3077/2014	4.224,00
☑	FP1405706004	3077/2014	4.224,00
☑	FP1407071001	3077/2014	750,00
☑	FP1407071002	3077/2014	1.180,00
☑	FP1407071003	3077/2014	744,00
☑	FP1407071004	3077/2014	3.168,00
☑	FP1407071005	3077/2014	4.224,00
☑	FP1407071006	3077/2014	4.224,00
☑	FP1407856001	3077/2014	1.920,00
☑	FP1407856002	3077/2014	4.224,00
☑	FP1408357001	3077/2014	1.342,80
☑	FP1408357002	3077/2014	744,00
☑	FP1408357003	3077/2014	1.411,20
☑	FP1408357004	3077/2014	744,00
☑	FP1408357005	3077/2014	3.168,00

ALLEGATO A AL DECRETO N.RO 3077/0 DI DATA 06/05/2014

		D.APP.	CAP. 6352
☑	FP1408357006	3077/2014	4.224,00
☑	FP1408357007	3077/2014	4.224,00
☑	FP1408357008	3077/2014	4.224,00
☑	FP1408638001	3077/2014	1.155,00
☑	FP1408638002	3077/2014	1.400,00
☑	FP1408638003	3077/2014	750,00
☑	FP1408638004	3077/2014	3.168,00
☑	FP1408638005	3077/2014	4.224,00
☑	FP1408638006	3077/2014	4.224,00
☑	FP1410102002	3077/2014	744,00
☑	FP1410102004	3077/2014	4.224,00
☑	FP1410422001	3077/2014	650,00
☑	FP1410422002	3077/2014	650,00
☑	FP1410422003	3077/2014	3.168,00
☑	FP1410422004	3077/2014	3.168,00
☑	FP1410423001	3077/2014	630,00
☑	FP1410423002	3077/2014	744,00
☑	FP1410423003	3077/2014	3.168,00
☑	FP1410423004	3077/2014	4.224,00
☑	FP1414316001	3077/2014	1.332,00
☑	FP1414316002	3077/2014	1.116,00
☑	FP1414316003	3077/2014	720,00
☑	FP1414316004	3077/2014	2.088,00
☑	FP1414316005	3077/2014	3.168,00
☑	FP1414316006	3077/2014	3.168,00
☑	FP1414316007	3077/2014	4.224,00
☑	FP1414316008	3077/2014	4.224,00
☑	FP1414991001	3077/2014	650,00
☑	FP1414991002	3077/2014	650,00
☑	FP1414991003	3077/2014	1.430,40

ALLEGATO A AL DECRETO N.RO 3077/0 DI DATA 06/05/2014

		D.APP.	CAP. 6352
☑	FP1414991004	3077/2014	640,80
☑	FP1414991006	3077/2014	650,00
☑	FP1414991007	3077/2014	3.168,00
☑	FP1414991008	3077/2014	3.168,00
☑	FP1414991009	3077/2014	3.168,00
☑	FP1414991010	3077/2014	3.168,00
☑	FP1414991011	3077/2014	4.224,00
☑	FP1414991012	3077/2014	3.168,00
☑	FP1416497001	3077/2014	640,80
☑	FP1416497002	3077/2014	640,80
☑	FP1416497003	3077/2014	744,00
☑	FP1416497004	3077/2014	640,80
☑	FP1416497005	3077/2014	1.358,40
☑	FP1416497006	3077/2014	650,00
☑	FP1416497007	3077/2014	3.168,00
☑	FP1416497008	3077/2014	3.168,00
☑	FP1416497009	3077/2014	4.224,00
☑	FP1416497010	3077/2014	3.168,00
☑	FP1416497011	3077/2014	4.224,00
☑	FP1416497012	3077/2014	3.168,00
☑	FP1416876001	3077/2014	756,00
☑	FP1416876002	3077/2014	3.168,00
	Totali per operatore:		179.107,00

Operatore EN.A.I.P. FRIULI VENEZIA GIULIA-A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI UDINE 2012/14

☑	FP1404508001	3077/2014	1.800,00
☑	FP1404508002	3077/2014	2.200,00
☑	FP1404508003	3077/2014	810,00
☑	FP1404508004	3077/2014	5.280,00
☑	FP1404508005	3077/2014	5.280,00
☑	FP1404508006	3077/2014	6.336,00

ALLEGATO A AL DECRETO N.RO 3077/0 DI DATA 06/05/2014

		D.APP.	CAP. 6352
☑	FP1405397001	3077/2014	1.100,00
☑	FP1405397004	3077/2014	1.690,00
☑	FP1405397005	3077/2014	5.280,00
☑	FP1405397008	3077/2014	5.280,00
☑	FP1405709001	3077/2014	854,50
☑	FP1405709002	3077/2014	1.950,00
☑	FP1405709003	3077/2014	5.280,00
☑	FP1405709004	3077/2014	5.280,00
☑	FP1406911002	3077/2014	642,90
☑	FP1406911003	3077/2014	2.510,00
☑	FP1406911005	3077/2014	3.168,00
☑	FP1406911006	3077/2014	4.224,00
☑	FP1407175001	3077/2014	1.994,00
☑	FP1407175002	3077/2014	5.280,00
☑	FP1407913001	3077/2014	1.000,00
☑	FP1407913002	3077/2014	5.280,00
☑	FP1408172001	3077/2014	1.201,00
☑	FP1408172002	3077/2014	1.000,00
☑	FP1408172003	3077/2014	3.600,00
☑	FP1408172004	3077/2014	6.336,00
☑	FP1408172005	3077/2014	5.280,00
☑	FP1408172006	3077/2014	5.280,00
☑	FP1409027001	3077/2014	960,00
☑	FP1409027002	3077/2014	1.660,00
☑	FP1409027003	3077/2014	1.915,00
☑	FP1409027004	3077/2014	6.336,00
☑	FP1409027005	3077/2014	4.224,00
☑	FP1409027006	3077/2014	5.280,00
☑	FP1410424001	3077/2014	1.051,00
☑	FP1410424002	3077/2014	5.280,00

ALLEGATO A AL DECRETO N.RO 3077/0 DI DATA 06/05/2014

		D.APP.	CAP. 6352
☑	FP1410780002	3077/2014	1.109,00
☑	FP1410780004	3077/2014	5.280,00
☑	FP1411028001	3077/2014	2.445,00
☑	FP1411028002	3077/2014	1.860,00
☑	FP1411028003	3077/2014	1.590,00
☑	FP1411028005	3077/2014	5.280,00
☑	FP1411028006	3077/2014	6.336,00
☑	FP1411028007	3077/2014	4.224,00
☑	FP1411724001	3077/2014	1.000,00
☑	FP1411724002	3077/2014	1.000,00
☑	FP1411724003	3077/2014	5.280,00
☑	FP1411724004	3077/2014	4.224,00
☑	FP1413378001	3077/2014	5.010,00
☑	FP1413378002	3077/2014	1.610,00
☑	FP1413378003	3077/2014	4.224,00
☑	FP1413378004	3077/2014	5.280,00
☑	FP1414382001	3077/2014	2.592,00
☑	FP1414382002	3077/2014	1.478,00
☑	FP1414382003	3077/2014	5.280,00
☑	FP1414382004	3077/2014	4.224,00
☑	FP1415100001	3077/2014	4.050,00
☑	FP1415100002	3077/2014	854,50
☑	FP1415100003	3077/2014	575,00
☑	FP1415100004	3077/2014	5.280,00
☑	FP1415100005	3077/2014	5.280,00
☑	FP1415100006	3077/2014	5.280,00
☑	FP1415100007	3077/2014	5.280,00
☑	FP1416275002	3077/2014	900,00
☑	FP1416275003	3077/2014	4.300,00
☑	FP1416275004	3077/2014	5.010,00

ALLEGATO A AL DECRETO N.RO 3077/0 DI DATA 06/05/2014

		D.APP.	CAP. 6352
☑	FP1416275005	3077/2014	14.600,00
☑	FP1416275007	3077/2014	4.224,00
☑	FP1416275008	3077/2014	5.280,00
☑	FP1416278001	3077/2014	2.070,00
☑	FP1416278002	3077/2014	980,00
☑	FP1416278003	3077/2014	3.168,00
☑	FP1416278004	3077/2014	4.224,00
☑	FP1416584001	3077/2014	800,00
☑	FP1416584002	3077/2014	4.224,00
	Totali per operatore:		267.627,90

Operatore IRES FVG IMPRESA SOCIALE - A.T. REINSERIMENTO OCCUPAZIONALE PROVINCIA DI TRIESTE 2012/14

		D.APP.	CAP. 6352
☑	FP1405413001	3077/2014	650,00
☑	FP1405413002	3077/2014	670,00
☑	FP1405413003	3077/2014	897,98
☑	FP1405413004	3077/2014	897,98
☑	FP1405413005	3077/2014	948,00
☑	FP1405413006	3077/2014	900,00
☑	FP1405413007	3077/2014	6.336,00
☑	FP1405413008	3077/2014	6.336,00
☑	FP1405413009	3077/2014	6.336,00
☑	FP1405413010	3077/2014	6.336,00
☑	FP1405413011	3077/2014	6.336,00
☑	FP1405413012	3077/2014	6.336,00
☑	FP1405413013	3077/2014	6.336,00
☑	FP1413380001	3077/2014	5.929,00
☑	FP1413380002	3077/2014	26.280,00
	Totali per operatore:		81.524,96

ALLEGATO A AL DECRETO N.RO 3077/0 DI DATA 06/05/2014

	D.APP.	CAP. 6352
Totale generale:		554.719,86

Capitolo:	CAP. 6352
Importo in Competenza derivata:	554.719,86
Importo in Competenza:	
Importo in Competenza futura es.:	
Importo in Competenza futura es.:	
Totale per capitoli:	554.719,86

14_23_1_DDS_PROG GEST 3078_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 6 maggio 2014, n. 3078/LAVFOR.FP/2014

Programma operativo regionale FSE 2007/2013 - Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione. Programmazione periodica delle operazioni 2011 - Programma specifico n. 42. Approvazione operazioni relative a voucher formativi per il sostegno alla partecipazione a master post laurea - Anno accademico 2011/2012 - A valere sull'asse 4 - Capitale umano - Azione 71 V. Rettifica parziale di decreto n. 834/LAVFOR.FP/2012 del 28/02/2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 116/LAVFOR.FP del 25 gennaio 2011, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 6 del 9 febbraio 2011, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni relative a voucher formativi per il sostegno alla partecipazione a master post lauream a valere sull'asse prioritario 4 - Capitale umano del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2007/2013 Obiettivo 2 Competitività regionale e Occupazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO il decreto n. 834/LAVFOR.FP/2012 del 28 febbraio 2012 con cui sono state approvate e finanziate una serie di operazioni afferenti all'attività di cui all'Avviso succitato, tra le quali la seguente:

Codice	FP1147722001
Titolo	Master Erasmus Mundus di I livello "Euroculture"
Operatore	Università degli Studi di Udine
Contributo assegnato	euro 12.010,10.

SPECIFICATO che il suddetto contributo è rivolto a tre beneficiari di voucher, per importi rispettivamente di euro 4.080 (n. 2 voucher) e di 3.850,10 (n. 1 voucher);
CONSIDERATO che il paragrafo 2, capoverso 4 dell'Avviso di cui al decreto n. 116/LAVFOR.FP/2011 prevede come importo massimo ammesso per utenti disoccupati la somma di euro 4.000,00;
CONSTATATO che l'importo di due dei tre voucher in argomento è stato erroneamente considerato di euro 4.080,00 anziché di euro 4.000,00;
SOTTOLINEATO di conseguenza che l'importo complessivo ammesso a finanziamento e assegnato ammonta ad euro 11.850,10 anziché ad euro 12.010,10;
PRESO ATTO dell'errore puramente materiale contenuto nel sopra richiamato decreto n. 834/LAVFOR.FP/2012;
RITENUTO pertanto in via di autotutela di provvedere alla parziale rettifica dello stesso;
EVIDENZIATO che la variazione di cui si tratta determina una minore spesa a carico del bilancio regionale (ex cap.5960 ora 6352) di euro 160,00;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la Legge regionale 27 dicembre 2013, n. 24 (Bilancio di previsione per gli anni 2014-2016 e per l'anno 2014);
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2014, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 2510 del 27 dicembre 2013 e s.m.i;

DECRETA

1) Per le motivazioni di cui in premessa, a parziale rettifica del decreto n. 834/LAVFOR.FP/2012 del 28 febbraio 2012, è disposta la modifica del finanziamento assegnato e la variazione della prenotazione fondi relativa alla seguente operazione:

Codice	FP1147722001
Titolo	Master Erasmus Mundus di I livello "Euroculture"
Operatore	Università degli Studi di Udine

Da euro 12.010,10 a euro 11.850,10 (Variazione in diminuzione per euro 160,00).

2) La variazione di cui al punto 1) determina complessivamente una minore spesa a carico del bilancio regionale (ex cap.5960 ora cap. 6352) di euro 160,00.
3) E' disposta la variazione in diminuzione per euro 160,00 della prenotazione fondi di cui al decreto n. 834/LAVFOR.FP del 28 febbraio 2012.
4) Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 maggio 2014

FERFOGLIA

14_23_1_DDS_PROG GEST 3314_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 23 maggio 2014, n. 3314/LAVFOR.FP/2014

Piano territoriale triennale concernente gli Istituti tecnici superiori (ITS) il sistema di Istruzione e formazione tecnica superiore (Ifts) e i Poli tecnico professionali in Friuli Venezia Giulia. Emanazione delle direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali Ifts del Piano annuale di attuazione 2014/2015.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione n. 1710 del 19 settembre 2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato il documento "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia", di seguito Piano Triennale;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 7878/LAVFOR.FP/2013 del 28 novembre 2013 che ha approvato l'avviso pubblico per la presentazione di candidature per l'individuazione:
a) dei soggetti attuatori delle attività gestione di quattro centri regionali di istruzione e formazione tecnica superiore -IFTS nelle aree:
- edilizia /manifattura e artigianato;
- meccanica e impianti;
- cultura, informazione e tecnologie informatiche;
- servizi commerciali/turismo e sport;
b) del soggetto attuatore dell'offerta di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 2699/LAVFOR.FP/2014 dell'11aprile 2014 che approva la graduatoria delle candidature presentate a seguito del citato avviso pubblico ed individua pertanto i soggetti attuatori delle attività previste dal medesimo avviso;
RAVVISATA la necessità di dettare specifiche Direttive regionali per la presentazione, da parte dei soggetti attuatori, del Programma Annuale di Attuazione 2014/2015;
RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni;
RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1612 del 13 settembre 2013 e successive modificazioni, relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la presentazione del Programma Annuale di Attuazione 2014/15 da parte dei soggetti attuatori individuati a seguito dell'Avviso approvato con decreto n. 7878/LAVFOR.FP/2013 del 28 novembre 2013.
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività formative previste dalle Direttive allegate.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 23 maggio 2014

FERFOGLIA

14_23_1_DDS_PROG GEST 3314_2_ALL1

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA
Servizio Programmazione e gestione Interventi Formativi

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO 2014/2020

Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia.

DIRETTIVE PER LA REALIZZAZIONE DA PARTE DEI CENTRI REGIONALI IFTS DEL PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE 2014/2015

Trieste, maggio 2014

INDICE

1. PREMESSA

1. Le presenti Direttive sono rivolte ai soggetti individuati con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 2699/LAVFOR.FP/2014 dell' 11 aprile 2014 e pertanto incaricati:
- della gestione delle attività connesse ai percorsi di Istruzione e Formazione tecnica Superiore (IFTS);
- della gestione dell'offerta di formazione post diploma nell'area agroalimentare.

2. Le presenti Direttive intendono fornire ai soggetti di cui al punto 1. indicazioni per la predisposizione del Programma Annuale di Attuazione previsto dal comma 2, lettera b) dell'articolo 9 dell'Avviso approvato con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 7878/LAVFOR.FP/2013 del 28 novembre 2013, di seguito Avviso.
3. Le operazioni di carattere formativo disciplinate dalle presenti Direttive fanno riferimento alle seguenti tipologie:
- Qualificazione superiore post diploma (IFTS standard)
- Formazione permanente con modalità individuali (IFTS personalizzato)

4. Tutte le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive rientrano nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2014 - 2020, di seguito Programma Operativo, in fase di predisposizione che prevede l'inserimento delle attività di cui sopra nell'Obiettivo Tematico 10, *Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente*, Priorità di investimento ii) *migliorando la qualità e l'efficacia dell'istruzione superiore e di livello equivalente e l'accesso alla stessa, al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita, specie per i gruppi svantaggiati.*
5. Tutte le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive sono attuate nel rispetto di quanto previsto:
- dal Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 e pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione n. 42 del 19 ottobre 2011;
- dal documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo" , di seguito Linee Guida, approvato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013;
- dal documento "Unità di costi standard – UCS– calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfetaria di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013" , di seguito Documento UCS, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 934 del 23 maggio 2014.

6. I soggetti di cui al comma 1. incaricati della gestione delle attività connesse ai percorsi IFTS sono di seguito denominati Centri regionali IFTS.
7. Conformemente a quanto previsto dall'Avviso di cui al decreto n. 7878/LAVFOR/FP del 28 novembre 2013, salvo diversamente specificato nel testo, le disposizioni previste dalle presenti Direttive riferite alle attività di istruzione e Formazione Tecnica Superiore promosse dai Centri regionali IFTS si intendono riferite anche alle attività di formazione post diploma promosse dal soggetto di cui al punto 1. incaricato della gestione dell'offerta formativa nell'area agroalimentare.

2. IL PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE - Annualità 2014/15

2.1. Modalità e termine di presentazione

1. Il **Programma Annuale di Attuazione 2014/2015,** previsto dall'articolo 9 dell'Avviso, deve essere presentato presso la Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del **3 luglio 2014**.
2. Il Programma Annuale di Attuazione è costituito da:
a) una relazione descrittiva delle operazioni che si propone di attivare, accompagnata da una breve sintesi delle motivazioni e del contesto socioeconomico di riferimento, e della relativa ripartizione dei costi;
b) le proposte di operazioni riferite alle tipologie di cui al punto 3 del paragrafo 1 della presenti Direttive.
3. Le suddette proposte sono presentate utilizzando gli appositi formulari predisposti dal Servizio e disponibili sul sito www.regione.fvg.it/ *rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/*. Per accedere al

formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.regione.fvg.it/*rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/*. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo al ricevimento delle presenti Direttive. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it specificando:

a) cognome e nome
b) codice fiscale
c) codice d'identificazione (username utilizzato)

Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta tramite e-mail al Servizio, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
Ciascuna proposta deve essere presentata anche in forma cartacea.
4. Al fine di favorire un'ampia diffusione sul territorio regionale di un'offerta articolata di formazione superiore, salvo diverse indicazioni sottoscritte dalle aziende interessate dai percorsi, le proposte di operazioni relative alla tipologia qualificazione superiore post diploma inserite da ciascun Centro regionale IFTS nel Programma Annuale di Attuazione :

- si riferiscono a più specializzazioni di cui al decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali del 7 febbraio 2013, di seguito decreto IFTS;
- prevedono l'ubicazione delle sedi di realizzazione in diversi ambiti provinciali.

2.2. Termini di conclusione delle operazioni

1. Le operazioni devono concludersi entro il 31/10/2015.

2.3. Modalità di attuazione e gestione delle operazioni

Per quanto riguarda le modalità di organizzazione e gestione didattica delle operazioni si rimanda a quanto specificato nell'**Allegato 1.**
Per quanto riguarda le modalità di gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni si rimanda a quanto specificato nell'**Allegato 2.**

2.4. Risorse finanziarie

1. Le risorse finanziarie disponibili, a valere sul Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 sono le seguenti:

CENTRO REGIONALE IFTS	Percorsi IFTS standard	Percorsi IFTS personalizzati	**TOTALE**
Edilizia/Manifattura e Artigianato	206.400 Euro	4.232 Euro	**210.632,00**
Meccanica e Impianti	206.400 Euro	4.232 Euro	**210.632,00**
Cultura Informazione e Tecnologie Informatiche	206.400 Euro	4.232 Euro	**210.632,00**
Servizi Commerciali/Turismo e Sport	206.400 Euro	4.232 Euro	**210.632,00**

Area agroalimentare	206.400 Euro	4.232 Euro	**210.632,00**
Totale	1.032.000 Euro	21.160 Euro	**1.053.160,00 Euro**

2. Le risorse annue disponibili, riferite alle operazioni IFTS standard, consentono la presentazione di 2 operazioni per ciascun Centro regionale IFTS. Il costo previsto delle operazioni tiene conto dell' Unità di Costi Standard in vigore (vedi Allegato 2) per un numero massimo di 15 allievi. Pertanto, in sede di presentazione della proposta di operazione il numero massimo di allievi preventivati non può superare le 15 unità, fermo restando che l'avvio dell'attività formativa può avvenire anche con un numero di allievi superiore.
3. Le risorse annue disponibili riferite alle operazioni IFTS personalizzate consentono la presentazione di almeno 2 operazioni. Il costo previsto tiene conto dell' Unità di Costi Standard in vigore (vedi Allegato 2) moltiplicato per il numero massimo di ore attribuibili all'attività di tutoraggio. Tenuto conto della durata delle operazioni (vedi Allegato 1) e del conseguente diverso riconoscimento in termini orari delle attività di tutoraggio, possono essere presentate anche più di 2 operazioni purché il costo complessivo non superi l'ammontare indicato per ciascun Centro regionale IFTS nella tabella di cui al precedente punto 1.

3. VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le proposte di operazioni sono valutate dal Servizio sulla base dei criteri di ammissibilità previsti dal paragrafo 9.1.2 lettera b) sistema di ammissibilità, del documento Linee guida FSE, tenuto conto della relazione di cui al paragrafo 2.1., punto 2, lettera a) delle presenti Direttive.
2. Costituiscono cause di esclusione della proposta dalla valutazione:
a) il mancato rispetto delle indicazioni relative alla durata delle operazioni;
b) il mancato rispetto delle indicazioni relative al numero minimo degli allievi;
c) la mancata previsione del modulo di stage qualora richiesto.
d) il mancato rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 2.1., punto 4.
3. In caso di esclusione di una o più proposte ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.

4. APPROVAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni sono approvate ed ammesse al finanziamento, a seguito del positivo esito della valutazione, con atto amministrativo del Servizio.
La fase di comunicazione degli esiti della valutazione avviene con le seguenti modalità:
a) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione nel Bollettino ufficiale della Regione;
b) pubblicazione degli atti amministrativi di approvazione sul sito www.regione.fvg.it/*rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/*;
c) nota formale di ammissione al finanziamento ai soggetti attuatori.
2. In caso di mancata approvazione di una o più proposte ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione.

ALLEGATO 1
Modalità di organizzazione e gestione delle operazioni

1. Requisiti e caratteristiche delle operazioni IFTS standard

1.Le operazioni IFTS standard devono prevedere:

a) un numero di allievi minimo di 12;

b) una durata di norma di 2 semestri, per un numero complessivo di ore pari a 800, calcolata al netto delle misure di accompagnamento previste;

c) la possibilità che il monte ore di 800 ore possa essere congruamente distribuito in un arco temporale superiore ai 2 semestri, al fine di agevolare la frequenza dei lavoratori occupati che non si avvalgono dei percorsi personalizzati (i percorsi devono tenere conto dei loro impegni di lavoro nell'articolazione dei tempi e delle modalità di svolgimento);

d) un'attività di stage, per i soli allievi disoccupati, non inferiore al 30% del monte ore totale, svolta in luoghi di lavoro, oltre all'attività di formazione pratica; durante lo stesso periodo, per gli allievi occupati sono predisposte opportune esercitazioni pratiche e/o di laboratorio, ovvero specifici project work qualora le mansioni svolte all'interno dell'azienda non siano pertinenti con il profilo di riferimento e gli obiettivi del corso; qualora le stesse siano pertinenti e verificate dal tutor formativo, gli allievi occupati sono tenuti alla predisposizione di uno specifico project work relativo alle mansioni svolte in azienda;

e) una docenza composta per almeno il 50% del monte ore corso (al netto delle ore di stage) da esperti provenienti dal mondo della produzione, delle professioni e del lavoro in possesso di una specifica esperienza professionale nel settore, maturata per almeno 5 anni;

f) la presenza di un Comitato Tecnico Scientifico, CTS, composto dai rappresentati dei soggetti che partecipano alla costituzione Centro regionale IFTS, responsabile della conduzione scientifica del progetto stesso;

g) la strutturazione del percorso formativo in Unità Capitabilizzabili (UC);

h) il riferimento alle competenze comuni e tecnico professionali di cui agli Allegati D e E del decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali del 7 febbraio 2013, concernente la definizione dei percorsi di specializzazione I.F.T.S. di cui al Capo III del DPCM 25 gennaio 2008;

i) la definizione e l'impegno al riconoscimento, già in fase di progettazione, dei crediti formativi, da parte delle Università che partecipano, nella loro autonomia, ai percorsi dell'IFTS. In fase di progettazione le Università definiscono il numero minimo di crediti riconoscibili a conclusione del percorso formativo IFTS, da accertare comunque in sede di valutazione finale. L'impegno al riconoscimento dei crediti deve essere assunto dagli organi accademici competenti. La dichiarazione in tal senso va allegata al progetto.

2. Le operazioni IFTS standard devono inoltre prevedere anche le seguenti **misure di accompagnamento,** che vanno descritte all'interno del formulario alla specifica voce relativa alla descrizione dei moduli:

a) orientamento preventivo alla fase corsuale, comprendente momenti di accoglienza personalizzata e bilancio di competenze

b) assistenza al placement da realizzarsi in un momento successivo alla fase corsuale, e comunque entro 60 giorni dalla fine della stessa.

3. La durata massima di ciascuna delle suddette misure di accompagnamento è stabilita in 100 ore, che non concorrono a formare il monte ore corso. Le misure di accompagnamento devono essere documentate allegando al rendiconto una relazione dettagliata, per ogni singolo allievo, relativa all'attività svolta.

2.Requisiti e caratteristiche delle operazioni IFTS personalizzate

1. Una delle caratteristiche principali del sistema regionale IFTS è costituita dalla flessibilità dei percorsi, nel senso di permettere inserimenti e uscite differenziate ad allievi particolarmente interessati e motivati a frequentare una o più parti del percorso stesso in termini di unità di competenze (UC). Generalmente si tratta di un'utenza costituita da lavoratori occupati che vogliono migliorare e/o riqualificare le loro competenze e abilità professionali.
2. L'operazione personalizzata ha una durata ricompresa tra le 60 e le 300 ore.
3. L'operazione personalizzata IFTS, pur articolandosi curricolarmente sulle stesse unità formative capitabilizzabili del progetto IFTS di riferimento, si configura, da un punto di vista amministrativo, come un vero e proprio corso, che è dunque approvato a seguito della presentazione dell'apposito formulario ed al quale viene attribuito uno specifico codice. Ciò premesso si conferma:
a) la possibilità da parte del soggetto attuatore di avviare le operazioni preventivamente all'approvazione della proposta progettuale, così come previsto dall'articolo 48, comma 7, del Regolamento;
b) la necessità dell'utilizzo del registro attualmente in vigore per le "work experience" in quanto il più adatto alle gestione delle presenze nel percorso personalizzato;
c) la previsione di una specifica prova finale al termine della quale viene rilasciato l'Attestato di competenze reperibile al seguente indirizzo Intenet **http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA9/**. Tale Attestato va rilasciato indipendentemente dalla durata effettiva del percorso personalizzato. Di conseguenza, vista anche la natura e le finalità dei percorsi personalizzati, viene meno il limite del 70% di obbligo di frequenza per gli stessi percorsi.

3. Destinatari delle operazioni standard e personalizzate

1. Alle operazioni IFTS accedono giovani ed adulti, occupati o disoccupati, in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore e del diploma di istruzione e formazione professionale.
2. L'accesso è consentito anche a coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accertamento delle competenze già acquisite in esperienze di istruzione, formazione e lavoro successive all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, secondo le modalità indicate dall'Allegato E di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata del 1 agosto 2002.
3. Le Commissioni per l'accesso, la selezione e l'accreditamento delle competenze sono formate dal Comitato di progetto integrato dalle professionalità idonee in materia di orientamento e valutazione.

4. Figure nazionali di riferimento

1. Il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali del 7 febbraio 2013, di seguito decreto IFTS, individua l'elenco delle specializzazioni tecniche superiori che costituiscono le figure di riferimento a livello nazionale. Le specializzazioni tecniche di riferimento nazionale possono essere articolate in profili regionali che corrispondono ad una declinazione dello standard formativo nazionale rispetto a specificità territoriali del mercato del lavoro. L'eventuale declinazione regionale, in termini di competenze, abilità e conoscenze, dello standard minimo nazionale si intende aggiuntiva rispetto a quanto assunto come standard nazionale di riferimento e deve essere decritta in coerenza con le indicazioni di cui all'Allegato A del decreto IFTS.
2. Non possono essere proposte operazioni riferite a specializzazioni non rientranti nell'elenco individuato dal citato decreto IFTS.
3. Le operazioni riferite alle attività di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare si ricollegano, nell'individuazione e nella declinazione della denominazione e dei contenuti formativi, alle esperienze già maturate nella precedente programmazione nell'ambito della tipologia IFTS e tengono conto della fisionomia e dell'articolazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) in modo da evitare ridondanze e sovrapposizioni.

5. Esami finali. Attestati finali ed intermedi

1. Le operazioni IFTS standard si concludono con un esame finale finalizzato alla verifica delle competenze acquisite.
2. Gli esami finali sono realizzati secondo quanto previsto dal documento Linee Guida salvo la composizione della Commissione d'esame che, risulta costituita da un Presidente nominato dalla Regione tra i dipendenti in servizio o quelli in stato di quiescenza e da quattro membri, anche appartenenti al CTS, designati dall'Istituzione formativa in modo da assicurare, conformemente da quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di IFTS, la presenza dei rappresentanti della scuola, dell'università, della formazione professionale e del mondo del lavoro.
3. Agli esami finali possono partecipare gli allievi che hanno assicurato l'effettiva presenza, certificata sull'apposito registro, pari ad almeno il 70% dell'attività formativa in senso stretto, al netto dell'esame finale.
4. Il superamento dell'esame finale consente il rilascio Certificato di specializzazione tecnica superiore di cui all'Allegato F del decreto IFTS.
5. Il superamento dell'esame finale da parte degli allievi che hanno frequentato un percorso di formazione professionale post diploma nell'area agroalimentare consente il rilascio di un attestato di qualifica professionale reperibile al seguente indirizzo internet **http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/FOGLIA9/**.
6. In caso di fruizione personalizzata del percorso formativo o su richiesta degli interessati in caso di uscita anticipata dal percorso standard viene rilasciato all'allievo un Attestato di competenze a firma del Direttore del corso.

6. Partecipazione alle attività formative

1. La partecipazione all'attività formativa è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte di quest'ultimo.

7. Informazione, pubblicità

1. I Centri regionali IFTS sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
a) le modalità e termini previsti per avere accesso alle operazioni di carattere formativo;
b) il fatto che le operazioni sono cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo;
2. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi.

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca	
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	

3. Il processo di selezione dei partecipanti alle operazioni di carattere formativo deve essere chiaramente descritto, quanto a termini e modalità, nell'attività di promozione e pubblicità dell'operazione.
4. Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione devono essere indicate nell'operazione all'atto della presentazione della relativa proposta all'Autorità di gestione.

8. Gestione amministrativa delle operazioni

1. Per quanto concerne la gestione amministrativa delle operazioni formative si rimanda a quanto previsto dal documento Linee Guida.

9. Monitoraggio

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni del servizio in tema di controllo e monitoraggio delle operazioni.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico-didattica ed ogni tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione.
3. Il soggetto attuatore è tenuto a fornire ulteriori dati di monitoraggio su richiesta della Regione in seguito a sopravvenute indicazioni nazionali o comunitarie.

ALLEGATO 2
Gestione finanziaria, costi ammissibili e documentazione dell'avvenuta realizzazione delle attività

1. Disposizioni generali

1. Le operazioni oggetto delle presenti Direttive sono gestite con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari. Nella realizzazione delle operazioni con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari ai sensi del Regolamento (CE) n. 1303/2013, trovano applicazione le disposizioni previste dal Documento UCS approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 934 del 23 maggio 2014.

1.1 Qualificazione superiore post diploma (IFTS standard)

1. Le operazioni riferite alla tipologia qualificazione superiore post diploma (IFTS standard) sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 1 – Formazione così come stabilita dal Documento UCS.
2. Il costo complessivo di ogni operazione è pertanto determinato nel modo seguente:

valore UCS 1 ora corso: **euro 117,00. * n. ore attività (800)**
+
valore UCS1 ora allievo: **euro 0,80 * n. ore allievo * n. allievi previsti**

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio. **Si precisa che in fase di definizione del preventivo di spesa il numero di allievi massimo imputabile come moltiplicatore al valore dell'UCS 1 ora allievo risulta pari a 15**.
4. Fermo restando che il costo approvato a preventivo costituisce il costo massimo ammissibile a conclusione dell'operazione, in fase di consuntivazione dell'operazione il medesimo il costo è determinato con l'applicazione delle modalità di trattamento delle UCS indicate nel Documento UCS.

1.2 Documentazione attestante la realizzazione dell'operazione (IFTS standard)

1.Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività (comprensiva delle misure di accompagnamento) il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita da:
a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;
c) le lettere di incarico dei docenti esterni;
d) la relazione sulle misure di accompagnamento.

1.3 Formazione permanente con modalità individuali (IFTS personalizzati)

1. Le operazioni riferite alla tipologia formazione permanente con modalità individuali (IFTS personalizzato) sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard (UCS) 4B – Formazione individuale personalizzata di cui al Documento …….
2. Il costo complessivo di ogni operazione non si riferisce all'attività formativa (in quanto già finanziata), ma all'azione di tutoraggio pedagogico (bilancio delle competenze, tenuta registri, assistenza pedagogica, ecc…). Tale costo è determinato nel modo seguente:

operazioni di durata minore o uguale a 150 ore:	**euro 26,40. * 40 ore**
operazioni di durata superiore a 150:	**euro 26,40. * 80 ore**

3. Il costo così determinato, nella fase della predisposizione del preventivo, deve essere imputato alla voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio.

1.3 Documentazione attestante la realizzazione dell'operazione (IFTS personalizzati)

1.Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'attività il soggetto attuatore deve presentare al Servizio, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, la documentazione attestante l'avvenuta effettiva realizzazione dell'operazione.
2. La documentazione da presentare è costituita da:
a) la documentazione prevista dall'art. 26 del Regolamento;
b) i timesheet relativi all'attività svolta dal personale impegnato nelle funzioni di tutoraggio;

2. Flussi finanziari

1. È prevista una anticipazione dell'85% del costo pubblico delle operazioni ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione.
2. Relativamente alle operazioni formative personalizzate il pagamento avviene a presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione.
3. Tutti i trasferimenti finanziari del Servizio a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.regione.fvg.it/ rafvg/cms/RAFVG/formazione-lavoro/formazione/area-operatori/.
4. L'erogazione dei contributi resta comunque subordinata alla disponibilità di spazi finanziari nell'ambito del Patto di Stabilità.

14_23_1_DDS_SAN PUB VET 458_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria 14 maggio 2014, n. 458/SeVE

Attività di sorveglianza e controllo dell'Anemia Infettiva Equina nelle more dell'emanazione di un nuovo Piano nazionale di controllo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320, e successive modifiche;
VISTA l'OM 8 agosto 2010, recante Piano di sorveglianza nazionale per l'anemia infettiva, la cui validità è cessata il 19 settembre 2012;
VISTA la nota del Ministero della Salute prot. n. DGSAF 19634 dd 29.10.2012, che invita le Regioni a garantire un livello di sorveglianza e controllo adeguato alle prescrizioni della normativa ancora vigente e alle specifiche situazioni di rischio;
VISTA la nota del Servizio Sanità pubblica veterinaria della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia prot. n. 7134 SPS-SEVE dd. 02.04.2014, con la quale, a far data dal 15 aprile 2014, si è reso obbligatorio il controllo per l'Anemia Infettiva Equina per gli equidi che vengono movimentati per la partecipazione a manifestazioni ippico sportive;
TENUTO CONTO di quanto discusso alla riunione tenutasi il 29 aprile 2014 presso la Direzione Centrale Salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia con i Servizi Veterinari delle Aziende per i Servizi Sanitari della Regione Friuli Venezia Giulia;
RITENUTO di estendere l'obbligo del controllo per l'Anemia Infettiva Equina anche agli equidi movimentati per la monta naturale e di consentire al Veterinario libero professionista che effettua il prelievo di registrare sul documento identificativo dell'equide l'esito della prova diagnostica;
VISTO il Decreto n. 1315 dd. 19.12.2013, che approva le norme concernenti l'organizzazione interna ed il funzionamento della Direzione centrale Salute, Integrazione sociosanitaria e Politiche sociali;
VISTO il Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;

DECRETA

1. Sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, nelle more dell'emanazione di un nuovo Piano nazionale di controllo, è reso obbligatorio, con le modalità previste dalla OM 8 agosto 2010 sebbene scaduta, il controllo per l'Anemia Infettiva Equina per:
- gli equidi che vengono movimentati per la partecipazione a manifestazioni ippico sportive;
- gli equidi movimentati per la monta naturale.

2. L'esito della prova diagnostica potrà essere registrato nell'apposita sezione del documento di identificazione dell'equide anche da parte del Veterinario libero professionista che ha effettuato il prelievo, riportando la firma, il timbro recante il numero di iscrizione all'ordine professionale nonché il numero del rapporto di prova al quale l'esito si riferisce.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 14 maggio 2014

PALEI

14_23_1_DDS_SVIL RUR 1651_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 19 maggio 2014, n. 1651

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Misura 122 - Scorrimento graduatoria delle domande selezionate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che

abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), abrogato dal regolamento (UE) n. 1305/2013, ma che continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 e seguenti modifiche e integrazioni e da ultima la Versione 8 del 2013, di seguito denominato "PSR";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres. che approva il nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "regolamento generale";
VISTO il bando per la presentazione delle domande di aiuto con accesso individuale a valere sulla Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 11 ottobre 2012, n. 2483 e che prevedeva una dotazione finanziaria pari a euro 526.000,00, di cui euro 236.174,00 a titolo di cofinanziamento FEASR;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 27 settembre 2013, n. 1406 con cui, ai sensi dell'art. 29 del regolamento generale, è stata approvata la graduatoria regionale delle domande selezionate a valere sulla Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste del PSR;
VISTO l'ulteriore decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa dd. 14 maggio 2014 n. 1573 con il quale è approvato lo scorrimento della graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste del PSR.
RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione del suddetto decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa dd. 14 maggio 2014 n. 1573;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 277 e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

è disposta la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione, del decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 1573 dd. 14 maggio 2014 con il quale è approvato lo scorrimento della graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste del PSR,
Udine, 19 maggio 2014

CUTRANO

14_23_1_DDS_SVIL RUR 1651_2_ALL1

Decreto del Direttore Servizio gestione forestale e produzione legnosa 14 maggio 2014, n. 1573 - Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Scorrimento graduatoria delle domande selezionate

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
VISTO il regolamento (CE) n. 1698/05 del Consiglio del 20 settembre 2005 e successive modificazioni ed integrazioni, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo ru-

rale (FEASR), abrogato dal regolamento (UE) n. 1305/2013, ma che continua ad applicarsi agli interventi realizzati nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del medesimo regolamento anteriormente al 1° gennaio 2014;
VISTO il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2007) 5715 del 20 novembre 2007 e seguenti modifiche e integrazioni e da ultima la Versione 8 del 2013, di seguito denominato "PSR";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011, n. 040/Pres. che approva il nuovo Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominato "regolamento generale";
VISTO il bando per la presentazione delle domande di aiuto con accesso individuale a valere sulla Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, emanato con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 11 ottobre 2012, n. 2483 e che prevedeva una dotazione finanziaria pari a euro 526.000,00, di cui euro 236.174,00 a titolo di cofinanziamento FEASR;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa 27 settembre 2013, n. 1406 con cui, ai sensi dell'art. 29 del regolamento generale, è stata approvata la graduatoria regionale delle domande selezionate a valere sulla Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste del PSR;
PRESO ATTO che la disponibilità finanziaria assegnata con decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 11 ottobre 2012, n. 2483 è risultata insufficiente al finanziamento di tutte le domande di aiuto collocate in graduatoria;
VISTO il decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 13 maggio 2014, n. 1558 con il quale la dotazione finanziaria del bando citato viene aumentata a complessivi euro 930.874,00, di cui euro 417.962,43 a titolo di cofinanziamento FEASR;
RITENUTO, in considerazione di quanto sopra esposto, di approvare lo scorrimento della graduatoria regionale delle domande di cui al decreto n. 1406/2013 impegnando complessivi euro 930.873,92;
VISTO il "Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale", approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2007, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. È approvato lo scorrimento della graduatoria regionale delle domande di aiuto ritenute ammissibili a valere sulla misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste del PSR di cui al decreto del Direttore del Servizio gestione forestale e produzione legnosa n. 1406/2013, fino all'impegno complessivo di euro 930.873,92.
2. La graduatoria di cui al punto 1 è costituita dalle domande ammesse a finanziamento di cui all'Allegato A), il quale, sostituendo l'Allegato A) del precedente decreto n. 1406/2013, costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.
3. Gli Ispettorati agricoltura e foreste competenti per territorio, in qualità di Uffici attuatori della misura, ai sensi dell'articolo 18, comma 1 del bando, nonché ai sensi dell'art. 32 del regolamento di attuazione, provvederanno a comunicare ai nuovi beneficiari inclusi nell'Allegato A) al presente decreto la decisione individuale del finanziamento assegnato.
4. Il presente decreto sarà pubblicato a cura del Direttore del Servizio sviluppo rurale/Autorità di Gestione sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 14 maggio 2014

SULLI

14_23_1_DDS_SVIL RUR 1651_3_ALL2

PROSPETTO ALLEGATO A)

Misura 122 – Migliore valorizzazione economica delle foreste

GRADUATORIA DELLE DOMANDE AMMESSE

(Bando di cui al decreto del Direttore del servizio di sviluppo rurale 11 ottobre 2012, n. 2483)

n. d'ordine	n. domanda	CUAA	Denominazione	Comune	punti	costo ammissibile	aiuto già finanziato con decr. SGFPL n. 1406/2013	aiuto finanziabile a seguito di scorrimento graduatoria col presente decreto
1	94751896559	01620970309	CONSORZIO PRIVATO PRADIBOSCO	Prato Carnico	23	€ 43.390,00	€ 26.034,00	€ -
2	94751897003	VNTNDR81D07C758F	VENTURINI ANDREA	San Pietro al Natisone	20	€ 266.901,00	€ 135.375,20	€ -
3	94751899447	FLRMRA48R66G300I	FLORA MARA	Ovaro	20	€ 128.890,37	€ 75.487,45	€ -
4	94751896351	84001250301	COMUNE DI AMPEZZO	Ampezzo	19	€ 95.867,77	€ 57.520,66	€ -
5	94751896369	84001250301	COMUNE DI AMPEZZO	Ampezzo	19	€ 50.387,35	€ 30.232,41	€ -
6	94751895288	00462520305	CONSORZIO BOSCHI CARNICI	Tolmezzo	17	€ 314.500,00	€ 157.250,00	€ -
7	94751897367	00478950306	COMUNE DI COMEGLIANS	Comeglians	15	€ 134.069,13	€ 44.100,28	€ 34.573,91
8	94751896377	84001290307	COMUNE DI PREONE	Preone	15	€ 64.471,58	€ -	€ 38.682,95
9	94751889687	00508910304	AMMINISTRAZIONE FRAZIONALE DI PESARIIS P.C.D.P.	Prato Carnico	14	€ 55.002,00	€ -	€ 27.501,00
10	94751896724	02352180307	EBERHARD SOCIETÀ AGRICOLA SEMPLICE	Ligosullo	13	€ 147.112,00	€ -	€ 85.614,00
11	94751889943	84001550304	COMUNE DI MOGGIO UDINESE	Moggio Udinese	9	€ 73.017,83	€ -	€ 43.810,69
12	94751899595	02620030300	SOCIETÀ AGRICOLA BOMBARDIER EVOLUTION SRL	Arta Terme	9	€ 71.094,00	€ -	€ 35.547,00
13	94751865315	84002190308	COMUNE DI TREPPO CARNICO	Treppo Carnico	9	€ 61.346,75	€ -	€ 36.808,05
14	94751899918	84001610306	COMUNE DI RESIA	Resia	4	€ 82.547,73	€ -	€ 49.528,63
15	94751898738	90070090320	SRENJA VICINIA - COMUNELLA "SRENJA RICMANJE"	San Dorligo della Valle	0	€ 26.270,12	€ -	€ 13.511,18
16	94751898308	90098530323	JUS - COMUNELLA LA COMUNE DI BANNE	Trieste	0	€ 20.755,10	€ -	€ 11.036,93
17	94751898860	90067860321	COMUNELLA JUS - VICINIA SRENJA DI S.CROCE - KRIZ	Trieste	0	€ 14.493,23	€ -	€ 7.246,61
18	94751898324	90069070325	JUS - COMUNELLA OBCINA SLIVNO	Duino-Aurisina	0	€ 14.047,98	€ -	€ 7.023,99
19	94751898704	90068600320	SRENJA -VICINIA/COMUNELLA LA COMUNE DI BORST	San Dorligo della Valle	0	€ 13.602,25	€ -	€ 6.801,12
20	94751898241	90093750322	JUS - COMUNELLA PRAPROT UND TERNOVICA ORTSCHAFTEN	Duino-Aurisina	0	€ 7.682,90	€ -	€ 4.609,74
21	94751898571	90068590323	JUS - COMUNELLA 'NABRESINA GEMEINDE'	Duino-Aurisina	0	€ 4.296,88	€ -	€ 2.578,12
							€ 526.000,00	**€ 404.873,92**

Udine, 14 maggio 2014

il Direttore sostituto del Servizio gestione forestale e produzione legnosa
dott. Luciano SULLI

14_23_1_DDS_SVIL RUR 1768_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio sviluppo rurale 26 maggio 2014, n. 1768

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Asse 4 - Leader. Bando di Torre Natisone GAL "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali" a valere sulla Misura 413, Azione 3 - Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali, Intervento 1. Pubblicazione della graduatoria rettificata delle domande di aiuto ammesse a finanziamento.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato PSR) approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5715 del 20 novembre 2007;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2985 del 30 novembre 2007, con la quale si prende atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTE le successive modifiche del PSR, accettate o approvate dalla Commissione Europea, e da ultima la versione 8 del Programma, come accettata con nota della Commissione Europea Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013 e recepita con deliberazione di Giunta regionale n. 2287 del 6 dicembre 2013;

VISTO il "Regolamento generale di attuazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia" (di seguito denominato Regolamento) approvato con il decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 2011 n. 040/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'articolo 4, comma 1 del Regolamento che individua il Servizio sviluppo rurale della Direzione Centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali quale Autorità di gestione del PSR;

VISTO il Piano di sviluppo locale (PSL) del gruppo di azione locale (GAL) Torre Natisone, approvato con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna n. 30/SPM del 10 luglio 2009, e successive varianti;

VISTO il Bando "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali" e relativi allegati, approvato dal Consiglio di amministrazione di Torre Natisone GAL con deliberazione n. 84.06 del 23 gennaio 2013 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 11 del 13 marzo 2013;

VISTA la deliberazione n. 100.03 dell'11 marzo 2014, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL approva la graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione del PSR 2007-2013, azione 3 - Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali, con riferimento all'intervento 1 - Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali del precitato PSL e approva altresì, in adempimento alle disposizioni previste dall'art. 12 del bando, l'allegato elenco delle domande escluse dal finanziamento;

ATTESO che tale graduatoria è stata pubblicata sul BUR n. 13 del 26 marzo 2014;

VISTA la deliberazione n. 102.03 del 16 aprile 2014, con la quale il Consiglio di amministrazione del GAL rettifica la succitata graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione del PSR 2007-2013, a correzione di un errore materiale nell'indicazione del contributo concesso per una domanda di aiuto;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 29 del Regolamento il provvedimento di approvazione della graduatoria delle domande di aiuto è pubblicato sul BUR a cura dell'Autorità di gestione;

RITENUTO di provvedere alla pubblicazione sul BUR della suddetta deliberazione del Consiglio di amministrazione di Torre Natisone GAL n. 102.03 del 16 aprile 2014, comprensiva dell'allegato A quale parte integrante e sostanziale;

VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni e integrazioni;

DECRETA

1. Si dispone la pubblicazione sul BUR della deliberazione del Consiglio di amministrazione di Torre Nati-

sone GAL n. 102.03 del 16 aprile 2014, allegata al presente provvedimento, di rettifica della graduatoria delle domande di aiuto ammesse a finanziamento a valere sulla misura 413 - Qualità della vita e diversificazione del PSR 2007-2013, azione 3 - Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali, con riferimento all'intervento 1 - Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali del PSL del GAL.

Udine, 26 maggio 2014

CUTRANO

14_23_1_DDS_SVIL RUR 1768_2_ALL1

Delibera N. 102.03 dd. 16 aprile 2014

Oggetto: PSL – Asse 4 – Misura 413 – Az. 3 Int. 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali"- RETTIFICA GRADUATORIA.

L'anno duemilaquattordici, il giorno 16 del mese di aprile alle ore 17.35 tramite la procedura scritta prevista dall'art. 21 dello Statuto sociale della società "Decisioni del Consiglio di Amministrazione adottate mediante consenso scritto o consultazione espressa per iscritto" è stata adottata la presente deliberazione del Consiglio di Amministrazione della società "TORRE NATISONE GAL" Soc. Cons. a r.l.
Preso atto del momento in cui sono pervenute alla società le approvazioni da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione il sig. Guglielmo Favi ha svolto le funzioni di segretario verbalizzante.
Con voto dei consiglieri trasmesso tramite posta elettronica

NOME – COGNOME	CARICA	VOTO FAVOREVOLE	VOTO CONTRARIO
Mauro VENETO	Presidente	X	
Paolo COMELLI	Vicepresidente	X	
Andrea STEDILE	Membro	astenuto	
Nicoletta ERMACORA	Membro	astenuto	
Igor CERNO	Membro	X	
Giorgio GUION	Membro	X	

IL CONSIGLIO

RICHIAMATA la delibera n. 100.03 del 11 marzo 2014 avente come oggetto "PSL – Asse 4 – Misura 413 – Az. 3 Int. 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali"- Approvazione graduatoria domande ammesse ed elenco domande non ammesse;
DATO ATTO che in data 26 marzo 2014 tale graduatoria è stata pubblicata sul BUR della Regione;
CONSIDERATO che il progetto integrato *"La Casa Medievale di Cividale del Friuli: da bottega artigiana nel XIII secolo a centro di conoscenza, diffusione e valorizzazione dell'arte e dell'artigianato artistico nel XXI secolo"* presentato dal Comune di Cividale del Friuli congiuntamente con l'associazione AmbientArti è stato ammesso per un costo totale pari a € 195.100,00 di cui euro 155.100,00 di quota pubblica;
RICHIAMATO il comma 2 dell'art. 10 **"Tipologia e intensità dell'aiuto"** del bando che cita: "*l'aiuto massimo concedibile è pari a € 150.000,00 per l'intero progetto integrato";*
DATO ATTO che dai verbali di controllo amministrativo a firma del Responsabile del procedimento e dal Responsabile dell'istruttoria risulta quanto segue:

richiedente	costo totale ammesso	aiuto concesso	percentuale
Comune di Cividale del Friuli	€ 95.100,00	€ 95.100,00	100%
Associazione AmbientArti	€ 91.500,00	€ 54.900,00	60%
TOTALE	€ 186.600,00	€ 150.000,00	

CONSIDERATO che per mero errore materiale sulla graduatoria trasmessa all'ADG per la pubblicazione (BUR n. 13 del 26 marzo 2014), per l'associazione AmbientArti è stato indicato un importo pari a € 100.000,00 di costo totale ammesso ed € 60.00,00 di aiuto concesso;
VISTA l'allegata "rettifica alla graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" (allegato A);
RITENUTO per le motivazioni sopra illustrate, di approvare la rettifica alla graduatoria della Misura 413 az. 3 int. 1 "Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali";
CONSIDERATO che, sulla base di quanto previsto dall'art. 13 del bando in oggetto, entro il termine di 30 giorni dalla data di approvazione della graduatoria, ai beneficiari viene data comunicazione dell'ammissione a finanziamento con decisione individuale di finanziamento;
DATO ATTO che la graduatoria deve essere trasmessa all'ADG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
all'unanimità

DELIBERA

1. di dare atto di quanto esposto in premessa;

2. di approvare l'allegata rettifica alla graduatoria delle domande ammesse a finanziamento" a valere sulla Misura 413- Azione 3- Intervento 1 "*Bando per progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali"*, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo (allegato A);
3. di ammettere a finanziamento le domande di aiuto pervenute per una spesa ammissibile totale pari a € 315.367,70 di cui € 266.004,62 a titolo di contributo;
4. di dare mandato al Presidente di procedere, entro il termine di 30 giorni dalla data del presente atto e dopo la pubblicazione del medesimo sul BUR all'adozione delle decisioni individuali di finanziamento delle domande di aiuto risultate ammissibili a contributo;
5. di dare mandato al Presidente di inviare la graduatoria all'ADG del PSR 2007-2013 per il tramite della SRA, ai fini della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
Tarcento, 16 aprile 2014

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
dott. Guglielmo Favi

IL PRESIDENTE
Mauro Veneto

14_23_1_DDS_SVIL RUR 1768_3_ALL2

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013- ASSE 4 LEADER- MISURA 413- AZIONE 3- Sviluppo di servizi e attività ricreative culturali -INTERVENTO 1 -

Bando per Progetti integrati pubblico/privati per la realizzazione di servizi ricreativi e attività culturali

RETTIFICA A GRADUATORIA

ELENCO DELLE DOMANDE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

Approvata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del GAL n. 102.03 del 16 aprile 2014 (allegato A)

POSIZIONE IN GRADUATORIA	NUMERO DOMANDA DI AIUTO	DATA DOMANDA DI AIUTO	RICHIEDENTE	LOCALIZZAZIONE INTERVENTO	COSTO PREVISTO	COSTO TOTALE AMMESSO	%	AIUTO CONCEDIBILE	AIUTO CONCESSO CON RISORSE DISPONIBILI	PUNTEGGIO ASSEGNATO	MOTIVAZIONI PER LE QUALI IL COSTO E' STATO RIDOTTO	CRITERI DI SELEZIONE APPLICATI*
1	94752095953	07/06/2013	COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI	CIVIDALE DEL FRIULI	95.100,00	95.100,00	100	95.100,00	95.100,00	28	_	A) B) C-2) E) F-2)
	94752095904	07/06/2013	ASSOCIAZIONE AMBIENTARTI		100.000,00	91.500,00	60	54.900,00	54.900,00		**art. 10 comma 2 del bando - l'aiuto massimo concedibile è pari ad euro 150.000,00 per l'intero progetto integrato**	
2	94752101215	11/06/2013	DOLCE NORD EST- Consorzio per la valorizzazione turistica	VARIE DEL TERRITORIO	42.210,00	42.210,00	100	42.210,00	42.210,00	22	_	A) B) D1)F1)
	94752101124	11/06/2013	ASS. CERNEDUM		14.544,20	14.544,20	60	8.726,52	8.726,52		_	
3	94752099419	11/06/2013	COMUNE DI FAEDIS	FAEDIS	54.650,00	54.650,00	100	54.650,00	54.650,00	14	_	A) E) F-2)
	94752101207	11/06/2013	ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI FAEDIS		17.363,50	17.363,50	60	10.418,10	10.418,10		_	
					323.867,70	**315.367,70**		**266.004,62**	**266.004,62**			

Tarcento, 16 aprile 2014

CME: computo metrico estimativo
*legenda:
a) Progetto gestito in maggioranza da giovani in ruoli di responsabilità
b) Progetto gestito in maggioranza da donne in ruoli di responsabilità
c) 1-2-3 Incremento occupazionale generato
d) intervento localizzato in aree maggiormente svantaggiate del territorio
e) intervento localizzato in Comuni con territorio incluso in parchi, riserve naturali e areee protette
f) 1-2 numero totale dei partecipanti al progetto
* a parità di punteggio priorità ai progetti che prevedono il più alto numero di iniziative nel periodo di durata del vincolo di destinazione d'uso

TORRE NATISONE GAL Soc. cons. a r.l.
IL PRESIDENTE
Mauro Veneto

14_23_1_DGR_881_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 maggio 2014, n. 881
Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma FVG. Regolamento (CE) n. 73/2009, Regolamento (UE) n. 1310/2013, decreto ministeriale n. 30125/2009, come modificato dal decreto ministeriale n. 15414/2013. Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione Autonoma FVG per l'anno 2014.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;
VISTO il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011, il quale stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (Regolamento unico OCM) ed, in particolare, gli articoli 85 unvicies e 103 septvicies relativi ai premi di estirpazione, programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, nonché programmi di sostegno per la vendemmia verde;
VISTO il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29/04/2008 relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo;
VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTO il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, il quale, tra l'altro, stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;
VISTI, in particolare, il Titolo II, Capitolo 1, articoli 4, 5 e 6 e gli allegati II e III del Regolamento subito sopra citato, disciplinanti la condizionalità, ossia quell'insieme di regole che le aziende agricole devono rispettare per poter accedere al regime del pagamento unico, garantendo, in questo modo, un corretto equilibrio tra la produzione agricola competitiva e il rispetto della natura e dell'ambiente;
VISTO il Regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1234/2007;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009, il quale stabilisce le modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del Regolamento (CE) n. 73/2009;
VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione del 30 novembre 2009, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo Regolamento e modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;
VISTO il Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - versione 8 - nella formulazione approvata dalla Commissione europea con nota Ref. Ares(2013)3403592 del 4 novembre 2013, della quale si è preso atto con propria deliberazione del 6 dicembre 2013, n. 2287;
VISTO inoltre il nuovo quadro normativo relativo alla Politica Agricola Comune 2014-2020 ed in particolare i seguenti regolamenti:
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio con l'eccezione di cui all'articolo 88, paragrafo 2;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune, il quale trova applicazio-

ne a decorrere dal 1° gennaio 2014 con le eccezioni di cui all'articolo 121, paragrafo 2, le quali, a seguito delle modifiche introdotte con il regolamento comunitario di transizione più innanzi richiamato (Regolamento (UE) n. 1310/2013), riguardano anche il regime di condizionalità di cui al titolo VI, applicabile a decorrere dal 1° gennaio 2015;
- il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune, il quale abroga, tra l'altro, il Regolamento (CE) n. 73/2009 e trova applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2015 con le eccezioni di cui all'articolo 74, paragrafo 2;
- il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli che abroga, tra l'altro, il Regolamento (CE) n. 1234/2007 con le eccezioni di cui all'articolo 230 e trova applicazione a decorrere dal 1° gennaio 2014 con le eccezioni di cui all'articolo 232, paragrafi 1, 2 e 3;
- il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 il quale stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR, modifica il Regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014, nonché i Regolamenti (CE) n. 73/2009, (UE) n. 1306/2013, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1308/2013 per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014 ed, in particolare:
  - all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), in deroga al Regolamento (UE) n. 1305/13, per l'anno 2014, prevede che agli articoli 28, 29, 30 e 33 del medesimo Regolamento (UE) n. 1305/13, il riferimento al titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013 "si legge come riferimento agli articoli 5 e 6 del Regolamento (CE) n. 73/2009 e agli allegati II e III di quest'ultimo";
  - all'articolo 6, paragrafo 1, punto 20), modifica gli allegati II e III del Regolamento (CE) n. 73/2009 in materia di condizionalità, stabilendo all'articolo 11 che dette modifiche si applicano a decorrere dal 22 dicembre 2013, al fine di assicurare la continuazione delle regole di condizionalità vigenti;
  - all'articolo 8, in relazione alla modifica dell'art. 121 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, stabilisce, tra l'altro, che anche il titolo VI "Condizionalità" del medesimo regolamento entrerà in vigore dal 1° gennaio 2015;

VISTA la legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990) ed, in particolare l'articolo 4, comma 3, come modificato dal decreto legge 24 giugno 2004, n. 157, articolo 2, comma 1, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 2004, n. 204, con il quale si dispone che il Ministro delle politiche agricole e forestali, nell'ambito di sua competenza, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, provvede con decreto all'applicazione nel territorio nazionale dei regolamenti emanati dalla Comunità europea;
VISTO il Decreto ministeriale del 22 dicembre 2009, n. 30125 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" (di seguito D.M. 30125/2009), così come integrato dal Decreto ministeriale del 13 maggio 2011, n. 10346 e dal Decreto ministeriale del 22 dicembre 2011, n. 27417 e come da ultimo modificato con Decreto ministeriale del 10 dicembre 2013, n. 15414 (di seguito D.M. 15414/2013), pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2014 ed, in particolare:
- l'articolo 2, comma 1, il quale definisce i concetti di "atto", "norma" e "standard" come di seguito indicato:
  - atto: ciascuna delle direttive e dei regolamenti di cui agli articoli 4 e 5 e all'Allegato II del Regolamento (CE) n. 73/09, relativo ai criteri di gestione obbligatori, così come elencati nell'Allegato 1 del richiamato decreto ministeriale;
  - norma: l'insieme degli Standard come definiti dall'Allegato II e riconducibili agli obiettivi come definiti dall'Allegato III del Regolamento (CE) n. 73/09;
  - standard: le disposizioni relative alle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 6 e all'Allegato III del Regolamento (CE) n. 73/09, così come definite nell'Allegato 2 del richiamato decreto ministeriale;
- l'articolo 3, comma 1, il quale stabilisce che devono ottemperare ai criteri di gestione obbligatori e alle buone condizioni agronomiche ed ambientali specificati dalle Regioni, ovvero in assenza di disposizioni regionali, agli impegni indicati negli allegati 1 e 2 del decreto medesimo, i soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, rappresentati da beneficiari:
  - di pagamenti diretti concessi a norma del Regolamento (CE) n. 73/2009;
  - delle indennità e pagamenti di cui all'art. 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del Regolamento (CE) n. 1698/2005;
  - dei pagamenti ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007, relativi ai programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, ai programmi di sostegno per la vendemmia verde o ai pagamenti del premio di estirpazione;
- l'articolo 22, il quale stabilisce:

- al comma 1 che, qualora intervengano modifiche ed integrazioni agli allegati 1 e 2 del decreto in questione, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore delle medesime modifiche ed integrazioni, le Regioni specificano con propri provvedimenti l'elenco degli impegni applicabili a livello territoriale ai sensi dell'art. 3 e degli allegati 1 e 2 del D.M. 30125/2009;
- al comma 2 che, al fine di armonizzare le norme regionali di condizionalità con le disposizioni del decreto in questione, le Regioni trasmettono preventivamente le bozze di lavoro al Ministero competente il quale, se del caso, attiva un confronto con le Regioni stesse ed, eventualmente, con gli Organismi tecnici di supporto e le Amministrazioni competenti a livello regionale e nazionale, per gli adempimenti di competenza;
- al comma 3 che, a decorrere dalla data di entrata in vigore delle modifiche agli Allegati 1 e 2 al decreto in questione, in assenza dei provvedimenti delle Regioni, emanati in applicazione del comma 1 o in assenza di specifici interventi delle stesse, previsti negli Allegati 1 e 2, si applicano a livello di azienda agricola, gli impegni indicati negli Allegati medesimi;

- i suoi allegati 1 e 2 in materia di criteri di gestione obbligatori (di seguito CGO) e norme e standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali (di seguito BCAA),
TENUTO CONTO che le tipologie di utilizzazione delle particelle, secondo cui è differenziato l'ambito di applicazione degli Standard, sono quelle di seguito indicate:
- superfici a seminativo, come definite dall'articolo 2, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/2009;
- superfici non più utilizzate a fini produttivi, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali;
- pascolo permanente, come definito dall'articolo 2, lettera c) del Regolamento (CE) n. 1120/2009;
- oliveti, con riferimento al mantenimento delle piante in buone condizioni vegetative;
- vigneti, come individuati ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento (CE) n. 555/2008, con riferimento al mantenimento delle piante in buone condizioni vegetative;
- qualsiasi superficie agricola dell'azienda beneficiaria dei pagamenti diretti di cui al Regolamento (CE) n. 73/2009 o delle indennità e pagamenti di cui all'articolo 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del Regolamento (CE) n. 1698/05 o dei pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti o nell'ambito dei programmi di sostegno per la vendemmia verde o dei pagamenti del premio di estirpazione ai sensi articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007;

VISTA la nota del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 29 gennaio 2014, prot. n. 2176, con la quale viene comunicata alle Regioni l'intervenuta modifica degli allegati II e III del Regolamento (CE) n. 73/2009 ad opera del Regolamento (UE) n. 1310/2013, precisando che detta modifica:
- si sostanzia nell'introduzione "all'allegato III (disciplinante le BCAA) di una nuova norma (protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento) che riprende gli obblighi derivanti dall'equivalente atto A2, che viene eliminato dall'elenco dei CGO dell'allegato II. La protezione delle acque sotterranee viene quindi spostata dall'allegato II all'allegato III, a partire dal 22 dicembre 2013";
- non è compresa nel richiamato D.M. 15414/2013 e che le Regioni medesime "possono fin da ora prevedere, nelle rispettive delibere regionali di recepimento del predetto decreto ministeriale, la modifica prevista dal Reg. 1310/2013, mentre la modifica al decreto ministeriale avverrà in un momento successivo e con le tempistiche e le procedure previste per l'emanazione del decreto ministeriale";

VISTA l'istruttoria effettuata dal Servizio sviluppo rurale della Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, anche tenuto conto delle consultazioni degli uffici competenti, conclusasi con l'elaborazione degli allegati 1 e 2 della presente deliberazione, relativi agli elenchi dei CGO e delle BCAA, disciplinanti il regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione per l'anno 2014;
PRESO ATTO dell'avvenuto espletamento della procedura di cui all'articolo 22, comma 2, del D.M. 30125/2009 e dell'inesistenza di elementi ostativi da parte del Ministero competente, come comunicato con nota ministeriale prot. n. 9510 del 6 maggio 2014;
VISTA la propria deliberazione del 23 aprile 2012, n. 696 avente ad oggetto "Regolamento (CE) 73/2009, DM 30125/2009 e DM 27417/2011. Disciplina del regime di condizionalità nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" ed, in particolare, i suoi allegati 1 e 2 contenenti rispettivamente l'elenco dei CGO e l'elenco delle BCAA;
CONSIDERATO necessario adeguare la disciplina regionale del regime di condizionalità contenuta nella deliberazione sopra citata, recependo con proprio provvedimento le modifiche del D.M. 30125/2009 intervenute con il D.M. 15414/2013, nonché le modifiche degli allegati II e III del Regolamento (CE) n. 73/2009 ad opera del Regolamento (UE) n. 1310/2013;
RITENUTO pertanto di approvare il nuovo regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2014, così come definito negli allegati 1 "Elenco dei criteri di gestione obbligatori" e 2 "Elenco delle norme e degli Standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali", facenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTO lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
VISTO il "Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277/Pres. e successive modificazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali
all'unanimità,

DELIBERA

1) Di approvare il regime di condizionalità applicabile nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'anno 2014, così come definito negli allegati 1 "Elenco dei criteri di gestione obbligatori" e 2 "Elenco delle norme e degli Standard per il mantenimento dei terreni in buone condizioni agronomiche e ambientali", facenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, conformemente a quanto disposto dal Regolamento (CE) n. 73/2009 e dal D.M. 30125/2009, come modificati rispettivamente dal Regolamento (UE) n. 1310/2013 e dal D.M. 15414/2013.
2) Di dare atto che il regime di condizionalità per l'anno 2014 si applica ai beneficiari:
a) di pagamenti diretti concessi a norma del Regolamento (CE) n. 73/2009;
b) delle indennità e pagamenti di cui all'art. 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del Regolamento (CE) n. 1698/2005;
c) dei pagamenti ai sensi degli articoli 85 unvicies, 103 septvicies del Regolamento (CE) n. 1234/2007, relativi ai programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, ai programmi di sostegno per la vendemmia verde o ai pagamenti del premio di estirpazione.
3) La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_23_1_DGR_881_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 881 DEL 16 MAGGIO 2014

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO 1

ELENCO DEI CRITERI DI GESTIONE OBBLIGATORI
(Artt. 4 e 5 e Allegato II del Reg. (CE) n. 73/09)

ELENCO "A" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE

Atto A1 – Direttiva 2009/147/CE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici
Articolo 3 paragrafo 1, articolo 3 paragrafo 2, lettera b), articolo 4 paragrafi 1, 2 e 4 e articolo 5 lettere a), b) e d).

Recepimento nazionale

- **DPR 8 settembre 1997, n. 357** "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (Supplemento ordinario n. 219/L G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 relativo alla "Rete Natura 2000** – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 giugno 2009** "Elenco delle zone di protezione speciale (ZPS) classificate ai sensi della Direttiva 2009/147/CEE" (G.U. n. 157 del 9 luglio 2009).

Quadro normativo di recepimento regionale

- **DGR 1723/2006** - "Direttiva 92/43/CEE (CD Habitat) e Direttiva 79/409/CEE (CD Uccelli). Aggiornamento rete Natura 2000" pubblicata sul BUR n. 34 del 23 agosto 2006.
- **DGR 1018/2007** - LR 17/2006, art. 22 , comma 2. Istituzione zona di protezione speciale "Magredi di Pordenone".
- **DGR 217/2007** - Direttiva 79/409/CEE "uccelli" - Esecuzione sentenza di condanna della Corte di giustizia europea – Individuazione Zona di protezione speciale IT3341002 "Aree carsiche della Venezia Giulia" e nuova perimetrazione della zona di Protezione speciale IT3321001 "Alpi Carniche".
- **DGR 2203/2007** - DPR 357/1997 - nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza.

- **LR 14/2007** Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione degli articoli 4, 5 e 9 della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici in conformità al parere motivato della Commissione delle Comunità europee C(2006) 2683 del 28 giugno 2006 e della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Legge comunitaria 2006).
- **LR 7/2008** Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007).

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola (L.R. 14 giugno 2007, n. 14)

All'interno delle zone ZPS vigono i seguenti divieti:

- eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione consiliare, e l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco ovvero da una

scarpata inerbita, fatti salvi i casi autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile; per quanto previsto dalla legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali), il divieto non si applica per le attività volte al mantenimento e al recupero delle aree a vegetazione aperta, dei prati e dei pascoli effettuate a qualsiasi titolo in zona montana;

- effettuazione di livellamenti e drenaggi in assenza di una specifica disposizione attuativa contenuta nelle misure di conservazione del sito o nel piano di gestione, fatte salve le attività ordinarie per la preparazione del letto di semina e gli interventi finalizzati al ripristino naturalistico o al drenaggio della viabilità autorizzati dall'ente gestore;

- conversione ad altri usi della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'articolo 2, lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione, del 29 ottobre 2009, recante modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori;

- fatti salvi interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente, e salvo diversa prescrizione della struttura regionale competente in materia di tutela degli ambienti naturali e fauna, è vietato bruciare le stoppie, le paglie e la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

    - superfici a seminativo, come definite dall'articolo 2, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/2009; *("terreni utilizzati per coltivazioni agricole o mantenuti in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, a prescindere dal fatto che siano adibiti o meno a coltivazioni in serre o sotto ripari fissi o mobili");*
    - superfici non più utilizzate a fini produttivi, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali;

- La valutazione di incidenza dei progetti soggetti a valutazione di impatto ambientale, per le parti ricadenti all'interno delle ZPS, è basata sull'analisi dei dati avifaunistici di distribuzione e consistenza delle specie di cui all'articolo 4 della direttiva 79/409/CEE, individuate nell'area interessata dal progetto.

ELENCO "A" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE

Atto A3 – Direttiva 86/278/CEE del Consiglio concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura.
Articolo 3.

Recepimento nazionale

- **Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 99** "Attuazione della Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura" (Supplemento ordinario alla G.U. n. 38 del 15 febbraio 1992).

Quadro normativo di recepimento regionale

- **Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.**: " Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006.", pubblicato sul BUR n. 04 del 23/01/2013.

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola

Il presente Atto si applica alle aziende agricole sui cui terreni si effettua lo spandimento dei fanghi di depurazione dell'azienda o di terzi.

L'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel D. Lgs. 99/92.

Per questa attività, si distinguono i seguenti ruoli:

a. agricoltore/azienda agricola (che mette a disposizione i terreni sui quali spargere i fanghi);
b. utilizzatore dei fanghi (chi li sparge sui terreni agricoli);
c. produttore dei fanghi (chi rende i fanghi utilizzabili in agricoltura, attraverso un processo di condizionamento e depurazione);

Ai fini del rispetto del presente Atto in ambito condizionalità, gli impegni da assolvere sono differenti in funzione del/dei ruolo/i che l'agricoltore ricopre:

Ruolo dell'agricoltore/azienda	Impegni
1. nel caso in cui l'agricoltore, attraverso un consenso scritto, metta a disposizione di terzi i terreni sui quali esercita la propria attività agricola per lo spandimento dei fanghi	a.1 acquisire e conservare copia di: – formulario di identificazione dei fanghi; – autorizzazione allo spandimento; – registro di utilizzazione dei terreni (di cui verifica la corretta compilazione); – notifica agli Enti competenti dell'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi, nei tempi previsti; a.2 far rispettare all'utilizzatore le condizioni tecniche di utilizzazione dei fanghi ed i divieti previsti dalla normativa.
2. nel caso in cui utilizzi fanghi di terzi sui terreni della propria azienda (utilizzatore)	b.1 gli adempimenti di cui ai punti a. 1 e a. 2, di cui è direttamente responsabile; b.2 possedere l'autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi; b.3 essere iscritto all'Albo nazionale delle imprese che gestiscono rifiuti, nel caso in cui provveda al trasporto dei fanghi dal produttore all'azienda.

3. l'agricoltore che produce ed utilizza fanghi propri sui terreni della propria azienda (produttore – utilizzatore)	c.1 gli adempimenti di cui ai punti a e b; c.2 tenere il registro di carico e scarico dei fanghi prodotti ed inviarne annualmente copia all'autorità competente.

Oltre agli obblighi amministrativi sopra elencati, l'art. 3 del D. Lgs. 99/92 elenca le condizioni di utilizzazione dei fanghi.

Si possono utilizzare fanghi:
- sottoposti a trattamento;
- idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante del terreno;
- esenti da sostanze tossiche, nocive, persistenti, bioaccumulabili o che ne contengano in concentrazioni non dannose per il terreno, le colture, gli animali, l'uomo e l'ambiente;
- nel rispetto dei quantitativi limite triennali.

Non si possono utilizzare fanghi:
- su terreni allagati, soggetti ad esondazioni o inondazioni;
- su terreni in forte pendio (superiore al 15%);
- su terreni con pH molto acido (inferiore a 5);
- su terreni destinati a pascolo o a produzione di foraggere, nelle 5 settimane precedenti allo sfalcio od al pascolamento;
- su terreni destinati all'orticoltura e frutticoltura, quando i prodotti sono normalmente a contatto con il terreno e vengono consumati crudi, nei 10 mesi precedenti il raccolto e durante il raccolto stesso;
- su terreni con colture in atto, tranne le colture arboree.

L'art. 9 del D. Lgs. 99/92, stabilisce che chi intende utilizzare in attività agricole proprie o di terzi, i fanghi derivanti da processi di depurazione deve :
- ottenere una autorizzazione all'utilizzazione valida per cinque anni rilasciata dalla Provincia in cui sono localizzati i terreni oggetto di intervento. Per ottenere tale autorizzazione è necessario indicare:
  1. tipologia dei fanghi da utilizzare;
  2. le colture destinate all'impiego dei fanghi;
  3. le caratteristiche e l'ubicazione dell'impianto di stoccaggio dei fanghi;
  4. le caratteristiche dei mezzi impiegati per la distribuzione dei fanghi.
- notificare con almeno 10 gg di anticipo alla provincia, al comune di competenza e alla regione l'inizio delle operazioni di utilizzazione dei fanghi. Tale notifica dovrà contenere:
  1. estremi dell'impianto di provenienza dei fanghi;
  2. dati analitici dei fanghi;
  3. dati catastali e di superficie dei terreni su cui si intende applicare i fanghi;
  4. dati analitici dei terreni;
  5. le colture in atto e quelle previste;
  6. date di utilizzazione dei fanghi;
  7. consenso scritto da parte di chi ha diritto di esercitare l'attività agricola sui terreni interessati;
  8. titolo di possesso o dichiarazione sostitutiva.

ELENCO "A" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE

Atto A4 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
Articoli 4 e 5.

Recepimento nazionale

- **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152** "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96) e successive modifiche e integrazioni.
  - **Art.74, lettera pp), definizione di "Zone vulnerabili"**:
    - "zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi";
  - **Art. 92, designazione di "Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola"**:
    - Sono designate vulnerabili all'inquinamento da nitrati provenienti da fonti agricole le zone elencate nell'allegato 7/A-III alla parte terza del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, nonché le ulteriori zone vulnerabili da nitrati di origine agricola designate da parte delle Regioni;
  - **Art. 112, Utilizzazione agronomica**
- **D.M. 19 aprile 1999**, "Approvazione del codice di buona pratica agricola" (G.U. n. 102 del 4 maggio 1999, S.O. n. 86);
- **Decreto interministeriale 7 aprile 2006** recante "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (G.U. n. 109 del 12 maggio 2006, S.O. n. 120).
- **Decisione della Commissione 2011/721/UE del 3 novembre 2011**, che concede una deroga richiesta dall'Italia con riguardo alle regioni Emilia - Romagna, Lombardia, Piemonte e veneto a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole.

Quadro normativo di recepimento regionale

- **DGR 1516 del 23/05/2003** designazione quale zona vulnerabile del comune di Montereale Valcellina, pubblicata sul BUR n. 27 del 02/07/2003.
- **DGR 25 settembre 2008 n. 1920**: "D. lgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva" di designazione quale zona vulnerabile da nitrati del bacino scolante della laguna di Marano e Grado, pubblicata sul S.O. n. 23 del 17 ottobre 2008 al BUR n. 42 del 15/10/2008;
- **Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.**: " Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati e del programma d'azione nelle zone vulnerabili da nitrati, in attuazione dell'articolo 20 della legge regionale 16/2008, dell'articolo 3, comma 28 della legge regionale 24/2009 e dell'articolo 19 della legge regionale 17/2006.", pubblicato sul BUR n. 04 del 23/01/2013.

Descrizione degli impegni da applicarsi a livello di azienda agricola

Gli impegni a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati sono quelli previsti:

- dal Programma d'Azione nelle zone vulnerabili dai nitrati come disciplinato dal Regolamento approvato con DPReg 11 gennaio 2013, n. 03/Pres;
- dagli articoli 24 e 32 del Regolamento medesimo in relazione alle comunicazioni e ai PUA.

ELENCO "A" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: AMBIENTE

Atto A5 – Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
Articolo 6 e articolo 13 paragrafo 1, lettera a).

Recepimento nazionale

- **D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357** "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 248 del 23 ottobre 1997, S.O. n. 219/L), artt. 3, 4, 5, 6 come modificato dal DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007** relativo alla "Rete Natura 2000 – Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative alle zone speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)" (G.U. n. 258 del 6 Novembre 2007) e successive modifiche ed integrazioni;
- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 ottobre 2013** designazione di 24 ZSC della regione biogeografica alpina e di 32 ZSC della regione biogeografica continentale insistenti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (GU Serie Generale 8 novembre 2013 n. 262).

Quadro normativo di recepimento regionale

- **DGR 435/2000 – DPR 357/1997** – "Individuazione siti di importanza comunitaria e nazionale",
- **DGR 1723/2006** recante "Direttiva 92/43/CEE (CD Habitat), direttiva 79/409/CEE (CD Uccelli). Aggiornamento rete Natura 2000" pubblicata sul BUR n. 34 del 23 agosto 2006;
- **LR 17/2006 artt. 22** – "Norme urgenti di salvaguardia della natura e della biodiversità" e relative sanzioni pubblicata sul BUR n. 35 del 30 agosto 2006;
- **DGR 2203/2007** recante DPR 357/1997 - nuovi indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza;
- **LR 7/2008** recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007)";
- **D. P. Reg. n. 240/2012** Piano di gestione del SIC e ZPS IT333006 Valle Cavanata e Banco Mula di Muggia, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n.33 del 5 dicembre 2012;
- **DGR 546/2013** LR 7/2008, art. 10, comma 1. Approvazione delle misure di conservazione di 28 SIC della regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia;
- **DGR n. 726/2013** LR 7/2008, art. 10. Misure di conservazione dei 24 SIC della regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia. Approvazione. Sostituzione dell'allegato A di cui alla DGR 2494/2011;
- **D. P. Reg. n. 103/2013** Piano di gestione del SIC IT3320026 Risorgive dello Stella, il Piano di gestione del SIC IT3320028 Palude Selvote e il Piano di gestione del SIC IT3320031 Paludi di Gonars, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 29 maggio 2013.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola

Piani e progetti che possano avere incidenza significativa sui siti devono essere sottoposti a valutazione di incidenza ai sensi della DGR 2203/2007.

Impegni specifici applicabili a livello di azienda agricola nei ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella, ZSC IT3320028 Palude Selvote, ZSC IT3320031 Paludi di Gonars:

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario su habitat prativi e umidi:

- É posto divieto di qualsiasi operazione diretta alla trasformazione colturale, alla modificazione del suolo, di dissodamento di terreni saldi e di alterazione e danneggiamento del cotico;
- Divieto di convertire ad altri usi le superfici a prato permanente;
- Divieto di semina o trapianto di specie non autoctone (previsto l'utilizzo di cultivar di origine europea e preferibilmente italiana) o geneticamente modificate salvo specifica autorizzazione da parte del Soggetto gestore;
- Divieto di impianto di specie arboree o arbustive sugli habitat prativi; Il divieto non si applica nel caso dell'impianto di alberi o siepi con funzioni ecologiche;
- É posto divieto di esecuzione di livellamenti e drenaggi ivi compresi scavi, riporti o depositi di materiale di qualsiasi natura ed entità non autorizzati dal Soggetto gestore;
- É posto divieto di bonifica idraulica delle zone umide di riduzione del flusso idrico superficiale e sotterraneo.
- Fatti salvi interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente è vietato bruciare "le stoppie, le paglie e la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati". É altresì prevista la bruciatura quale elemento gestionale per gli habitat di interesse comunitario originari o ripristinati previo parere del Soggetto gestore.

Prescrizioni relative all'impianto del pioppo (le prescrizioni riguardano i seminativi ed pioppeti):

- divieto di impianto ex novo di pioppi sui seminativi;
- in caso di reimpianto dei pioppeti esistenti obbligo all'utilizzo di cloni a minimo impatto (certificazione PEFC);
- divieto di reimpianto dei pioppeti nel caso gli stessi ricadano contestualmente in biotopo;

Nei siti in oggetto valgono i seguenti obblighi alternativi tra di loro:

- Realizzazione di fasce tampone rispetto ai corsi d'acqua ed agli habitat umidi individuati nella cartografia di piano;
- introduzione e mantenimento di metodi di coltivazione a basso impatto ambientale quali: coltivazione biologica, conduzione sostenibile dei seminativi;
- conversione dei coltivi direttamente confinanti agli habitat umidi attraverso operazioni di ripristino ambientale. I ripristini devono prevedere la realizzazione di prato stabile e di siepi con specie arboree o arbustive utilizzando essenze autoctone mesoigrofile (per es. salice/viburno). La superficie destinata a siepe deve coprire almeno il 10 % e massimo il 15 % della superficie oggetto di impegno.

E' inoltre vietato:

- il pascolo di bestiame transumante;
- la semina ed il trapianto di specie e cultivar alloctoni (previsto l'utilizzo di cultivar di origine europea e preferibilmente italiana) o geneticamente modificati (OGM).

Impegni specifici applicabili a livello di azienda agricola nelle ZSC IT3310005 Torbiera di Sequals; ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone; ZSC IT3310007 Greto del Tagliamento; ZSC IT3320030 Bosco di Golena del Torreano; ZSC IT3310008 Magredi di Tauriano; ZSC IT3320032 Paludi di Porpetto; ZSC IT3310009 Magredi del Cellina; ZSC IT3320033 Bosco Boscat; ZSC IT3310010 Risorgive del Vinchiaruzzo; ZSC IT3320034 Boschi di Muzzana; ZSC IT3310011 Bosco Marzinis; ZSC IT3320035 Bosco Sacile; ZSC IT3310012 Bosco Torrate; ZSC IT3320036 Anse del Fiume Stella; ZSC IT3320020 Lago di Ragogna; ZSC IT3320037 Laguna di Marano e Grado; ZSC IT3320021 Torbiera di Casasola e Andreuzza; ZSC IT3320038 Pineta di Lignano; ZSC IT3320022 Quadri di Fagagna; ZSC IT3330001 Palude del Preval; ZSC IT3320023 Magredi di Campoformido; ZSC IT3330002 Colle di Medea; ZSC IT3320024 Magredi di Coz; ZSC IT3330005 Foce dell'Isonzo – Isola della Cona; ZSC IT3320025 Magredi di Firmano; ZSC IT3330007

Cavana di Monfalcone; ZSC IT3320027 Palude Moretto; ZSC IT3340006 Carso Triestino e Goriziano (DGR 546/2013 - le misure di conservazione sito specifiche "regione biogeografica continentale del Friuli Venezia Giulia"):

- Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore del Sito; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e gli interventi di gestione ordinaria e straordinaria dei terreni coltivati (compresi i miglioramenti fondiari che non determinano modifiche della destinazione d'uso del fondo) che non costituiscono habitat di interesse comunitario;
- Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione su habitat di interesse comunitario;
- Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi.

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario su habitat prativi e umidi:
- Riduzione di superficie
- Operazioni dirette alla trasformazione colturale, alla trasformazione del suolo ed al livellamento del terreno ivi compresi scavi, riporti o depositi di materiale;
- Attività di dissodamento ed alterazione del cotico;
- La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013);
- Divieto di piantagioni di specie arboree od arbustive;

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario su habitat "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse" di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE:
- Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali;
- Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico;
- Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat;
- Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata;
- Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del ZSC;

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario sugli habitat codificati quali "lande e arbusteti temperati" di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE:
- Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata;
- Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali;

Le misure prevedono l'individuazione da parte dell'ente gestore del Sito Natura 2000 dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi e di habitat di interesse comunitario lungo i quali realizzare una fascia tampone, nonché individuazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio;

Ulteriori impegni applicabili a livello di azienda agricola nella ZSC IT 3310009 denominato "Magredi del Cellina":

- lo sfalcio dei prati e dei prati-pascoli nel periodo compreso tra il 15 aprile e il 15 luglio, fatti salvi i terreni oggetto delle misure del Piano di sviluppo rurale per la programmazione 2000-2006 di cui al regolamento (CE) 1257/1999;

- il pascolo con carico superiore a due UBA per ettaro per anno, fermo restando l'obbligo, per chi effettui il pascolo transumante con più di trecento capi, di effettuare una preventiva dichiarazione all'Ispettorato ripartimentale delle foreste territorialmente competente, con le medesime modalità previste dall'articolo 29, comma 7, del regolamento forestale approvato con decreto del Presidente della Regione 12 febbraio 2003, n. 032/Pres. (Regolamento forestale per la salvaguardia e l'utilizzazione dei boschi e per la tutela dei terreni soggetti a vincolo idrogeologico), e comunque il divieto assoluto di pascolo tra l'1 marzo e il 15 luglio.

Impegni specifici applicabili a livello di azienda agricola nelle ZSC IT3310001 Dolomiti Friulane; ZSC IT3320007 Monti Bivera e Clapsavon; ZSC IT3310002 Val Colvera di Jof ZSC IT3320008 Col Gentile; ZSC IT3310003 Monte Ciaurlec e Forra del Torrente; Cosa; ZSC IT3320009 Zuc dal Bor; ZSC IT3310004 Forra del Torrente Cellina; ZSC IT3320010 Jof di Montasio e Jof Fuart; ZSC IT3310006 Foresta del Cansiglio ZSC IT3320011 Monti Verzegnis e Valcalda; ZSC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza ZSC IT3320013 Lago Minisini e Rivoli Bianchi; ZSC IT3320001 Gruppo del Monte Coglians; ZSC IT3320014 Torrente Lerada; ZSC IT3320002 Monti Dimon e Paularo; ZSC IT3320015 Valle del Medio Tagliamento; ZSC IT3320003 Creta d'Aip e Sella di Lanza; ZSC IT3320016 Forra del Cornappo; ZSC IT3320004 Monte Auernig e Monte Corona; ZSC IT3320017 Rio Bianco di Taipana e Gran Monte; ZSC IT3320005 Valloni di Rio Bianco e Malborghetto; ZSC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia; ZSC IT3320006 Conca di Fusine; ZSC IT3320019 Monte Matajur (DGR 726/2013 - le misure di conservazione sito specifiche "regione biogeografica alpina del Friuli Venezia Giulia"):

- Divieto di eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita; sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
- Divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi (art. 9, comma 2, lett. e) della L.R. 7/2008).

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario sulle "Formazione erbose naturali e seminaturali":
- La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPReg. 3/2013);
- Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat prativi;
- Habitat 6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico.

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario sulle "Torbiere alte, torbiere basse e paludi basse":Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali;
- Divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non direttamente funzionali alla gestione del ZSC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico;
- Divieto di dissodamento o qualsiasi intervento atto ad alterare il suolo, il cotico vegetale e la composizione floristica dell'habitat;
- Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata;
- Divieto di estrazione della torba, salvo che per esigenze direttamente funzionali alla gestione del ZSC.

Misure di tutela generale di habitat e specie floristiche di interesse comunitario sulle "Lande e arbusteti temperati" di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE:
- Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata;
- Divieto di realizzare nuovi impianti selvicolturali.

ELENCO "A" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITA': SANITÀ PUBBLICA E SALUTE DEGLI ANIMALI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

Atto A6 - Direttiva 2008/71/CE del Consiglio del 15 luglio 2008, relativa alla identificazione e alla registrazione dei suini.
Articoli 3, 4 e 5.

Recepimento nazionale

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317** "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali."(G.U. 14.06.1996 n. 138);
- **D.M. 16 maggio 2007** recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28.06.2007 n. 148);
- **Ordinanza del Ministero della Salute 12 aprile 2008** recante "Norme concernenti l'identificazione, la registrazione delle aziende, dei capi suini nonché le relative movimentazioni" (GU 16 giugno 2008, n. 139);
- **Decreto Legislativo 26 ottobre 2010, n. 200** "Attuazione della Direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e alla registrazione dei suini (10G0221)" (G.U. n. 282 del 2 dicembre 2010;
- **Decreto Legislativo n. 200/2010** "Attuazione della direttiva 2008/71/CE relativa all'identificazione e registrazione dei suini (10G022) - -GU n. 282 del 17.12.2010.

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti suinicoli. Si seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A: COMUNICAZIONE DELL'AZIENDA AGRICOLA ALLA ASL PER LA REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA

– A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;

– A.2 Comunicazione al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda entro 7 giorni.

B: TENUTA DEL REGISTRO AZIENDALE E COMUNICAZIONE DELLA CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA

– B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi (entro 3 giorni dall'evento); per i nati ed i morti, entro 30 giorni;

– B.2 Comunicazione della consistenza dell'allevamento, rilevata entro il 31 marzo in Banca Dati Nazionale (BDN);

– B.3 Comunicazione alla BDN di ogni variazione della consistenza zootecnica dell'azienda (nascite, morti). Il detentore deve registrare nascite e morti entro 30 giorni sul registro di carico e scarico ed al 31 marzo di ogni anno in BDN.
Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi e da allegare e registrare nel Registro aziendale. Le movimentazioni in entrata e in uscita dall'allevamento devono essere registrate entro 3 giorni dall'evento sul registro di carico e scarico, ed entro 7 giorni dall'evento in BDN.

C: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

– C.1 Obbligo di marcatura individuale con codice aziendale (tatuaggio), entro 70 giorni dalla nascita e comunque prima dell'uscita del capo dall'azienda.

Deroghe

In base alla Decisione 2005/458/CE del 21 giugno 2005, l'Italia è autorizzata ad applicare la deroga prevista dall'art. 3, paragrafo 2 della direttiva 92/102/CEE nei confronti dei detentori di non più di un suino. Pertanto, le aziende detentrici di un solo capo suino da ingrasso, destinato al consumo personale, sono tenute solamente a:

- comunicare all'autorità sanitaria territorialmente competente le detenzione dell'unico capo suino ed il suo destino finale;
- conservare in azienda il Modello 4 fino alla macellazione.

I detentori di suini da ingrasso, fino ad un massimo di 4 animali destinati all'autoconsumo e non a scopo commerciale, che non movimentano animali verso altri allevamenti, in base all'Ordinanza Ministeriale 12 aprile 2008 sono obbligati a registrare l'allevamento presso l'ASL, a detenere il registro di stalla ed a registrare in proprio o tramite l'ente delegato i soli ingressi (mediante il Modello 4)."

ELENCO "A" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITA': SANITÀ PUBBLICA E SALUTE DEGLI ANIMALI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

Atto A7 - Regolamento (CE) n. 1760/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97.
Articoli 4 e 7.

Applicazione

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317** "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali."(G.U. G.U. 14.06.1996 n. 138**)**
- **D.M. 16 maggio 2007** recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 317/96 (G.U. 28.06.2007 n. 148)
- D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437 "Regolamento recante modalità per l'identificazione e la registrazione dei bovini" (G.U. n. 30 del 06 febbraio 2001) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.M. 18/7/2001** "Modifica degli allegati al D.P.R. 19 ottobre 2000, n. 437, riguardante «Regolamento recante modalità per la identificazione e la registrazione dei bovini»"(G.U. n. 205 del 4 settembre 2001);
- **D.M. 31 gennaio 2002** "Disposizioni in materia di funzionamento dell'anagrafe bovina" (G.U. n. 72 del 26 marzo 2002) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.M. 7 giugno 2002** "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina"(G.U. n. 152 del 1° luglio 2002, S.O.)
- **Provvedimento 26 maggio 2005 concernente Accordo Stato-Regioni** recante "Approvazione del manuale operativo per la gestione dell'anagrafe bovina (G.U. n. 243 del 18 ottobre 2005, S.O. n. 166)";

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti bovini e/o bufalini.
Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Registrazione presso il Servizio veterinario competente e richiesta del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Registrazione dell'azienda presso la BDN;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - o Direttamente nella BDN con accesso tramite *smart card*;
  - o Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI -

- B.1 Obbligo di tenuta del registro aziendale, regolarmente aggiornato con entrata ed uscita dei capi;
- B.2 Richiesta codici identificativi specie bovina (numero 2 marche auricolari) direttamente alla BDN o tramite operatore delegato. Le marche auricolari sono individuali.;
- B.3 Effettuazione della marcatura dei bovini entro 20 giorni dalla nascita e comunque prima che l'animale lasci l'azienda; nel caso di importazione di un capo da paesi terzi, entro 20 giorni dai controlli di ispezione frontaliera. Presenza di marcatura ai sensi del DPR 437/2000 per tutti gli animali nati dopo il 31 dicembre 1997. Gli animali oggetto di

scambi intracomunitari devono essere identificati, a partire dal 1 gennaio 1998, ai sensi del Regolamento 1760/2000;

- B.4 Compilazione, contestuale alla marcatura, della cedola identificativa se l'allevatore non aggiorna direttamente la BDN;
- B.5 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'identificazione;
- B.6 Consegna della cedola identificativa al Servizio veterinario dell'A.S.L. competente per territorio o ad altro soggetto delegato entro 7 giorni dalla marcatura del capo (se non registra direttamente in BDN);
- B.7 Registrazione delle nascite in BDN se l'allevatore aggiorna direttamente la BDN;
- B.8 Acquisizione del passaporto dal Servizio veterinario o altro soggetto delegato;
- B.9 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali furti/smarrimenti di animali, marchi auricolari e passaporti;
- B.10 Nel caso i capi vengano acquistati da Paesi Terzi, consegna al Servizio Veterinario competente per territorio o ad altro soggetto delegato, entro 7 giorni dai controlli previsti per l'importazione della documentazione prevista debitamente compilata, per l'iscrizione in anagrafe.

C: REGISTRO AZIENDALE

- C.1 Corretto aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dagli eventi (nascite, morti, movimentazioni).

D: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: NASCITE- INGRESSO IN AZIENDA - DECESSO

- D.1 Registrazione sul registro aziendale entro 3 giorni degli estremi del modello 4 nel caso di movimentazioni in ingresso;
- D.2 Comunicazione del decesso e consegna del passaporto del capo al Servizio veterinario dell'A.S.L. entro 7 giorni;
- D.3 Nel caso il capo acquistato/scambiato con un altro Paese UE venga immediatamente macellato, non occorre comunicare la richiesta di iscrizione in anagrafe;
- D.4 Per bovini introdotti in allevamento: annotazione del passaggio di proprietà sul retro del passaporto e aggiornamento entro 3 giorni del registro di stalla;
- D.5 Registrazione della nascita entro 3 giorni sul registro aziendale, comunicazione della nascita entro 7 giorni alla BDN, successivo ritiro del passaporto dal Servizio veterinario

E: MOVIMENTAZIONE DEI CAPI: USCITA DALL'AZIENDA

- E.1 Compilazione del modello 4;
- E.2 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni;
- E.3 Comunicazione delle variazioni entro 7 giorni, direttamente in BDN oppure tramite invio copia del modello 4 al Servizio veterinario o ad altro soggetto delegato.

ELENCO "A" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITA': SANITÀ PUBBLICA E SALUTE DEGLI ANIMALI IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

Atto A8 - Regolamento (CE) n. 21/2004 del Consiglio del 17 dicembre 2003 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini e che modifica il regolamento (CE) n. 1782/2003 e le direttive 92/102/CEE e 64/432/CEE (GU L 5 del 9 gennaio 2001, pagina 8). Articoli 3, 4 e 5.

Applicazione

- **D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317** "Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 92/102/CEE relativa all'identificazione e registrazione degli animali." (G.U. n. 138 del 14 giugno 1996);
- **D.M. 16 maggio 2007** recante modifica dell'Allegato IV del D.P.R. 30 aprile 1996, n. 317 (G.U. n. 148 del 28 giugno 2007);

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola

Il presente Atto si applica alle aziende agricole con allevamenti ovicaprini. Di seguito sono indicati gli impegni da assolvere.

A.: REGISTRAZIONE DELL'AZIENDA PRESSO L'ASL E IN BDN

- A.1 Richiesta al Servizio veterinario competente del codice aziendale entro 20 gg dall'inizio attività;
- A.2 Comunicazione opzione su modalità di registrazione degli animali:
  - Direttamente nella BDN con accesso tramite *smart card*;
  - Tramite A.S.L., organizzazioni professionali, di categoria, veterinario riconosciuto, altro operatore autorizzato;
- A.3 Comunicazioni al Servizio veterinario competente per territorio di eventuali variazioni anagrafiche e fiscali dell'azienda.

B.: REGISTRO AZIENDALE E BDN

- B.1 Obbligo di registrazione della consistenza dell'allevamento (aggiornata almeno una volta l'anno) entro il mese di marzo dell'anno successivo nel registro aziendale e in BDN;
- B.2 Movimentazione dei capi tramite Modello 4 ovvero Dichiarazione di provenienza dell'animale, riportante il numero dei capi ed i relativi codici di identificazione aziendale e da allegare o registrare nel Registro aziendale e in BDN.
- B.3 Per i capi nati dal 01.01.2010: obbligo della registrazione sul registro aziendale ed in BDN delle marche auricolari individuali dei capi identificati elettronicamente;
- B.4 Aggiornamento del registro aziendale entro 3 giorni dall'evento (nascita, decesso e movimentazione dei capi) e aggiornamento della BDN entro 7 giorni.

C.: IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE DEGLI ANIMALI

- C.1 Per i nati prima del 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale con tatuaggio riportante il codice aziendale più un secondo tatuaggio o un marchio auricolare riportante un codice progressivo individuale;
- C.2 Per i nati dopo il 09.07.2005: obbligo di marcatura individuale (doppio marchio auricolare oppure un marchio più un tatuaggio oppure identificatori elettronici ai sensi del Reg. (CE) 933/08) con codice identificativo rilasciato dalla BDN. Le marche auricolari non possono essere utilizzate in altri allevamenti;

– C.3 Per i nati dopo il 09.07.2005: capi di età inferiore a 12 mesi destinati al macello: Identificazione mediante unico marchio auricolare riportante almeno il codice aziendale (sia maschi che femmine).
Agnelli: fino a 6 mesi di tempo per apporre la marcatura, se non lasciano l'allevamento prima.
Per i capi nati dopo il 31/12/2009, obbligo di identificazione con tatuaggio o identificativo auricolare più identificativo elettronico.

ELENCO “B” A NORMA DELL’ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITA’ PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

Atto B9 - Reg. CE 1107/09 (GUUE 24/11/2009 n. L309) all’immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, art. 55 (prima e seconda frase).

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo n. 194 del 17 marzo 1995** "Attuazione della dir. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari" (G.U. n. 122 del 27 maggio 1995, S.O. n. 60) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001** “Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti” (n. 46, allegato 1, legge n. 59/1997) [ex art. 42] (G.U. del 18 luglio 2001 n. 165, S.O.) e successive modifiche e integrazioni;
- **Circolare MiPAAF 30/10/2002** Modalità applicative dell'art. 42 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, relativo ai dati di produzione, esportazione, vendita ed utilizzo di prodotti fitosanitari e coadiuvanti di prodotti fitosanitari (G.U. n. 29 del 5 febbraio 2003, S.O. n. 18);
- **Articolo 5 e allegato 5 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004** relativo ai “Prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione” e successive modifiche e integrazioni (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004, S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni.
- **D.P.R. n. 55 del 28 febbraio 2012** “Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti”;
- **Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150** “Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”.

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola

Per le aziende i cui titolari siano acquirenti od utilizzatori di prodotti fitosanitari, transitoriamente valgono gli impegni previsti dal D.P.R. n. 290 del 23 aprile 2001 e dal D.Lgs. n. 150/2012, articolo 16, commi 3 e 4.

Gli impegni si differenziano in relazione alla classificazione tossicologica dei prodotti utilizzati.

In relazione a quanto sopraindicato, le aziende devono rispettare i seguenti impegni:

- Obblighi validi per tutte le aziende:
  - disponibilità, conformità e aggiornamento del registro dei trattamenti (quaderno di campagna);
  - il registro dei trattamenti va conservato almeno per i tre anni successivi a quello a cui si riferiscono gli interventi annotati;
  - rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell’etichetta del prodotto impiegato;
  - presenza dei dispositivi di protezione individuale previsti;
  - presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell’ambiente;
  - nel caso di ricorso a contoterzista, mantenere la scheda trattamento contoterzisti (all. 4 circolare ministeriale 30.10.2002 n. 32469);

- Obblighi validi per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN):
  - disponibilità e validità dell’autorizzazione per l’acquisto e l’utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino); nelle more dell’approvazione del Piano d’Azione Nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, di cui all’articolo 6 del decreto legislativo n. 150/2012, e fino all’attuazione del sistema di

formazione secondo i requisiti del suddetto Piano, ai sensi dell'articolo 7 del citato decreto legislativo, sono fatte salve le abilitazioni all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari rilasciate e rinnovate, anche nel corso del 2013, dalle Autorità regionali e provinciali competenti secondo le modalità regolamentari adottate dalle stesse Regioni o Province Autonome prima della data di entrata in vigore del D. Lgs. 150/2012;

- disporre e conservare, per il periodo di tre anni, le fatture d'acquisto nonché la copia dei moduli d'acquisto (art.16 del D. Lgs 150 del 2012); questi ultimi (di cui all'Allegato n. 1 del DPR 290/2001) dovranno contenere:
  - le informazioni sul prodotto acquistato;
  - le generalità dell'acquirente e gli estremi dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzazione dei prodotti fitosanitari con classificazione di pericolo Molto tossici, Tossici e Nocivi.

Di seguito sono riportati i dati che il succitato registro dei trattamenti deve contenere:

- elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;
- prodotto fitosanitario utilizzato e quantità;
- superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;
- avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;
- registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.) utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.

Il registro deve essere aggiornato entro trenta giorni dall'esecuzione di ogni trattamento.

Inoltre si sottolinea che:

- la presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme è un impegno diretto solo per l'Atto B11; pertanto, l'inosservanza di questo impegno, in quanto tale, viene considerata una non conformità per l'Atto B11; ciononostante, dato che la corretta tenuta del registro è necessaria per la corretta utilizzazione dei prodotti fitosanitari, l'assenza del registro o la sua non conformità ha conseguenze anche per il presente Atto;
- la presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari è un impegno previsto:
  - dal presente Atto, per quanto attiene alla verifica delle quantità di prodotti fitosanitari acquistati, utilizzati e immagazzinati;
  - all'Atto A2, per quanto riguarda la dispersione nell'ambiente di sostanze pericolose;
  - all'Atto B11, per quanto attiene al pericolo di contaminazione delle derrate prodotte.

ELENCO "B" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITA' PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

Atto B10 - Direttiva 96/22/CE del Consiglio, e successive modifiche apportate dalla direttiva 2003/74/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il divieto d'utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e abrogazione delle direttive 81/602/CEE, 88/146/CEE e 88/299/CEE.
Articolo 3 lettere a), b), d), ed e), e articoli, 4, 5 e 7.

Recepimento nazionale

- **Decreto dirigenziale del 14/10/2004 del Ministero della Salute** (G.U. n. 245 del 18 ottobre 2004);
- **Decreto legislativo n. 158 del 16 marzo 2006** "Attuazione della direttiva 2003/74/CE concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni di animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonché abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336"(G.U. n. 98 del 28 aprile 2006) e successive modifiche e integrazioni.

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n. 158 del 16.03.2006. In particolare, gli allevamenti di bovini, bufalini, suini, ovi-caprini, equini, avicoli, acquacoltura (trote, anguille), conigli, selvaggina d'allevamento e/o i produttori di latte vaccino, uova, miele devono rispettare le prescrizioni previste dalla vigente normativa, salvo deroghe ed esclusioni:

– divieto di somministrazione agli animali d'azienda di sostanza ad azione tireostatica, estrogena, androgena o gestagena, di stilbeni e di sostanze beta-agoniste nonché di qualsiasi altra sostanza ad effetto anabolizzante. Alcune di queste sostanze possono tuttavia essere impiegate a scopo terapeutico o zootecnico, purché ne sia in questo caso controllato l'uso sotto prescrizione medico-veterinaria con limitazione della possibilità di somministrazione solo da parte di un medico veterinario ad animali chiaramente identificati;
– divieto di destino alla commercializzazione di animali o di prodotti da essi derivati (latte, uova, carne, ecc.) ai quali siano stati somministrati per qualsiasi via o metodo medicinali veterinari contenenti sostanze tireostatiche, stilbeni, prodotti contenenti tali sostanze o loro derivati oppure siano state somministrate illecitamente sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene, oppure - in caso di trattamento con sostanze beta-agoniste, estrogene, androgene e gestagene effettuato nel rispetto delle disposizioni previste dagli articoli 4 e 5 del D. Lgs. 158/2006 (uso terapeutico o zootecnico) - non sia rispettato il tempo di sospensione.

ELENCO "B" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITA' PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

Atto B11 – Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.
Articoli 14, 15, 17 (paragrafo 1)*, 18, 19 e 20.

***attuato in particolare da:**

- **Articoli 1, 2, 14, 16, 23, 27 e 29 del Regolamento (CE) n. 470/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio,** che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale, abroga il regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio e modifica la direttiva 2001/82/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- **Regolamento (UE) 37/2010 della Commissione del 22 dicembre 2009,** concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale, articolo 1 ed allegato del regolamento;
- **Regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004** sull'igiene dei prodotti alimentari (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 4, paragrafo 1, e allegato I parte "A" (cap. II, sez. 4 (lettere g), h) e j)), sez. 5 (lettere f) e h)) e sez. 6; cap. III, sez. 8 (lettere a), b), d) e e)) e sez. 9 (lettere a) e c)));
- **Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004** sull'igiene dei prodotti alimentari di origine animale (G.U.C.E. L139 del 30 aprile 2004): articolo 3, paragrafo 1 e allegato III, sezione IX, capitolo 1 (cap. I-1, lettere b), c), d) ed e); cap. I-2, lettera a) (punti i), ii) e iii)), lettera b) (punti i) e ii)) e lettera c); cap. I-3; cap. I-4; cap. I-5; cap. II-A paragrafi 1, 2, 3 e 4; cap. II-B 1(lettere a) e d)), paragrafi 2, 4 (lettere a) e b)) e allegato III, sezione X, capitolo 1, paragrafo 1);
- **Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005** che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi (G.U.C.E. L 035 dell'8 febbraio 2005): articolo 5, paragrafo 1) e allegato I, parte A, (cap. I-4, lettere e) e g); cap. II-2, lettere a), b) e e)), articolo 5, paragrafo 5 e allegato III (cap. 1 e 2), articolo 5, paragrafo 6;
- **Regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio,** concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva 91/414/CEE del Consiglio (G.U.U.E. 16 marzo 2005, n. L 70): articolo 18.

Applicazione

- **Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 27 maggio 2004** recante "rintracciabilità e scadenza del latte fresco" (G.U. n.152 del 1° luglio 2004) e sue modifiche e integrazioni;
- **Decreto del Ministro delle Attività Produttive e del Ministro delle Politiche agricole e forestali 14 gennaio 2005** recante "linee guida per la stesura del manuale aziendale per la rintracciabilità del latte" (G.U. n. 30 del 7 febbraio 2005);
- **Linee guida approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 dicembre 2005** (S.O. alla G.U. n. 294 del 19 dicembre 2005).
- **Provvedimento 18 aprile 2007, n. 84/CSR** Intesa, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della L. 05.06.2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano su «Linee guida vincolanti per la gestione operativa del sistema di allerta rapida per mangimi» (G.U. n. 107 del 10 maggio 2007).
- **Decreto del Ministro della salute 9 agosto 2002** "Recepimento della direttiva n. 2002/42/CE e modifica del D.M. 19 maggio 2000 del Ministro della sanità, concernente i limiti massimi di residui di sostanze attive dei prodotti fitosanitari tollerate nei prodotti destinati all'alimentazione." (G.U. n. 265 del 12 Novembre 2002);

- **Articolo 4 e allegati 2, 3, 4 del Decreto del Ministro della salute 27 agosto 2004** relativo ai prodotti fitosanitari: limiti massimi di residui delle sostanze attive nei prodotti destinati all'alimentazione (G.U. n. 292 del 14 dicembre 2004 - S. O. n. 179) e successive modifiche e integrazioni;
- **D.Lgs. 16 marzo 2006 n. 158** "Attuazione della direttiva 2003/74/CE che modifica la direttiva 96/22/CE del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali e della direttiva 96/23/CE, del Consiglio, del 29 aprile 1996, concernente le misure di controllo su talune sostanze e sui loro residui negli animali vivi e nei loro prodotti, come modificata dal regolamento 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, nonchè abrogazione del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 336." (G.U. 28 aprile 2006, n. 98)

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
Le aziende produttrici devono rispettare il complesso degli adempimenti previsti dalla normativa sulla sicurezza alimentare per il loro settore di attività, in funzione del processo produttivo realizzato.

A tal fine si distinguono i seguenti settori della produzione primaria:
1. produzioni animali;
2. produzioni vegetali;
3. produzione di latte crudo;
4. produzione di uova;
5. produzioni di mangimi o alimenti per gli animali.

Produzioni animali – Impegni a carico dell'azienda
1.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
1.b. prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso gli alimenti, con opportune misure precauzionali;
1.c. assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma;
1.d. tenere opportuna registrazione di:
   i. natura e origine degli alimenti e mangimi somministrati agli animali;
   ii. prodotti medicinali veterinari o altri trattamenti curativi somministrati agli animali;
   iii. risultati di ogni analisi effettuata sugli animali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana;
   iv. ogni rapporto o controllo effettuato sugli animali o sui prodotti di origine animale;
1.e. immagazzinare gli alimenti destinati agli animali separatamente da prodotti chimici o da altri prodotti o sostanze proibite per l'alimentazione animale;
1.f. immagazzinare e manipolare separatamente gli alimenti trattati a scopi medici, destinati a determinate categorie di animali, al fine di ridurre il rischio che siano somministrati impropriamente o che si verifichino contaminazioni.

Produzioni vegetali – Impegni a carico dell'azienda
2.a. curare il corretto stoccaggio e manipolazione delle sostanze pericolose al fine di prevenire ogni contaminazione;
2.b. assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, così come previsto dalla norma;
2.c. tenere opportuna registrazione[1] di:
   i. ogni uso di prodotti fitosanitari[2];
   ii. risultati di ogni analisi effettuata sulle piante o sui prodotti vegetali, che abbia una rilevanza ai fini della salute umana.

Produzione di latte crudo – Impegni a carico dell'azienda

[1] Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..
[2] tranne che per l'uso esclusivo in orti e giardini familiari il cui raccolto è destinato all'autoconsumo.

3.a. assicurare che il latte provenga da animali:
   i. in buona salute, che non presentino segni di malattie o di ferite che possano causare contaminazione del latte;
   ii. ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali;
   iii. che abbiano rispettato i previsti tempi di sospensione dalla produzione, nei casi di utilizzazione di prodotti o sostanze ammesse;
   iv. ufficialmente esenti di brucellosi e da tubercolosi oppure utilizzabile a seguito dell'autorizzazione dell'autorità competente;

3.b. assicurare che le strutture e gli impianti rispondano a determinati requisiti minimi:
   i. deve essere efficacemente assicurato l'isolamento degli animali infetti o che si sospetta siano affetti da brucellosi o tubercolosi, in modo da evitare conseguenze negative per il latte di altri animali;
   ii. le attrezzature ed i locali dove il latte è munto, immagazzinato, manipolato e refrigerato devono essere posizionati e costruiti in modo da limitare i rischi della contaminazione del latte;
   iii. i locali dove il latte è stoccato devono avere adeguati impianti di refrigerazione, essere protetti contro agenti infestanti ed essere separati dai locali dove gli animali sono ospitati;
   iv. i materiali, gli utensili, contenitori, superfici, con i quali è previsto che venga in contatto il latte, devono essere costituiti da materiale non tossico e devono essere facili da lavare e disinfettare;
   v. l'attività di lavaggio e disinfezione degli impianti e contenitori deve essere effettuata dopo ogni utilizzo;

3.c. assicurare che le operazioni di mungitura e trasporto del latte avvengano secondo modalità adatte a garantire pulizia, igiene e corrette condizioni di stoccaggio:
   i. lavaggio della mammella prima della mungitura;
   ii. scarto del latte proveniente dagli animali sotto trattamento medico;
   iii. stoccaggio e refrigerazione del latte appena munto, in relazione alla cadenza di raccolta e dei disciplinari di produzione di prodotti trasformati;

3.d. assicurare la completa rintracciabilità del latte prodotto, attraverso:
   i. per i produttori di latte alimentare fresco: la predisposizione di un Manuale aziendale per la rintracciabilità del latte;
   ii. per i produttori di latte crudo: l'identificazione, la documentazione e registrazione del latte venduto e della sua prima destinazione.

<u>Produzione di uova</u> – Impegni a carico dell'azienda

4.a. assicurare che, all'interno dei locali aziendali, le uova siano conservate pulite, asciutte, lontane da fonti di odori estranei e dall'esposizione diretta alla luce solare, protette dagli urti in maniera efficace;

4.b. identificazione, documentazione e registrazione delle uova vendute e loro prima destinazione.

<u>Produzione di mangimi o alimenti per gli animali</u> – Impegni a carico dell'azienda

5.a. registrazione dell'operatore all'autorità regionale competente, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera a) del Reg. (CE) 183/05, in quanto requisito obbligatorio per poter svolgere l'attività.

5.b. curare il corretto stoccaggio e manipolazione dei mangimi o alimenti per animali al fine di prevenire ogni contaminazione biologica, fisica o chimica dei mangimi stessi;

5.c. tenere nella giusta considerazione i risultati delle analisi realizzate su campioni prelevati su prodotti primari a altri campioni rilevanti ai fini della sicurezza dei mangimi;

5.d. tenere opportuna registrazione[3] di:
   i. ogni uso di prodotti fitosanitari e biocidi;
   ii. uso di semente geneticamente modificata;
   iii. la provenienza e la quantità di ogni elemento costitutivo del mangime e la destinazione e quantità di ogni output di mangime.

---

[3] Per "opportuna registrazione" si intende l'insieme delle informazioni che caratterizza l'evento: date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc..

Per i produttori di latte fresco, il Manuale di cui al punto 3.d.i deve contenere le seguenti informazioni:

Parte Generale

- denominazione Azienda;
- data di emissione;
- data ultima revisione;
- firma del legale rappresentante;
- n° di pagine complessive;
- *indice*
  - definizioni;
  - riferimenti normativi;
  - modalità di gestione della documentazione;
  - modalità di gestione delle non conformità.

Parte Speciale (riferita al ruolo di produttore nella filiera del latte fresco)

- denominazione Azienda;
- data di emissione;
- data ultima revisione;
- firma del legale rappresentante;
- n° di pagine complessive;
- *indice*
  - finalità;
  - latte venduto e sua destinazione.

Il titolare dell'attività è responsabile dell'archiviazione e della conservazione di tutta la documentazione che comprende anche tutte le registrazioni utilizzate ai fini della rintracciabilità del latte.
Il Manuale e la documentazione deve comunque essere sempre presente e reperibile in azienda, anche in copia.

Per quanto attiene all'evidenza delle infrazioni ed al calcolo dell'eventuale riduzione, occorre tenere in considerazione che alcuni elementi d'impegno sono controllati secondo le procedure previste per altri Atti.

In particolare gli impegni:

1.b *prevenire l'introduzione e la diffusione di malattie infettive trasmissibili all'uomo attraverso il cibo, con opportune misure precauzionali* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B12;

1.c *assicurare il corretto uso degli additivi dei mangimi e dei prodotti medicinali veterinari, così come previsto dalla norma* – viene controllato anche per l'Atto B10;

2.b *assicurare il corretto uso dei prodotti fitosanitari, erbicidi e pesticidi, così come previsto dalla norma* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B9;

3.a. ii *ai quali non siano state somministrate sostanze proibite o abbiano subito trattamenti illegali* – viene controllato nell'ambito dell'Atto B10.

Le attività di registrazione dei trattamenti fitosanitari e pesticidi, a carico delle aziende che, a vario titolo, producono prodotti vegetali, sono considerate come impegno diretto solo per il presente Atto, ancorché sono condizioni necessarie per rispetto dell'Atto B9.

ELENCO "B" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITA' PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

Atto B12 - Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili.
Articoli 7, 11, 12, 13 e 15.

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti previsti nel Regolamento (CE) n. 999/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dietro indicazioni dei medici veterinari pubblici competenti per territorio.

ELENCO "B" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITA' PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

Atto B13 - Direttiva 85/511/CEE del Consiglio concernente misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica, abrogata dalla direttiva 2003/85/CE del Consiglio, del 29 settembre 2003, relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica.
Articolo 3.

Recepimento nazionale

- **Articolo 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274** "Attuazione della direttiva 2003/85/CE relativa a misure comunitarie di lotta contro l'afta epizootica" (G.U. n. 258 del 6 novembre 2006, S.O. n. 210).

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola

Le aziende devono rispettare gli adempimenti e i divieti contenuti nell'art. 3 del Decreto Legislativo 18 settembre 2006, n. 274.

ELENCO "B" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITA' PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

Atto B14 - Direttiva 92/119/CEE del Consiglio concernente l'introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini.
Articolo 3.

Recepimento nazionale

- **D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996** relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini" (G,U, n.115 del 10 luglio 1996, S.O. n.115) e sue modifiche e integrazioni.

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nell'art. 2 del D.P.R. n. 362 del 17 maggio 1996, relativo alla "Introduzione di misure generali di lotta contro alcune malattie degli animali nonché di misure specifiche per la malattia vescicolare dei suini" (GU n. 115 del 10.7.1996 SO n. 115).
In particolare, l'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di:

- Peste bovina;
- Peste dei piccoli ruminanti;
- Malattia vescicolare dei suini;
- Febbre catarrale maligna degli ovini;
- Malattia emorragica epizootica dei cervi;
- Vaiolo degli ovi-caprini;
- Stomatite vescicolare;
- Peste suina africana;
- Dermatite nodulare contagiosa;
- Febbre della *Rift Valley*.

ELENCO "B" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: SANITA' PUBBLICA, SALUTE DEGLI ANIMALI E DELLE PIANTE

Atto B15 - Direttiva 2000/75/CE del Consiglio che stabilisce disposizioni specifiche relative alle misure di lotta e di eradicazione della febbre catarrale degli ovini.
Articolo 3.

Recepimento nazionale

- **Articolo 3 del Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 225** recante "Attuazione della direttiva 2000/75/CE relativa alle misure di lotta e di eradicazione del morbo «lingua blu» degli ovini" (G.U. n. 194 del 22 agosto 2003, S.O. n. 138).

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola

Le aziende devono rispettare l'art. 3 del D. Lgs. n. 225 del 9 luglio 2003. che consiste nell'obbligo di notifica immediata dei casi sospetti o palesi di febbre catarrale degli ovini (lingua blu).

ELENCO "C" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITA': BENESSERE DEGLI ANIMALI

Atto C16 – Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli (Versione codificata). (G.U.U.E. 15 gennaio 2009, n. L 10)
che abroga la Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli.
Articoli 3 e 4.

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011** "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011, S.O.).

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto legislativo n.126 del 7 luglio 2011.

ELENCO "C" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITA': BENESSERE DEGLI ANIMALI

Atto C17 – Direttiva 2008/120/del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (Versione codificata). (G.U.U.E. 18 febbraio 2009, n. L 47) che abroga la Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991, e successive modifiche, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini.
Articolo 3 e articolo 4.

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122** – Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (S.O. alla G.U. 2 agosto 2011 n. 178).

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 122 del 7 luglio 2011 e successive modifiche e integrazioni.

ELENCO "C" A NORMA DELL'ALLEGATO II DEL REGOLAMENTO (CE) N. 73/09

CAMPO DI CONDIZIONALITA': BENESSERE DEGLI ANIMALI

Atto C18 – Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti.
Articolo 4.

Recepimento nazionale

- **Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146** "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27dicembre 2004);
- **Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10** – (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola

Le aziende devono rispettare gli adempimenti ed i divieti contenuti nel Decreto Legislativo n. 146, del 26/03/2001 e successive modifiche e integrazioni.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_23_1_DGR_881_3_ALL2

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 881 DEL 16 MAGGIO 2014

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO 2

ELENCO DELLE NORME E DEGLI STANDARD PER IL MANTENIMENTO DEI TERRENI IN BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI (Art. 6 e Allegato III del Reg. (CE) n. 73/09)

Definizioni

Ai fini del presente allegato si applicano le seguenti tipologie di utilizzazione delle particelle, secondo cui è differenziato l'ambito di applicazione degli Standard:

a) superfici a seminativo, come definite ai sensi dell'articolo 2, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1120/2009: *"terreni utilizzati per coltivazioni agricole o mantenuti in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, a prescindere dal fatto che siano adibiti o meno a coltivazioni in serre o sotto ripari fissi o mobili"*;

b) superfici non più utilizzate a fini produttivi, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali;

c) pascolo permanente, come definito ai sensi dell'articolo 2, lettera c) del Regolamento (CE) n. 1120/2009: *"terreno utilizzato per la coltivazione di erba o di altre piante erbacee da foraggio, coltivate (seminate) o naturali (spontanee), e non compreso nell'avvicendamento delle colture dell'azienda per cinque anni o più, esclusi i terreni ritirati dalla produzione ai sensi del regolamento (CEE) n. 2078/92 del Consiglio, i terreni ritirati dalla produzione conformemente agli articoli 22, 23 e 24 del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio e i terreni ritirati dalla produzione conformemente all'articolo 39 del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio; in questo contesto, per «erba o altre piante erbacee da foraggio» si intendono tutte le piante erbacee tradizionalmente presenti nei pascoli naturali o normalmente comprese nei miscugli di sementi per pascoli e prati nello Stato membro (a prescindere dal fatto che siano utilizzati per il pascolo degli animali o meno); gli Stati membri possono includervi i seminativi elencati nell'allegato I*";

d) oliveti, con riferimento al mantenimento delle piante in buone condizioni vegetative;

e) vigneti, come individuati ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento (CE) n. 555/2008, con riferimento al mantenimento delle piante in buone condizioni vegetative;

f) qualsiasi superficie agricola dell'azienda beneficiaria dei pagamenti diretti di cui al Regolamento (CE) n. 73/2009 o delle indennità e pagamenti di cui all'articolo 36, lettera a), punti da i) a v) e lettera b), punti i), iv) e v), del Regolamento (CE) n. 1698/05 o dei pagamenti nell'ambito dei programmi di sostegno per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti o nell'ambito dei programmi di sostegno per la vendemmia verde o dei pagamenti del premio di estirpazione ai sensi articoli 85 unvicies, 103 septvicies del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 1: EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee

NORMA 1: Misure per la protezione del suolo

Standard 1.1: Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche

Ambito di applicazione
Per l'impegno di cui alla lettera a): superfici a seminativo, come definite alla lettera a) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

Per gli impegni di cui alle lettere b) e c): tutte le superfici agricole come definite alla lettera f) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

Descrizione dello standard
Favorire la protezione del suolo dall'erosione mediante la realizzazione di solchi acquai temporanei, il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati e la manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura.

Descrizione degli impegni a livello di azienda agricola
Al fine di favorire la protezione del suolo dall'erosione, e a norma dell'articolo 22, comma 1, del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., fatta salva la normativa locale vigente in materia di difesa del suolo, a livello regionale si applicano gli impegni di seguito elencati:
a) l'obbligo di realizzare solchi acquai temporanei su terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, per cui l'acqua piovana raccolta, anche a monte dell'appezzamento considerato, mantenga una velocità tale da non pregiudicare la funzione del solco stesso e sia convogliata nei fossi collettori e negli alvei naturali, disposti ai bordi dei campi, ove esistenti. I solchi acquai temporanei devono essere realizzati in funzione delle caratteristiche specifiche dell'appezzamento e devono avere una distanza tra loro non superiore a metri 80. Nel caso di ricorso alla deroga, in considerazione dell'elevata acclività, o dell'assenza di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei è obbligatoria l'attuazione del seguente impegno alternativo: realizzare fasce inerbite finalizzate al contenimento dell'erosione e realizzate ad andamento trasversale rispetto alla massima pendenza, di larghezza non inferiore a metri 5, ad una distanza tra loro non superiore a metri 60 e con modalità in grado di assicurare la sicurezza delle macchine e dei relativi operatori.,
b) Il divieto di effettuare livellamenti non autorizzati.
c) l'obbligo di manutenzione della rete idraulica aziendale e della baulatura, rivolta alla gestione e alla conservazione delle scoline e dei canali collettori (presenti ai margini dei campi), al fine di garantirne l'efficienza e la funzionalità nello sgrondo delle acque.
Sono esenti dall'impegno di cui alla lettera a) le superfici stabilmente inerbite o impegnate con colture che permangono per l'intera annata agraria.
Qualora i fenomeni erosivi del suolo siano presenti nonostante l'applicazione del suddetto standard la condizionalità è da ritenersi rispettata.

Deroghe
In relazione all'impegno di cui alla lettera a) sono ammesse laddove, oltre una determinata pendenza, vi siano rischi per la stabilità del mezzo meccanico necessario alla realizzazione dei solchi acquai, o laddove sia assente una rete di canali naturali o artificiali dove convogliare l'acqua raccolta dai solchi acquai temporanei, o nelle zone con suoli con evidenti fenomeni di soliflusso, così come individuate dalla Regione o Provincia autonoma.
In tali casi, è necessario attuare gli impegni alternativi previsti (fasce inerbite o altri interventi conservativi equivalenti) finalizzati a proteggere il suolo dall'erosione.

In relazione all'impegno previsto alla lettera c):
1. sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE;

2. in presenza di drenaggio sotterraneo;
3. in caso di trasformazione fondiaria, è concesso il ridisegno della rete scolante, fatte salve le norme vigenti in materia. E' obbligatorio il mantenimento della nuova rete scolante.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 1: EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee

NORMA 1: Misure per la protezione del suolo

Standard 1.2: Copertura minima del suolo

Ambito di applicazione
Per l'impegno di cui alla lettera a): superfici seminativo, come definite alla lettera a) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

Per l'impegno di cui alla lettera b): tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato) con l'esclusione delle superfici ritirate dalla produzione (superfici di cui alla lettera b) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato).

Descrizione dello standard
Assicurare la copertura minima del suolo prevenendo fenomeni erosivi.

Descrizione degli impegni a livello dell'azienda agricola
Al fine di assicurare la copertura minima del suolo prevenendo fenomeni erosivi - fatta salva la normativa vigente in materia di difesa del suolo e a norma dell'articolo 22, comma 1, del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. - a livello regionale le superfici agricole sono soggette ai seguenti impegni:

a. per le superfici a seminativo che non sono più utilizzate a fini di produzione e che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni:

- assicurare la presenza di una copertura vegetale, naturale o seminata, durante tutto l'anno;

b. per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso[1]:

- assicurare la protezione del suolo adottando opportune tecniche (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, ecc.) o, in alternativa, la presenza della copertura vegetale o dei residui colturali per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;

In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 novembre.

Deroghe
Per l'impegno di cui alla lettera a), sono ammesse le seguenti deroghe:
1. la pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2. per terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3. nel caso di colture a perdere per la fauna, lettera c) articolo 1 del Decreto ministeriale del 7 marzo 2002;
4. nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5. nel caso di lavorazioni del terreno eseguite allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

Per l'impegno di cui alla lettera b) per le superfici oggetto di domanda di estirpazione e/o re-impianto di vigneti, ai sensi del regolamento (CE) 1234/2007, sono ammesse le lavorazioni funzionali all'esecuzione dell'intervento.

---

1 Soliflusso: scorrimento verso valle della coltre detritica di un pendio, per effetto della saturazione in acqua, con velocità che vanno da qualche millimetro a qualche metro ogni anno.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 1: EROSIONE DEL SUOLO: Proteggere il suolo mediante misure idonee

NORMA 1: Misure per la protezione del suolo

Standard 1.3: Mantenimento dei terrazzamenti

Ambito di applicazione
Tutte le superfici agricole, come definite alla lettera f) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

Descrizione dello standard
Assicurare la protezione del suolo dall'erosione nei terreni terrazzati.

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
Al fine di assicurare la protezione del suolo dall'erosione nei casi di terreni terrazzati e a norma dell'articolo 22, comma 1, del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., a livello regionale la presente norma prevede il divieto di eliminare i terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da un muretto a secco oppure da una scarpata inerbita.

Deroghe
In riferimento all'impegno sopraindicato è consentita la deroga nel caso di rimodellamento dei terrazzamenti mantenendone la funzionalità allo scopo di renderli economicamente validi e meccanizzabili.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche

NORMA 2: Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo

Standard 2.1: Gestione delle stoppie

Ambito di applicazione
Superfici a seminativo, come definite alla lettera a) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

Descrizione dello standard
Al fine di favorire la preservazione del livello di sostanza organica presente nel suolo, nonché la tutela della fauna selvatica e la protezione dell'habitat, è opportuno provvedere ad una corretta gestione dei residui colturali.

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
A norma dell'articolo 22, comma 1, del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., a livello regionale il presente standard prevede il divieto della bruciatura delle stoppie e delle paglie.
Nel caso di ricorso alla deroga di cui ai successivi punti 2 e 3, è necessario effettuare interventi alternativi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica.

Deroghe
La bruciatura delle stoppie e delle paglie è ammessa:
1. per le superfici investite a riso;
2. nel caso di interventi connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'Autorità competente;
3. in caso di norme regionali inerenti la regolamentazione della bruciatura delle stoppie e delle paglie. Tale deroga è, comunque, sempre esclusa per le aree individuate ai sensi della Direttiva 2009/147/CE e della Direttiva 92/43/CEE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 2: SOSTANZA ORGANICA DEL SUOLO: Mantenere i livelli di sostanza organica del suolo mediante opportune pratiche

NORMA 2: Misure per il mantenimento dei livelli di sostanza organica nel suolo

Standard 2.2: Avvicendamento delle colture

Ambito di applicazione
Superfici a seminativo, come definite alla lettera a) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

Descrizione dello standard
Al fine di mantenere il livello di sostanza organica nel suolo e di salvaguardare la sua struttura, è opportuno favorire l'avvicendamento delle colture sullo stesso appezzamento di terreno agricolo.

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
A norma dell'art. 22, comma 1 del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., a livello regionale il presente standard prevede una durata massima delle monosuccessioni pari a cinque anni per i seguenti cereali: frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro, mais e sorgo.
Per monosuccessione di cereali s'intende la coltivazione dello stesso cereale sul medesimo appezzamento per 2 o più anni consecutivi. Il computo degli anni di monosuccessione decorre a partire dall'anno 2008
Non interrompono la monosuccessione le colture intercalari in secondo raccolto.
La successione dei seguenti cereali (frumento duro, frumento tenero, triticale, spelta, segale, orzo, avena, miglio, scagliola, farro) è considerata, ai fini del presente standard, come monosuccessione dello stesso cereale.
Nel caso di ricorso alla deroga di cui al successivo punto 2 e di accertamento della diminuzione del livello di sostanza organica è necessario effettuare interventi di ripristino del livello di sostanza organica del suolo tramite sovescio, letamazione o altri interventi di fertilizzazione organica

Deroghe
1. Rispetto allo standard sopraindicato la deroga è ammessa nei seguenti casi: monosuccessione di riso;
2. dimostrazione del mantenimento del livello di sostanza organica, mediante analisi del terreno da eseguirsi, in conformità alle metodologie ufficiali, in uno degli anni del periodo di monosuccessione e dopo il raccolto del cereale coltivato nel "periodo in deroga"; per "periodo in deroga" si intende ogni anno successivo al termine della durata massima prevista per la monosuccessione.
3. Eventuali specifiche prescrizioni inerenti l'avvicendamento, limitatamente alle zone montane.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 3: STRUTTURA DEL SUOLO: Mantenere la struttura del suolo mediante misure adeguate

NORMA 3: Misure per la protezione della struttura del suolo

Standard 3.1: Uso adeguato delle macchine

Ambito di applicazione
Tutte le superfici agricole come definite alla lettera f) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

Descrizione dello standard
Al fine di mantenere la struttura del suolo, il presente standard stabilisce che gli agricoltori devono assicurare un uso adeguato delle macchine nelle lavorazioni del terreno.

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
A norma dell'art. 22, comma 1, del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., a livello regionale il presente standard prevede l'esecuzione delle lavorazioni del terreno in condizioni di umidità appropriate (stato di "tempera") e con modalità d'uso delle macchine tali da evitare il deterioramento della struttura del suolo. Sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat

NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat

Standard 4.1: protezione del pascolo permanente

Ambito di applicazione
Pascolo permanente, come definito alla lettera c) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

Descrizione dello standard
Assicurare su tutte le superfici a pascolo permanente un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dell'habitat

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
A norma dell'articolo 22**,** comma 1, del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., a livello regionale il presente standard prevede che tutte le superfici a pascolo permanente sono soggette agli impegni di cui ai successivi punti a), b) e c).

a. divieto di riduzione della superficie a pascolo permanente a norma dell'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1122/09 e successive modifiche e integrazioni;
b. divieto di conversione della superficie a pascolo permanente ad altri usi all'interno dei siti di importanza comunitaria, delle zone speciali di conservazione e delle zone di protezione speciali, individuate ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;
c. esclusione di lavorazioni del terreno fatte salve quelle connesse al rinnovo o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque.

Deroghe
In ordine ai precedenti impegni di cui alle lettere a) e c), sono ammesse deroghe nel caso in cui il regolamento (CE) n. 1122/09 e specifiche disposizioni comunitarie e nazionali prevedano interventi agronomici e/o adempimenti diversi da quelli del presente standard.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat

NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat

Standard 4.2: Evitare la propagazione di vegetazione indesiderata sui terreni agricoli

Ambito di applicazione
Tutte le superfici (*superfici di cui alla lettera f) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato*), ad esclusione degli oliveti (*superfici di cui alla lettera d) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato*) e dei vigneti (*superfici di cui alla lettera e) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato*), nonché del pascolo permanente (*superfici di cui alla lettera c) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato*).

Descrizione dello standard
Evitare l'abbandono progressivo delle superfici agricole, prevenire la formazione di potenziali inneschi di incendi, in particolare nelle condizioni di siccità, evitare la diffusione delle infestanti e tutelare la fauna selvatica.

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
A norma dell'articolo 22, comma 1, del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., a livello regionale il presente standard prevede i seguenti impegni:

a) attuazione di pratiche agronomiche consistenti in operazioni di sfalcio, o altri interventi ammessi (trinciatura), da effettuarsi almeno una volta l'anno:
   - per le aree Natura 2000, individuate ai sensi della direttiva 2009/147/CE e della direttiva 92/43/CEE, il periodo di divieto annuale di sfalcio o altra operazione equivalente, è compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   - per le altre aree, il periodo di divieto annuale di sfalcio o altra operazione equivalente, è compreso fra il 15 marzo e il 15 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

Deroghe

1. Sono escluse le superfici ordinariamente coltivate e gestite.
2. Operazioni di sfalcio o trinciatura, da eseguirsi in deroga alle epoche prestabilite, al fine di evitare la fioritura delle piante infestanti e quindi la successiva disseminazione. E' comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso.

La deroga di cui al punto 2 non si applica ai terreni ricadenti nelle aree della Rete Natura 2000, ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, salvo diversa indicazione dell'autorità di gestione dell'area.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat

NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat

Standard 4.3: Mantenimento degli oliveti e dei vigneti in buone condizioni vegetative

Ambito di applicazione
Oliveti (superfici di cui alla lettera d) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato) e vigneti (superfici di cui alla lettera e) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato).

Descrizione dello standard
Al fine di assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat e l'abbandono, gli oliveti ed i vigneti sono mantenuti in buone condizioni vegetative mediante attuazione di tecniche colturali rivolte alla pianta, allo scopo di mantenere un equilibrato sviluppo vegetativo dell'impianto, secondo le forme di allevamento, gli usi e le consuetudini locali, nonché evitare la propagazione delle infestanti ed il rischio di incendi.

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
A norma dell'articolo 22, comma 1, del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., a livello regionale il presente standard prevede quanto di seguito specificato:

a) per gli oliveti
   - la potatura almeno una volta ogni cinque anni;
   - l'eliminazione dei rovi e altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante, almeno una volta ogni tre anni;
   - la spollonatura degli olivi almeno una volta ogni tre anni.

b) per i vigneti
   - potatura invernale entro il 30 maggio di ciascun anno;
   - almeno una volta ogni tre anni l'eliminazione dei rovi e di altra vegetazione pluriennale infestante tale da danneggiare le piante.

Deroghe
Sono ammesse nei seguenti casi:
1. In presenza di motivazioni di ordine fitosanitario.
2. Sono fatte salve le disposizioni di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE e dei Parchi Nazionali e Regionali, ove previsto da specifiche diposizioni applicabili sul territorio regionale.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat

NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat

Standard 4.4: Mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio

Ambito di applicazione
Tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

Descrizione dello standard
Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat tramite il mantenimento degli elementi caratteristici del paesaggio.

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
A norma dell'art. 22 comma 1, del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., a livello regionale il presente standard prevede il rispetto di quanto previsto dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, recante il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nonché la non eliminazione di muretti a secco, siepi, stagni, alberi isolati o in filari. Ai fini dell'individuazione dell'elemento caratteristico del paesaggio per il suo mantenimento, è stabilita una lunghezza lineare minima di 25 metri.
Per filare si intende un andamento lineare e/o sinuoso caratterizzato dalla ripetizione di elementi arborei in successione o alternati. Per alberi isolati sono da intendersi gli esemplari arborei identificati nel registro nazionale degli alberi monumentali o tutelati dalla legislazione nazionale o regionale

Deroghe
1. Presenza di motivazioni di ordine fitosanitario riconosciute dalle Autorità Competenti.
2. Formazioni arbustive od arboree, realizzate anche con l'intervento pubblico, che non presentino i caratteri della permanenza e della tipicità.
3. Interventi di ordinaria manutenzione delle formazioni arboreo/arbustive, comprendenti anche il taglio a raso di ceppaie e il taglio dei ricacci delle capitozze.
4. Eliminazione di soggetti arborei o arbustivi appartenenti a specie invadenti, pollonanti o non autoctone (ad es. ailanto, robinia pseudoacacia, ecc …) o eliminazione di soggetti arbustivi lianosi (ad es. rovo).

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat

NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat

Standard 4.5: Divieto di estirpazione degli olivi

Ambito di applicazione
Tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato).

Descrizione dello standard
Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni olivetati e delle singole piante di olivo.

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
A norma dell'articolo 22 comma 1, del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. e del Decreto Legislativo Luogotenenziale 27 luglio 1945, n. 475, a livello regionale il presente standard prevede il divieto di estirpazione delle piante di olivo.

Deroghe
La deroga all'impegno sopraindicato è ammessa nei casi di reimpianto autorizzato o di estirpazione autorizzata dall'autorità competente in base a quanto previsto dal Decreto Luogotenenziale 475 del 1945.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 4: LIVELLO MINIMO DI MANTENIMENTO: Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento degli habitat

NORMA 4: Misure per il mantenimento dei terreni e degli habitat

Standard 4.6: Densità di bestiame minime e/o regimi adeguati

Ambito di applicazione
Pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) del paragrafo definizioni del presente allegato).

Descrizione dello standard
Assicurare un livello minimo di mantenimento dei terreni ed evitare il deterioramento dell'habitat attraverso ilrispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata.

Descrizione degli impegni applicabili a livello dell'azienda agricola
A norma dell'articolo 22 comma 1, del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., il presente standard prescrive su tutte le superfici a pascolo permanente il rispetto della densità di bestiame da pascolo per ettaro di superficie pascolata; il carico massimo non può essere superiore a 4 UBA/ha/anno, mentre il carico minimo non può essere inferiore a 0,2 UBA/ha/anno. Per le superfici a prato permanente o a prato pascolo, in alternativa al pascolamento il rispetto dello standard è garantito dalla pratica di almeno uno sfalcio all'anno.

Deroghe
Le deroghe al presente standard sono ammesse nel caso di interventi agronomici e/o impegni, diversi da quelli del presente standard, ove previsti dal regolamento (CE) n. 1122/09.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 5: PROTEZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE: Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche

NORMA 5: protezione e gestione delle risorse idriche. Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche

Standard 5.1: Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto a autorizzazione

Ambito di applicazione
Tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettere f) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato).

Descrizione dello standard
Assicurare un minimo livello di protezione delle acque attraverso il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente.

Descrizione degli impegni applicabili a livello di azienda agricola
A norma dell'articolo 22, comma 1, del decreto ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i., lo standard prevede il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, etc.) da parte delle aziende quando l'utilizzo delle acque ai fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso secondo la normativa vigente.
Si precisa inoltre che il rilascio delle concessioni e autorizzazioni all'utilizzo delle acque ai fini irrigui ai sensi della normativa vigente è di competenza della Regione e che lo standard si ritiene rispettato qualora sia in corso l'iter procedurale necessario al rilascio dell'autorizzazione.

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 5: PROTEZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE: Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche

NORMA 5: protezione e gestione delle risorse idriche. Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche

Standard 5.2: Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua

Normativa di riferimento:
- DM 7 aprile 2006
- D. Lgs 152/2006 s.m.i.
- DM 16 giugno 2008 n. 131
- Decreto 17 luglio 2009
- DM 8 novembre 2010, n. 260
- Piano di gestione
- DPReg 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.
- DGR 15 novembre 2012, n. 2000

Ambito di applicazione
Qualsiasi superficie agricola (superfici di cui alla lettera f) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato).

Descrizione dello Standard
Al fine di proteggere le acque superficiali e sotterranee dall'inquinamento derivante dalle attività agricole, il presente standard prevede:
- il rispetto di determinate condizioni per l'esecuzione degli interventi di fertilizzazione organica e inorganica sul terreno adiacente ai **corsi d'acqua** (di cui al seguente impegno a);
- la costituzione/non eliminazione di una fascia stabilmente inerbita spontanea o seminata, che può ricomprendere anche specie arboree o arbustive qualora presenti, adiacente ai **corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali**[2]; tale fascia è definita "fascia inerbita" (di cui al seguente impegno b).

Descrizione degli impegni a livello di azienda agricola
Il presente standard stabilisce i seguenti impegni:

a) Divieti di fertilizzazioni
- è vietato applicare fertilizzanti inorganici entro cinque metri dai corsi d'acqua; in presenza di colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica, l'impegno si intende rispettato con limite di 3 metri; se alle colture permanenti inerbite di produzione integrata o biologica viene abbinata la fertirrigazione con micro-portata di erogazione, l'impegno si considera assolto;

[2] I "corpi idrici" sono le unità a cui fare riferimento per riportare e accertare la conformità con gli obiettivi ambientali di cui al Dlgs 152/06. I criteri per l'identificazione dei corpi idrici tengono conto principalmente delle differenze dello stato di qualità, delle pressioni esistenti sul territorio e dell'estensione delle aree protette. Una corretta identificazione dei corpi idrici è di particolare importanza, in quanto gli obiettivi ambientali e le misure necessarie per raggiungerli si applicano in base alle caratteristiche e le criticità dei singoli "corpi idrici". Un fattore chiave per il raggiungimento di tale obiettivo è, pertanto, la definizione del loro "stato".

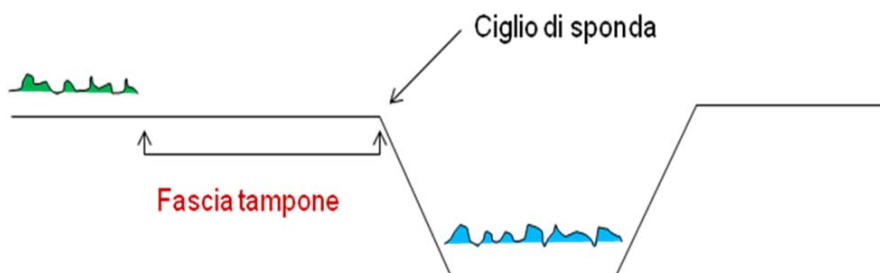
- l'utilizzo dei letami e dei materiali ad esso assimilati, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici è soggetto - *sia all'interno sia all'esterno delle zone vulnerabili da nitrati* - ai limiti spaziali stabiliti dal programma d'azione obbligatorio per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola nelle zone vulnerabili, art. 18 del Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.; l'utilizzazione è pertanto vietata:
  i. entro 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali significativi individuati dall'allegato E del DPR 11 gennaio 2013 n. 3/Pres;
  ii. entro 5 metri di distanza dalle sponde dei restanti corsi d'acqua superficiali;
  iii. in golena, entro gli argini; tale divieto non si applica quando i letami, i concimi azotati o gli ammendanti organici sono distribuiti nel periodo di magra e sono interrati entro il giorno successivo allo spandimento;
- l'utilizzo dei liquami è soggetto - *sia all'interno sia all'esterno delle zone vulnerabili da nitrati* - ai limiti spaziali stabiliti dal programma d'azione obbligatorio per la tutela e il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola nelle zone vulnerabili, art. 19 del Decreto del Presidente della Regione 11 gennaio 2013, n. 03/Pres.; l'utilizzo è pertanto vietato:
  i. entro 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
  ii. in golena, entro gli argini; tale divieto non si applica quando i liquami sono distribuiti nel periodo di magra e sono interrati entro il giorno successivo allo spandimento;

La eventuale inosservanza del divieto in questione **viene considerata un'unica infrazione, nonostante costituisca violazione anche dell'atto A4** e, in caso di adesione ai contratti agroambientali per i pagamenti di cui all'art. 36, lettera a), punto iv) del Requisito Minimo dei Fertilizzanti. Le deiezioni di animali al pascolo o bradi non costituiscono una violazione del presente impegno.

b) Costituzione/non eliminazione di fascia inerbita

Nel caso di assenza della fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali, l'agricoltore è tenuto alla sua costituzione.

Sulla superficie occupata dalla fascia inerbita è vietato effettuare lavorazioni, escluse quelle propedeutiche alla capacità filtrante della fascia inerbita esistente. Sono escluse tutte le lavorazioni che eliminano, anche temporaneamente, il cotico erboso, con eccezione per le operazioni di eliminazione di formazioni arbustive o arboree, le quali vanno condotte con il minimo disturbo del cotico; in ogni caso, è fatto salvo il rispetto della normativa vigente in materia di opere idrauliche e regime delle acque e delle relative autorizzazioni, nonché della normativa ambientale e forestale.
Si precisa che gli impianti arborei coltivati a fini produttivi e/o ambientali preesistenti alla data di entrata in vigore del presente provvedimento e ricompresi in una fascia inerbita, così come sopra descritta, sono considerati parte integrante della fascia stessa, ma non sono soggetti agli impegni descritti nel presente Standard.

L'ampiezza della fascia inerbita viene misurata prendendo come riferimento il ciglio di sponda; i metri di larghezza previsti devono considerarsi al netto della superficie eventualmente occupata da strade, eccetto i casi di inerbimento, anche parziale, delle stesse.

Ai fini del presente Standard, si intende per:
- "Ciglio di sponda": il punto della sponda dell'alveo inciso (o alveo attivo) a quota più elevata;
- "Alveo inciso": porzione della regione fluviale associata a un corso d'acqua compresa tra le sponde dello stesso, sede normalmente del deflusso di portate inferiori alle piene esondanti;
- "Sponda": alveo di scorrimento non sommerso;
- "Argine": rilevato di diverse tipologie costruttive, generalmente in terra, che serve a contenere le acque onde impedire che dilaghino nei terreni circostanti più bassi.

I corpi idrici soggetti al presente vincolo sono quelli superficiali di torrenti, fiumi o canali individuati e monitorati ai sensi del D. Lgs. 152/2006 - e dei DM 131/2008 e DM 8/11/2010 n. 260 per gli aspetti metodologici di dettaglio - nell'ambito del progetto di Piano regionale di tutela delle acque adottato con DGR 15 novembre 2012 n° 2000 e riportati nei relativi elaborati. La ricognizione ambientale condotta da ARPA FVG nell'ambito del progetto di Piano regionale di tutela delle acque è la stessa del Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali e viene comunicata al sistema europeo WISE, ai sensi del DM del MATTM del 17 luglio 2009 (*Individuazione delle informazioni territoriali e modalità per la raccolta, lo scambio e l'utilizzazione dei dati necessari alla predisposizione dei rapporti conoscitivi sullo stato di attuazione degli obblighi comunitari e nazionali in materia di acque*).

I corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali cui fare riferimento sono quelli indicati nell'allegato 2 - Analisi conoscitiva, Tabella 11 - Elenco dei corpi idrici individuati per la categoria "corsi d'acqua" e Tabella 15 - Corpi idrici artificiali. L'esito del monitoraggio condotto da ARPA FVG è riportato nell'allegato 2 - Analisi conoscitiva, tabella 189 - Risultati per corpo idrico..

A norma dell'articolo 22, comma 1, del Decreto Ministeriale 22 dicembre 2009, n. 30125 e s.m.i., l'ampiezza della fascia inerbita potrà variare in funzione dello stato ecologico e/o chimico associato ai corpi idrici superficiali monitorati di torrenti, fiumi o canali:
- l'impegno si considera assolto nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia di grado "ottimo/elevato" e lo stato chimico sia "buono" o "non definito";
- l'ampiezza della fascia inerbita può ridursi fino a 3 metri nel caso in cui lo stato ecologico del corpo idrico superficiale interessato sia di grado "sufficiente" o "buono" e lo stato chimico sia "buono" o "non definito" oppure nel caso in cui lo stato ecologico sia "non definito" e quello chimico sia "buono"; in tutti gli altri casi si applica il vincolo maggiore pari ad un'ampiezza della fascia inerbita di 5 metri.

L'informazione sull'ampiezza della fascia inerbita da realizzare/non eliminare, deve essere assicurata a livello di singola azienda agricola per garantire l'effettiva controllabilità del requisito. La classificazione sopra indicata verrà resa disponibile all'organismo pagatore AGEA e ai potenziali beneficiari in modo da assicurare la necessaria informazione a livello di singola azienda agricola e l'effettiva controllabilità del requisito.

<u>Sono esclusi dagli impegni di cui alla lettera a) e alla lettera b) gli elementi di seguito indicati e descritti</u>:
- *Scoline e fossi collettori* (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.
- *Adduttori d'acqua per l'irrigazione*: rappresentati dai corpi idrici, le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.
- *Pensili:* corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al piano campagna interessato dalla coltivazione.
- *Corpi idrici provvisti di argini rialzati rispetto al piano campagna*, che determinano una barriera tra il campo coltivato e l'acqua.

Deroghe

La deroga agli impegni a) e b) sopra descritti è ammessa nel caso di risaie e nel caso dei corsi d'acqua "effimeri" ed "episodici" ai sensi del DM 16 giugno 2008 n° 131, come caratterizzati dalla Regione nella relativa normativa e documenti di recepimento. Ai fini della tipizzazione dei corsi d'acqua, il progetto di Piano regionale di tutela delle acque, adottato con DGR 15 novembre 2012 n° 2000, classifica i fiumi temporanei a seconda del grado di persistenza del deflusso in alveo e distingue:

- fiumi effimeri, se l'acqua in alveo è presente per meno di 8 mesi, ma stabilmente, a volte solo con tratti e pozze isolate;
- fiumi episodici, se l'acqua è presente in alveo solo in seguito ad eventi di precipitazione particolarmente intensi, anche meno di una volta ogni 5 anni.

I corsi d'acqua temporanei sono riportati nell'allegato 2 – Analisi conoscitiva (figg. 4 e 6).

La deroga all'impegno b) è ammessa nei seguenti casi:

a) particelle agricole ricadenti in "aree montane" come da classificazione ai sensi della Direttiva CEE 268/75 del 28 aprile 1975 e s.m.i.
b) terreni stabilmente inerbiti per l'intero anno solare;
c) oliveti (superfici di cui alla lettera d) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato);
d) pascolo permanente (superfici di cui alla lettera c) del paragrafo "Definizioni" del presente allegato).

CAMPO DI CONDIZIONALITÀ: BUONE CONDIZIONI AGRONOMICHE E AMBIENTALI

OBIETTIVO 5: PROTEZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE: Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche

NORMA 5: protezione e gestione delle risorse idriche. Proteggere le acque dall'inquinamento e dal ruscellamento e gestire l'utilizzo delle risorse idriche

Standard 5.3 – Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola.

Normativa di riferimento
Articoli 103 e 104 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" (G.U. n. 88 del 14 aprile 2006, S.O. n. 96) e successive modifiche e integrazioni.

Ambito di applicazione
Tutte le superfici agricole (superfici di cui alla lettera f), del paragrafo "Definizioni" del presente allegato.

Descrizione dello standard
Proteggere le acque sotterranee dall'inquinamento delle sostanze pericolose vietandone lo scarico diretto ed evitandone la diffusione per percolazione nel suolo o sottosuolo.

Descrizione degli impegni a livello di azienda agricola
Il presente standard stabilisce i seguenti obblighi e divieti:

- per tutte le aziende:
    - assenza di dispersione di combustibili, oli di origine petrolifera e minerali, lubrificanti usati, filtri e batterie esauste, al fine di evitare la diffusione di sostanze pericolose per percolazione nel suolo o sottosuolo;
- per le aziende i cui scarichi non siano assimilabili a quelli domestici:
    - autorizzazione allo scarico di sostanze pericolose, rilasciata dagli Enti preposti;
    - rispetto delle condizioni di scarico contenute nell'autorizzazione.

Si evidenzia che tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati (art. 124 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) fatto salvo per le acque reflue di cui all' art. 101 (7), lettere a), b), c)), provenienti da imprese:

- dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
- dedite ad allevamento di bestiame;
- dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo disponibilità.

Si definiscono acque reflue domestiche (art. 74 (1), lettera g) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.

Si definisce scarico (art. 74 (1), lettera f) del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152) qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il

ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione.
Tutte le aziende che non si trovano nelle condizioni previste ai punti suindicati devono essere autorizzate allo scarico.

Ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs 152/2006, è vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo (art. 103), fatta eccezione per insediamenti, installazioni o edifici isolati che producono acque reflue domestiche. Al di fuori di questa ipotesi, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate.

È sempre vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (art. 104).

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_23_1_DGR_898_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 maggio 2014, n. 898

Approvazione schema dell'"Accordo attuativo per la promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. programmazione 2014" tra l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro infortuni sul lavoro (Inail) e l'Amministrazione regionale - Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni che consente alle pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi di collaborazione per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune;
VISTI gli art.9 e 10 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i. che prevedono che l'INAIL e le Regioni tramite le AA.SS. LL. del Servizio Sanitario Nazionale, attuino i propri compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro attraverso lo svolgimento di attività di informazione, assistenza, consulenza, formazione e promozione, in una logica di sistema, anche mediante convenzioni;
VISTE le Linee di Indirizzo 2014 della Direzione Centrale Prevenzione dell'INAIL che hanno individuato le priorità, i temi specifici delle azioni di sistema, le aree di intervento prioritario e le macroaree di attività e che hanno riconosciuto l'importanza di un consolidamento stabile della collaborazione con l'Amministrazione regionale nell'ambito della programmazione sanitaria regionale;
PRESO ATTO che nell'ambito del Piano Territoriale Definitivo Interno della Prevenzione 2014, l'INAIL ha individuato una specifica linea di collaborazione con l'Amministrazione regionale - Direzione centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia;
CONSIDERATO che l'allegato A della DGR n. 2305/2013 recante "Lr 49/1996, art 12 : linee annuali per la gestione del ssr per l'anno 2014". ha previsto il proseguimento degli interventi di prevenzione compresi nel Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, prorogato al 2013;
VISTO il Protocollo d'intesa siglato in data 19.12.11 tra l'INAIL e l'Amministrazione regionale, finalizzato, tra l'altro, all'istituzione di un tavolo tecnico di coordinamento con la funzione di valutare ed approvare i singoli progetti attuativi proposti al suo interno da un Gruppo di lavoro misto;
RILEVATO che il predetto tavolo tecnico nella seduta del 25.2.14 ha individuato e approvato le seguenti linee di intervento condivise: comparto agricolo, comparto edile, progetto nazionale Informo e MalProf, amianto, malattie osteoarticolari, conoscenza del territorio e specificità, così come indicato nella linea progettuale n. 1.3.2.3 del sopramenzionato all. A della DGR 2305/2013;
VISTO l'"Accordo attuativo per la promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Programmazione 2014" allegato alla presente deliberazione, con cui si intende avviare in modo organico un rapporto di collaborazione tra l'INAIL e l'Amministrazione regionale, allo scopo sviluppare azioni sinergiche per la promozione della cultura della prevenzione e la realizzazione di strumenti, azioni ed eventi, di assicurare il necessario raccordo tra le attività delle unità organizzative interessate per il proseguimento di comuni obiettivi di tutela della salute pubblica e della sicurezza individuale;
ACCLARATO che l'approvazione dell'"Accordo attuativo per la promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Programmazione 2014 - che si allega quale parte integrante alla presente deliberazione - sarà sottoscritto dal Direttore regionale dell'INAIL pro tempore e dal Direttore centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia pro tempore;
EVIDENZIATO, altresì, che tale accordo tecnico comporterà un apporto partecipativo, tra le parti, sia dal punto vista delle risorse professionali che finanziarie;
SU PROPOSTA dell'Assessore alla salute , integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia
all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato lo schema dell'"Accordo attuativo per la promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Programmazione 2014" tra l'INAIL e l'Amministrazione regionale - Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, allo scopo sviluppare azioni sinergiche per la promozione della cultura della prevenzione e la realizzazione di strumenti, azioni ed eventi e di assicurare il necessario raccordo tra le attività delle unità organizzative interessate per il proseguimento di comuni obiettivi di tutela della salute pubblica e della sicurezza individuale.
2. L'Accordo di cui al punto 1 comporta un apporto partecipativo, tra le parti, sia dal punto vista delle

risorse professionali che finanziarie.
3. La presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_23_1_DGR_898_2_ALL1

Accordo attuativo per la promozione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.Programmazione 2014

TRA

Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro, Direzione Regionale per il Friuli Venezia Giulia (di seguito denominato INAIL),C.F. 01165400589,con sede in Trieste**,** Via G. Galatti 1/1, nella persona del Direttore Regionale *pro tempore*;

E

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale Salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia (di seguito denominata Direzione Centrale Salute),con sede a Trieste, Riva Nazario Sauro 8, nella persona del Direttore centrale *pro tempore*;

PREMESSO CHE

- ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.lgs. 81/2008 e s.m.i., l'INAIL e le Regioni tramite le AA.SS.LL. del SSN, attuano i propri compiti in materia di salute e sicurezza sul lavoro attraverso lo svolgimento di attività di informazione, assistenza, consulenza, formazione e promozione, in una logica di sistema, anche mediante convenzioni;
- le Linee di Indirizzo 2014 della Direzione Centrale Prevenzione dell'INAIL hanno individuato le priorità, i temi specifici delle azioni di sistema, le aree di Intervento prioritario e le macroaree di attività;
- le medesime Linee di Indirizzo riconoscono importanza prioritaria al consolidamento della collaborazione stabile con l'Amministrazione regionale, a fronte delle relative competenzenell'ambito della programmazione sanitaria regionale;
- l'INAIL, nel Piano Territoriale Definitivo Interno della prevenzione 2014, ha individuato una specifica linea di intervento di collaborazione con la Direzione Centrale Salute;
- la Regione, con delibera della Giunta regionale n. 2305 del 6/12/2013, ha approvato le linee annuali per la gestione del SSN per l'anno 2014, prevedendo, all'Allegato A, il

proseguimento degli interventi di prevenzione previsti dal Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012, prorogato al 2013, in attesa della stesura del Piano regionale della Prevenzione 2014-2018, sulla base dei Piano nazionale di Prevenzione;

- l'INAIL e la Regione hanno sottoscritto in data 19.12.2011 un protocollo di intesa finalizzato a sviluppare la più ampia e intensa collaborazione al fine di contribuire, con azioni coordinate e sinergiche, all'innalzamento dei livelli di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro, istituendo un Tavolo tecnico di coordinamento avente la funzione di valutare ed approvare i singoli progetti attuativi;
- il Tavolo di coordinamento, nella seduta del 5.11.2013, ha demandato ad un Gruppo tecnico costituto da professionalità di ambedue gli Enti l'elaborazione di una proposta progettuale per l'individuazione degli ambiti di intervento in campo prevenzionale e degli specifici apporti necessari;
- Il predetto Tavolo nella seduta del 25.02.2014 ha esaminato ed approvato senza rilievi la proposta progettuale predisposta dal Gruppo di lavoro anzidetto;

tutto ciò premesso,

l'INAIL e la Regione convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 -Ambito e finalità dell'accordo

In attuazione dei rispettivi fini e compiti istituzionali, le Parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche per la promozione della cultura della prevenzione e la realizzazione di strumenti, azioni ed eventi formativi ed informativi in materia di salute e sicurezza, in alcuni ambiti individuati dai rispettivi Piani della Prevenzione 2014.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Art. 2 - Oggetto della collaborazione

Per perseguire le finalità di cui all'art. 1, le Parti individuano le seguenti Linee di intervento, proposte dal Gruppo di Lavoro ed approvate dal Tavolo di Coordinamento nella seduta del 25/02/2014, come declinate nell'**Allegato 1**:

1. Comparto agricolo;
2. Comparto edile;
3. Progetto Nazionali *Informo* e *MalProf*;
4. Amianto, in collaborazione con il Centro Regionale Unico Amianto (CRUA);
5. Malattie osteoarticolari e particolarmente quelle da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori;
6. Conoscenza del territorio e delle specificità.

Art. 3 - Modalità di attuazione

Al fine di dare concreta attuazione alle attività previste dal presente Accordo, per ogni linea di intervento verrà istituito un Gruppo di lavoro regionale, coordinato da un referente individuato dalla Direzione Centrale Salute , e da un referente individuato dall' l'INAIL.

I referenti dei Gruppi di lavoro dovranno relazionare trimestralmente al Tavolo tecnico di coordinamento sullo stato di avanzamento delle attività e potranno essere chiamati a partecipare agli incontri del Tavolo ove trattasi della progettualità loro affidata.

Art. 4–Risorse e finanziamento

Il presente accordo viene realizzato con un apporto partecipativo tendenzialmente paritario tra i firmatari. Al fine della quantificazione della compartecipazione sarà valutato non solo l'apporto economico ma anche quello di natura strumentale e professionale, non necessariamente omogeneo, in relazione alle diverse tipologie di apporto, per entrambi i partner. Per la Regione Friuli Venezia Giulia potrà concretizzarsi nell'assunzione a proprio carico dei costi diretti e indiretti derivanti dalla messa a disposizione di risorse professionali e dall'organizzazione di attività formative.
In tale contesto L'INAIL si impegna a stanziare risorse economiche per un importo massimo di euro 40.000,00 - da utilizzare per il sostenimento di costi esterni ai partner - che verranno

erogate a favore della Regione Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale Salute previa presentazione di una relazione sull'attività svolta, sottoscritta dal Direttore centrale e corredata dalla documentazione giustificativa di spesa di rito, nonché della esposizione dei costi complessivamente sostenuti (come sopra specificato).

Art. 5 - Durata

Il presente Accordo entra in vigore con la sottoscrizione ed ha validità fino all'ultimazione delle attività previste e comunque non oltre il 31dicembre 2015.

Art. 6- Registrazione

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, in base all'art.4 della parte II della tariffa allegata al D.P.R. 26 aprile 1986, n. 31, e successive modificazioni a cura e spese della parte richiedente.

* * *

Allegati: n. 1 c.d.t.

Per l'INAIL
Il Direttore Regionale FVG *pro tempore*

Per la Regione Autonoma FVG
Il Direttore Centrale Salute *pro tempore*

ALLEGATO 1

GRUPPO DI LAVORO
REGIONE FVG – D.C. SALUTE – INAIL DIREZIONE REG.LE F.V.G.

PROGETTUALITÀ PREVENZIONE

Il 2014 è un anno di transizione, in cui la Regione FVG porrà mano alla stesura del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 sulla base del Piano Nazionale di Prevenzione di prossima emanazione. Le indicazioni condivise, emerse nella fase preliminare, sono per un incremento degli interventi congiunti di prevenzione e promozione della salute sui luoghi di lavoro da attuarsi anche con efficaci azioni d'informazione e assistenza.

A livello nazionale Regioni e INAIL collaborano nel Comitato di indirizzo ex art. 5 e nella Commissione consultiva ex art. 6 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. alla stesura delle indicazioni per le azioni che gli organismi periferici saranno chiamati ad eseguire, anche all'interno dei Comitati regionali di coordinamento ex art. 7 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Il presente documento redatto ai sensi del Protocollo di Intesa INAIL–Regione FVG di data 19 dicembre 2011 e su mandato del Tavolo di coordinamento permanente (incontro del 5 novembre 2013) contiene le proposte delle iniziative di prevenzione che INAIL e Regione, attraverso le Aziende per i servizi sanitari, intendono condividere per l'anno 2014.

L'INAIL e la Regione si impegnano a collaborare con le Aziende per i servizi sanitari e con altri Partner eventualmente coinvolti mettendo a disposizione risorse professionali, economiche e strumentali che sono individuate dall'allegato 1 dell' Accordo attuativo che, tra l'altro, prevede la "compartecipazione", tendenzialmente paritaria tra i *partner* coinvolti, delle risorse complessive.

Le risorse economiche individuate dall'INAIL, assieme a quelle individuate dalla Regione ai sensi dell'art.13 comma 6 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., verranno utilizzate per le attività oggetto di collaborazione (quali, ad es., formazione e produzione di materiale informativo) previo accordo tra Direzione Regionale INAIL e Direzione Centrale Salute.

Gli stessi criteri generali verranno seguiti per la stipula di accordi tra le Sedi territoriali dell'INAIL e le singole Aziende per i servizi sanitari, valutati, approvati e monitorati dalla Direzione regionale INAIL e dalla Direzione Centrale Salute.

L'INAIL e la Regione si impegnano a condividere, almeno a livello di conoscenza**,** le attività effettuate o da effettuarsi sulla base di accordi di prevenzione sottoscritti con diversi Enti ed Istituzioni territoriali che possano essere di ausilio in relazione alle linee di intervento che si vanno sotto a delineare.

Linee di intervento

1. Comparto agricolo

Proseguirà l'attività del gruppo regionale Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro (di seguito denominati SPSAL)-INAIL al fine di promuovere i seguenti interventi:

1.1. Formazione ed addestramento - anche interaziendale - su macchine agricole e fitosanitari del personale dei Dipartimenti di Prevenzione che eseguirà le visite ispettive, in collaborazione con l'Università di Udine, Gruppo Sprint. La formazione potrà riguardare anche il personale INAIL.

1.2. Definizione di una *check-list* da utilizzare nell'ambito delle ispezioni sulle macchine agricole (partendo da quelle di maggior interesse) finalizzata a rendere omogenei gli interventi ispettivi su tutto il territorio regionale. La *check-list* sarà resa disponibile ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 33/2013.

2. Comparto edile

2.1 Definizione di una *check-list* per la tenuta della documentazione in cantiere (anche alla luce delle indicazioni in merito alla semplificazione), utilizzabile negli interventi ispettivi ma anche nell'analisi dei rischi in caso di eventi infortunistici o di malattie professionali. La *check-list* sarà resa disponibile ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 33/2013.

2.2 Inoltre sarà promosso un incontro con gli organismi paritetici e/o gli enti bilaterali di settore per definire le modalità operative per interventi di assistenza da svolgere direttamente nei cantieri (con riferimento all'art.10 D.Lgs. 81/2008).

3. Progetti Nazionali Infortuni Mortali (di seguito denominato InforMo) e Malattie professionali (di seguito denominatoMalProf)

3.1. Collaborazione all'analisi di almeno 60 casi di infortunio grave o mortale trattati nel 2014 al fine di inserire nel programma degli infortuni gravi e mortali gli eventi trattati (indagati) nel 2014 a partire da quelli occorsi nel comparto agricoltura, e per gli altri comparti, quelli correlati all'uso o alla manutenzione di macchine/impianti/attrezzature con segnalazioni di non conformità.

3.2. Analisi congiunta delle malattie professionali segnalate, trattate e concluse da INAIL e SPSAL nel 2014 che abbiano evidenziato un nesso di causa possibile, probabile o un nesso di concausa con l'attività lavorativa svolta: inserire nel programma *MalProf* il 75% delle malattie professionali segnalate, con trattazione del caso conclusa da INAIL e SPSAL nel 2014 e per cui risulti possibile o probabile un nesso di causalità o concausalità con l'attività lavorativa svolta.

4. Amianto (in collaborazione con il CRUA)

4.2 Realizzazione di un evento formativo per i medici competenti sul protocollo di sorveglianza sanitaria per addetti alle bonifiche, concordato dagli SPSAL della Regione.

4.3 Preparazione di una campagna di informazione per la popolazione che tratti i temi relativi ai rischi per la salute correlati all'esposizione ad amianto professionale e ambientale, illustri i protocolli di sorveglianza sanitaria per gli ex esposti, dia indicazioni sulle procedure per la richiesta di interventi di bonifica. Una parte delle informazioni sarà riservata ai medici specialisti e ai Medici di Medicina Generale (di seguito denominati MMG) con lo scopo di fornire le indicazioni per una corretta segnalazione dei casi sospetti.

5. Malattie osteoarticolari e particolarmente quelle da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori

5.1 Definizione di un piano di formazione rivolto ad operatori SPSAL e INAIL, inerente specifici approfondimenti sulla tematica.

5.2 Organizzazione di un evento formativo a livello regionale per diffondere buone prassi per l'individuazione e la gestione di casi. La formazione sarà rivolta ai medici competenti, MMG e ai medici dei patronati.

5.3 Organizzazione di azioni informative indirizzate ai datori di lavoro, loro consulenti tecnici, referenti Associazioni datoriali/sindacali, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurerzza territoriale in tema di:

a) malattie professionali da sovraccarico ergonomico e costi aziendali correlati;

b) metodi di valutazione del rischio e loro limiti di applicazione;

c) possibili soluzioni tecniche e organizzative;

d) collaborazione tra datore di lavoro, medico competente e consulente tecnico nella valutazione dello specifico rischio ergonomico.

6. Conoscenza del territorio e delle specificità

Approfondire la conoscenza delle specificità territoriali sulla cui base impostare progetti di prevenzione e tutela coordinati tra Direzione Centrale salute, Direzione regionale INAIL, le diverse AA.SS.SS. e le sedi territoriali dell'INAIL da svilupparsi anche negli anni successivi:

6.1 Produzione di un documento che a partire dai dati dei nuovi flussi informativi su aziende, dipendenti, infortuni e malattie professionali, individui specificità e criticità tali da poter pianificare degli interventi coordinati a livello interaziendale o regionale su specifici comparti e/o settori produttivi.

6.2 Studio di fattibilità di un percorso di condivisione operativa tra Direzione Centrale salute, Direzione Regionale INAIL, sedi territoriali INAIL e AA.SS.SS. per lo scambio di dati e informazioni di cui ciascun Ente dispone per le proprie finalità istituzionali.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_23_1_DGR_901_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 16 maggio 2014, n. 901
LR 11/2006, art. 9 bis - DPReg. 306/2009. Aggiornamento ISTAT 2014 dell'indicatore ISEE.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 9 bis, laddove dispone che la Regione, al fine di assicurare la tutela, la cura, la dignità e il decoro dei figli minori e di prevenire possibili situazioni di disagio sociale ed economico, intervenga a sostegno del genitore affidatario del figlio minore, nei casi di mancata corresponsione da parte del genitore obbligato delle somme destinate al suo mantenimento;
VISTO, altresì, il comma 5 del già citato articolo 9 bis il quale dispone che il richiedente, per avere accesso all'intervento in questione, deve risultare in possesso di un indicatore di situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 20.000 euro e che prevede, inoltre, che l'aggiornamento di tale limite sia effettuato con deliberazione della Giunta regionale sulla base dell'indice ISTAT di andamento dei prezzi al consumo;
VISTO il DPReg 2 novembre 2009, n. 306/Pres con il quale, ai sensi del suddetto articolo 9 bis, è stato emanato il regolamento regionale che disciplina, tra l'altro, le modalità di attribuzione della prestazione, l'entità del beneficio e i requisiti per l'accesso al beneficio stesso;
RICHIAMATO in particolare l'articolo 4 del suddetto regolamento che prevede, al comma 3, che il soggetto richiedente il beneficio debba risultare in possesso di un indicatore ISEE non superiore a ventimila euro annui e, al comma 4, che tale limite economico sia aggiornato annualmente sulla base dell'indice ISTAT di andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), registrato nel mese di gennaio di ogni anno;
VISTA la DGR 18 aprile 2013, n. 774 con la quale, sulla base della variazione ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati registrata a gennaio 2013 e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 28 febbraio 2013, pari al 2,2%, il valore dell'indicatore ISEE di riferimento per l'applicazione del Regolamento emanato con DPReg 306/2009 per l'anno 2013 era determinato in € 21. 838,41;
PRESO ATTO che la variazione ISTAT registrata nel mese di gennaio 2014, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 53 del 5 marzo 2014, risulta pari a 0,6%;
RITENUTO di provvedere al previsto aggiornamento per l'anno 2014 dell' indicatore ISEE di riferimento per l'applicazione del Regolamento emanato con il già citato DPReg 306/2009 che, sulla base della variazione ISTAT sopra riportata, viene rivalutato in € 21.969,44;
TUTTO CIÒ PREMESSO,
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia,
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di aggiornare per l'anno 2014, sulla base della variazione ISTAT dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati registrata a gennaio 2014 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 5 marzo 2014, pari allo 0,6%, il valore dell'indicatore ISEE di riferimento per l'applicazione del Regolamento emanato con DPReg 306/2009, che viene così determinato in € 21. 969,44.
2. La presente deliberazione viene pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.
3. Gli effetti della presente deliberazione decorrono dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_23_1_DGR_934_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2014, n. 934
Approvazione del documento "Unità di costi standard - UCS - calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfetaria di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul fondo europeo per gli affari marittimi e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

ATTESO e **CONSIDERATO** che:
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 stabilisce che le sovvenzioni e l'assistenza rimborsabile sono ammissibili al contributo del FSE con una delle seguenti forme nella gestione delle operazioni:
  - rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagamenti unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti;
  - tabelle standard di costi unitari;
  - somme forfetarie non superiori a 100.000 euro di contributo pubblico;
  - finanziamenti a tasso forfetario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite;
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 stabilisce inoltre che, le sovvenzioni e l'intervento rimborsabile per le quali il sostegno pubblico non supera i 50.000 euro prendono la forma delle tabelle standard di costi unitari o di importi forfetari;
- il documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)", di seguito Documento Ministero, fornisce il quadro di riferimento per la definizione e applicazione di tabelle standard di costi unitari nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PONYEI);
- la nota della Commissione europea - DG Occupazione, affari sociali e inclusione, prot. ARES (2014) 1383003 del 30 aprile 2014 con la quale conferma l'applicabilità delle UCS definite dal Minsitero del lavoro e delle politiche sociali e di cui al documento precedentemente indicato
- il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011, prevede:
  - all'articolo 13, la possibilità di operare anche attraverso la dichiarazione forfettaria dei costi indiretti e/o l'applicazione di tabelle standard di costi unitari;
  - all'articolo 18, l'approvazione da parte della Giunta regionale di documenti relativi alla definizione, aggiornamento o modifica di tabelle standard di costi unitari;

PRESO ATTO che
- nel dare seguito alle indicazione del regolamento (CE) n. 396/2009, la Regione ha adottato misure di semplificazione nella gestione finanziaria delle operazioni con l'applicazione di tabelle standard di costi unitari stabiliti con il documento approvato dalla deliberazione n. 2461/2010 successivamente revisionato dal documento approvato con la deliberazione n. 514/2012;
- alla luce della nuova normativa comunitaria e dell'avvio della programmazione 2014/2020, nei fatti operante con la partenza anche sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, appare opportuno operare nel senso di una razionalizzazione delle tabelle standard di costi unitari attualmente esistenti;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca,
all'unanimità,

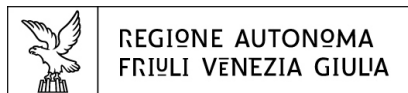
DELIBERA

1. È approvato il documento "Unità di costi standard - UCS- calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, costi indiretti dichiarati su base forfetaria di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013" che costituisce allegato A) parte integrante della presente deliberazione.
2. Le Unità di costi standard - UCS - si applicano alle operazioni realizzate sulla base di avvisi pubblici o direttive emanate successivamente alla approvazione della presente deliberazione.
3. Le tabelle standard di costi unitari di cui al documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 514/2012 continuano a trovare applicazione relativamente alle operazioni i cui avvisi pubblici o direttive di riferimento ne hanno previsto l'utilizzo precedentemente all'approvazione della presente deliberazione
4. La presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato A) parte integrante, è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_23_1_DGR_934_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 934 DEL 23 MAGGIO 2014

ALLEGATO A)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE , PARI OPPORTUNITA', POLITICHE GIOVANILI E RICERCA

UNITA' DI COSTI STANDARD– UCS – CALCOLATE APPLICANDO TABELLE STANDARD DI COSTI UNITARI, COSTI INDIRETTI DICHIARATI SU BASE FORFETTARIA. REGOLAMENTO (UE) N.1303/2013.

1. Premessa

Visti

- il "Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

- il "Regolamento(UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 i quali stabiliscono che, nel caso di sovvenzioni sono ammissibili al contributo del FSE anche
  a) i costi indiretti, dichiarati su base forfettaria,
  b) i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari,
  oltrechè somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione;

- il documento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Prime indicazioni in merito alla metodologia di determinazione delle opzioni di semplificazione di costo (c.d. costi standard) nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PON YEI)", di seguito Documento Ministero, il quale fornisce il quadro di riferimento per la definizione e applicazione di tabelle standard di costi unitari nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani (PONYEI);

- la nota della Commissione europea – DG Occupazione, affari sociali e inclusione, prot. ARES (2014) 1383003 del 30 aprile 2014 con la quale conferma l'applicabilità delle UCS definite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e di cui al documento precedentemente indicato;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 514 del 29 marzo 2012, con la quale è stato approvato il documento concernente "Tabelle standard di costi unitari per la realizzazione di operazioni formative finanziate dal FSE per la programmazione 2007 – 2013", come modificata dalla deliberazione n. 777 del 18 aprile 2013;

- il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", di seguito "Regolamento", emanato con DPReg n. 0232/Pres/2011, il quale in particolare prevede:

- all'articolo 13 la possibilità di operare anche attraverso la dichiarazione forfettaria dei costi indiretti e/o l'applicazione di tabelle standard di costi unitari;
- all'articolo 18, l'approvazione da parte della Giunta regionale di documenti relativi alla definizione, aggiornamento o modifica di tabelle standard di costi unitari;

2. Oggetto

Con il presente documento si definiscono Unità di costi standard – UCS - associati a specifiche tipologie di operazione formativa. Le UCS individuate sono le seguenti:

UCS 1	**Formazione**
UCS 2	**Formazione per laureati**
UCS 3 A	**Apprendistato formazione**
UCS 3 B	**Apprendistato formazione FAD assistita**
UCS 3 C	**Apprendistato formazione FAD non assistita**
UCS 4 A	**Formazione individuale**
UCS 4 B	**Formazione individuale personalizzata**
UCS 5	**Orientamento**
UCS 6 A	**Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP**
UCS 6 B	**Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP**

Nella definizione delle UCS si è tenuto conto:

a. del Documento Ministero;
b. della metodologia utilizzata per la determinazione dei CUF di cui alla DGR n. 514/2012, come modificata dalla deliberazione n. 777/2013;
c. di nuova metodologia specificamente sviluppata in relazione al presente documento, relativamente alla UCS 4 B.

3. Raccordo UCS/tipologia formativa

L'allegato A) del Regolamento stabilisce le tipologie formative all'interno delle quali trovano attuazione le operazioni del sistema formativo regionale.
Il raccordo tra le tipologie formative e le UCS è rappresentato nella seguente tabella, specificando che le UCS di cui al presente documento non sono associabili a tutte le tipologie formative indicate dal menzionato allegato A) del Regolamento:

TIPOLOGIA FORMATIVA	CUF
1. Orientamento	UCS 5 – Orientamento
2. Qualificazione di base – IFP	UCS 6 A - Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP UCS 6 B – Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP
3. Qualificazione di base abbreviata	UCS 1 – Formazione
5. Azioni integrative extracurriculari	UCS 1 – Formazione
6. Percorsi formativi a favore di apprendisti	UCS 3 A - Apprendistato formazione
	UCS 3 B - Apprendistato formazione FAD assistita
	UCS 3 C - Apprendistato formazione FAD non assistita
7. Qualificazione superiore - Percorsi post diploma	UCS 1 - Formazione
7. Qualificazione superiore - Percorsi IFTS	UCS 1 - Formazione

7. Qualificazione superiore - Percorsi ITS	UCS 1 - Formazione
10. Formazione permanente per gruppi omogenei	UCS 1- Formazione
	UCS 2 - Formazione per laureati
11. Formazione con modalità individuali	UCS 4 A - Formazione individuale
	UCS 4 B – Formazione individuale personalizzata
13 - Formazione imprenditoriale	UCS 1 - Formazione

4. Coerenza della metodologia adottata rispetto alle condizioni di cui all'art 67 del Regolamento (UE) 1303/2013

La determinazione delle UCS è avvenuta nel rispetto delle condizioni di cui al Regolamento (UE) 1303/2013 . Pertanto:

a. il ricorso alle UCS è definito in anticipo. Tutte le UCS sono individuate nell'ambito del presente documento e trovano applicazione, ove previsto dall'avviso pubblico o dalla direttiva di riferimento per la selezione di operazioni, a partire dagli avvisi pubblici o direttive emanati successivamente all'entrata in vigore del presente documento;

b. il calcolo delle UCS è giusto, vale a dire ragionevole, basato sulla realità, non eccessivo o estremo.

c. l'applicazione delle UCS è equa e non favorisce alcun beneficiario rispetto ad altri trovando applicazione per tutti i beneficiari che intendono avere accesso ai finanziamenti;

d. le modalità attraverso le quali si è giunti alla determinazione di ogni UCS è verificabile, sulla base della metodologia indicata dal Documento Ministero o della metodologia indicata nel documento approvato con la menzionata DGR n. 514/2012 o della metodologia sviluppata con il presente documento.

5. Determinazione delle UCS

5.1 UCS 1 – Formazione

Per la determinazione delle UCS 1 è stata applicata la metodologia del Documento del Ministero.
L'UCS 1 – Formazione è composta nel modo seguente**:**

a. UCS ora corso pari a euro 117,00 euro;
b. UCS ora allievo pari a 0,80 euro.

5.2 UCS2 - Formazione per laureati

Per la determinazione delle UCS 2 è stata applicata la metodologia del Documento del Ministero.
L'UCS 2 – Formazione per laureati è composta nel modo seguente**:**

a. UCS ora corso pari a euro 146,25 euro;
b. UCS ora allievo pari a 0,80 euro.

5.3 UCS 3 A - Apprendistato formazione

Per la determinazione dell'UCS 3A "Apprendistato formazione" si conferma quanto già previsto e approvato con la DGR n. 514/2012:

Tabella standard costi diretti	**10,42**
Costi indiretti su base forfettaria	**2,08**
Totale	**12,50**
Decurtazione 3%	**0,37**
UCS	**12,13**
Arrotondamento	**12,20**
UCS	**12,20**

5.4 UCS 3 B - Apprendistato formazione FAD assistita

Per la determinazione dell'UCS 3B "Apprendistato formazione FAD assistita" si conferma quanto già previsto e approvato con la deliberazione n. 514/2012**:**

Tabella standard costi diretti	**6,67**
Costi indiretti su base forfettaria	**1,33**
Totale	**8,00**
Decurtazione 3%	**0,24**
UCS	**7,76**
Arrotondamento	**7,80**
UCS	**7,80**

5.5 UCS 3 C - Apprendistato formazione FAD non assistita

Per la determinazione dell'UCS 3C "Apprendistato formazione FAD non assistita" si conferma quanto già previsto e approvato con la deliberazione n. 514/2012**:**

Tabella standard costi diretti	**4,17**
Costi indiretti su base forfettaria	**0,83**
Totale	**5,00**
Decurtazione 3%	**0,15**
UCS	**4,85**
Arrotondamento	**4,90**
UCS	**4,90**

5.6 UCS 4 A Formazione individuale

Per la determinazione dell'UCS 4A "Formazione individuale" si conferma quanto già previsto e approvato con la deliberazione n. 514/2012.

Voce di spesa	Costo unitario
B1.2 Ideazione e progettazione	3,54
B2.1 Docenza	42,37
B2.2 Tutoraggio e FAD	22,39
B2.8 Altre funzioni tecniche	2,14
B2.10 Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	10,73
B4.3 Segreteria	17,39
TOTALE	**98,56**
ARROTONDAMENTO	**99,00**
UCS	**99,00**

5.7 UCS 4 B Formazione individuale personalizzata

Per la determinazione dell'UCS 4B – Formazione individuale personalizzata tiene conto del costo annuale di un tutor assunto con CCNL della formazione professionale avente un'anzianità di 20 anni di servizio. L'importo, ai sensi dell'articolo 68, comma 2 del regolamento (UE) n. 1303/2013, è stato suddiviso per 1720 ore annue e aumentato nella misura del 15% conformemente all'articolo 68, comma 1, lettera b) del medesimo regolamento.

Voce di spesa	Costo unitario
B2.2 Tutoraggio	23,00
C0 Costi indiretti	3,45
TOTALE	**26,45**
UCS	**26,45**

In fase di attuazione l''UCS individuata viene moltiplicata con le seguenti modalità:

a. percorsi di formazione individuale personalizzata minori o uguali a 150 ore:

26,45 * 40 (ore)

b. percorsi di formazione individuale personalizzata superiori a 150 ore

26,45 * 80 (ore)

Il numero di ore indicate nelle formule di cui sopra può essere modificato, non in senso migliorativo, dall'avviso o dalla direttiva di riferimento.

5.8 UCS 5 – Orientamento

Per la determinazione dell'UCS 5 "Orientamento " si conferma quanto già previsto e approvato con la deliberazione n. 514/2012 .

Voce di spesa	Costo unitario
B2.2 Tutoraggio	22,39
B4.3 Segreteria	20,86
C0 Costi indiretti	8,65
TOTALE	**51,90**
ARROTONDAMENTO	**52,00**
UCS	**52,00**

5.9 UCS 6A – Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP

a. Per la determinazione dell'UCS 6A – Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP si conferma quanto già previsto e approvato con la deliberazione n. 777/2013, con la previsione di una **UCS pari a euro 6,58 (costo ora allievo)**

5.10 UCS 6B – Azioni arricchimento curriculare nei percorsi IeFP

Per la determinazione dell'UCS 6B – Azioni arricchimento curriculare nei percorsi IeFP -, si conferma quanto indicato al paragrafo 5,9 con l'individuazione di una **UCS pari a euro 6,58 (costo ora allievo)**.

6 Quadro riassuntivo delle UCS e dei valori ad esse associati

UCS		VALORE
UCS 1	Formazione	– **117,00 ora corso** – **0,80 ora allievo**
UCS 2	Formazione per laureati	– **146,25 ora corso** – **0,80 ora allievo**
UCS 3 A	Apprendistato formazione	**12,20 ora allievo**
UCS 3 B	Apprendistato formazione FAD assistita	**7,80 ora allievo**
UCS 3 C	Apprendistato formazione FAD non assistita	**4,90 ora allievo**
UCS 4 A	Formazione individuale	**99,00 ora corso**
UCS 4 B	Formazione individuale personalizzata	**26,45 ora corso**
UCS 5	Orientamento	**52,00 ora corso**
UCS 6 A	Azioni di qualificazione di base nei percorsi IeFP	**6,58 ora allievo**
UCS 6 B	Azioni di arricchimento curriculare nei percorsi IeFP	**6,58 ora allievo**

7 Trattamento delle UCS 1, 2

Per quanto riguarda le UCS 1 e 2 il costo complessivo delle operazioni a preventivo deriva dalla seguente somma

valore UCS ora corso * n. ore corso +
valore UCS ora allievo * n. ore corso *numero allievi previsti

Il contributo finale a conclusione della attività verrà riconosciuto dalla somma della UCS ora corso per il n° delle ore dell'operazione stessa con l'eventuale rideterminazione finanziaria di cui al paragrafo 7.1 e dell'UCS ora allievo per il n° delle ore effettivamente svolte dagli allievi e certificate sul registro.

7.1 Trattamento della parte dell'UCS gestita con ora corso

Il soggetto attuatore è tenuto a completare l'operazione anche qualora il numero degli allievi frequentanti si riduca, fino ad una unità. Il livello di efficienza nella gestione delle operazioni costituisce indicatore rilevante nella

valutazione di qualità del soggetto attuatore medesimo e nella determinazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Le operazioni per le quali l'avviso pubblico o le direttive di riferimento prevedono il ricorso alle UCS 1 o 2 devono indicare il numero minimo di allievi ammessi all'operazione utile per l'avvio dell'operazione medesima. Tale numero minimo può essere pari a 12 o a 8 o a 6 unità (nel caso di percorsi rivolti a soggetti svantaggiati) , sulla base di quanto indicato dall'avviso o direttiva di riferimento.

Qualora il numero degli allievi che concludono il percorso formativo con l'ammissione alla prova finale sia pari o superiore al numero minimi di allievi previsti dall'avviso o direttiva di riferimento (12 o 8 unità o 6) o comunque non scenda al di sotto di 2 unità dal suddetto numero minimo (e dunque, rispettivamente, almeno 10 o almeno 6 4 unità), il costo previsto a preventivo, a fronte della corretta presentazione della documentazione attestante la realizzazione dell'operazione, è integralmente riconosciuto.

Qualora invece il numero degli allievi ammessi alla prova finale risulti inferiore rispettivamente a 10 o 6 unità a 4 , il costo ammissibile dell'operazione viene rideterminato con una diminuzione pari, rispettivamente a 1/12 o 1/8 o 1/6 del costo ammesso dell'operazione per ogni allievo ammesso alla prova finale al di sotto, come detto, delle 10 o delle 6 unità.

UCS		Numero minimo di allievi ammessi all'operazione	Numero minimo di allievi che concludono l'operazione richiesto per il completo riconoscimento del CUF	Decurtazione del CUF per ogni allievo inferiore al numero minimo
UCS 1/2	Formazione	12	10	1/12
UCS 1/2	Formazione per laureati	8	6	1/8
UCS1/2	Formazione per svantaggiati	6	4	1/6

Non si ricorre alla decurtazione dell'UCS qualora il calo degli allievi sia determinato da una delle seguenti cause:
- l'allievo disoccupato ha trovato lavoro, con documentazione dell'inserimento occupazionale,
- l'allievo è in condizioni di salute tali da precludere la prosecuzione dell'operazione, con certificazione della struttura sanitaria competente.

7.2 Trattamento della parte dell'UCS gestita con ora allievo

La parte dell'operazione gestita, sotto il profilo finanziario, attraverso il parametro ora/allievo di euro 0,80 viene gestita nel modo seguente:

a. preventivo di spesa. A titolo esemplificativo, a fronte di un operazione della durata di 200 ore e con la partecipazione prevista di 12 allievi, il preventivo di spesa deriva dal seguente prodotto:

12 (allievi) * 200 (ore) * 0,80 (euro)

b. consuntivo di spesa. La spesa ammissibile a rendiconto è pari al seguente prodotto:

numero totale delle ore di effettiva presenza di tutti gli allievi certificata da registro * 0,80 (euro)

8. Trattamento delle UCS 3 A, 3 B, 3 C

Con riferimento ai **CUF 3 A** - Apprendistato formazione, **3 B** - Apprendistato formazione FAD assistita, **3 C** - Apprendistato formazione FAD non assistita, **il CUF subisce un'azione di trattamento connessa all'effettiva partecipazione dell'allievo all'attività in senso stretto**. Pertanto, a titolo di esempio:

- CUF 3 A - Apprendistato formazione:
  - attività in senso stretto prevista: 120 ore
  - attività in senso stretto effettivamente realizzata al momento della chiusura anticipata: 70 ore
  - rideterminazione:

valore UCS 3 A (euro 12,20) * n. ore attività in senso stretto (70)

9. Trattamento delle UCS 6 A e 6 B

Per quanto concerne le modalità di trattamento del UCS 6, si rinvia a quanto stabilito dalla DGR n. 777/2013.

10. Trattamento delle UCS sulla base delle disposizioni del Regolamento

L'articolo 18, comma 4 e l'allegato C del Regolamento prevedono una serie di cause che conducono alla rideterminazione del valore della tabella standard di costi unitari.
Tali cause vengono estese anche ai UCS che costituiscono una estensione delle tabelle standard di costi unitari, in un quadro di integrazione con le altre opzioni di semplificazione.

Per memoria si riporta, di seguito, il testo dell'allegato C del Regolamento:

RIDETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO (ARTICOLO 18, COMMA 4)

Funzione	***Causa di rideterminazione***	***Modalità di rideterminazione del contributo***
• *Ideazione e progettazione* • *Docenza*	*Nel caso di affidamento a persona fisica esterna al beneficiario:* *a. mancanza del curriculum professionale;* *b. presenza di curriculum professionale sottoscritto più di 12 mesi prima della data di sottoscrizione della nota di incarico.*	*Diminuzione del 2% del costo complessivo dell'operazione riconosciuto dopo la verifica della relazione tecnico fisica per ogni causa di rideterminazione individuata.*
• *Docenza*	*Mancata corrispondenza fra il livello della docenza prevista nell'operazione e quello effettivamente utilizzato nella realizzazione dell'operazione.*	*Diminuzione del 5% del costo complessivo dell'operazione riconosciuto dopo la verifica della relazione tecnico fisica per ogni causa di rideterminazione individuata.*
Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	*a. Mancata presenza della documentazione attestante il materiale didattico consegnato agli allievi;* *b. mancata presenza di documentazione sottoscritta da ogni allievo di ricevuta del materiale didattico.*	*Diminuzione del 2% del costo complessivo dell'operazione riconosciuto dopo la verifica della relazione tecnico fisica per ogni causa di rideterminazione individuata.*

11. Campo di applicazione

Le UCS di cui al presente documento si applicano ove esplicitamente previsto dagli avvisi pubblici o direttive emanati successivamente alla approvazione del presente documento.

Il documento CUF di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 514/2012 e successive modifiche e integrazioni può trovare applicazione in relazione ad operazioni rientranti nell'attuazione del POR FSE 2007/2013, ancorchè inerenti a avvisi pubblici o direttive non ancora emanate.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_23_1_DGR_943_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2014, n. 943
Formazione per lavoratori addetti ai lavori in quota: attivazione di una procedura informatica per la realizzazione e la gestione di un elenco di professionisti formati e definizione delle procedure per la comunicazione dei corsi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO Il Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81, "attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" pubblicato sul supplemento ordinario n. 108 della Gazzette Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2013 e successive modificazioni ed in particolare la Sezione III "servizio di prevenzione e protezione" del capo III "Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro"

CONSIDERATO quanto previsto dall'Accordo sancito il 26 gennaio 2006 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 2006, e successive modificazioni relativo all'individuazione delle capacità e dei requisiti professionali richiesti agli addetti ed ai responsabili dei servizi di prevenzione e protezione;

CONSIDERATO quanto previsto dall'Accordo sancito il 21 dicembre 2011 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12 gennaio 2012, e successive modificazioni relativo all'individuazione dei contenuti dei corsi di formazione per lo svolgimento diretto da parte del datore di lavoro dei compiti di prevenzione e protezione dai rischi ai sensi dell'art. 34 del Decreto legislativo 09 aprile 2008 n. 81 e successive modificazioni;

RICHIAMATO il Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81, "attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" pubblicato sul supplemento ordinario n. 108 della Gazzetta Ufficiale n. 101 del 30 aprile 2013 e successive modificazioni ed in particolare l'allegato XXI "Accordo Stato, Regioni e Province autonome sui corsi di formazione per lavoratori addetti a lavori in quota: soggetti formatori, durata, indirizzi e requisiti minimi dei corsi per lavoratori e preposti addetti all'uso di attrezzature di lavoro in quota, addetti al montaggio / smontaggio / trasformazione di ponteggi, addetti ai sistemi di accesso e posizionamento mediante funi, con funzione di sorveglianza dei lavori,;

CONSIDERATO quanto previsto dall'Accordo sancito il 22 febbraio 2012 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12 gennaio 2012, e successive modificazioni concernente l'individuazione delle attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori, nonché le modalità di riconoscimento di tale abilitazione, i soggetti formatori, la durata, gli indirizzi, ed requisiti minimi di validità della formazione in attuazione dell'articolo 73 comma 5 del decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81,

ATTESO che i medesimi provvedimenti definiscono il quadro della disciplina dei corsi di formazione per le figure dei Responsabili del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), degli Addetti al servizio di prevenzione e protezione (ASPP), Datori di lavoro che assumono il ruolo di RSPP (DL SPP) , Preposti Ponteggi, degli Addetti funi e Preposti funi e dei lavoratori abilitati all'uso di particolari attrezzature di lavoro, stabilendo per ciascuna figura la durata, gli indirizzi e i requisiti minimi dei corsi di formazione;

PRESO ATTO che il Decreto Legislativo 09 aprile 2008, n. 81 relativamente ai corsi riservati ai lavoratori addetti a lavori in quota e l'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012 relativo al rilascio di abilitazioni per l'uso di macchinari particolari prevedono che, al termine delle operazioni di valutazione delle prove di verifica finale volte ad accertare il livello di apprendimento raggiunto, la Commissione di docenti interni, costituita per ogni corso di formazione, proceda a redigere il verbale da trasmettere alle Regioni e Province Autonome competenti per territorio.

ATTESO che l'Amministrazione regionale, ritiene opportuno estendere la suddetta previsione a tutte le ipotesi formative sopra riferite, ai fini di una rilevazione costante e aggiornata del numero di professionisti formati e/o aggiornati per ciascuna figura (RSPP, ASPP, Preposti Ponteggi, Addetti funi, Preposti funi, DL SPP e soggetti abilitati all'uso di particolari attrezzature di lavoro), nonché al fine di offrire un servizio al territorio in termini di conoscibilità delle iniziative formative che si intendono attivare in Regione, dotandosi di una procedura informatica per:

1) l'acquisizione delle informazioni fornite dai soggetti formatori in ordine ai corsi che intendono attivare in coerenza con le previsioni delle sopracitate normative o Accordi Stato-Regioni (le informazioni

saranno inserite nel sito internet della Regione in un elenco accessibile a chiunque ne sia interessato);
2) l'acquisizione delle informazioni relative all'avvio corso;
3) l'acquisizione delle informazioni relative ai verbali finali che devono essere predisposti dai soggetti formatori in ordine alle verifiche effettuate, agli allievi idonei e ai docenti impiegati nei singoli corsi.
PRECISATO che le comunicazioni di cui ai punti 2) e 3) sostanziano un obbligo in capo ai soggetti formatori e che le comunicazioni d cui al punto 1) sostanziano invece l'opportunità di rendere edotta la potenziale utenza (aziende e lavoratori) sulle iniziative che nel breve e medio periodo i soggetti formatori intendono attivare nel Territorio regionale.
RAVVISATA la necessità, di dover fornire le necessarie indicazioni operative ai soggetti coinvolti al fine di garantire modalità certe, comportamenti uniformi ed omogenei nella comunicazione di detti verbali, degli avvii corsi e dei corsi programmati in materia di sicurezza sul lavoro.
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, di concerto con l'Assessore regionale al lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca.
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di attivare la procedura informatica per la realizzazione e la gestione di un elenco di professionisti aventi la qualifica di RSPP, ASPP, Preposti Ponteggi, Addetti funi e Preposti funi, DL SPP, Abilitati all'uso di macchinari particolari.
2. E' approvato, per le motivazioni indicate in premessa, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Allegato A, "Definizione delle procedure per la comunicazione dei verbali della valutazione finale, degli avvii corsi e dell'elenco dei corsi programmati in materia di sicurezza sul lavoro".
3. E' disposto che le medesime procedure vengano applicate a tutte le comunicazioni che devono essere inviate alla Regione.
4. La presente delibera verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_23_1_DGR_943_2_ALL1

Allegato A

Definizione delle procedure per la comunicazione dei verbali della valutazione finale, degli avvii corsi e dell'elenco dei corsi programmati in materia di sicurezza sul lavoro

1. A decorrere da 30 giorni successivi alla pubblicazione della presente delibera verrà attivata la procedura informatica per l'inserimento e la trasmissione on line dei verbali di valutazione finale , degli avvii corsi e dell'elenco dei corsi programmati in materia di sicurezza sul lavoro, attraverso l'utilizzo di un apposito applicativo;
2. i soggetti formatori, sia quelli riconosciuti "ope legis" che quelli "accreditati" in conformità al modello di accreditamento definito in Regione, dovranno trasmettere le comunicazioni di cui al punto 1. riferite ai corsi, realizzati unicamente sul Territorio regionale, attraverso l'accesso:
a) al sito della Sanità regionale (www.regione.sanita.fvg.it) nelle pagine dedicate alla tutela della salute dei lavoratori reperibile nella pagina dedicata all'organizzazione della salute e della tutela sociale;
b) al sito della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, nella pagina dedicata alla formazione/accreditamento;
3. i medesimi soggetti, attraverso l'applicativo di cui al punto 1. trasmettono altresì alla Regione per ogni iniziativa formativa, l'avvio corso almeno 5 giorni prima dell'inizio di ciascun corso di formazione iniziale o di aggiornamento;
4. i medesimi soggetti utilizzano inoltre l'applicativo di cui al punto 1. per fornire alla Regione l'elenco delle iniziative formative in tema di sicurezza sul lavoro, riferite a RSPP, ASPP, Preposti Ponteggi, Addetti funi e Preposti funi, DL SPP e Abilitati all'uso di macchinari particolari, che intendono attivare nel trimestre successivo all'invio;
5. i soggetti formatori dovranno presentare verbali distinti per ogni singola denominazione di corso (progetto formativo), riportando l'elenco esclusivamente dei candidati ritenuti idonei (ovvero di coloro che hanno superato l'esame finale), completo dei dati anagrafici e di residenza;
6. ai fini dell'adempimento di quanto previsto dagli Accordi di riferimento il soggetto formatore, all'atto

dell'acquisizione del consenso al trattamento dei dati personali dei partecipanti, sarà tenuto a comunicare per iscritto ai medesimi che i verbali contenenti le valutazioni finali saranno trasmessi alla Regione;
7. la Regione, per il tramite della Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia, potrà, anche attraverso i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie, avviare ogni opportuna iniziativa al fine di favorire la corretta partecipazione ai corsi di aggiornamento;
8. per l'effettuazione delle attività di competenza sanitaria di cui ai punti precedenti, la Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia potrà anche avvalersi del supporto di un'Azienda per i tervizi sanitari;
9. il soggetto formatore dovrà prevedere e trasmettere per ogni corso di aggiornamento un unico singolo verbale anche nel caso in cui lo svolgimento del corso sia stato distribuito in singole quote orarie annuali, nell'ambito del periodo di validità e nel rispetto del monte ore complessivo;
10. resta inteso che la verifica del possesso dei requisiti dei partecipanti, ovvero dei titoli abilitanti la frequentazione a ciascuna tipologia di corso, viene effettuata dal soggetto formatore;
11. il soggetto formatore è tenuto a trasmettere on line anche i verbali dei corsi realizzati antecedentemente la pubblicazione del presente provvedimento, qualora non vi abbia gia' provveduto in altra forma;
12. i verbali cartacei redatti sia dai soggetti formatori "ope legis" che da quelli "accreditati" dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia devono essere conservati dal soggetto titolare dell'iniziativa formativa per un tempo non inferiore a 10 anni.
13. la Regione provvede a predisporre l'elenco dei corsi che i soggetti formatori intendono realizzare a favore dei RSPP, ASPP, Preposti Ponteggi, Addetti funi e Preposti funi, DL SPP e Abilitati all'uso di macchinari particolari, utilizzando allo scopo le informazioni fornite dagli enti medesimi tramite l'applicativo di cui al punto1. L'elenco così predisposto sarà pubblicato:
a) nel sito della Sanità regionale (www.regione.sanita.fvg.it) nelle pagine dedicate alla tutela della salute dei lavoratori reperibile nella pagine dedicata all'organizzazione della salute e della tutela sociale;
b) nel sito della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili e ricerca, nella pagina dedicata alla formazione/accreditamento.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_23_1_DGR_948_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2014, n. 948
LR 9/2008 , art. 9 , commi 22 , 23 , 23 bis. Programma immigrazione 2014. Approvazione definitiva.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 9, commi 22, 23 e 23bis, della legge regionale n. 9 in data 14 agosto 2008 (Legge di assestamento del bilancio), che prevede l'istituzione del "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione", il cui utilizzo può avvenire sulla base di un "Programma annuale", approvato con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della Commissione consiliare competente;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 636 dd. 4 aprile 2014 con la quale è stato approvato in via preliminare il "Programma immigrazione 2014";
VISTO il parere favorevole espresso dalla VI Commissione permanente del Consiglio regionale nella seduta del 29 aprile 2014 al citato Programma immigrazione 2014;
CONSIDERATO che il Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 12 maggio 2014 non ha espresso parere sulla deliberazione giuntale 636/2014 in quanto non è stato raggiunto il quorum della maggioranza dei presenti, necessario per l'espressione del parere;
VISTA la nota prot. SP/2014 del 4 aprile 2014 con cui l'Assessorato regionale alla cultura, sport e solidarietà ha trasmesso la richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali;
DATO ATTO che è decorso il termine previsto dall'articolo 36, comma 4, della L.R. 1/2006, per cui si può prescindere dal parere del Consiglio delle autonomie locali;
CONSIDERATO di approvare in via definitiva il "Programma immigrazione 2014" nel testo allegato;
DATO ATTO che gli interventi previsti dal citato Programma si attuano sulla base di procedure amministrative definite dalla legge regionale n. 7/2000;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla cultura, sport e solidarietà;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare, in via definitiva, il "Programma immigrazione 2014" che fa parte integrante del presente atto.
2. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_23_1_DGR_948_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 948 DEL 23 MAGGIO 2014

Direzione centrale cultura, sport
e solidarietà

Coordinamento degli interventi
in materia di promozione delle
attività e dei servizi di accoglienza e
integrazione sociale degli immigrati

immigrazione@regione.fvg.it
tel + 39 0432 555 815/810
fax + 39 0432 555 278
I - 33100 Udine, via Sabbadini 31

PROGRAMMA IMMIGRAZIONE
2014

VERS. 02

Indice

1. Premessa

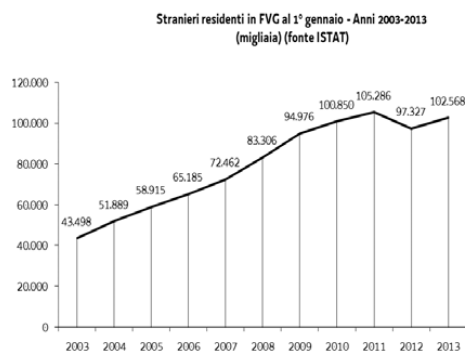
La popolazione straniera residente in Friuli Venezia Giulia al 1° gennaio 2013 risulta di 102.568 unità (fonte ISTAT), rappresenta l'8,4% del totale della popolazione residente, con una variazione del 5,4% rispetto all'anno precedente (+ 5.241unità). Dal 2007 al 2013 gli stranieri residenti sono passati da 72.462 a 102.568, con una crescita del 41,5%, un dato leggermente inferiore rispetto alla media nazionale (49,3%), ma comunque sostenuto. Udine, con 39.973, è la provincia che conta il maggior numero, seguono Pordenone (34.419), Trieste (16.954) e Gorizia (11.222).

Alla crescita numerica si accompagna, come indicato dalla ricerca della fondazione Leone Moressa, anche una migliore integrazione tra italiani e stranieri, testimoniata da un tasso di stranieri naturalizzati che in FVG sfiora il 25%, un dato quasi doppio rispetto al quello nazionale (13,5%) e superiore di quasi 10 punti rispetto alla media del Nordest (25,5%). Si è, dunque, di fronte ad un fenomeno che presenta forti caratteri di stabilità come, d'altra parte, ormai da qualche anno, indicano gli incrementi della domanda di servizi sociali, sanitari ed educativi.

Con l'approvazione della Legge regionale 27 dicembre 2013 , n. 22 "Norme intersettoriali per l'accesso alle prestazioni sociali di cittadini italiani e migranti", il Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia ha voluto riaffermare il principio di uguaglianza tra le persone di ogni provenienza e nazionalità, ristabilendo il diritto per tutti gli stranieri ad accedere alle provvidenze del welfare alle stesse condizioni delle altre categorie di popolazione.

Con delibera n. 1147 del 28 giugno 2013 la Giunta Regionale ha inoltre recepito l'accordo n. 255/CSR recante "Indicazioni per la corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera da parte delle Regioni e Province autonome", demandando a tutti gli enti del Servizio sanitario regionale l'implementazione delle modalità più opportune per garantire le cure essenziali e continuative alla popolazione immigrata, nell'ottica del principio costituzionale del diritto alla salute e all'accesso alle cure per tutte le persone indipendentemente dalla loro condizione giuridica o amministrativa.

Questo primi provvedimenti sono stati adottati con l'intendimento di giungere alla definizione di una nuova legge in materia di immigrazione, poiché, come noto, dal 2008 la Regione Friuli Venezia Giulia opera esclusivamente sulla base di uno specifico programma approvato annualmente dalla Giunta Regionale per l'utilizzo del "Fondo in materia di immigrazione" (L.r. 9/2008 art. 9, commi 22, 23 e 23bis).

Per il 2014, nelle more di una nuova legge, mediante la presente programmazione s'intendono sostenere con continuità le azioni positive realizzate nel corso delle precedenti annualità, volte al superamento delle condizioni di svantaggio dei cittadini stranieri, per garantire pari opportunità e libera integrazione, condizioni determinanti la qualità della vita sociale dell'intera collettività. Più che in passato risulta di fondamentale importanza concentrare le risorse sulle azioni a maggiore rilevanza, evitando la frammentazione e ricercando nel contempo tutte le sinergie possibili tra gli attori variamente coinvolti nell'erogazione di servizi alla popolazione di cittadini stranieri, puntando sulla piena applicazione del principio di sussidiarietà, con l'obiettivo di evitare duplicazioni e sovrapposizioni inutili.

Nel corso dei precedenti anni la Regione Friuli Venezia Giulia ha sviluppato un programma organico di azioni, basato su 6 ambiti d'intervento strategici: 1° Istruzione e formazione, 2° "Casa, 3° "Socio sanitario/assistenziale", 4° "Informazione", 5° "Protezione sociale", 6° "Indagini, ricerche e sperimentazioni". Con le azioni individuate all'interno dei rispettivi ambiti, la Regione ha affrontato trasversalmente il tema dell'immigrazione, realizzando progetti quanto più possibile all'interno di servizi già esistenti, al fine di non creare sistemi paralleli con interventi separati. Anche per l'anno 2014 s'intende attuare un programma strutturato in 6 ambiti e 14 azioni, destinate ad affrontare in modo trasversale le diverse criticità del territorio, evitando approcci di tipo "emergenziale", ma sostenendo piuttosto azioni positive in rete.

Ambito 1° Istruzione e formazione: obiettivo generale di quest'ambito consiste nel sostenere politiche di accoglienza ed inserimento scolastico rivolte ai minori, agli adulti e alle famiglie (con l'individuazione di specifici target quali richiedenti asilo, donne sole con figli, nuclei familiari, ecc). Nello specifico, si punta al consolidamento delle attività di apprendimento della lingua italiana per gli adulti, con particolare riferimento alle attività realizzate in stretto collegamento con il livello nazionale e comunitario, mediante l'attuazione di progetti realizzati nell'ambito di Programma Pluriennale 2007-2013 del Fondo Europeo per l'integrazione di Cittadini di Paesi Terzi" elaborato dal Ministero dell'interno. Ad un livello più regionale, accanto agli interventi di sostegno per gli allievi iscritti presso tutte le istituzioni scolastiche, assume sempre più rilevanza l'azione specifica di supporto alle famiglie (Azione 1.2 Progetti territoriali), indice di una richiesta che proviene da una popolazione stabile sul territorio e verso cui si possono fornire risposte maggiormente adeguate mediante interventi di rete che permettono sia il raccordo educativo/scolastico che educativo/sociale, con effetti positivi sull'intera comunità.

Ambito 2° "Casa": l'accesso alla casa è un fattore chiave dei processi di integrazione, il tema dell'housing sociale occupa una posizione di crescente rilievo sia a livello centrale che locale, con particolare riferimento al settore dell'immigrazione. Con le due azioni complementari di quest'ambito (bando casa e fondo di rotazione) s'intende fronteggiare la continua richiesta di accompagnamento abitativo da parte di famiglie di immigrati *e non solo*, coordinando con i soggetti del territorio, agenzie sociali per la casa ed ambiti distrettuali, quanto più possibile gli strumenti che facilitino le soluzioni abitative.

Ambito 3° "Socio sanitario/assistenziale": come sopra ricordato, il recepimento dell'accordo n. 255/CSR in materia di corretta applicazione della normativa per l'assistenza sanitaria alla popolazione straniera è stato il primo importante passo di questa Giunta Regionale; in quest'ambito s'intende agire in stretto raccordo con la direzione competente, prevedendo inoltre una diffusa campagna di sensibilizzazione sul diritto di tutti i bambini ad essere registrati fin dalla nascita, indipendentemente dalla validità del permesso di soggiorno dei genitori.

Ambito 4° "Informazione": la nuova architettura della Regione che porterà ad un assetto istituzionale fondato sui due livelli Regione e Comuni, ha determinato, per il 2014, la scelta di individuare per l'azione 4.1 "Servizi territoriali e sociali" gli ambiti distrettuali i soggetti attuatori. Questa nuova modalità nasce anche dall'esigenza di potenziare e consolidare nell'insieme dei Comuni le attività di tipo informativo e interculturale, da programmare in stretta sinergia con i servizi già esistenti e in modo da raggiungere in maniera adeguata particolari targets o aree territoriali.

Ambito 5° "Protezione sociale": accanto all'importanza del mantenimento della rete locale in materia di lotta alla tratta (azione 5.1), in quest'ambito la Regione Friuli Venezia Giulia è sempre più attenta alla "protezione internazionale": per l'anno in corso e per il 2015 intende dar attuazione al nuovo progetto "Sistema Ti.P.I. FVG" (Titolari di Protezione Internazionale), con risorse del Fondo FER 2008-2013 (Fondo Europeo per i Rifugiati). Per la realizzazione delle attività 2014, la Regione, in qualità di Ente capofila proponente, intende dar avvio fin da subito all'istituzione del tavolo tecnico regionale, strumento indispensabile per poter programmare congiuntamente gli interventi di settore.

2. Riferimenti normativi

Il presente Programma ha come riferimenti normativi fondamentali:

- l'articolo 9 della Legge regionale 14 agosto 2008, n. 9 (Legge di assestamento di bilancio), commi 22, 23, 23 bis e successive modifiche ed integrazioni, che prevede l'utilizzo del "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione", sulla base di un programma annuale, approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di immigrazione, previo parere della Commissione consiliare competente;

- la Legge regionale n. 23 del 27 dicembre 2013 "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge Finanziaria 2014)";

- la Legge regionale n. 24 dd. 27 dicembre 2013 "Bilancio di previsione per gli anni 2014 - 2016 e per l'anno 2014";

- gli artt. 8 e 9 della Legge regionale 31 marzo 2006, n. 6 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale);

- il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286);

- il Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Decreto del Ministero dell'Interno 23 Aprile 2007 relativo alla "Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione".

3. Ambiti di intervento

Gli interventi dell'Amministrazione regionale nel settore dell'immigrazione si suddividono in sei ambiti di attività, ciascuno dei quali è individuato con proprio numero e denominazione, descrizione delle attività e modalità di attuazione.
Destinatari degli interventi sono gli stranieri regolarmente presenti nel territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Tabella: "Ambiti d'intervento"

N°	Denominazione ambito	Descrizione	Modalità di attuazione (vedere paragrafo successivo)
1°	Istruzione e formazione	Azioni rivolte all'integrazione/accoglienza scolastica degli allievi stranieri (in relazione con gli obiettivi generali previsti nel "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa"), alla formazione/alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana da parte degli adulti, alla diffusione della conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana, al sostegno/formazione del personale scolastico. Azioni previste: 1.1 - "Integrazione scolastica" 1.2 - "Progetti territoriali" 1.3 - "Formazione, supporto e servizi" 1.4 – "Percorsi di alfabetizzazione per adulti"	A - bando B - convenzione
2°	Casa	Azioni finalizzate ad intervenire in situazioni di emergenza abitativa, mediante l'offerta di servizi di ospitalità temporanea, ricerca di alloggi, diffusione delle corrette regole dell'abitare, erogazione di microprestiti. Azioni previste: 2.1 - "Servizi per l'inserimento abitativo" 2.2 - "Fondo di rotazione e garanzia"	A - bando B - convenzione
3°	Socio sanitario/assistenziale	Iniziative di mediazione linguistica nell'ambito del sistema socio sanitario/assistenziale, finalizzate alla facilitazione dell'accesso ai relativi servizi da parte dei cittadini stranieri. Azioni previste: 3.1 - "Servizi di mediazione linguistica"	B - convenzione
4°	Informazione	Azioni sul territorio di tipo "informativo", "socio-occupazionale" e "interculturale", realizzate per il tramite degli Ambiti distrettuali, in stretta connessione con le iniziative poste in essere dal privato sociale. Azioni previste: 4.1 - "Servizi territoriali e sociali"	C – piano territoriale

5°	Protezione sociale	Azioni che prevedono la realizzazione di progetti di assistenza e protezione sociale contro la tratta, interventi di sostegno per richiedenti e titolari di protezione internazionale, attività di integrazione ospiti CARA. Azioni previste: 5.1 - "Programmi in FVG contro la tratta" 5.2 - "Richiedenti asilo e rifugiati" Sistema Ti.P.I. FVG 5.3 - "Crocicchio" 5.4 – "Integrazione ospiti CARA"	B - convenzione
6°	Indagini, ricerche e sperimentazioni	Iniziative finalizzate alla realizzazione di strumenti e attività a supporto delle azioni di ciascun ambito e finalizzate alla raccolta dei dati relativi alle presenze sul territorio, al monitoraggio delle attività e all'avvio sperimentale di nuove iniziative. Azioni previste: 6.1 - "Annuario statistico immigrazione" 6.2 - "Fondi comunitari"	D - risorse interne

4. Modalità di attuazione

All'attuazione delle azioni di cui al paragrafo 3. Ambiti d'intervento, si provvede mediante l'impiego delle modalità di seguito elencate:

- "A - bando":

emanazione, da parte della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà, di appositi bandi che individuano i soggetti ammessi alla presentazione delle domande di contributo, fissando termini e modalità per la presentazione delle stesse, determinano la misura massima del contributo concedibile a fronte della spesa ammessa, secondo quanto rispettivamente indicato nelle schede 1° e 2° Ambito, al successivo paragrafo 6. La rendicontazione è disciplinata dalla legge regionale 7/2000.

- "B - convenzione":

stipula di convenzioni con soggetti attuatori, con le quali vengono definiti i tempi e le modalità di realizzazione delle iniziative, l'ammontare del finanziamento e le modalità di erogazione e di rendicontazione, in conformità alla legge regionale 7/2000.

- "C - piano territoriale":

erogazione di finanziamenti agli Ambiti distrettuali subordinati alla sottoscrizione di protocolli d'intesa che costituiscono il quadro per lo sviluppo delle azioni che s'intendono programmare per il raggiungimento degli obiettivi previsti all'Ambito 4° - Informazione. L'intesa definisce, inoltre, i termini e le modalità per la presentazione dei piani territoriali, per la loro approvazione da parte della Regione e per l'erogazione delle risorse finanziarie assegnate.

- "D - risorse interne":

azione attuata mediante utilizzo di risorse interne all'Amministrazione regionale.

Termine dei procedimenti: ove non stabilito diversamente per legge, il termine per la conclusione di ciascun tipo di procedimento contributivo individuato con il presente programma è stabilito in novanta giorni. Tale termine decorre dalla data di scadenza di presentazione delle domande, il procedimento si conclude con l'adozione dell'atto di concessione.

5. Risorse

Al costo per la realizzazione del "Programma annuale immigrazione 2014" si farà fronte:

- con le risorse provenienti dal "Fondo per gli interventi in materia di immigrazione" (di seguito denominato "Fondo") istituito nel bilancio regionale dall'art. 9, comma 22, della LR 9/2008, articolato in distinti capitoli di spesa cui affluiscono risorse di fonte regionale (cap. 4408) e risorse di fonte statale (cap. 4410 e cap. 4411), con le risorse del cap. 4069;
- con le risorse provenienti da trasferimenti statali e comunitari vincolati su progetto.

Eventuali variazioni compensative delle previsioni di spesa riportate nella tabella sottostante sono effettuate, per ambito di attività, nella misura massima del 20%, con decreto del Direttore centrale competente per materia, sulla base dei fabbisogni finanziari accertati successivamente all'approvazione del presente programma.

Prospetto di previsione di spesa del "Fondo"

N.	Ambito	Azione	Previsione di spesa per azione	Capitolo	Previsioni di spesa per ambito
1°	Istruzione e formazione	1.1 – "Integrazione scolastica"	€ 650.000,00	4408	€ 975.000,00
		1.2 – "Progetti territoriali"	€ 275.000,00	4408	
		1.3 – "Formazione, supporto e servizi"	Assegnazione statale e comunitaria (FEI)	/	
		1.4 – "Percorsi di alfabetizzazione per adulti"	€ 50.000,00	4408	
2°	Casa	2.1 – "Servizi per l'inserimento abitativo"	€ 460.000,00	4408	€ 500.000,00
		2.2 – "Fondo di rotazione e garanzia"	€ 40.000,00	4408	
3°	Socio sanitario/assistenziale	3.1 – "Servizi di mediazione linguistica"	€ 150.000,00	4408	€ 150.000,00
4°	Informazione	4.1 – "Servizi territoriali e sociali"	€ 400.000,00	4408	€ 650.000,00
			€ 250.000,00*	4069	
5°	Protezione sociale	5.1 – "Programmi in FVG contro la tratta" art. 13 della legge 11 agosto 2003 n. 228 art. 18 del D. Lgs. 286/98	€ 30.000,00	4408	€ 133.000,00
			Assegnazione statale	(art. 13) 4490 (art. 18) 4209	
		5.2 – "Richiedenti asilo e rifugiati" Sistema Ti.P.I. FVG (Titolari di Protezione Internazionale)	€ 43.000,00**	/	
			Assegnazione statale e comunitaria (FER)	/	
		5.3 – "Crocicchio"	€ 40.000,00	4408	
		5.4 – "Integrazione ospiti CARA"	€ 5.000,00	4408	
			€ 15.000,00*	4091	
6°	Indagini, ricerche e sperimentazioni	6.1 – "Annuario statistico immigrazione"	/	/	/
		6.2 – "Fondi comunitari"	/	/	
		Totale generale risorse "Fondo"	**€ 2.100.000,00**		
		Totale generale risorse Legge finanziaria 2014 + cap. 9602	**€ 308.000,00**		**2.408.000,00**

* contributo assegnato con Legge finanziaria 2014

** quota di cofinanziamento individuata con DGR 2514/2013 (L.r. 21/2007 art. 19)

6. Azioni

Scheda 1° Ambito "Istruzione e formazione"

Previsione di spesa 2014: € 975.000,00

Azione 1.1: "Integrazione scolastica"

Soggetti attuatori: Istituzioni scolastiche	Risorse: previsione di spesa € 650.000,00	Modalità di attuazione: A – bando	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: intervento rivolto alle Istituzioni scolastiche statali e paritarie, posto in relazione con gli obiettivi generali previsti nel "Piano di interventi per lo sviluppo dell'offerta formativa" nel Friuli Venezia Giulia, per la realizzazione di progetti finalizzati ad offrire supporto al percorso scolastico degli allievi stranieri di recente immigrazione e a rafforzare l'educazione interculturale.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione dei progetti e relative alle risorse umane e ai materiali di tipo informativo e didattico.
Criteri di assegnazione: i contributi sono assegnati in base al numero degli allievi stranieri rientranti nei parametri temporali precisati con bando.
I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione. Ai soggetti aventi natura d'impresa i contributi possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.
Indicatori:
1) numero di destinatari diretti articolato per linea d'intervento;
2) numero di mediatori articolato per linea d'intervento;
3) variazione in corso d'anno sul numero dei nuovi arrivi.

Azione 1.2: "Progetti territoriali"

Soggetti attuatori: Ambiti distrettuali, Istituzioni scolastiche, Università	Risorse: previsione di spesa € 275.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: intervento suddiviso in tre linee progettuali volte a favorire il dialogo e le relazioni tra scuola, famiglia e territorio nel settore dell'accoglienza degli studenti stranieri e ad attivare specifici percorsi formativi del personale scolastico.
- Linea progettuale a):
  intervento di rete risultante da uno specifico accordo, realizzato per il tramite degli Ambiti distrettuali in collaborazione con le Istituzioni scolastiche e il territorio, volto a facilitare il dialogo e le relazioni nel settore dell'accoglienza degli alunni stranieri e delle loro famiglie in un'ottica di complementarietà e di programmazione territoriale, nonché di condivisione di strategie finalizzate alla prevenzione di problematiche dovute a fenomeni di concentrazione della presenza straniera.
  Attività previste: "Doposcuola" con attività di laboratorio, biblioteche e trasporti in stretto collegamento con le scuole del territorio; "Orientamento" con interventi di sostegno transculturale e di rafforzamento o istituzione di servizi informativi e figure di sistema; "Supporto primi ingressi" con interventi di mediazione linguistico-culturale, laboratori per l'inserimento e servizi socio-educativi per la condivisione dei percorsi educativi e la partecipazione attiva; "Coordinamento territoriale" per la progettazione, il raccordo e la verifica delle progettualità messe in atto.
- Linea progettuale b):
  intervento rivolto alle Università volto a potenziare le competenze linguistiche e culturali degli studenti stranieri frequentanti corsi presso le Università della Regione al fine di limitare la dispersione e garantire le pari opportunità. Le attività proposte forniranno un livello di competenza avanzato finalizzato a un consolidamento delle strutture della lingua e a un rafforzamento delle conoscenze disciplinari correlate ai corsi di studio mediante l'utilizzo di personale qualificato.
- Linea progettuale c):
  intervento finalizzato a realizzare percorsi di formazione del personale docente sui fenomeni migratori attraverso programmi di riflessione, diffusione di buone pratiche, confronto, attivazione di gruppi di lavoro per la ricerca, proposte di sperimentazione

di pratiche innovative anche in raccordo con esperienze nazionali. La proposta dovrà essere rivolta a tutte le istituizioni scolastiche ed essere realizzata in collaborazione con istituti di comprovata esperienza pluriennale nell'ambito di questa linea progettuale, in una logica di continuità e di approfondimento delle tematiche affrontate nei precedenti anni, nonché relativamente ad ambiti che potranno essere proposti dall'Amministrazione regionale.

Criteri di assegnazione: possono accedere ai contributi previsti i soggetti attuatori che presentano solamente una proposta progettuale rispondente alle finalità sopra indicate e riferite esclusivamente ad attività extrascolastiche complementari all'Azione 1.1 "Integrazione scolastica". Gli inviti a presentare le domande di finanziamento sono pubblicati sul sito della Regione FVG.
I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione. Ai soggetti aventi natura d'impresa i contributi possono essere erogati in via anticipata previa presentazione di apposita fideiussione bancaria o polizza assicurativa d'importo pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.

Ai fini della determinazione dell'entità dei contributi si applicano i seguenti criteri:

Linea progettuale a): quota fino all'80% delle risorse previste
- una quota di € 500,00 è assegnata per ogni attività progettuale richiesta ed approvata fino ad un massimo di € 2.000,00.=;
- una quota è calcolata in base al punteggio determinato dai seguenti criteri:

1. attività di "Doposcuola":
   - n. di minori stranieri coinvolti direttamente nelle iniziative: 1 punto ogni 5 destinatari finali coinvolti;
   - n. di minori italiani coinvolti direttamente nelle medesime iniziative: 1 punto ogni 30 destinatari finali coinvolti fino ad un massimo di 10 punti;
   - frequenza degli incontri Doposcuola: 1 p.to fino a 25 incontri, 5 punti fino a 50; 10 punti fino a 70; 15 punti ≥ a 80 incontri.
2. attività di "2 - Orientamento":
   - n. di minori stranieri coinvolti direttamente nelle iniziative: 1 punto ogni 5 destinatari finali coinvolti;
   - n. di progetti di sostegno transculturale, accompagnamento, informazione: 1 punto ogni 5 progetti;
3. attività di "3 - Supporto primi ingressi":
   - n. di minori stranieri coinvolti direttamente nelle iniziative: 1 punto ogni 5 destinatari finali coinvolti;
   - n. di famiglie coinvolte direttamente nelle iniziative: 1 punto ogni 5 nuclei coinvolti;
   - n. di interventi di inserimento rivolti esclusivamente a neo arrivati: 1 punto ogni 5 interventi;
   - sportello di ascolto/informativo: Si = 3 punti; No = 0;
4. attività di "4 – Coordinamento territoriale":
   - incontri formali di tutti i Partner per la programmazione degli interventi: ≥ a 2 incontri = 5 punti;
   - incontri formali di tutti i Partner per monitoraggio intermedio e condivisione delle buoni prassi: ≥ a 2 incontri= 5 punti
   - n. di partner risultanti da specifici accordi di collaborazione: 1 punto per ogni soggetto fino ad un massimo di 10 punti;
5. continuità con gli anni precedenti: Si = 2 punti; No = 0 punti;
6. appartenenza progetto ad una programmazione più vasta o ad una strategia più articolata: Si = 5 punti; No = 0 punti;
7. completezza e congruità del piano economico di spesa: Si = 2 punti; No = 0 punti;
8. presenza di una quota di cofinanziamento superiore di almeno 10 punti percentuali alla misura minima del 20% del costo complessivo del progetto: Si: 5 punti; No: 0 punti

Linea progettuale b): quota fino al 10% delle risorse previste
- numero di studenti stranieri iscritti e coinvolti;

Linea progettuale c): quota fino al 10% delle risorse previste:
- documentata esperienza pluriennale diretta con l'Amministrazione regionale nell'ambito della linea progettuale.

Eventuali variazioni compensative delle previsioni percentuali di spesa previste per ogni singola linea progettuale, sono effettuate con decreto del Direttore centrale competente sulla base dei fabbisogni finanziari accertati successivamente all'approvazione del presente programma e limitatamente alle risorse non utilizzate.

Indicatori linea progettuale a:
a1) numero di Comuni e di Istituzioni scolastiche interessati dalla diffusione del Progetto;
a2) numero di minori stranieri direttamente coinvolti;
a3) numero di famiglie direttamente coinvolte;
a4) numero di interventi realizzati in favore di minori neo arrivati articolato per tipologia progettuale.

Indicatori linea progettuale b:
b1) numero di studenti direttamente coinvolti;
b2) numero di docenti direttamente coinvolti;

Indicatori linea progettuale c:
c1) numero di docenti che hanno partecipato alle attività;
c2) numero di percorsi di formazione realizzati.

Azione1.3: "Formazione, supporto e servizi"

Soggetti attuatori: individuati tra le categorie di partner previsti dagli Avvisi FEI	Risorse: assegnazione statale e comunitaria	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: assegnazione statale e comunitaria vincolata

Descrizione azione: intervento realizzato mediante la partecipazione ad avvisi pubblici emessi dal Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione (Autorità Responsabile per il Fondo Europeo per l'Integrazione), nell'ambito del programma generale "Solidarietà e gestione dei flussi migratori", a valere del Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi per il periodo 2007-2013 (Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 25 giugno 2007 (2007/435/CE). Tale Fondo ha lo scopo di aiutare gli Stati membri dell'Unione europea a migliorare la propria capacità di elaborare, attuare, monitorare e valutare tutte le strategie di integrazione, le politiche e le misure nei confronti dei cittadini di Paesi terzi, lo scambio di informazioni e buone prassi e la cooperazione, per permettere ai cittadini di Paesi terzi, che giungono legalmente in Europa, di soddisfare le condizioni di soggiorno e di integrarsi più facilmente nelle società ospitanti.
L'azione, realizzata in coerenza con le priorità di intervento specificate negli avvisi, intende promuovere la realizzazione di un sistema integrato per la formazione linguistica e l'orientamento civico degli stranieri, mediante l'implementazione di attività volte allo sviluppo e al consolidamento di processi organizzativi e delle relative reti locali di governance, nell'ambito delle aree di intervento previste di "formazione" (corsi di integrazione linguistica e sociale), "supporto" (potenziamento delle strutture formative locali), "servizi" (informativi, di accoglienza, controllo, coordinamento e monitoraggio, ecc. ecc.).
Spese ammesse: definite dall'Autorità Responsabile per il Fondo Europeo per l'Integrazione in ciascun avviso.
Criteri di assegnazione: in misura proporzionale al numero della popolazione residente extracomunitaria (Fonte ISTAT 01.01.2013). I contributi sono erogati in funzione delle procedure definite dall'Autorità responsabile del fondo.

Azione1.4: "Percorsi di alfabetizzazione per adulti"

Soggetti attuatori: Centri Territoriali Permanenti	Risorse: previsione di spesa € 50.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: intervento orientato in via prioritaria alla realizzazione di attività formative connesse all'attuazione dell'Azione 5.3 "Crocicchio" per richiedenti/titolari di protezione internazionale, finalizzato ad attivare in ambito regionale moduli formativi inerenti l'apprendimento della lingua italiana (primissima alfabetizzazione, A1 e A2), nonché la conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiana, con la promozione dell'acquisizione di attestati della conoscenza della lingua non inferiori al livello A2 del Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue approvato dal Consiglio d'Europa.
Soggetti attuatori delle iniziative programmate sono i Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta (CTP) che realizzano sul territorio attività formative prioritariamente rivolte alle tipologie di destinatari finali esclusi dalle Azioni dei fondi FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione) e FER (Fondo Europeo per i Rifugiati), in accordo con i soggetti gestori di progetti SPRAR regionali.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione dei progetti e relative alle risorse umane e ai materiali di tipo informativo e didattico.
Criteri di assegnazione: proporzionato al numero di corsi richiesti e sulla base dei costi per i corsi FEI (Azione1.3: "Formazione, supporto e servizi")
I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione.

Scheda 2° Ambito "Casa"

Previsione di spesa 2014: € 500.000,00

Azione 2.1: "Servizi per l'inserimento abitativo"

Soggetti attuatori: Ambiti distrettuali	Risorse: previsione di spesa € 460.000,00	Modalità di attuazione: A – bando	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: interventi realizzati nell'ambito della rete dei servizi sociali del territorio di riferimento, mediante la gestione di strutture dedicate all'ospitalità temporanea, in favore di soggetti privi di alloggio, e mediante l'erogazione di servizi informativi di orientamento, accompagnamento e inserimento abitativo.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla gestione ordinaria dell'immobile adibito all'ospitalità temporanea e relative alla fornitura di servizi e di risorse umane e materiali impiegate nell'attività progettuale.
Criteri di assegnazione: possono accedere ai contributi previsti i soggetti attuatori che presentano proposte progettuali rispondenti alle finalità sopra indicate. L'entità dei contributi è determinata in base ai seguenti criteri:
a) una quota non inferiore al 35% delle risorse previste è ripartita in proporzione al:
1. numero dei residenti stranieri presenti sul territorio (fonte ISTAT 01.01.2013) nel quale è programmata l'iniziativa progettuale;
2. numero di posti letto dedicati all'intervento presso la struttura di ospitalità temporanea oggetto della domanda di contributo e dichiarati all'atto dell'istanza;
3. numero di fruitori dei servizi di agenzia sociale per la casa 2013, dichiarati dal soggetto proponente.
b) la rimanente parte delle risorse previste è ripartita sulla base dei seguenti criteri:
1. presenza di una comprovata esperienza nel settore dell'intervento da parte del soggetto richiedente e degli enti in convenzione;
2. presenza di iniziative progettuali realizzate in continuità con l'anno precedente;
3. presenza di coerenza tra contenuti dell'intervento e preventivo, in relazione anche al costo pro capite dei servizi previsti;
4. presenza di una quota di cofinanziamento previsto superiore di almeno 2 punti percentuali alla misura minima del 20% del costo complessivo progettuale.
I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione.
Indicatori:
1) numero accessi a sportello;
2) numero di destinatari presso strutture di albergaggio sociale.

Azione2.2: "Fondo di rotazione e garanzia"

Soggetti attuatori: associazioni e organismi senza fine di lucro	Risorse: previsione di spesa € 40.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: il Fondo di rotazione e garanzia, gestito in continuità con le annualità precedenti e in collaborazione con l'Agenzia Sociale per la casa presente sul territorio, è finalizzato alla concessione di microprestiti non onerosi a favore di soggetti in stato di bisogno abitativo per il pagamento di spese attinenti alla stipula e all'avvio dei contratti di locazione. I beneficiari dei prestiti restituiscono in rate mensili gli importi concessi, garantendo così il mantenimento del fondo stesso per la concessione di nuovi prestiti ad altri soggetti richiedenti.
Spese ammesse: spese sostenute per la gestione e il funzionamento del fondo.
Criteri di assegnazione: i soggetti attuatori vengono individuati, nella misura di uno per provincia, mediante avviso pubblicato sul sito della Regione FVG, tra le associazioni e gli organismi senza fine di lucro aventi comprovata esperienza pluriennale con l'Amministrazione Regionale nel settore dei servizi informativi per la casa, tenuto conto della necessità di garantire una continuità nella gestione del fondo stesso.
La quota assegnata ad ogni soggetto attuatore è calcolata in misura proporzionale al numero della popolazione residente extracomunitaria (fonte ISTAT 01.01.2013).
I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento successivamente alla sottoscrizione della Convenzione e della registrazione del relativo impegno di spesa.
Indicatori:

1) numero dei prestiti concessi nel corso del periodo di gestione articolato tra italiani e stranieri;
2) numero delle richieste non accolte;
3) indice di rotazione storico dei fondi, determinato (per ogni gestore) come rapporto tra il totale generale dei prestiti concessi e il totale complessivo dei fondi erogati.

Scheda 3° Ambito "Socio sanitario / assistenziale"

Previsione di spesa 2014: € 150.000,00

Azione 3.1: "Servizi di mediazione linguistica"

Soggetti attuatori: Enti del Servizio sanitario regionale	Risorse: previsione di spesa € 150.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: interventi a sostegno dei progetti presentati dagli Enti del Servizio sanitario regionale per l'erogazione di servizi di mediazione linguistica di supporto all'attività dei servizi rivolti all'utenza straniera.
Per l'anno 2014 è prevista, come per le annualità precedenti, l'estensione dell'azione agli Ambiti distrettuali associati alla rete del soggetto proponente capofila.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione del progetto e relative alle risorse umane e materiali.
Criteri di assegnazione: la previsione di spesa complessiva è suddivisa nella misura dell'80% tra gli enti territoriali che operano esclusivamente sul territorio di propria competenza e nella misura del 20% tra gli enti di rilievo regionale che operano su tutto il territorio regionale e nazionale. L'importo del contributo massimo concedibile per ciascun richiedente è calcolato in una logica di continuità coerente con le precedenti programmazioni, sulla base del numero di residenti stranieri iscritti al Servizio sanitario regionale nel territorio di competenza del soggetto richiedente (Fonte ISTAT 01.01.2013).
I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione.
Indicatori:
1) numero di accessi allo sportello articolato per tipologia di intervento;
2) numero di interventi a chiamata articolato per tipologia di intervento.

Scheda 4° Ambito "Informazione"

Previsione di spesa 2014: € 650.000,00

Azione 4.1: "Servizi territoriali e sociali"

Soggetti attuatori:	Risorse:	Modalità di attuazione:	Fonte di finanziamento:
Ambiti distrettuali	previsione di spesa: € 650.000,00* (€ 400.000,00 + € 250.000,00)	C – piano territoriale	"Fondo" (4408) e 4069

* somma che comprende anche il contributo previsto con Legge finanziaria 2014

Descrizione azione: intervento finalizzato a promuovere l'integrazione degli stranieri nel territorio mediante la realizzazione di piani territoriali predisposti dagli Ambiti distrettuali, con riferimento ad interventi nei settori di tipo "informativo", "socio occupazionale", "interculturale". La presente azione è attuata anche in connessione con le iniziative poste in essere mediante il contributo straordinario (€ 250.000,00) concesso alle Amministrazioni provinciali con Legge finanziaria 2014, con riferimento all'area socio occupazionale.
Tutte le istanze proposte e riportate nei piani dovranno tendere al soddisfacimento di necessità non altrimenti fronteggiabili, essere realizzate in stretta connessione con analoghe iniziative poste già in essere dalle Amministrazioni provinciali, Comuni, Questure e Prefetture del territorio e dal privato sociale.

In particolare:

- nel settore "informativo" gli interventi programmati nei rispettivi piani devono tendere al mantenimento di una rete di sportelli di prima informazione, distribuiti sul territorio in logica corrispondenza con la presenza degli stranieri e in base alla raggiungibilità delle sedi, la cui attività venga sviluppata in stretta connessione, al fine di evitare inutili duplicazioni, con i servizi informativi promossi dalla Regione nei propri ambiti di attività e con gli altri sportelli informativi, quali, tra gli altri, lo sportello per l'immigrazione delle Prefetture e l'ufficio per l'immigrazione delle Questure. La rete informativa, come pianificata dagli Ambiti distrettuali, deve essere promossa sul territorio in una logica di attiva collaborazione, di interconnessione e di sistema integrato dei servizi informativi.
- nel settore "socio-occupazionale" gli interventi programmati nei rispettivi piani devono prevedere un impiego attivo degli immigrati, in una logica non assistenzialista e che rappresentino, al contempo, un utile strumento di integrazione, nonché interventi volti alla facilitazione del rapporto tra lo straniero e la rete pubblica dei servizi al lavoro, anche tramite l'impiego di figure per la mediazione linguistica, e interventi volti al potenziamento del raccordo tra la rete pubblica dei servizi al lavoro e le associazioni imprenditoriali e di categoria e le agenzie di intermediazione in una logica di riordino e di orientamento dei servizi offerti alle effettive esigenze degli immigrati.
- nel settore "interculturale" possono essere previste attività di sostegno a eventi di natura sportiva, culturale e/o ricreativa che realizzino l'incontro tra cittadini residenti, favoriscano la conoscenza reciproca e rappresentino momenti in grado di facilitare l'incontro tra culture diverse.

Criteri di assegnazione: l'entità di ciascun contributo complessivo assegnato è calcolata in misura proporzionale al numero della popolazione residente extracomunitaria (Fonte ISTAT 01.01.2013). I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70% contestualmente alla concessione.

Indicatori:
1) numero di sportelli attivati articolato in base alla tipologia del soggetto gestore;
2) numero di accessi agli sportelli articolato per tipologia di informazione o servizio richiesto;
3) numero mediatori impiegati per la realizzazione delle attività;
4) numero operatori impiegati per la realizzazione delle attività.

Scheda 5° Ambito "Protezione sociale"

Previsione di spesa 2014: € 133.000,00

Azione 5.1: "Programmi in FVG contro la tratta"

Soggetti attuatori: Amministrazioni provinciali, Enti Locali, organismi senza fine di lucro	Risorse: previsione di spesa € 30.000,00	Modalità di attuazione: B - convenzione	Fonte di finanziamento: statale (4490 – 4209) e "Fondo" (4408)

Descrizione azione: interventi realizzati con risorse statali mediante la partecipazione della Regione in qualità di soggetto proponente ad avvisi emessi in attuazione dei programmi di assistenza e integrazione sociale previsti dall'art. 13 della legge 11 agosto 2003 n. 228 recante misure contro la tratta di persone e dall'articolo 18 del D. Lgs. 286/98 per percorsi di assistenza e integrazione sociale alle vittime che intendono sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti di soggetti dediti al traffico di persone a scopo di sfruttamento.
Le iniziative, realizzate per il tramite della rete territoriale di partenariato, dovranno prevedere su tutto il territorio regionale collaborazioni con le Forze dell'Ordine e le Autorità giudiziarie, attivando, quanto più possibile, forme di sensibilizzazione con i servizi socio assistenziali e l'associazionismo, dovranno essere finalizzate all'emersione, tutela e prima accoglienza per le vittime, prevedendo alloggi protetti, assistenza sanitaria, supporto psicologico e legale, attività formative e progetti educativi individualizzati finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa.
Spese ammesse: definite dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri in ciascun avviso.
Criteri di assegnazione: le risorse concesse vengono assegnate a ciascun soggetto attuatore in base al numero dei progetti individualizzati richiesti dal Dipartimento delle Pari Opportunità nella comunicazione di approvazione del progetto e in proporzione alla capacità ricettiva e al costo unitario sostenuto da ciascun attuatore. I contributi sono erogati successivamente alle erogazioni statali e secondo le procedure definite dall'Autorità responsabile del finanziamento statale.

Indicatori:
1) numero di domande non accolte e relative motivazioni;
2) numero di soggetti di mediazione che hanno favorito l'ingresso nel programma.

Azione 5.2: "Richiedenti asilo e rifugiati": Sistema Ti.P.I. FVG (Titolari di Protezione Internazionale)

Soggetti attuatori: ICS - Ufficio Rifugiati, Associazione Nuovi Cittadini, Carità Diocesana di Gorizia, Nuovi Vicini Società Cooperativa Sociale	Risorse: assegnazione statale e comunitaria	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: statale, comunitaria regionale

Descrizione azione: attività finalizzata ad effettuare interventi complementari, integrativi e rafforzativi dei progetti istituzionali realizzati con lo SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), a favore di titolari di protezione internazionale c.d. ordinari (non appartenenti a categorie vulnerabili). Per l'anno 2014 s'intende realizzare il progetto denominato "Sistema Ti.P.I FVG". presentato nell'ambito del Programma annuale approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2013) 1584, con riferimento all'Azione 1 "Interventi finalizzati all'integrazione socio-economica dei titolari di protezione internazionale (non appartenenti a categorie vulnerabili)" del Fondo FER (Fondo Europeo per i Rifugiati).

Obiettivo generale di "SISTEMA Ti.P.I. FVG" è realizzare interventi ad personam per l'integrazione socio economica (casa, istruzione e lavoro) dei titolari di protezione internazionale, attraverso la definizione di un intervento multidisciplinare condiviso con gli enti attuatori SPRAR (uno per provincia) partner di progetto che garantiscono una profonda conoscenza del territorio.
Obiettivi specifici:
- costituzione di un tavolo istituzionale per rafforzare e ampliare le reti di relazioni con altri soggetti pubblici e privati;
- presa in carico dei destinatari fornendo supporto per la tutela legale e per percorsi personalizzati e coordinati;
- attivazione di misure per la formazione e l'istruzione strettamente funzionali all'inserimento lavorativo;
- sostegno e affiancamento dei richiedenti nei percorsi di inserimento lavorativo;
- formulazione di programmi individuali e condivisi di accompagnamento all'autonomia abitativa;
- prosecuzione e conclusione di percorsi di inclusione precedentemente avviati nei progetti territoriali dello SPRAR;

- fornitura di cure e tutela psico-socio-sanitaria funzionali all'integrazione socio-economica;
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso la scrittura di una sceneggiatura sul tema della protezione internazionale

Spese ammesse: definite dall'Autorità Responsabile del Fondo Europeo.
Criteri di assegnazione: i contributi sono erogati in funzione delle procedure definite dall'Autorità responsabile del fondo.
Indicatori:
N° di destinatari inseriti in percorsi di inserimento socio-economico
N° di destinatari di interventi per l'inserimento lavorativo
N° di destinatari di interventi per l'autonomia abitativa
N° di sceneggiature teatrali realizzate assieme ai destinatari
N° incontri tavolo istituzionale
N° di tirocini per l'inserimento lavorativo
N° di destinatari di interventi di formazione e qualificazione professionale
N° di persone destinatarie sia di interventi per l'inserimento abitativo che di interventi per l'inserimento lavorativo
N° di soggetti che sottoscrivono accordi di collaborazione con la Regione o con i partner

Azione 5.3: "Crocicchio"

Soggetti attuatori: gestori progetti SPRAR regionali	Risorse: previsione di spesa € 40.000,00	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408)

Descrizione azione: attività finalizzata al potenziamento del "sistema di protezione FVG", mediante la prosecuzione dell'intervento denominato "voikrucigo/crocicchio", nato dall'esigenza di armonizzare i sistemi nazionali attivati anche sul territorio regionale, per la protezione e accoglienza di richiedenti asilo, rifugiati, e beneficiari di forme di protezione internazionale e/o umanitaria.

Il progetto prevede la realizzazione di un coordinamento operativo tra i progetti territoriali del sistema SPRAR regionale, al fine di ottimizzarne la capacità operativa e armonizzare gli stessi con i servizi del Centro Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A.) di Gradisca d'Isonzo (GO).
Enti attuatori sono i 6 enti gestori dei progetti SPRAR del Friuli Venezia Giulia: Associazione Nuovi Cittadini ONLUS per Udine e Codroipo, Consorzio Italiano di Solidarietà ONLUS, Caritas Diocesana di Trieste, Carità Diocesana di Gorizia ONLUS, Centro Italiano Rifugiati (CIR FVG) per Gorizia, Associazione Nuovi Vicini ONLUS per Pordenone e Sacile.
Criteri di assegnazione: soggetti gestori già individuati per l'attuazione dei progetti SPRAR regionali previsti dal Ministero dell'Interno e relativi al numero di utenti coinvolti. I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione.
Spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle risorse umane e materiali.
Indicatori:
1) numero di utenti fruitori dei servizi;
2) numero di soggetti istituzionali coinvolti nella realizzazione delle attività.

Azione 5.4: "Integrazione ospiti CARA"

Soggetti attuatori: Comune di Gradisca d'Isonzo	Risorse: previsione di spesa € 20.000,00* (5.000,00+15.000,00)	Modalità di attuazione: B – convenzione	Fonte di finanziamento: "Fondo" (4408) e 4091

* somma che comprende anche il contributo previsto con Legge finanziaria 2014

Descrizione azione: attività finalizzata ad effettuare interventi di integrazione nei territori limitrofi al Comune di Gradisca d'Isonzo (GO), ove ha sede il Centro Accoglienza Richiedenti Asilo (C.A.R.A), mediante la realizzazione di attività di integrazione promosse dalle comunità locali e di cui il Comune di Gradisca d'Isonzo è il soggetto capofila.
Le iniziative dovranno realizzare forme di collaborazione su base volontaria ed a titolo gratuito finalizzate ad impiegare in modo costruttivo il tempo a disposizione degli stranieri temporaneamente ospiti del C.A.R.A. e presenti sul territorio, favorendo l'acquisizione di competenze utili in caso di permanenza nel Paese ospitante. A titolo esemplificativo e non esaustivo, si intendono realizzare attività di affiancamento alle squadre comunali per servizi manutentivi del verde pubblico, anche in

collaborazione con Istituti Tecnici; attività di affiancamento al personale impiegato presso strutture che effettuano interventi di natura assistenziale sul territorio.
Criteri di assegnazione e spese ammesse: strettamente attinenti alla realizzazione delle attività e relative alle risorse umane e materiali. I contributi sono erogati in via anticipata nella misura del 70 per cento contestualmente alla concessione.
Indicatori:
1) numero di stranieri direttamente coinvolti nella realizzazione delle attività;
2) numero attività di "affiancamento" realizzate.

Scheda 6° Ambito "Indagini, ricerche e sperimentazioni"

Previsione di spesa 2014: € 0,00

Azione 6.1: "Annuario statistico immigrazione"

Soggetti attuatori: Servizio statistica Ufficio stampa	Risorse: previsione di spesa € 0,00	Modalità di attuazione: risorse interne	Fonte di finanziamento: /

Descrizione azione: attività di analisi finalizzata ad illustrare le trasformazioni e i caratteri rilevanti del fenomeno migratorio in Friuli Venezia Giulia. L'attività consiste nella realizzazione di strumenti conoscitivi finalizzati ad offrire il quadro aggiornato della presenza in regione di cittadini stranieri e ad effettuare approfondimenti tematici su esigenze specifiche rilevate in corso d'anno da parte dell'Amministrazione Regionale. Un quadro complessivo e disaggregato, fornito in base ai dati sulle presenze, che realizza, sugli indicatori maggiormente significativi (scuola, lavoro, sanità, giustizia, protezione internazionale) serie storiche che consentano di fotografare l'evoluzione del fenomeno attuale e futuro.
Criteri di assegnazione e spese ammesse: in coerenza e continuità con le precedenti edizioni.

Azione 6.2: "Fondi comunitari"

Soggetti attuatori: da individuare	Risorse: previsione di spesa: € 0,00	Modalità di attuazione: risorse interne	Fonte di finanziamento: /

Descrizione azione: attività finalizzata a sostenere la partecipazione regionale a programmi e progetti comunitari diretti a favorire l'integrazione degli immigrati, attivando forme di partenariato con altri soggetti del territorio pubblici e privati, in un'ottica di implementazione delle risorse disponibili e delle azioni stesse, nonché di perfezionamento dei risultati in termini di efficacia.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_23_1_DGR_969_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 23 maggio 2014, n. 969
Aggiornamento delle risorse POR FESR 2007 - 2013 - Attività 5.1.b) "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili (Biomasse)", "Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia (Biomasse)" approvato con DGR 703/2010 successivo al disimpegno per rideterminazione contributi dei Comuni di Ragogna, Sutrio e Campolongo Tapogliano e revoca del contributo al Comune di Resia.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e successive modifiche e integrazioni;
VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione";
CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 per l'Obiettivo "Competitività regionale e occupazione", comprensivo dei relativi allegati;
VISTO il Programma Operativo 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - FESR Obiettivo Competitività regionale e Occupazione, di seguito solo "POR", approvato con decisione della Commissione europea C(2007) 5717 di data 20 novembre 2007, e da ultimo modificato con Decisione C(2013)8575 del 29 novembre 2013 ;
VISTA la deliberazione giuntale n. 2442 dd. 20.12.2013 di presa d'atto della suddetta Decisione di modifica del POR;
VISTA la legge regionale n. 7 del 21 luglio 2008 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. n. 16/2008) ed in particolare il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007 - 2013 previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006" e successive modifiche e integrazioni;
VISTO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale summenzionata, con Decreto n.238/Pres del 13 settembre 2008 (modificato con DPReg n. 185/Pres. del 06 luglio 2009 e da ultimo con DPReg n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011) è stato approvato il Regolamento che disciplina le modalità di gestione e di attuazione del POR;
VISTO il piano finanziario analitico del Programma, dettagliato per asse/attività/anno/struttura regionale attuatrice approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21 ottobre 2008 da ultimo aggiornato con deliberazione giuntale n.534, dd.21.03.2014;
PRESO ATTO che il suddetto piano finanziario assegna alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali, nell'ambito dell'attività 5.1.b (Linea biomasse), risorse pari a euro 7.248.881,00 di spesa pubblica complessiva;
CONSIDERATO che l'articolo 7, comma 4, lettere a) e .d) del succitato Regolamento prevede che la Giunta regionale approva le procedure e i termini per l'implementazione delle attività e altresì i bandi e gli inviti con le relative risorse;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.622, dd. 31.03.2010, con la quale è stata approvata la scheda attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili", Linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomasse)";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.703, dd. 15.04.2010, con la quale è stato approvato

il “Bando per l’assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia (biomasse)”, di seguito solo “bando”, nell’ambito dell’attività 5.1.b “Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili”, Linea di intervento “Sfruttamento di fonti rinnovabili (biomasse)”;
PRESO ATTO che con il bando sono state attivate risorse pari a euro 10.335.382,00, di cui euro 3.288.530,62 costituiscono la quota FESR ed euro 7.046.851,38 la quota statale;
VISTA la deliberazione giuntale n.181, dd.08.02.2013 con la quale sono state aggiornate ad euro 5.581.638,08 le risorse POR assegnate alla procedura di attivazione (bando per l’assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia (biomasse)), di cui quota FESR euro 1.775.975,73 e quota Stato euro 3.805.662,35;
VISTA la deliberazione n.566, dd.28.03.2014 che ha approvato la rimodulazione, al valore attuale, delle quote comunitaria, statale e regionale anche della suddetta procedura di attivazione, nel modo seguente: quota FESR euro 2.319.641,62; quota Stato euro 2.935.796,52 e quota Regione euro 326.199,94
VISTO il decreto del Direttore centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali n.1581, dd.14.05.2014 che, nel prendere atto dei decreti di rideterminazione di contributo del Direttore dell’Ispettorato Agricoltura e Foreste di Udine, n.401, dd.10.02.2014, del decreto del Direttore sostituto dell’Ispettorato Agricoltura e Foreste di Tolmezzo, n.693, dd.27.02.2014 e del decreto di revoca di contributo del Direttore sostituto dell’Ispettorato Agricoltura e Foreste di Tolmezzo, n.799, dd.07.03.2014, provvede a disimpegnare dal Fondo speciale POR FESR 2007-2013 l’importo complessivo di risorse liberate pari a euro 492.889,44 (di cui euro 204.837,16 quota FESR; euro 259.247,03 quota Stato ed euro 28.805,25 quota Regione);
PRESO ATTO che risultano disponibili sulla procedura di attivazione le risorse di seguito indicate:

Struttura attuatrice	Attività	Procedura di attivazione (PATT)	Importo POR su PATT	quota FESR	quota Stato	quota Regione
Servizio gestione forestale e produzione legnosa	5.1.b - linea biomasse	Bando per l’assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia (biomasse)	5.581.638,08	2.319.641,62	2.935.796,52	326.199,94
		di cui disponibili	**492.889,44**	**204.837,16**	**259.247,03**	**28.805,25**

SU PROPOSTA dell’Assessore regionale alle attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali di concerto con l’Assessore regionale alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie
all’unanimità,

DELIBERA

1. di rideterminare in riduzione le risorse della procedura di attivazione come di seguito indicato:

Struttura attuatrice	Procedura di attivazione	Attività	TOTALE RIDUZIONE (POR)	quota FESR	quota Stato	Quota Regione
Servizio gestione forestale e produzione legnosa	Bando per l’assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia (biomasse)	Attività 5.1.b -linea biomasse	492.889,44	204.837,16	259.247,03	28.805,25

2. di prendere atto che le risorse aggiornate della procedura di attivazione a seguito della rideterminazione di cui al precedente punto 1 sono le seguenti:

Struttura attuatrice	Procedura di attivazione	Attività	Importo POR su PATT	quota FESR	quota Stato	Quota Regione
Servizio gestione forestale e produzione legnosa	Bando per l'assegnazione di contributi per interventi volti allo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia (biomasse)	Attività 5.1.b -linea biomasse	5.088.748,64	2.114.804,46	2.676.549,49	297.394,69

3. che le risorse resesi disponibili a seguito degli atti adottati saranno oggetto di riprogrammazione da parte dell'Autorità di Gestione, previa ulteriore modifica del piano finanziario analitico del POR FESR;
4. di pubblicare la presente Deliberazione sul BUR.

IL VICEPRESIDENTE: BOLZONELLO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

14_23_1_ADC_AMB ENERPN GERMACAR_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Decreti di subentro in concessione di derivazione d'acqua (Ditta Germacar Immobiliare spa - IPD/1342-2966).

Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/883/IPD/1342 emesso in data 15.05.2014, la Ditta Germacar Immobiliare spa è stata riconosciuta avente causa della Ditta Germacar Auto spa nella concessione di derivazione, a suo tempo assentita col decreto n. ALPPN/2/243/IPD/1342 dd. 17.03.2009, di mod. max. 0,026 d'acqua, per una quantità derivabile mediamente non superiore a 1.500 mc/anno mediante 2 pozzi ubicati al foglio 38 mappali 238 (pozzo n. 1) e 237, ora 238 (pozzo n.2) del Comune di Zoppola (PN) per uso igienico ed antincendio.
Con decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa n. SGRIPN/881/IPD/2966 emesso in data 15.05.2014, la Ditta Germacar Immobiliare spa è stata riconosciuta avente causa della Ditta Germacar Auto spa nella concessione di derivazione dal rio Zoppoletta, a suo tempo assentita col decreto n. ALPPN/2/887/IPD/2966 dd. 12.11.2009, di mod. max. 0,0125 d'acqua, medi mod. 0,00017 per una quantità derivabile mediamente non superiore a 528 mc/anno, mediante opera di presa costituita da un elemento prefabbricato in calcestruzzo nel quale è installata un'elettropompa attingente attraverso un tubo in PVC collocato sul terreno distinto nel catasto del Comune di Zoppola (PN) al foglio 38 mappale 237, ora 238,ad una decina di metri dalla sponda destra del suddetto rio, per l'impianto autolavaggio.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_23_1_ADC_AMB ENERUD 05-15 LANFRIT_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 2, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua, uso idroelettrico (Impianto Ponte Peraria). Ditta Lanfrit Paolo.

La ditta LANFRIT PAOLO con sede in Pinzano al Tagliamento (PN) ha presentato, in data 15 ottobre 2013 e successiva variante, domanda di concessione per la derivazione d'acqua ad uso idroelettrico, in sponda sinistra dal Fiume Fella in Comune di Chiusaforte alla quota di 339,50 m s.l.m.m, in corrispondenza di una briglia esistente, nella misura di massimi 25.000 l/sec, 15.650 l/sec medi e 5.000 l/sec minimi, per la produzione, con un salto indicato di 4,60 m, della rideterminata potenza nominale media di 705,78 kW e con restituzione delle acque alla quota di 336,70 m s.l.m.m., in sponda sinistra dello stesso corso d'acqua.
Successivamente all'emissione del parere vincolante della competente Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Chiusaforte, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Ai sensi dell'art.14, della L.R. 7/2000 si informa che il responsabile dell'istruttoria e del procedimento è il p.i. Andrea Schiffo; Ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 1103 di data 21 giugno 2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180. Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 15 maggio 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_23_1_ADC_AMB ENERUD 05-15 SORGENIA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 1, LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua, uso idroelettrico (Impianto Ponte Peraria). Ditta Sorgenia Green Srl.

La SORGENIA GREEN S.r.l. con sede a Milano ha presentato, in data 31 dicembre 2013 domanda di concessione, e successive integrazioni per la derivazione d'acqua, ad uso idroelettrico, in sponda sinistra del Fiume Fella in Comune di Chiusaforte, alla quota di 341,00 m s.l.m., nella misura di 19.530 l/sec massimi, 15.328 l/sec medi e 3.900 l/sec minimi, per la produzione, con un salto indicato di 3,20 m, della rideterminata potenza nominale media di 480,88 kW e con restituzione delle acque alla quota di 337,80 m s.l.m.m., in sponda sinistra dello stesso corso d'acqua.
La domanda riguarda un impianto di derivazione tecnicamente incompatibile con quello previsto dalla domanda, presentata in data 15 ottobre 2013 e successiva variante, dalla ditta Lanfrit Paolo con sede in Pinzano al Tagliamento (PN).
In quanto presentata entro i termini stabiliti dall'art. 7, comma 9, del R.D. 1775/1933, l'istanza si configura come concorrente alla citata domanda, fatte salve future determinazioni, anche in dipendenza dagli esiti degli adempimenti istruttori preliminari.
Successivamente all'emissione del parere vincolante della competente Autorità di Bacino, ai sensi dell'art. 7, del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Chiusaforte, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.
Ai sensi dell'art.14, della L.R. 7/2000 si informa che il responsabile dell'istruttoria e del procedimento è il p.i. Andrea Schiffo. Ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n. 1103 di data 21 giugno 2013, il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180. Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 15 maggio 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_23_1_ADC_AMB ENERUD 05-23 LONZANO_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7. 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua, uso irriguo, della ditta Società Agricola Lonzano.

La ditta Società Agricola Lonzano di Cisilino cav. Corrado & C. sas, con sede legale in Comune di Premariacco, Loc. Casali Lonzano, ha chiesto, in data 25/07/2013 (e successiva richiesta di variante in diminuzione di data 22/05/2014) la concessione per derivare mod. 0,50 d'acqua ad uso irriguo in comune di Premariacco Fg. 19 Mapp. 33.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 04/06/2014 e pertanto fino al giorno 18/06/2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro

e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 25/06/2014, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Premariacco.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è il geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 25/07/2014, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 23 maggio 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_23_1_ADC_AMB ENERUD 05-23 MARANGONE_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7. 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua, uso irriguo, della ditta Marangone Franco.

La ditta Marangone Franco, con sede legale in Comune di Santa Maria la Longa (Ud) in Via Selve 8, ha chiesto, in data 31/03/2014 la concessione per derivare mod. 0,20 d'acqua ad uso irriguo in comune di Mortegliano F. 2 Mapp. 239.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 04/06/2014 e pertanto fino al giorno 18/06/2014, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 14/07/2014, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Mortegliano.
Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è la dott. Simonetta Donato e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 31/03/2014, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 23 maggio 2014

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
per. ind. Andrea Schiffo

14_23_1_ADC_ATT PROD CONC DEMANIALE B9_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio caccia e risorse ittiche

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per

il rilascio di concessione demaniale marittima sita tra Canovella de' Zoppoli e sorgenti di Aurisina - Comune di Duino Aurisina (TS).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 9, comma 2, del DLGS 111/2004";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2011, n. 14 di approvazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e acquacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 13;
VISTA l'istanza presentata in data 23/05/2014, prot. SCRI/11.5/42974 dd. 23/05/2014 con la quale la ditta Società Agricola F. & F. di Fabio Reverdito e Fabio Mezgec Società Semplice, con sede a Duino Aurisina (TS) in Villaggio del Pescatore, 46, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per occupare uno specchio acqueo di mq. 116.544,86, contraddistinto dal nr. B9, per il mantenimento e ammodernamento degli impianti destinati alla mitilicoltura precisamente tra Canovella dè Zoppoli e Sorgenti di Aurisina antistante il Comune di Duino Aurisina (TS);

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio caccia e risorse ittiche - Sede di Trieste - Scala dei Cappuccini, 1 - Trieste, per il periodo di venti giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 04 giugno 2014 e termineranno il 20° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio caccia e risorse ittiche - Via Sabbadini, 31 - Udine, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 23 maggio 2014

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

14_23_1_ADC_ATT PROD CONC DEMANIALE E3_E6_G3_1_TESTO

Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio caccia e risorse ittiche

Avviso ai sensi dell'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 per il rilascio di concessione demaniale marittima sita tra i porti del Villaggio del Pescatore e Duino - Comune di Duino Aurisina (TS).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CACCIA E RISORSE ITTICHE

VISTO l'art. 18 del D.P.R. 328/1952 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTO l'art. 6 bis della legge regionale 31/2005 e in particolare i commi 3 e 5 concernente la pubblicazione delle istanze di concessione;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 2855 del 17 dicembre 2009 concernente le "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di beni del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità di pesca e acquacoltura, trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 9, comma 2, del DLGS 111/2004";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 1 febbraio 2011, n. 14 di approvazione del regolamento concernente termini e procedure relativi alle concessioni demaniali marittime per finalità di pesca e ac-

quacoltura, in attuazione dell'articolo 6 bis, comma 6, della legge regionale 16 dicembre 2005, n. 31 e in particolare l'art. 13;
VISTA l'istanza presentata in data 23/05/2014, prot. SCRI/11.5/42976 dd. 23/05/2014 con la quale la ditta Società Agricola F. & F. di Fabio Reverdito e Fabio Mezgec Società Semplice, con sede a Duino Aurisina (TS) in Villaggio del Pescatore, 46, ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale marittima per occupare tre specchi acquei di complessivi mq. 257.078,20, contraddistinti dai nr. E3, E6, G3, per il mantenimento e ammodernamento degli impianti destinati alla mitilicoltura precisamente tra i Porti di Villaggio del Pescatore e Duino antistante il Comune di Duino Aurisina (TS);

RENDE NOTO

che la domanda predetta e relativi allegati rimarranno a disposizione del pubblico nell'Ufficio Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio caccia e risorse ittiche - Sede di Trieste - Scala dei Cappuccini, 1 - Trieste, per il periodo di venti giorni consecutivi i quali avranno inizio il giorno 04 giugno 2014 e termineranno il 20° giorno da tale data incluso.
Si invitano pertanto coloro che potessero avere interesse a presentare per iscritto alla Direzione centrale attività produttive, commercio, cooperazione, risorse agricole e forestali - Servizio caccia e risorse ittiche - Via Sabbadini, 31 - Udine, entro il perentorio termine suindicato, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti la concessione richiesta.
Detto termine vale anche per la presentazione di domande concorrenti.
Udine, 23 maggio 2014

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
Marina Bortotto

14_23_1_ADC_INF MOB COM BRUGNERA 52 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Brugnera. Avviso di adozione della variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Brugnera, con deliberazione consiliare n. 22 dell'8 aprile 2014, ha adottato la variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 52 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_23_1_ADC_INF MOB COM CORNO DI ROSAZZO 24 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

LR 5/2007, art. 63, co. 1, LR 52/1991, art. 32, co. 9. Variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Corno di Rosazzo: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 47 del 28.11.2013, modificata con deliberazione consiliare n. 2 del 10.02.2014.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1, della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9, della L.R. 52/1991, si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 089/Pres. del 15.05.2014, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 47 del 28.11.2013 successivamente modificata con deliberazione consiliare n. 2 del 10.02.2014, con cui il comune di Corno di Rosazzo ha approvato la variante n. 24 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1583 del 6 settembre 2013.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_23_1_ADC_INF MOB COM RONCHIS 30 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Ronchis. Avviso di adozione della variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Ronchis, con deliberazione consiliare n. 7 del 20 marzo 2014, ha adottato la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 30 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_23_1_ADC_INF MOB COM TRIVIGNANO UDINESE 16 PRGC

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale, lavori pubblici, università - Servizio pianificazione territoriale

Comune di Trivignano Udinese. Avviso di adozione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 bis, co. 9, della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il comune di Trivignano Udinese, con deliberazione consiliare n. 1 del 31 marzo 2014, ha adottato la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
dott. Remo Liani

14_23_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 657 presentato il 13.05.2014
GN 679 presentato il 14.05.2014
GN 680 presentato il 14.05.2014
GN 681 presentato il 15.05.2014

14_23_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 1349/14 presentato il 18/04/2014
GN 1527/14 presentato il 07/05/2014
GN 1550/14 presentato il 08/05/2014
GN 1551/14 presentato il 08/05/2014
GN 1581/14 presentato il 12/05/2014
GN 1582/14 presentato il 12/05/2014
GN 1585/14 presentato il 12/05/2014
GN 1590/14 presentato il 13/05/2014
GN 1591/14 presentato il 13/05/2014
GN 1592/14 presentato il 13/05/2014
GN 1593/14 presentato il 13/05/2014
GN 1619/14 presentato il 15/05/2014
GN 1622/14 presentato il 15/05/2014
GN 1626/14 presentato il 15/05/2014
GN 1628/14 presentato il 15/05/2014
GN 1633/14 presentato il 16/05/2014
GN 1642/14 presentato il 16/05/2014
GN 1643/14 presentato il 16/05/2014
GN 1645/14 presentato il 19/05/2014

14_23_1_ADC_SEGR GEN UTPONT ELENCO DECRETI TAVOLARI

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Pontebba

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN. 749/2011 Presentato il 15.12.2011
GN. 60/12 Presentato il 17.01.2012
GN. 61/2012 Presentato il 17.01.2012
GN. 62/2012 Presentato il 17.01.2012
GN. 63/2012 Presentato il 17.01.2012
GN. 189/2012 Presentato il 05.03.2012
GN. 295/2012 Presentato il 12.04.2012
GN. 308/2012 Presentato il 20.04.2012
GN. 350/2012 Presentato il 08.05.2012
GN. 680/2012 Presentato il 26.09.2012
GN. 708/2012 Presentato il 22.10.2012
GN. 720/2012 Presentato il 25.10.2012
GN. 753/2012 Presentato il 16.11.2012
GN. 754/2012 Presentato il 16.11.2012
GN. 761/2012 Presentato il 22.11.2012
GN. 762/2012 Presentato il 22.11.2012
GN. 42/2013 Presentato il 06.02.2013
GN. 66/2013 Presentato il 12.02.2013
GN. 67/2013 Presentato il 12.02.2013
GN. 92/2013 Presentato il 26.02.2013
GN. 282/2013 Presentato il 30.08.2013
GN. 283/2013 Presentato il 22.04.2013
GN. 380/2013 Presentato il 13.06.2013
GN. 384/2013 Presentato il 13.06.2013
GN. 385/2013 Presentato il 13.06.2013
GN. 410/2013 Presentato il 25.06.2013
GN. 530/2013 Presentato il 22.082013
GN 570/2013 Presentato il 16.09.2013
GN 683/2013 Presentato il 26.11.2013
GN 684/2013 Presentato il 26.11.2013
GN 10/2014 Presentato il 07.01.2014
GN 46/2014 Presentato il 23.01.2014

14_23_1_ADC_SEGR GEN UTTS ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14 comma 30, della LR 12/2009.

GN 22/11 presentato il 03/01/2011
GN 126/11 presentato il 07/01/2011
GN 131/11 presentato il 07/01/2011
GN 1357/11 presentato il 02/02/2011
GN 1358/11 presentato il 02/02/2011
GN 1793/11 presentato il 10/02/2011
GN 1810/11 presentato il 10/02/2011
GN 1891/11 presentato il 14/02/2011
GN 1984/11 presentato il 16/02/2011
GN 2192/11 presentato il 21/02/2011
GN 3199/11 presentato il 14/03/2011
GN 3201/11 presentato il 14/03/2011
GN 7318/11 presentato il 07/06/2011
GN 7319/11 presentato il 07/06/2011
GN 7641/11 presentato il 13/06/2011
GN 7882/11 presentato il 16/06/2011
GN 8493/11 presentato il 28/06/2011
GN 8494/11 presentato il 28/06/2011
GN 8699/11 presentato il 30/06/2011
GN 9031/11 presentato il 06/07/2011
GN 9108/11 presentato il 07/07/2011
GN 10582/11 presentato il 04/08/2011
GN 10676/11 presentato il 04/08/2011
GN 12827/11 presentato il 05/10/2011
GN 13026/11 presentato il 10/10/2011
GN 13512/11 presentato il 20/10/2011
GN 13514/11 presentato il 20/10/2011
GN 13518/11 presentato il 20/10/2011
GN 14544/11 presentato il 16/11/2011
GN 14709/11 presentato il 21/11/2011
GN 14738/11 presentato il 21/11/2011
GN 14739/11 presentato il 21/11/2011
GN 14740/11 presentato il 21/11/2011
GN 14741/11 presentato il 21/11/2011
GN 2007/12 presentato il 22/02/2012
GN 13753/12 presentato il 18/12/2012
GN 14008/12 presentato il 24/12/2012
GN 14009/12 presentato il 24/12/2012
GN 14013/12 presentato il 24/12/2012
GN 14247/12 presentato il 31/12/2012
GN 14248/12 presentato il 31/12/2012
GN 14250/12 presentato il 31/12/2012
GN 619/13 presentato il 18/01/2013
GN 620/13 presentato il 18/01/2013
GN 621/13 presentato il 18/01/2013
GN 622/13 presentato il 18/01/2013
GN 900/13 presentato il 24/01/2013
GN 2681/13 presentato il 28/02/2013
GN 2854/13 presentato il 05/03/2013
GN 3509/13 presentato il 15/03/2013
GN 3666/13 presentato il 19/03/2013
GN 3669/13 presentato il 19/03/2013
GN 3784/13 presentato il 21/03/2013
GN 3790/13 presentato il 21/03/2013
GN 3791/13 presentato il 21/03/2013
GN 5242/13 presentato il 03/05/2013
GN 5489/13 presentato il 09/05/2013
GN 5514/13 presentato il 10/05/2013
GN 5515/13 presentato il 10/05/2013
GN 6408/13 presentato il 04/06/2013
GN 6409/13 presentato il 04/06/2013
GN 7392/13 presentato il 28/06/2013
GN 7548/13 presentato il 02/07/2013
GN 7853/13 presentato il 09/07/2013
GN 7920/13 presentato il 10/07/2013
GN 7922/13 presentato il 10/07/2013
GN 8236/13 presentato il 19/07/2013
GN 8547/13 presentato il 26/07/2013
GN 8654/13 presentato il 30/07/2013
GN 8827/13 presentato il 01/08/2013
GN 9691/13 presentato il 05/09/2013
GN 9956/13 presentato il 11/09/2013
GN 10662/13 presentato il 01/10/2013
GN 10754/13 presentato il 03/10/2013
GN 10755/13 presentato il 03/10/2013
GN 10821/13 presentato il 07/10/2013
GN 10822/13 presentato il 07/10/2013
GN 10873/13 presentato il 08/10/2013
GN 11026/13 presentato il 11/10/2013
GN 11060/13 presentato il 14/10/2013
GN 11061/13 presentato il 14/10/2013
GN 11077/13 presentato il 14/10/2013
GN 11078/13 presentato il 14/10/2013
GN 11198/13 presentato il 16/10/2013
GN 11199/13 presentato il 16/10/2013
GN 11395/13 presentato il 22/10/2013
GN 11405/13 presentato il 22/10/2013
GN 11523/13 presentato il 24/10/2013
GN 11570/13 presentato il 28/10/2013
GN 11601/13 presentato il 28/10/2013
GN 11737/13 presentato il 31/10/2013
GN 11738/13 presentato il 31/10/2013
GN 11764/13 presentato il 31/10/2013
GN 11921/13 presentato il 06/11/2013
GN 11999/13 presentato il 08/11/2013
GN 12000/13 presentato il 08/11/2013
GN 12326/13 presentato il 15/11/2013
GN 12328/13 presentato il 15/11/2013
GN 12329/13 presentato il 15/11/2013
GN 12404/13 presentato il 19/11/2013
GN 12817/13 presentato il 28/11/2013
GN 12829/13 presentato il 28/11/2013
GN 12830/13 presentato il 28/11/2013
GN 12864/13 presentato il 29/11/2013

GN 13418/13 presentato il 13/12/2013
GN 13600/13 presentato il 18/12/2013
GN 13729/13 presentato il 20/12/2013
GN 13774/13 presentato il 23/12/2013
GN 13825/13 presentato il 24/12/2013
GN 13883/13 presentato il 24/12/2013
GN 13911/13 presentato il 27/12/2013
GN 13974/13 presentato il 30/12/2013
GN 14080/13 presentato il 31/12/2013
GN 14081/13 presentato il 31/12/2013
GN 102/14 presentato il 08/01/2014
GN 183/14 presentato il 10/01/2014
GN 197/14 presentato il 13/01/2014
GN 547/14 presentato il 20/01/2014
GN 548/14 presentato il 20/01/2014
GN 584/14 presentato il 21/01/2014
GN 651/14 presentato il 22/01/2014
GN 812/14 presentato il 27/01/2014
GN 912/14 presentato il 29/01/2014
GN 989/14 presentato il 30/01/2014
GN 990/14 presentato il 30/01/2014
GN 1008/14 presentato il 31/01/2014
GN 1172/14 presentato il 05/02/2014
GN 1173/14 presentato il 05/02/2014
GN 1193/14 presentato il 05/02/2014
GN 1267/14 presentato il 06/02/2014
GN 1282/14 presentato il 06/02/2014
GN 1347/14 presentato il 10/02/2014
GN 1371/14 presentato il 10/02/2014
GN 1518/14 presentato il 13/02/2014
GN 1519/14 presentato il 13/02/2014
GN 1524/14 presentato il 13/02/2014
GN 1525/14 presentato il 13/02/2014
GN 1618/14 presentato il 17/02/2014
GN 1619/14 presentato il 17/02/2014
GN 1660/14 presentato il 18/02/2014
GN 1808/14 presentato il 20/02/2014
GN 1912/14 presentato il 24/02/2014
GN 2075/14 presentato il 27/02/2014
GN 2076/14 presentato il 27/02/2014
GN 2077/14 presentato il 27/02/2014
GN 2078/14 presentato il 27/02/2014
GN 2120/14 presentato il 28/02/2014
GN 2121/14 presentato il 28/02/2014
GN 2189/14 presentato il 03/03/2014
GN 2255/14 presentato il 05/03/2014
GN 2256/14 presentato il 05/03/2014
GN 2303/14 presentato il 07/03/2014
GN 2321/14 presentato il 07/03/2014
GN 2322/14 presentato il 07/03/2014
GN 2641/14 presentato il 17/03/2014
GN 2883/14 presentato il 21/03/2014

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

14_23_3_GAR_CRI-COMITATO FVG TRATTATIVA PRIVATA IMMOBILE_016

Croce Rossa Italiana - Direzione regionale Friuli Venezia Giulia - Trieste

Avviso di trattativa privata per alienazione di immobile sito in Trieste - via S. Francesco 3.

SI RENDE NOTO

che è bandita una Trattativa Privata per alienazione di immobile sito in Trieste-Via S. Francesco, 3.
Il Bando integrale viene pubblicato sul sito istituzionale della Croce Rossa Italiana affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi. (http://www.cri.it)
Le offerte dovranno pervenire presso il Comitato Regionale del Friuli-Venezia Giulia, P.zza Sansovino, 3, 34131 Trieste (TS), entro e non oltre alle ore 12,00 del giorno 27 giugno 2014.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Pietro Pipi

14_23_3_AVV_ARDISS DECR 736_026

Ardiss - Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - Sede operativa - Udine

Decreto del Direttore generale 23 maggio 2014, n. 736 DIR/UD LR 16/2012, art. 32 c. 1, art. 42 c. 1. Ricostituzione del Consiglio di indirizzo studentesco dell'Ardiss.

IL DIRETTORE GENERALE

VISTE:
- le disposizioni di cui al Titolo V, Capo I, della L.R. 09/08/2012, n. 16;
- la D.G.R. n. 1694 del 13/09/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore generale dell'ARDISS - Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori al dott. Claudio Kovatsch, a decorrere dal 01/01/2014 e sino al 31/12/2014;
- il D.P.Reg. n. 277/Pres. di data 27/08/2004 e successive modifiche ed integrazioni con cui è stato approvato il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
- il decreto del Direttore e Commissario straordinario liquidatore dell'Erdisu di Udine, n. 635 del 25/11/2013, con cui sono stati adottati il bilancio annuale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016 ed i documenti collegati, nonché il decreto del Direttore sostituto e Commissario straordinario dell'Erdisu di Trieste n.29/COM del 26/11/2013, di presa d'atto del decreto sopracitato;
- la D.G.R. n. 2489 del 27/12/2013 di approvazione del decreto n. 635 del 25/11/2013;

CONSIDERATO che:
- ai sensi dell'art.27 della L.R. 09/08/2012, n.16 è stato definito un nuovo assetto istituzionale-organizzativo ed una diversa configurazione del soggetto attuatore degli interventi per il diritto allo studio

universitario, istituendo un'unica Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori, subentrata agli ERDISU, con sede legale in Trieste e sedi operative in Trieste e in Udine;
- ai sensi dell'art.32 c.1 della L.R. 09/08/2012, n. 16 sono organi dell'ARDISS:

a) il Direttore generale;
b) il Revisore unico dei conti;
c) il Consiglio di indirizzo studentesco;
- ai sensi dell'art.42, c.1 della L.R. 09/08/2012, n. 16 il Consiglio di indirizzo studentesco è composto dai rappresentanti degli studenti e dei dottorandi di cui all'art.41, c.3, lettere e), f) e g) ovvero:

- tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trieste e tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Udine;
- due rappresentanti degli studenti degli Istituti per l'alta formazione artistica e musicale;
- un rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla SISSA;

RICORDATO il decreto n.0269/Pres. del 30/12/2013, pubblicato sul BUR n.2 del 08/01/2014, recante ad oggetto: "L.R. 16/2012, art.32, art.42 comma 1 e art.43 commi 5 bis e 15. Costituzione e nomina componenti Consiglio di indirizzo studentesco Agenzia Regionale per il Diritto agli Studi Superiori (ARDISS)", con il quale nel rispetto del dettato di cui all'art.43 comma 5 bis della L.R. 16/2012, previa conforme deliberazione della G.R. n.2516 del 27/12/2013, è stato costituito il Consiglio di indirizzo studentesco nella seguente composizione:
- Alice Guarneri
- Marco Lunghi
- Arpad Mattossi
- Ndack Mbaye;

RICHIAMATO il proprio decreto n.504/DIR/UD del 09/04/2014 con il quale sono stati sostituiti e nominati quali rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Udine facenti parte del Consiglio di indirizzo studentesco dell'ARDISS, nell'attuale fase transitoria, per lo scorcio del biennio 2012-2014:
- Driza Bihane
- Matteo Miniussi
- Irvin Lepic (in sostituzione di Ndack Mbaye);

VISTA la nota prot.n.2664-A del 15/04/2014 con la quale il Conservatorio di musica "G. Tartini" comunica l'individuazione dello studente Marco Manin come rappresentante degli studenti iscritti presso il suddetto Conservatorio di Trieste;
VISTA la nota prot.n.2909-A del 02/05/2014 con la quale il Conservatorio statale di musica "J. Tomadini" comunica l'individuazione dello studente Alessio Domini come rappresentante degli studenti iscritti presso il suddetto Conservatorio di Udine;
VISTA la nota prot.n.2979-A del 06/05/2014 con la quale la Sissa ha trasmesso il nominativo di Giuseppe Puglisi a seguito delle elezioni del 16/04/2014 in qualità di rappresentante dei dottorandi della Scuola Internazionale Superiore di Sudi Avanzati di Trieste;
VISTE le dichiarazioni rese dagli interessati ai sensi delle disposizioni contenute nell'articolo 7bis ante della l.r. 23 giugno 1978, n.75, come introdotto dall'articolo 55 della l.r. 15 febbraio 2000, n.1 e nei decreti legislativi n.165/2001 e n.39/2013;
RICORDATO il decreto n.92/Pres. del 21/05/2014 che dispone ai sensi dell'art.41, c.3 della L.R. 16/2012 la costituzione della Conferenza regionale per il diritto agli studi superiori;
RITENUTO pertanto, ai sensi dell'articolo 42, c.1, della L.R. 16/2012 di ricostituire il nuovo organo dell'ARDISS, il Consiglio di indirizzo studentesco, nella seguente composizione:
- tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trieste: Alice Guarneri, Marco Lunghi, Arpad Mattossi;
- tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Udine: Driza Bihane, Matteo Miniussi, Irvin Lepic;
- due rappresentanti degli studenti degli Istituti per l'alta formazione artistica e musicale: Marco Manin, Alessio Domini;
- un rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla SISSA: Giuseppe Puglisi;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 42, c.1, della L.R. 16/2012 è ricostituito il nuovo organo dell'ARDISS, il Consiglio di indirizzo studentesco, nella seguente composizione:
- tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Trieste: Alice Guarneri, Marco Lunghi, Arpad Mattossi;
- tre rappresentanti degli studenti iscritti all'Università degli Studi di Udine: Driza Bihane, Matteo Miniussi, Irvin Lepic;
- due rappresentanti degli studenti degli Istituti per l'alta formazione artistica e musicale: Marco Manin,

Alessio Domini;
- un rappresentante dei dottorandi di ricerca iscritti alla SISSA: Giuseppe Puglisi;

2. Il Consiglio di indirizzo studentesco ha sede presso l'ARDISS, la quale assicura l'attività di supporto.
3. La durata del Consiglio di indirizzo studentesco è fissata in due anni. Ai fini del rinnovo dei suoi componenti e della loro sostituzione in caso di cessazione anticipata, si applica il disposto di cui all'articolo 41, c.8 "I rappresentanti degli studenti sono rinnovati in concomitanza con le elezioni dei corrispondenti rappresentanti negli organi accademici, secondo la normativa vigente per le elezioni medesime. In caso di anticipata cessazione vengono sostituiti per la restante durata dell'incarico dai primi non eletti."
4. Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 23 maggio 2014

IL DIRETTORE GENERALE:
Claudio Kovatsch

14_23_3_AVV_ASS INTERCOM AVD-VP COM RIGOLATO 18 PRGC_012

Associazione Intercomunale "Alta Val Degano - Val Pesarina" - Comune di Rigolato (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 18 al PRGC di Rigolato.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO

Ai sensi dell'art.17, comma 8, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, approvato con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale di Rigolato n. 08 del 20/05/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 18 al piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)
Rigolato, 23 maggio 2014

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Orlando Gonano

14_23_3_AVV_ASS INTERCOM AVD-VP COM RIGOLATO 19 PRGC_011

Associazione Intercomunale "Alta Val Degano - Val Pesarina" - Comune di Rigolato (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 19 al PRGC di Rigolato.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO ASSOCIATO

Ai sensi dell'art.17, comma 8, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, approvato con decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres.

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale di Rigolato n. 09 del 20/05/2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 16 al piano Regolatore Generale Comunale (PRGC)
Rigolato, 23 maggio 2014

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO:
geom. Orlando Gonano

14_23_3_AVV_AZ OSP RIUNITI AVVISO PROCEDURA VIA_029

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del "Progetto per la ristrutturazione e amplia-

mento dell'Ospedale di Cattinara e realizzazione della nuova sede dell'Irccs Burlo Garofolo" in Comune di Trieste.

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., si rende noto che in data 26.05.2014 l' Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Trieste, con sede legale in via del Farneto n. 3 in Trieste, in qualità di proponente, ha depositato presso la Direzione centrale ambiente, energia - servizio valutazioni ambientali - della regione FVG e presso il Comune di Trieste, lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA del Progetto per la ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale di Cattinara e realizzazione della nuova sede dell'I.R.C.C.S. Burlo Garofolo" in Comune di Trieste. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio valutazioni ambientali della Regione FVG e presso il Comune di Trieste.
Trieste, 26 maggio 2014

ing. Elena Clio Pavan

14_23_3_AVV_COM ARTEGNA 13 PRGC_006

Comune di Artegna (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 13 al PRGC.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 8 del D.P.Reg 86/2008, si rende noto che con deliberazione consigliare n. 32 del 12 giugno 2013 è stata approvata la variante n. 13 al P.R.G.C. del Comune di Artegna".
Artegna, 21 maggio 2014

IL RESPONSABILE DELL'U.T.C.:
arch. Giuseppe Fasone

14_23_3_AVV_COM ARZENE 12 PRGC_021

Comune di Arzene (PN)
Avviso di adozione e deposito variante n. 12 al PRGC relativa all'introduzione di area destinata a produzione di energia rinnovabile.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Vista la L.R. 05/2007 e s.m.i. ed il relativo D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres;
Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
Visto il D.Lgs. 327/2001 e s.m.i.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione C.C. n. 39 del 25.09.2013, è stata adottata la variante n. 12 al P.R.G.C. relativa all'introduzione di area destinata a produzione di energia rinnovabile;
che i relativi elaborati saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune per trenta giorni affinché chiunque possa prenderne visione;
che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati da detta Variante possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Arzene, 23 maggio 2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO:
geom. Paolo Alfredo De Rosa

14_23_3_AVV_COM AVIANO 76 PRGC_001

Comune di Aviano (PN)
Avviso di adozione della variante n. 76 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 - comma 4 - del Decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008 n.086/Pres.,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.20 del 12.05.2014, il Comune di Aviano ha adottato la Variante n.76 al Piano Regolatore Generale Comunale, relativa all'aggiornamento azzonativo/normativo dello strumento urbanistico per adeguarlo alle mutate esigenze economiche ed insediative della popolazione del territorio comunale, oltre che per l'adeguamento di talune disposizioni ormai superate alla normativa nazionale in vigore.
Successivamente alla presente pubblicazione la Variante n.76 al Piano Regolatore Generale Comunale sarà depositata presso il Settore Gestione del Territorio del Comune - ufficio Urbanistica - in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico potranno presentare opposizioni.
Aviano, 4 giugno 2014

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
GESTIONE DEL TERRITORIO:
ing. Sandro Macor

14_23_3_AVV_COM AZZANO DECIMO 67 PRGC_022

Comune di Azzano Decimo (PN)
Avviso di Approvazione della variante n. 67 al PRGC.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 25, commi 2 e 7, della LR n°5/2007 e dell'art. 7, comma 7 e dell'art. 17, commi 4 e 8, del DPReg. n°086/Pres./2008;

RENDE NOTO

che il Comune di Azzano Decimo ha approvato con Delibera consiliare n°12 del 15/04/2014 la Variante al PRGC n. 67 che entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BUR del presente avviso.
Azzano Decimo, 23 maggio 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE
E PROMOZIONE DEL TERRITORIO:
arch. Golfredo Castelletto

14_23_3_AVV_COM CASSACCO 10 PRPC ZONE A_009

Comune di Cassacco (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 10 Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica delle zone "A".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la LR 5/2007 art.25,
Visto l'art. 17 c.4 del DPR 086/Pres del 20.03.2008

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Consiliare n°12 del 19.05.2014, esecutiva, è stata adottata la variante n. 10 al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale ai sensi dell'art.25 comma 1 secondo periodo della LR 5/2007;
che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR, la documentazione della Variante, viene depositata presso la scrivente Amministrazione per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
che entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni,
che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Cassacco, 21 maggio 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
IL SINDACO:
Vannes Assloni

14_23_3_AVV_COM GORIZIA ORD 19 PAGAMENTO_007

Comune di Gorizia
Realizzazione dei lavori di straordinaria manutenzione di vie, piazze e marciapiedi (via Duca D'Aosta).

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 19/2014 del 20.05.2014 è stato autorizzato il pagamento diretto delle sotto riportate indennità dovute per la p.c. 1200 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 2735 del C.C. di Gorizia
1) €. 157,90 a favore dell'Unità Condominiale iscritta nel 1° c.t. della P.T. 2736 :
DI BIAGGIO Mirella nata a Gorizia il 13.01.1938 con 4/6 i.p.
ZORZUT Roberto nato a Gorizia il il 15.10.1961 con 1/6
ZORZUT Valter nato a Gorizia il 19.09.1964 con 1/6 i.p
2) €. 172,06 a favore dell'Unità Condominiale iscritta nel 1° c.t. della P.T. 2740 :
PICECH Stefano, nato a Gorizia il 02.06.1962
Gorizia, 20 maggio 2014

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

14_23_3_AVV_COM GORIZIA ORD 20 PAGAMENTO_013

Comune di Gorizia
Lavori di consolidamento di dissesti idrogeologici nell'area del Monte Calvario nel Comune di Gorizia.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 20/2014 del 21.05.2014 è stato autorizzato il pagamento diretto dell'indennità d'esproprio dovuta per terreni destinati alla realizzazione dei lavori in oggetto:
Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Lucinico:
1) €. 199,60 dovuti per l'esproprio delle seguenti particelle: p.c. 1179/8, p.c. 1179/12, p.c. 1179/13, p.c. 1175/1 e p.c. 1179/10 iscritte nel 2° c.t. della P.T. 1904
a favore di: "Conti Attems società agricola S.R.L. con sede a Capriva del Friuli.
Gorizia, 21 maggio 2014

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

14_23_3_AVV_COM GORIZIA ORD 21 PAGAMENTO_014

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione idraulica e igienica del Torrente Corno e del suo bacino.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 20 e 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 21/2014 del 21 maggio 2014 è stato autorizzato il pagamento diretto dell'indennità d'esproprio dovuta per l'asservimento di un terreno destinato alla realizzazione dei lavori in oggetto:
Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Gorizia:
1) €. 2.206,60
dovute per l'asservimento di mq. 85 della p.c. 13/2 iscritta nel 5° c.t. della P.T. 2338
a favore di: TOSO Fulvio nato a Gorizia il 20.04.1941
Gorizia, 21 maggio 2014

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

14_23_3_AVV_COM LESTIZZA 22 PRGC_015

Comune di Lestizza (UD)
Approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale. Conclusione procedimento valutazione effetti ambientali VAS.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni ;
Visto l'art. 17 del D.P.Reg.20/03/2008 n.086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 010 del 17.05.2014, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale e che con delibera della Giunta comunale n.35 del 13/05/2014 è stata conclusa la procedura di VAS.
Lestizza, 22 maggio 2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Giorgio Bertetti

14_23_3_AVV_COM PALAZZOLO DELLO STELLA PAC FRAIDA_020

Comune di Palazzolo dello Stella (UD)
Avviso di adozione del Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Associazione Nautica Fraida".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art. 7 del D.P.R. 20/03/08 n. 086/Pres. e dell'art. 25 della L.R. 23/02/07 n. 5

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Giunta Comunale in seduta pubblica n. 39 del 14 aprile 2014, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale (P.A.C.) di iniziativa privata denominato "Associazione Nautica Fraida";
- che il Piano di cui trattasi, completo degli elaborati e della deliberazione giuntale, verrà depositato presso la Segreteria Comunale per 30 (trenta) giorni effettivi, nell'orario di apertura al pubblico, a decorrere dal giorno successivo di pubblicazione sul BUR;

- che, entro il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti suindicati e presentare, presso l'Ufficio Protocollo del Comune, osservazioni al piano suddetto su carta resa legale; nel medesimo termine e con le stesse modalità i proprietari vincolati dagli stessi piani possono presentare opposizioni;
- che durante tutto il periodo di deposito, si provvederà a rendere pubblico il presente avviso tramite l'affissione, negli spazi d'informazione al pubblico, di opportuni manifesti.

Palazzolo dello Stella, 12 maggio 2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Gabriele Dri

14_23_3_AVV_COM PINZANO AL TAGLIAMENTO PCCA_025

Comune di Pinzano al Tagliamento (PN)
Avviso di adozione e deposito del Piano comunale di classificazione acustica.

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 23, comma 2, della Legge Regionale 18.06.2007, n.ro 16 e successive modifiche e integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n.ro 6 del 19.05.2014, dichiarata immediatamente esecutiva, il Comune di Pinzano al Tagliamento ha adottato il Piano Comunale di Classificazione Acustica, (PCCA).

La deliberazione di adozione, unitamente ai relativi elaborati, viene depositata presso la segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 04/06/2014 al 03/07/2014 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.

Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 03/07/2014, chiunque può presentare al Comune di Pinzano al T. osservazioni e/o opposizioni al suddetto Piano sulle quali il comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Pinzano, 26 maggio 2014

IL RESPONSABILE SERVIZIO TECNICO:
geom. Maurizio Marcuzzi

14_23_3_AVV_COM SACILE CLASSIFICAZIONE HOTEL ITALIA_018

Comune di Sacile (PN)
Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera Hotel Italia.

IL COORDINATORE D'AREA

Visto l'art. 2 comma 2 del regolamento concernente le modalità di classificazione delle strutture ricettive turistiche, approvato con D.P.Reg. n. 0128/2002,

RENDE NOTO

Che con propria determina n. 69 del 21.05.2014 , è stata riclassificata per il quinquennio 2013/2018 la sottoelencata struttura ricettiva con il numero di stelle a fianco indicate:

HOTEL ITALIA - VICOLO MARIO DEL FABBRO N. 1, SACILE ALBERGO a 3 stelle.

Capacità ricettiva: N. 11 camere - N. 22 posti letto - N. 11 locali bagno completi.

Sacile, 21 maggio 2014

IL COORDINATORE D'AREA:
arch. Sergio Della Savia

14_23_3_AVV_COM SAN CANZIAN DI ISONZO 16 PRGC_002

Comune di San Canzian d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 16 al PRGC, presentata dal sig. Russi Nevio, per "Modifica dei contenuti normativi dell'art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione, ai sensi dell'art. 17 del DPReg. 086/Pres. dd. 20.03.2008, n. 086/ Pres.".

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 5/07, approvato con D.P.R. 20.03.2008 n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 15.05.2014, è stata adottata la Variante n. 16 al P.R.G.C. per "modifica dei contenuti normativi dell'art. 14 delle Norme Tecniche di Attuazione, ai sensi dell'art. 17 del D.P. Reg. 086/Pres. dd. 20.03.2008, n. 086/Pres.".

Ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 20.03.2008 n. 086/Pres., la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso di Adozione della Variante in oggetto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni al Piano stesso sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

San Canzian d'Isonzo, 19 maggio 2014

IL RESPONSABILE:DELLA P.O. DELL'AREA TECNICA:
ing. Federico Franz

14_23_3_AVV_COM SAN GIOVANNI AL NATISONE_017

Comune di San Giovanni al Natisone (UD)

Avviso di adozione modifiche allo Statuto comunale. Riapprovazione integrale e pubblicazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRATIVA/CULTURALE

Visto l'art. 12, comma 6, della L.R. n. 1 del 9.01.2006;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 7.04.2014. esecutiva, sono state adottate modifiche allo Statuto Comunale provvedendo alla sua integrale riapprovazione.

Ai sensi dell'art. 12, comma 4, il nuovo Statuto Comunale è stato pubblicato all'albo pretorio dell'Ente dall'11.04.2014 al 26.04.2014.

San Giovanni al Natisone, 22 maggio 2014

IL RESPONSABILE
DELL'AREA AMMINISTRATIVA/CULTURALE:
dott. ssa Elisa Nervi

14_23_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 35 ESPROPRIO_005

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia -Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. - SS n. 14 "Della Venezia Giulia" - La-

vori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km. 109+300 in Comune di Cervignano del Friuli. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimento n. 35 del 19/05/2014.

IL DIRIGENTE DELL' UFFICIO ESPROPRI

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di €. 108,00 a titolo di acconto del 80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) EL.BA. S.a.s. DI BASILIO GAROFALO & C., propr. 1/1
p.c. 510/4, coltura nessuna (porzione di incrocio stradale), sup. espr. mq. 90 -
Com. Cens. Cervignano F.n°20
indennità in acconto = €. 108,00

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI DI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
ing. Luca Vittori

14_23_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 36-37 ESPROPRIO_003

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia -Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. - SS n. 14 "Della Venezia Giulia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km. 108+430 in Comune di Cervignano del Friuli. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimenti dal n. 36 al n. 37 del 19/05/2014.

IL DIRIGENTE DELL' UFFICIO ESPROPRI

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di €. 3.462,72 a titolo di acconto del 80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) BREGGION Automobili S.p.a., propr. 1/1
p.c. 587/4, coltura nessuna (porzione in zona commerciale, porzione inviabilità), sup. espr. mq. 965 -
Com. Cens. Muscoli
indennità in acconto = €. 2.764,32

2) BANCHI Adriana, propr. 194/1000
p.c. 59/11, coltura nessuna (porzione in viabilità stradale), sup. espr. mq. 100 -
Com. Cens. Pradizzolo
indennità in acconto = €. 232,80

3) BERNETTI Laura, propr. 194/1000
p.c. 59/11, coltura nessuna (porzione in viabilità stradale), sup. espr. mq. 100 -
Com. Cens. Pradizzolo
indennità in acconto = €. 232,80

4) PERIN Claudia, propr. 97/1000
p.c. 59/11, coltura nessuna (porzione in viabilità stradale), sup. espr. mq. 100 -
Com. Cens. Pradizzolo
indennità in acconto = €. 116,40

5) CHIARA Liliana, propr. ½ di 97/1000
p.c. 59/11, coltura nessuna (porzione in viabilità stradale), sup. espr. mq. 100 -
Com. Cens. Pradizzolo
indennità in acconto = €. 58,20

6) PERIN Zeno, propr. ½ di 97/1000
p.c. 59/11, coltura nessuna (porzione in viabilità stradale), sup. espr. mq. 100 -
Com. Cens. Pradizzolo
indennità in acconto = €. 58,20

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI DI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
ing. Luca Vittori

14_23_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL PROVV 38 ESPROPRIO_004

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia -Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. - SS n. 14 "Della Venezia Giulia" - Lavori per la realizzazione della intersezione a rotatoria al Km. 115+230 in Comune di Villa Vicentina. Fissazione indennità e impegno di spesa a favore di ditte proprietarie con relative liquidazioni e pagamenti. Provvedimento n. 38 del 19/05/2014.

IL DIRIGENTE DELL' UFFICIO ESPROPRI

FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.

(omissis)

DISPONE

di ordinare, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 70 della L.R. 14/2002 ss.mm.ii. e 20, comma 6 e 26, comma 1bis, del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.., il pagamento a favore delle Ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di €. 72,00 a titolo di acconto del 80% dell'indennità di esproprio per le particelle parzialmente espropriate, così come risultante nei sottoscritti schemi a favore di:

1) PAVIOTTI Renza, propr. 1/2
p.c. 171/2, coltura mais (porzione di terreno agricolo confinante con scarpata stradale), sup. espr. mq. 15 -
Com. Cens. Villa Vicentina f.n°7
indennità in acconto = €. 36,00

2) SCARPIN Ariela, propr. 1/4
p.c. 171/2, coltura mais (porzione di terreno agricolo confinante con scarpata stradale), sup. espr. mq. 15 -
Com. Cens. Villa Vicentina f.n°7
indennità in acconto = €. 18,00

3) SCARPIN Daniela, propr. 1/4
p.c. 171/2, coltura mais (porzione di terreno agricolo confinante con scarpata stradale), sup. espr. mq. 15 -
Com. Cens. Villa Vicentina f.n°7
indennità in acconto = €. 18,00

IL TITOLARE UFFICIO ESPROPRIAZIONI DI
FRIULI VENEZIA GIULIA STRADE S.P.A.:
ing. Luca Vittori

14_23_3_AVV_PROV UDINE DECR 176 ESPROPRIO_010

Provincia di Udine - Area Tecnica - Servizio Viabilità - U.O. Espropri Stime Catasto

Decreto n. 176 del 20.05.2014 - Prusst intervento 8.2. Lavori per la ristrutturazione del sistema della SP "Tresemane" e della SS Pontebbana - Lotto B.2 - Rotatoria nodo B (tra via Cividina e viale Tricesimo). Decreto di esproprio.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

RICHIAMATO il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;

DECRETA

Art. 1

Sono espropriasti omissis a favore della Provincia di Udine con sede in P.zza Patriarcato, 3 (P.IVA 00400130308) gli immobili sotto identificati occorrenti alla realizzazione dei lavori per la ristrutturazione del sistema della S.P. "Tresemane" e della S.S. pontebbana. PRUSST intervento 8.2 - Lotto B.2 - rotatoria nodo B (tra via Cividina e viale Tricesimo)

COMUNE DI TAVAGNACCO

1) Ditta Proprietaria EMME SVILUPPO S.P.A. con sede in Udine omissis prop. per 1/1
Fo. 32 mapp. 1742 superficie esproprio mq. 340 Natura fosso/area incolta omissis
Fo. 32 mapp. 1744 superficie esproprio mq. 940 Natura fosso/area incolta omissis
Fo. 32 mapp. 1746 superficie esproprio mq. 55 Natura area incolta omissis
Fo. 32 mapp. 1304 superficie esproprio mq. 71 Natura marciapiede omissis
Fo. 32 mapp. 1324 superficie esproprio mq. 48 Natura marciapiede omissis

2) Ditta Proprietaria PALLADIO LEASING S.P.A. con sede in Vicenza omissis prop. per 1/1
Fo. 31 mapp. 668 superficie esproprio mq. 190 Natura marciapiede omissis

IL DIRIGENTE
U.O. ESPROPRI STIME CATASTO:
ing. Daniele Fabbro

14_23_3_AVV_STR AVVISO PROCEDURA VIA_024

STR Srl - Fiumicello (UD)

Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla

procedura di VIA del "Progetto relativo allo svolgimento di una campagna di recupero rifiuti mediante impianto mobile di vagliatura autorizzato da effettuarsi in via Leopardi loc. Branco di Tavagnacco distinta catastalmente al foglio n. 21, mappale n. 390 del Comune Censuario di Tavagnacco"

Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 03.04.2006 n° 152 e successive modifiche e integrazioni, si rende noto che in data 22 maggio 2014 la Società S.T.R. S.r.l. con sede in Fiumicello (UD) Via Blaserna, 43 in qualità di proponente ha trasmesso alla Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio V.I.A. della Regione F.V.G. e al Comune di Tavagnacco (UD) lo studio inerente la verifica di assoggettabilità alla procedura V.I.A. del "Progetto relativo allo svolgimento di una campagna di recupero rifiuti mediante impianto mobile di vagliatura autorizzato da effettuarsi in via Leopardi loc. Branco di Tavagnacco distinta catastalmente al foglio n° 21 mappale n° 390 del Comune Censuario di Tavagnacco. Per la durata di quarantacinque giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare eventuali osservazioni presso il Servizio V.I.A. della Regione FVG e presso il Comune di Tavagnacco.

Fiumicello, 26 maggio 2014

IL LEGALE RAPPRESENTANTE STR S.R.L:
sig. Luca Biasotto

14_23_3_AVV_UFF COM DEL DECR 263_027

Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia - Soggetto Attuatore - Trieste

Decreto del Soggetto Attuatore n. 263 del 26 maggio 2014 - Nomina del Direttore dei lavori e Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione per l'intervento inerente la realizzazione della strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la SS n. 13 e l'Autostrada A28".

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO

- che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico ed ella mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
- che il Decreto del 12 dicembre 2009, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2010 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
- che con il Decreto del 13 dicembre 2011 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2012 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico ed ella mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
- che con il Decreto del 22.12.2012 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2014 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia, e che con il medesimo provvedimento il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è subentrato al Dott. Riccardo Riccardi nelle funzioni di Commissario delegato;
- che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. "Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale "Corridoio V" dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo autostradale Villesse-Gorizia, prevede disposizioni specifiche per assumere tutte le ini-

ziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita;
- che l'art. 1, comma 1, lettera c) dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i. prevede che il Commissario Delegato provvede "alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla presente ordinanza";
- che con Decreto n. 215 del 01 febbraio 2013 - che qui si ritiene interamente trascritto quale parte integrante e sostanziale della presente narrativa - ammesso al visto ed alla conseguente registrazione della Corte dei Conti come da comunicazione prot. 0000548-12/02/2013-SC_FVG-V09-P, il Commissario Delegato ha provveduto all'approvazione del Progetto Definitivo dell'intervento denominato "Realizzazione della Strada di Circonvallazione a Sud della Città di Pordenone tra la S.S. n. 13 e la A28", ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., dichiarando l'intervento di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;
- che con il richiamato Decreto n. 215 del 01 febbraio 2013 - accogliendo l'indirizzo espresso dalla Corte Dei Conti - Sezione di Controllo della Regione Friuli Venezia Giulia - IV Collegio con Deliberazione n. 10 del 18 aprile 2011, in merito alla necessità di "..una specifica valutazione e motivazione circa la riconducibilità dell'opera nell'ambito di quelle consentite al Commissario e assoggettabili agli speciali poteri di cui egli è già dotato, omissis." - il Commissario Delegato ha formalmente espresso le motivazioni per le quali l'intervento denominato " Strada di Circonvallazione a sud della Città di Pordenone tra la S.S. 13 e la A28" risulta funzionale al decongestionamento della circolazione nell'area interessata dallo dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'art. 1, comma 1, lettera c) dell'O.P.C.M. 3702/2008 e s.m.i. ed ha conseguentemente individuato, ai sensi dell'art. 2, comma 1 bis dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., la S.p.A. Autovie Venete quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione dell'opera di cui trattasi;
- che con il richiamato Decreto n. 215/01.02.2013 è stato approvato il Quadro Riepilogativo Di Spesa dell'opera di cui trattasi che si riporta sub <<A>> al presente atto, per un importo complessivo di spesa pari ad € 38.500.000,00;
- che nel Quadro Riepilogativo di Spesa, tra le Somme a Disposizione dell'Amministrazione, nel capitolo B.4 SPESE TECNICHE E GENERALI è assicurata la copertura economica per l'attività di Direzione Lavori e di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione;
- che, come si evince dalla lettura del richiamato Decreto Commissariale n. 215/01.02.2013, per quanto attiene all'intervento in oggetto, l'importo dell'opera ammesso a finanziamento da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ed interamente disponibile, ammonta complessivamente ad € 38.500.000,00, come risulta dalla nota della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale e Lavori Pubblici (prot. n. 000030042/P dd. 21.11.2012); l'importo risulta coperto dai decreti di finanziamento di seguito elencati: PMT/951 dd. 12.10.2006 per € 19.000.000,00, PMT/153 dd. 05.03.2008 e PMT/261 dd. 21.06.2010 di integrazione per € 15.000.000,00, nonchè della Delibera G.R. n. 1923 dd. 09.11.2012 che assegna l'ulteriore importo di € 4.500.000,00 e dei successivi PMT/5195 dd. 16.11.2012 e PMT/491/V.S.1.0.14.3 dd. 07.03.2014, per un totale di € 38.500.000,00;
- che con nota U/48922 d.d. 18.12.2012 assunta al prot. commissariale al n. E/15498 dd. 20.12.12 la S.p.A. Autovie Venete - quale soggetto delegato dalla R.A.F.V.G. alla realizzazione dell'opera di cui trattasi - ha rilasciato il nulla osta alla prosecuzione dell'iter approvativo e realizzativo dell'opera in argomento, per quanto di competenza e limitatamente agli aspetti inerenti la copertura economica e la disponibilità finanziaria dell'intervento in oggetto;
- che in data 25.04.2013 l'avv. Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è subentrata al dott. Renzo Tondo in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
- che con Decreto n. 252 del 17.02.2014 è stata nominata l'arch. Mariagrazia Santoro quale Soggetto Attuatore in virtù di quanto previsto dall'art 1, comma 3, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i., attribuendo al medesimo il potere di "avviare e definire tutte le procedure di gara relative a lavori, servizi e forniture" relative alle opere commissariali;
VISTO il Provvedimento del Commissario Delegato n. 1 del 30 aprile 2012 di nomina di Responsabile Unico del Procedimento di cui trattasi e di conseguente attribuzione di funzioni all'ing. Giancarlo Chermetz (C.F. CHRGCR50A14L424Z);
CONSIDERATO l'obbligo, ai sensi dell'art. 130 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., per le amministrazioni aggiudicatrici ad istituire un Ufficio di Direzione Lavori costituito da un Direttore dei Lavori ed eventualmente da Assistenti;
VISTO la nota interna d.d. 27.01.2014 Int.9/14 con la quale il Responsabile Unico del Procedimento,

richiamando anche la precedente nota interna d.d. 23.07.2013 n. 69, in ottemperanza all'art. 10 comma 1 del D.P.R. 207/2010 ha richiesto la promozione dell'Ufficio di Direzione Lavori e nel contempo ha indicato i criteri operativi ai quali questo avrebbe dovuto uniformarsi;
PRESO ATTO che con Decreto del Commissario Delegato n. 260 del 28.04.2014 sono stati definitivamente aggiudicati i lavori relativi alla "Realizzazione della Strada di Circonvallazione a Sud della Città di Pordenone tra la S.S. n. 13 e la A28 " e che pertanto si rende necessario procedere con la nomina del Direttore dei lavori e Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione;
PRESO ATTO della comunicazione della S.p.A. Autovie Venete d.d. 09.05.2014 prot. U/17509 assunta al prot. Comm. E/2803 d.d. 09.05.2014 con la quale il Direttore Area Operativa ha segnalato la disponibilità dell'ing. Flavio Drigani, attualmente alle dipendenze e Responsabile dell'Entità NL 1 della Società più sopra nominata;

DECRETA

1. E' nominato l'ing. Flavio Drigani, dipendente della S.p.A. Autovie Venete, Direttore dei Lavori e Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione per l'intervento inerente la realizzazione della Strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la S.S. n. 13 e l'Autostrada A28;
2. E' demandata al Responsabile Unico del procedimento la nomina dei tecnici che andranno a completare l'Ufficio di Direzione Lavori nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 2, comma 1, dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i..

Il presente decreto, immediatamente eseguibile, sarà pubblicato ai sensi della normativa vigente

IL SOGGETTO ATTUATORE:
arch. Mariagrazia Santoro

14_23_3_AVV_UFF COM DEL DECR 263_027_ALL1

Allegato <A> Quadro riepilogativo di spesa

CIRCONVALLAZIONE A SUD DELLA CITTÀ DI PORDENONE TRA LA S.S. 13 E L'AUTOSTRADA A28

PROGETTO DEFINITIVO

QUADRO RIEPILOGATIVO DI SPESA

A)	**LAVORI A CORPO**					
	A.1.1	**MOVIMENTI DI MATERIE**				
		A.1.1.1	Demolizioni		€	139.719,93
		A.1.1.2	Scavi e rinterri		€	1.202.241,41
		A.1.1.3	Sovrastruttura stradale		€	1.370.769,22
				SOMMANO	€	**2.712.730,56**
	A.1.2	**OPERE D'ARTE PRINCIPALI**				
		A.1.2.1	Rampa sud		€	1.262.456,14
		A.1.2.2	Camera di varo		€	3.834.386,47
		A.1.2.3	Camera di varo		€	890.251,26
		A.1.2.4	Galleria artificiale		€	7.979.065,34
		A.1.2.5	Rampa nord		€	2.895.694,49
				SOMMANO	€	**16.861.853,70**
	A.1.3	**OPERE MINORI**				
		A.1.3.1	Tombini circolari		€	179.383,38
		A.1.3.2	Scatolari		€	145.262,84
		A.1.3.3	Muri		€	3.693,74
				SOMMANO	€	**328.339,96**
	A.1.4	**LAVORI DIVERSI**				
		A.1.4.1	Sistemazioni idrauliche		€	166.126,84
		A.1.4.2	Barriere di sicurezza		€	351.709,69
		A.1.4.3	Segnaletiva verticale		€	70.656,95
		A.1.4.4	Segnaletica orizzontale		€	25.703,19
				SOMMANO	€	**614.196,67**
	A.1.5	**IMPIANTI**				
		A.1.5.1	Illuminazione		€	425.194,21
		A.1.5.2	Predisposizione fibre ottiche		€	72.577,08
		A.1.5.3	Segnaletica e dotazioni antincendio		€	106.655,31
		A.1.5.4	Punto di alimentazione		€	302.520,77
		A.1.5.5	Impianto di sollevamento acque		€	117.812,72
				SOMMANO	€	**1.024.760,09**
	A.1.6	**MITIGAZIONI AMBIENTALI**				
		A.1.6.1	Opere a verde		€	175.385,18
		A.1.6.2	Barriere antirumore - strutture		€	123.552,00
		A.1.6.3	Barriere antirumore - pannelli		€	222.200,88
		A.1.6.4	Impianto di trattamento (VPP)		€	59.869,71
		A.1.6.5	Trincea drenante		€	92.394,48
				SOMMANO	€	**673.402,25**
	A.1.7	**SPOSTAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI - INTERFERENZE**				
		A.1.7.1	Interferenze		€	195.943,82
				SOMMANO	€	**195.943,82**
	A.1	**LAVORI A CORPO**			€	**22.411.227,05**
	A.2	**ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso)**			€	**950.000,00**
	A.3	**COMPENSO PER IL PROGETTO ESECUTIVO**			€	**411.241,45**
A)				**TOTALE A BASE DI APPALTO (A.1+ A.2+A.3)**	€	**23.772.468,50**
B)	**SOMME A DISPOSIZIONE**					
	B.1	**SERVIZI, IMPIANTI E OPERE DI COMPLETAMENTO**				
		B.1.1	LAVORI PER SPOSTAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI INTERFERENTI		€	834.435,02
		B.1.2	ONERI PER ALLACCIAMENTI A PUBBLICI SERVIZI - 0.2% di A		€	44.820,00
		B.1.3	ONERI DI RALLENTAMENTO R.F.I.		€	200.000,00
		B.1.4	ONERI DI NOLEGGIO/BREVETTO TRAVI ESSEN		€	350.000,00
		B.1.5	PROVE MATERIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE - circa 0,5% di A		€	115.000,00
		B.1.6	ONERI PER RILIEVI, ACCERTAMENTI E INDAGINI (indagini, BOB, ecc.) - circa 0,5% di A		€	115.000,00
		B.1.7	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE			320.610,40
				SOMMANO	€	**1.979.865,42**
	B.2	**ESPROPRI**				
		B.2.1	ESPROPRIAZIONI (acquisizioni immobili ed eventuale occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione)		€	4.477.566,90
		B.2.2	SPESE TECNICHE		€	82.500,00
				SOMMANO	€	**4.560.066,90**
	B.3	**IMPREVISTI** (circa 0.4% di A + B.1.1+B.1.2)			€	**93.758,09**
	B.4	**SPESE TECNICHE E GENERALI** (D.P.Reg.20.12.2005 - OG 03, circa 9,3% su A.1+A.2+B.1.1+B.1.2+B.1,7) - iva inclusa			€	2.283.498,32
		a dedurre il costo della progettazione (A.3 +I.V.A.)			€	-497.602,16
				SOMMANO	€	**1.785.896,16**
	B.5	**COMPENSO PER ONERI DI COORDINAMENTO (3% di A)**			€	**713.174,06**
	B.6	**I.V.A.**	(21% di A + B.1 + B.2.2 + B.3 + B.5)		€	**5.594.770,87**
B)				**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B.1 + B.2 + B.3 + B.4 + B.5 + B.6)**	€	**14.727.531,50**
				TOTALE GENERALE (A + B)	€	**38.500.000,00**

14_23_3_AVV_UFF COM DEL DECR 263_027_ALL1

11SZ0300000

14_23_3_AVV_UFF COM DEL DECR 264_028

Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) e il raccordo Villesse-Gorizia - Soggetto Attuatore - Trieste

Decreto del Soggetto Attuatore n. 264 del 26 maggio 2014 - Decreto a contrarre, ai sensi dell'art. 11, comma 2. DLgs. 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. Procedura di scelta del contraente per l'affidamento dell'esecuzione del "Servizio delle attività tecnico-scientifiche previste dal piano di monitoraggio ambientale per le fasi di Ante operam (AO), Corso d'opera (CO) e Post operam (PO) per i lavori di realizzazione della Strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la SS n. 13 e l'Autostrada A28". Approvazione del Bando di gara, del Disciplinare di gara, del Capitolato speciale d'appalto, dell'Estratto del bando di gara e dello Schema di contratto.

IL SOGGETTO ATTUATORE

PREMESSO

- che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 luglio 2008, è stato dichiarato lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2009, determinatosi nel settore del traffico ed ella mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
- che il Decreto del 12 dicembre 2009, con cui il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2010 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
- che con il Decreto del 13 dicembre 2011 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2012 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico ed ella mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
- che con il Decreto del 22.12.2012 il Presidente del Consiglio dei Ministri ha prorogato fino al 31 dicembre 2014 lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia, e che con il medesimo provvedimento il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è subentrato al Dott. Riccardo Riccardi nelle funzioni di Commissario delegato;
- che l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 5 settembre 2008 e s.m.i. "Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale "Corridoio V" dell'autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo autostradale Villesse-Gorizia, prevede disposizioni specifiche per assumere tutte le iniziative di carattere urgente per il superamento dell'emergenza e per il ritorno alle normali condizioni di vita;
- che l'art. 1, comma 1, lettera c) dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i. prevede che il Commissario Delegato provvede "alla realizzazione delle opere di competenza di enti diversi dalla Concessionaria S.p.A. Autovie Venete, tenuto conto della programmazione e della disponibilità finanziaria degli stessi, comunque funzionali al decongestionamento dell'area interessata dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla presente ordinanza";
- che con Decreto n. 215 del 01 febbraio 2013 - che qui si ritiene interamente trascritto quale parte integrante e sostanziale della presente narrativa - ammesso al visto ed alla conseguente registrazione della Corte dei Conti come da comunicazione prot. 0000548-12/02/2013-SC_FVG-V09-P, il Commissario Delegato ha provveduto all'approvazione del Progetto Definitivo dell'intervento denominato "Realizzazione della Strada di Circonvallazione a Sud della Città di Pordenone tra la S.S. n. 13 e la A28", ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i., dichiarando l'intervento di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'art. 3, comma 2 dell'Ordinanza n. 3702/2008 e s.m.i.;

- che con il richiamato Decreto n. 215 del 01 febbraio 2013 - accogliendo l'indirizzo espresso dalla Corte Dei Conti - Sezione di Controllo della Regione Friuli Venezia Giulia - IV Collegio con Deliberazione n. 10 del 18 aprile 2011, in merito alla necessità di "..una specifica valutazione e motivazione circa la riconducibilità dell'opera nell'ambito di quelle consentite al Commissario e assoggettabili agli speciali poteri di cui egli è già dotato, omissis." - il Commissario Delegato ha formalmente espresso le motivazioni per le quali l'intervento denominato " Strada di Circonvallazione a sud della Città di Pordenone tra la S.S. 13 e la A28" risulta funzionale al decongestionamento della circolazione nell'area interessata dallo dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'art. 1, comma 1, lettera c) dell'O.P.C.M. 3702/2008 e s.m.i. ed ha conseguentemente individuato, ai sensi dell'art. 2, comma 1 bis dell'Ordinanza 3702/2008 e s.m.i., la S.p.A. Autovie Venete quale supporto tecnico, operativo e logistico per la realizzazione dell'opera di cui trattasi;
- che con il richiamato Decreto n. 215/01.02.2013 è stato approvato il Quadro Riepilogativo Di Spesa dell'opera di cui trattasi che si riporta sub <<A>> al presente atto, per un importo complessivo di spesa pari ad € 38.500.000,00;
- che nel Quadro Riepilogativo di Spesa, tra le Somme a Disposizione dell'Amministrazione, al capitolo B.1 SERVIZI, IMPIANTI E OPERE DI COMPLETAMENTO, alla posta B.1.7, è previsto un importo pari ad € 320.610,00 al netto dell' I.V.A. per l'esecuzione del Piano di Monitoraggio Ambientale "ante operam, in corso di esecuzione e post operam";
- che, come si evince dalla lettura del richiamato Decreto Commissariale n. 215/01.02.2013, per quanto attiene all'intervento in oggetto, l'importo dell'opera ammesso a finanziamento da parte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ed interamente disponibile, ammonta complessivamente ad € 38.500.000,00, come risulta dalla nota della Direzione Centrale Infrastrutture, Mobilità, Pianificazione territoriale e Lavori Pubblici (prot. n. 000030042/P dd. 21.11.2012); l'importo risulta coperto dai decreti di finanziamento di seguito elencati: PMT/951 dd. 12.10.2006 per € 19.000.000,00, PMT/153 dd. 05.03.2008 e PMT/261 dd. 21.06.2010 di integrazione per € 15.000.000,00, nonchè della Delibera G.R. n. 1923 dd. 09.11.2012 che assegna l'ulteriore importo di € 4.500.000,00 e dei successivi PMT/5195 dd. 16.11.2012 e PMT/491/V.S.1.0.14.3 dd. 07.03.2014, per un totale di € 38.500.000,00;
- che con nota U/48922 d.d. 18.12.2012 assunta al prot. commissariale al n. E/15498 dd. 20.12.12 la S.p.A. Autovie Venete - quale soggetto delegato dalla R.A.F.V.G. alla realizzazione dell'opera di cui trattasi - ha rilasciato il nulla osta alla prosecuzione dell'iter approvativo e realizzativo dell'opera in argomento, per quanto di competenza e limitatamente agli aspetti inerenti la copertura economica e la disponibilità finanziaria dell'intervento in oggetto;
- che in data 25.04.2013 l'avv. Debora Serracchiani, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, è subentrata al dott. Renzo Tondo in qualità di Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'asse autostradale Corridoio V dell'Autostrada A4 nella tratta Quarto d'Altino-Trieste e nel Raccordo Autostradale Villesse-Gorizia;
- che con Decreto n. 252 del 17.02.2014 è stata nominata l'arch. Mariagrazia Santoro quale Soggetto Attuatore in virtù di quanto previsto dall'art 1, comma 3, dell'O.P.C.M. n. 3702/2008 e s.m.i., attribuendo al medesimo il potere di "avviare e definire tutte le procedure di gara relative a lavori, servizi e forniture" relative alle opere commissariali;
VISTO il Provvedimento del Commissario delegato n. 1 del 30 aprile 2012 di nomina di Responsabile Unico del Procedimento di cui trattasi e di conseguente attribuzione di funzioni all'ing. Giancarlo Chermetz (C.F. CHRGCR50A14L424Z);
PRESO ATTO che con Decreto del Commissario Delegato n. 260 del 28.04.2014, prot. Comm. Atti/198 dd. 28.04.2014, sono stati definitivamente aggiudicati i lavori relativi alla "Realizzazione della Strada di Circonvallazione a Sud della Città di Pordenone tra la S.S. n. 13 e la A28 " e che pertanto si rende necessario dare immediato avvio alle attività di controllo ambientale previste dal Piano di Monitoraggio Ambientale ante operam, in corso d'opera e post operam - così come approvato da ARPAFVG e conservato in atti del procedimento - affidando il servizio (Categoria di servizi: n. 12 CPV 71313450) riguardante le attività tecnico-scientifiche previste dal Piano stesso;
VISTO l'art. 11, comma 2 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., laddove è previsto che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni aggiudicatrici decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;
PRESO ATTO della Nota Interna prot. Comm. N.I. n. 39 dd. 10.04.2014 con la quale il R.U.P. - dopo averla approvata - ha depositato agli atti del procedimento la documentazione d'appalto richiamata in oggetto che è stata predisposta dalla struttura tecnica della S.p.A. Autovie Venete, quale il bando di gara e l'estratto dello stesso, il disciplinare di gara e le schede di partecipazione ed il capitolato speciale d'appalto - norme tecniche e generali, alla quale si rinvia per l'individuazione degli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte, approvandone i contenuti;
RILEVATO, in particolare, che l'importo complessivo del servizio in argomento è pari ad € 320.516,00.-

al netto dell'I.V.A., di cui € 193.258,36 (centonovantatremiladuecentocinquantotto/36) per l'esecuzione delle attività oggetto del Piano il cui compenso è previsto a misura ed assoggettabili a ribasso d'asta, di € 121.541,64 (centoventunmilacinquecentoquarantuno/64) per costi del personale non soggetti a ribasso d'asta, ed € 5.716,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta, entrambi compensati a corpo;

VERIFICATO che l'importo previsto per le richiamate attività di monitoraggio - così come verrà posto a base d'asta - trova copertura nella posta B.1.7 del Quadro Riepilogativo di Spesa approvato con il richiamato Decreto Commissariale n. 215/01.02.2013;

AI SENSI e per gli effetti dell'art. 11, comma 2 del D.Lgs 163/06 e s.m.i.

DECRETA

1. E' avviata la procedura aperta di scelta del contraente ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante offerta a prezzi unitari sull'elenco prezzi posto a base di gara (lista delle lavorazioni e forniture), secondo le modalità previste dall'art. 82, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., per l'affidamento del servizio riguardante le attività tecnico-scientifiche previste dal piano di monitoraggio ambientale per le fasi di ante operam, corso d'opera e post operam per i lavori di realizzazione della Strada di circonvallazione a sud della città di Pordenone tra la S.S. n. 13 e l'Autostrada A28;

2. Sono approvati il bando di gara e l'estratto dello stesso, il disciplinare di gara, le schede di partecipazione con i quali vengono indicate modalità e procedure per la presentazione delle offerte e della documentazione a corredo delle stesse, e il capitolato speciale d'appalto - norme tecniche e generali e lo schema di contratto;

3. Il contratto sarà stipulato in forma di scrittura privata ex art. 11, comma 13 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

4. Di conferire mandato al Responsabile Unico del Procedimento ing. Giancarlo Chermetz, di sottoscrivere il relativo contratto di appalto dopo gli ulteriori accertamenti e verifiche di legge e previa acquisizione della necessaria certificazione di cui alla Legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m.i., nonchè di provvedere a tutti gli atti conseguenti e/o necessari e/o connessi, compresa quindi l'aggiudicazione definitiva la conseguente pubblicazione degli esiti dell'affidamento secondo le forme di legge, visti anche i poteri allo stesso attribuiti con il richiamato provvedimento del Commissario delegato n. 1 del 30 aprile 2012 , finalizzati alla sollecita realizzazione dell'opera

IL SOGGETTO ATTUATORE:
arch. Mariagrazia Santoro

14_23_3_AVV_UFF COM DEL DECR 264_028_ALL1

Allegato <A> Quadro riepilogativo di spesa

CIRCONVALLAZIONE A SUD DELLA CITTÀ DI PORDENONE TRA LA S.S. 13 E L'AUTOSTRADA A28

PROGETTO DEFINITIVO

QUADRO RIEPILOGATIVO DI SPESA

A)	**LAVORI A CORPO**					
	A.1.1	**MOVIMENTI DI MATERIE**				
		A.1.1.1	Demolizioni		€	139.719,93
		A.1.1.2	Scavi e rinterri		€	1.202.241,41
		A.1.1.3	Sovrastruttura stradale		€	1.370.769,22
				SOMMANO	€	**2.712.730,56**
	A.1.2	**OPERE D'ARTE PRINCIPALI**				
		A.1.2.1	Rampa sud		€	1.262.456,14
		A.1.2.2	Camera di varo		€	3.834.386,47
		A.1.2.3	Camera di varo		€	890.251,26
		A.1.2.4	Galleria artificiale		€	7.979.065,34
		A.1.2.5	Rampa nord		€	2.895.694,49
				SOMMANO	€	**16.861.853,70**
	A.1.3	**OPERE MINORI**				
		A.1.3.1	Tombini circolari		€	179.383,38
		A.1.3.2	Scatolari		€	145.262,84
		A.1.3.3	Muri		€	3.693,74
				SOMMANO	€	**328.339,96**
	A.1.4	**LAVORI DIVERSI**				
		A.1.4.1	Sistemazioni idrauliche		€	166.126,84
		A.1.4.2	Barriere di sicurezza		€	351.709,69
		A.1.4.3	Segnaletiva verticale		€	70.656,95
		A.1.4.4	Segnaletica orizzontale		€	25.703,19
				SOMMANO	€	**614.196,67**
	A.1.5	**IMPIANTI**				
		A.1.5.1	Illuminazione		€	425.194,21
		A.1.5.2	Predisposizione fibre ottiche		€	72.577,08
		A.1.5.3	Segnaletica e dotazioni antincendio		€	106.655,31
		A.1.5.4	Punto di alimentazione		€	302.520,77
		A.1.5.5	Impianto di sollevamento acque		€	117.812,72
				SOMMANO	€	**1.024.760,09**
	A.1.6	**MITIGAZIONI AMBIENTALI**				
		A.1.6.1	Opere a verde		€	175.385,18
		A.1.6.2	Barriere antirumore - strutture		€	123.552,00
		A.1.6.3	Barriere antirumore - pannelli		€	222.200,88
		A.1.6.4	Impianto di trattamento (VPP)		€	59.869,71
		A.1.6.5	Trincea drenante		€	92.394,48
				SOMMANO	€	**673.402,25**
	A.1.7	**SPOSTAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI - INTERFERENZE**				
		A.1.7.1	Interferenze		€	195.943,82
				SOMMANO	€	**195.943,82**
	A.1	**LAVORI A CORPO**			€	**22.411.227,05**
	A.2	**ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso)**			€	**950.000,00**
	A.3	**COMPENSO PER IL PROGETTO ESECUTIVO**			€	**411.241,45**
A)				**TOTALE A BASE DI APPALTO (A.1+ A.2+A.3)**	€	**23.772.468,50**
B)	**SOMME A DISPOSIZIONE**					
	B.1	**SERVIZI, IMPIANTI E OPERE DI COMPLETAMENTO**				
		B.1.1	LAVORI PER SPOSTAMENTO IMPIANTI TECNOLOGICI INTERFERENTI		€	834.435,02
		B.1.2	ONERI PER ALLACCIAMENTI A PUBBLICI SERVIZI - 0.2% di A		€	44.820,00
		B.1.3	ONERI DI RALLENTAMENTO R.F.I.		€	200.000,00
		B.1.4	ONERI DI NOLEGGIO/BREVETTO TRAVI ESSEN		€	350.000,00
		B.1.5	PROVE MATERIALI A CARICO DELL'AMMINISTRAZIONE - circa 0,5% di A		€	115.000,00
		B.1.6	ONERI PER RILIEVI, ACCERTAMENTI E INDAGINI (indagini, BOB, ecc.) - circa 0,5% di A		€	115.000,00
		B.1.7	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE			320.610,40
				SOMMANO	€	**1.979.865,42**
	B.2	**ESPROPRI**				
		B.2.1	ESPROPRIAZIONI (acquisizioni immobili ed eventuale occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione)		€	4.477.566,90
		B.2.2	SPESE TECNICHE		€	82.500,00
				SOMMANO	€	**4.560.066,90**
	B.3	**IMPREVISTI** (circa 0.4% di A + B.1.1+B.1.2)			€	**93.758,09**
	B.4	**SPESE TECNICHE E GENERALI** (D.P.Reg.20.12.2005 - OG 03, circa 9,3% su A.1+A.2+B.1.1+B.1.2+B.1,7) - iva inclusa			€	2.283.498,32
		a dedurre il costo della progettazione (A.3 +I.V.A.)			€	-497.602,16
				SOMMANO	€	**1.785.896,16**
	B.5	**COMPENSO PER ONERI DI COORDINAMENTO (3% di A)**			€	**713.174,06**
	B.6	**I.V.A.** (21% di A + B.1 + B.2.2 + B.3 + B.5)			€	**5.594.770,87**
B)				**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (B.1 + B.2 + B.3 + B.4 + B.5 + B.6)**	€	**14.727.531,50**
				TOTALE GENERALE (A + B)	€	**38.500.000,00**

11SZ0300000

14_23_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI SORTEGGIO INCARICO_023

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone

Pubblicazione data sorteggio avviso pubblico per incarico di struttura complessa.

Si rende noto che in data 10 luglio 2014 alle ore 9.30 presso la S.C. Politiche e Gestione del Personale - Ufficio Concorsi - 1° Piano Padiglione "D" - dell'Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone si procederà al sorteggio dei Componenti della Commissione esaminatrice dell'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore di Struttura Complessa di Chirurgia della Mano e Microchirurgia.

IL RESPONSABILE AD INTERIM.
S.C. POLITICHE E GESTIONE DEL PERSONALE
dott.ssa Tecla Del Do'

14_23_3_CNC_DIR GEN AVVISO 3 POSTI CAT D_0_INTESTAZIONE

Direzione generale - Servizio organizzazione, formazione, valutazione e relazioni sindacali - Trieste

Avviso pubblico relativo alla data, all'ora e alla sede in cui verrà effettuata la prova scritta del concorso pubblico bandito dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e pubblicato sul BUR n. 9 del 26 febbraio 2014, nonché relativo alle disposizioni assunte dalla Commissione giudicatrice in merito ai testi consentiti alla prova scritta.

14_23_3_CNC_DIR GEN AVVISO 3 POSTI CAT D_1_TESTO

DIREZIONE GENERALE
SERVIZIO ORGANIZZAZIONE, FORMAZIONE, VALUTAZIONE E RELAZIONI SINDACALI

Avviso pubblico relativo alla data, all'ora e alla sede in cui verrà effettuata la prova scritta del concorso pubblico bandito dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e pubblicato sul B.U.R. n. 9 del 26 febbraio 2014, nonché relativo alle disposizioni assunte dalla Commissione giudicatrice in merito ai testi consentiti alla prova scritta.

Con riferimento al **concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura di di n.3 posti di categoria D, profilo professionale specialista tecnico, indirizzo naturalistico, con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, codice D_NATUR** , bandito dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 26 febbraio 2014, è stata fissata, come sottospecificato, la data, l'ora e la sede in cui verrà effettuata la prova scritta:

27 giugno 2014 – ore 10.00, presso l'Università degli studi di Udine, Aula L, presso il polo scientifico dei Rizzi, via delle Scienze n. 206.

Si informa, altresì, che **sulla Parte Prima del presente B.U.R sono rinvenibili** gli elenchi relativi agli ammessi a sostenere le prova scritta del concorso pubblico di cui trattasi, nonché gli elenchi degli esclusi per mancanza dei requisiti di partecipazione.

CON RIFERIMENTO AL SUDDETTO CONCORSO PUBBLICO, SI COMUNICA CHE NON SARÀ CONSENTITA LA CONSULTAZIONE DI ALCUN TESTO IN QUANTO NON AUTORIZZATA DALLA COMMISSIONE GIUDICATRICE.

Si raccomanda, pertanto, di non portare con sé dizionari, testi, codici, altre pubblicazioni, anche in formato elettronico o calcolatrici. **E' assolutamente vietata l'introduzione nell'edificio in cui si svolge la prova d'esame di telefoni cellulari e di qualsivoglia strumentazione atta a consentire al candidato la comunicazione con l'esterno, nonché di altri supporti di memorizzazione digitale**. L'Amministrazione Regionale non effettuerà servizio di custodia degli oggetti di cui sopra.

Attenzione: per sostenere la prova scritta il candidato dovrà esibire in sede di identificazione un documento d'identità valido.

La pubblicazione sul B.U.R. **della data della prova scritta** vale quale comunicazione personale ai candidati ammessi alla prova, i quali dovranno, pertanto, presentarsi, senza ulteriori comunicazioni, pena l'esclusione dal concorso.
Trieste, lì 30 maggio 2014

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
f.to dott.ssa Anna D'ANGELO

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
P.O. Attività specialistica per la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R. e fascicoli)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2361 - 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:

a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.

b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**

Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:

www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

ROBERTO MICALLI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali